• Anno 112 - Numero 270 •

LA STAMPA

• Martedì 21 Novembre 1978 •

A PAGINA 3

L'AREA SOCIALISTA

Voglia di un socialismo senza padri: i rapporti con i comunisti, con la tv ed i giornali; la ricerca di una sua cultura

di *Stefano Reggiani*

A PAGINA 2

ITALIA E M.O.

Il bilancio politico ed economico del viaggio di Andreotti e Forlani in quattro Paesi del Medio Oriente

di *Igor Man*

Risultati nelle elezioni regionali nel Trentino-Alto Adige

Calano i partiti tradizionali Aumentano i voti di protesta

Trento: rispetto al '73 la dc perde il 6,2% - Il pci guadagna l'1,4% ma perde sulle politiche - Scendono psi, psdi, pri e msi; guadagna il pli - Il partito popolare tirolese conquista il 13% - La nuova sinistra (radicali e Lc) ottiene un seggio - Bolzano: la Volkspartei si rafforza (61,26%) - La dc cala di 3 punti; il pci perde rispetto alle politiche - Meno voti a psi e pri - Lieve ascesa per psdi e pli

Campana che suona

E' il voto di protesta il vero segno indicativo, voto che segue a quello di Trieste e che si esprime la prima volta con i referendum della scorsa estate. Accettiamo tutti i condizionamenti sulle valutazioni che si possono venire dal fatto che si tratta di elezioni in terre di confine, e con caratteristiche etniche e sociali diverse dal resto del Paese, tuttavia non è possibile non rilevare che frange, ancora piccole, ma con importanza crescente, si dicono insoddisfatte dei partiti tradizionali.

Parlare di voto qualunquista è rinunciare ad affrontare il problema. E' un voto che esprime il modo di pensare di tanti elettori e quindi va preso in considerazione. Non sappiamo che cosa propongano i radicali. Lotta continua ed altre frazioni; però sappiamo che contestano il sistema e vorrebbero farlo saltare (anche se non ci dicono quale potrebbe essere l'alternativa). In tutti i partiti da tempo aumenta l'insofferenza, ma sinora i vertici riuscivano a contenerla: adesso cerca strade fuori dalle forze politiche che sono sulla scena dal dopoguerra.

Dai risultati del Trentino-Alto Adige (come da quelli di Trieste) non ci pare che si possa trarre un giudizio sul monocolore e sulla maggioranza come formula, bensì un giudizio negativo sulla loro condotta. Sono valide le discussioni sul leninismo e sul marxismo (con il trattino o meno) che investono il pci, come sono validi i dibattiti se Marx sia da porre in soffitta e sia meglio rispolverare Proudhon e Rosselli che tanto interessano i socialisti, o la disputa se il confronto sia una linea o una condotta che divide la democrazia cristiana. Temi, anzi tematiche, come si preferisce dire, che non intendiamo sottovalutare, perché investono l'essenza dei partiti. Ma oggi la politica dell'emergenza dovrebbe vedere i partiti tradizionali preoccuparsi più del fare che del discutere.

La politica della emergenza, che ha imposto la nuova maggioranza, presuppone che si cerchi quel che unisce e si accantoni, in attesa di tempi nuovi, quel che divide. Lo scopo è di salvare il Paese dalla crisi. Invece si constata che i problemi concreti non vengono risolti, perché si è ridotto l'originale impegno di buona volontà e sempre meno c'è lo sforzo per raggiungere un accordo.

Dopo ogni elezione parziale, già si è detto, il governo esce indebolito, perché la crudezza della lotta elettorale si porta dietro strascichi. Accadrà anche adesso, o i partiti riusciranno a disinquinarsi subito e a rimettersi a lavorare insieme? Grosse leggi attendono in Parlamento. Si chiede che sia data ad esse una soluzione che non sappia troppo di compromesso, perché l'esperienza insegna che quando si tende a soddisfare tutte le istanze ne escono provvedimenti non applicabili. E' sulla capacità di votare leggi valide che la maggioranza dimostra la sua idoneità ad affrontare l'emergenza per la quale si è costituita. Il governo si è impegnato a tradurre in norme operative il piano Pandolfi entro il 31 dicembre: ha modo di indicare subito che cosa sa fare.

Come ultima considerazione sul voto del Trentino-Alto Adige ci pare di affermare che ciascun partito sia sostretto a rivedere la tentazione di ricorrere ad elezioni anticipate. Il Paese non perde occasione per far saper che vuole opere concrete e che le promesse non bastano.

Giovanni Trovati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRENTO — La barriera della democrazia cristiana nel Trentino ha ceduto: le elezioni regionali hanno fatto scendere lo scudo crociato, in questo territorio, al di sotto del 50 per cento dei voti, per la prima volta in trent'anni. Lo scarto in percentuale è del 6,2 rispetto alle amministrative del '73 e di due punti nei confronti delle politiche del '76. La corrosione è portata dal «partito popolare trentino tirolese per l'unità europea», di tendenza autonomistica, che diventa il secondo schieramento nella graduatoria per la provincia di Trento, e dalla «nuova sinistra», che tocca il 4,3 per cento e manda un consigliere in Regione.

Nel Trentino i comunisti guadagnano l'1,4 per cento rispetto alla precedente consultazione regionale, ma perdono il 5,3 nel raffronto con le politiche di due anni fa. Scendono anche i socialisti, sia pure di poco: 1,7 in meno rispetto alle amministrative del '73 e 0,9 nei confronti delle politiche. Sono in lieve flessione socialdemocratici e repubblicani, perdono voti i missini, mentre guadagnano qualcosa i liberali.

Sostanzialmente diversa la situazione in Alto Adige, dove la diga della «Volkspartei» s'è addirittura rinforzata, raggiungendo la percentuale del 61,26. Anche in questa zona la «nuova sinistra» ha colto un successo piuttosto consistente, toccando quota 3,66, mentre il «partito popolare trentino tirolese» ha naturalmente ceduto il passo allo schieramento di Silvius Magnago.

Nella provincia di Bolzano, la dc scende di oltre tre punti rispetto alle precedenti regionali e di quasi due e mezzo nel raffronto con le politiche, mentre il pci aumenta i suoi voti rispetto alle amministrative del '73 ma perde più di tre punti nel raffronto con le politiche. Sono in calo, in Alto Adige, il psi e i repubblicani, mentre i socialdemocratici hanno un incremento rispetto al '76 e nello stesso confronto sono in lievissima ascesa i liberali.

Più sorprendente, dunque, la situazione che emerge nel Trentino da questa consultazione elettorale. Gli autonomisti e la «nuova sinistra», il raggruppamento nel quale sono confluiti i radicali e esponenti di Lotta continua, hanno evidentemente raccolto lo scontento, la protesta, sulle due sponde opposte: quella del conservatorismo a oltranza e quella di un progressismo, che scavalca la sinistra storica.

Il «partito popolare trentino tirolese», nel cui simbolo campeggiano due stelle alpine, era parso alquanto taciturno durante l'intensa campagna elettorale, ma aveva svolto una penetrante attività nei mesi precedenti la battaglia propagandistica. Questo schieramento si colloca lungo una direttrice che, idealmente, lo collega alla «Volkspartei» e s'allunga fino all'estero, avvicinandolo alle posizioni di Strauss. Vede il Trentino come una specie di isola in mezzo alle montagne: la sua aspirazione è quella di tenere le vicende di questa provincia distinte da quelle nazionali. Il suo balzo è stato del 4 per cento, e le conseguenze sono andate a pesare soprattutto sulle spalle della democrazia cristiana. Pare di scorgere, in questo quadro elettorale del Trentino, una qualche analogia con il caso di Trieste, dove la lista civica del «melone», che comunque si presentava più composita nella rivendicazione autonomistica, ha praticamente messo in crisi un sistema di gestione.

Dall'altra parte, nel panorama politico che ci prospettano queste elezioni nel Trentino, c'è la «nuova sinistra», che è stata estremamente vivace nel condurre la sua campagna elettorale, valendosi degli infaticabili interventi di Marco Pannella e degli altri rappresentanti radicali più in vista, dell'azione capillare di gruppi che hanno fatto capo al leader trentino di Lotta continua Marco Boato ed all'avvocato roveretano Sandro Canestrini: il raccolto è stato più abbondante di quanto indicassero le previsioni.

Giuliano Marchesini

PROVINCIA DI TRENTO

PARTITI	REGIONALI 1978			REGIONALI 1973			POLITICHE 1976	
	Voti	%	Seggi	Voti	%	Seggi	Voti	%
DC	137.827	49	18	141.453	55,27	21	144.851	51,0
PCI	30.022	10,6	4	23.614	9,23	3	45.849	16,1
PSI	25.645	9,1	3	27.786	10,86	4	28.391	10,0
PPTT*	36.811	13,0	5	23.080	9,02	3	20.032	7,0
PRI	9.748	3,4	1	9.922	3,88	1	10.181	3,5
PSDI	8.470	3,0	1	15.166	5,93	2	9.405	3,3
DP	5.399	1,9	1	—	—	—	8.676	3,0
MSI	5.027	1,7	1	5.865	2,29	1	7.169	2,5
N. sin.	12.295	4,3	1	—	—	—	4.003	1,4
PLI	5.089	1,8	1	5.603	2,19	1	3.578	1,2
Altri	4.699	1,6	—	3.417	1,33	0	1.355	0,4

* Partito popolare trentino tirolese

PROVINCIA DI BOLZANO

PARTITI	REGIONALI 1978			REGIONALI 1973			POLITICHE 1976	
	Voti	%	Seggi	Voti	%	Seggi	Voti	%
SVP*	163.458	61,2	21	132.186	56,42	20	162.869	59,32
DC	28.803	10,8	4	32.990	14,08	5	36.097	13,22
PCI	18.775	7,0	3	13.343	5,69	2	26.803	9,74
PSI	8.951	3,3	1	13.214	5,64	2	15.057	5,47
MSI	7.807	2,9	1	9.431	4,02	1	7.265	2,64
PPTT	2.274	0,9	—	—	—	—	—	—
DP	1.156	0,4	—	—	—	—	5.047	1,83
PRI	2.890	1,1	—	3.234	1,38	0	4.872	1,72
PSDI	6.123	2,3	1	8.069	3,44	1	4.418	1,65
N. sin.	9.754	3,7	1	—	—	—	3.806	1,38
PLI	2.923	1,1	—	2.806	1,20	0	1.933	0,79
SPS**	5.914	2,2	1	12.037	5,14	2	—	—
SFP***	2.071	0,8	—	4.012	1,71	1	—	—
PDU	3.536	1,3	1	2.615	1,12	0	—	—
Conc. It.	2.401	0,9	—	375	—	0	—	—

* Suedtiroler Volkspartei — ** Socialdemocratici sudtirolesi — *** Socialprogressisti sudtirolesi — Nel '76 i radicali si presentarono da soli. Oggi sono nella Nuova sinistra

UN LIBRO DI RIFLESSIONE SUI PROBLEMI DELLA «TERZA VIA»

I dialoghi d'Ingrao sulla questione comunista

Un libro-dialogo del presidente della Camera, Pietro Ingrao («Crisi e terza via», intervista di Romano Ledda, Editori Riuniti) si pone probabilmente come il momento più esplicito della riflessione critica che i comunisti italiani svolgono ormai da anni su se stessi, in rapporto al mondo che li (e ci) circonda. Dal leninismo al giudizio sul «socialismo reale» dei Paesi dell'Est, dal centralismo democratico al compromesso storico, gli aspetti tattici, strategici, ideologici di quello che è, a questo punto, il pci, i suoi connotati più persistenti o più stagnanti, sono rimessi in discussione nella sostanza, pur nella cautela della forma. Si può immaginare che l'analisi di Ingrao, che naturalmente è dura anche o ancora più verso i modelli e le situazioni «occidentali», diventerà un tema del dibattito comunista, e di quello più ampio sulla crisi italiana.

Per esempio di Lenin, fatti tutti gli ossequi di prammatica al grande rivoluzionario che valorizzò il momento soggettivo dell'iniziativa delle masse, eccetera, si dice che la sua impostazione «restringeva la funzione dell'egemonia all'interno dello schieramento rivoluzionario, fuori del quale aboliva ogni regola», ciò che «si rovesciava negativamente all'interno dello stesso schieramento proletario». *Infatti* «posto che al di là di un confine non esistesse più legge, la determinazione di quel confine diventava punto decisivo: atto sempre e continuamente contestabile, fonte di arbitrio, contro la classe operaia e la sua autonomia...» *qualcosa che coinvolge il problema della democrazia* «in modo cruciale»: *e non a caso* «è il punto fondamentale su cui Stalin fece leva per condurre la sua guerra "senza legge" nel partito, nello Stato e nella III Internazionale». *Sappiamo quanto diverso — più prudente e sfumato — sia stato finora il giudizio su Lenin del pci; ne è scaturita la disputa ideologica tra Berlinguer e Craxi.*

Sul modello sovietico, poi esportato nell'Est europeo, ricordate «le condizioni tragiche in cui fu avviata quella rivoluzione», *ricordati gli ostacoli superati e gli obiettivi raggiunti, Ingrao dice che* «le decisioni sono rimaste chiuse in alto» *e che* «quindi è mancato quel processo di ricomposizione fra il produttore e il prodotto del proprio lavoro, quella progressiva (...) socializzazione delle decisioni economiche e politiche, che rappresentano una connotazione essenziale di un regime socialista». *Anche qui la critica è di sostanza, e si può dire radicale, comunque ben oltre i rilievi, anche netti, ma circoscritti, finora in uso nel pci.*

Poi, arrivando alla vita interna dello stesso pci, ai metodi di formazione della «linea generale»: «Nel nostro partito si discute, si dissente, e si polemizza, a volte anche aspramente. La formalizzazione del dissenso nel voto e la sua esplicitazione pubblica sono però ancora oggi un fatto eccezionale. (...) Questo ci ha portato a un rituale unanimistico, che non ci serve (...)». *La questione del centralismo democratico,* «senza la disputa sulle parole, invece che sui processi reali», *ma con la convinzione che* «le forme e i contenuti del dibattito interno debbono essere nuovi, se si vogliono evitare il burocratismo o forme nuove di separazione tra dirigenti e diretti governanti e governati».

Infine il compromesso storico, la massima intuizione strategica del comunismo berlingueriano. Ingrao non lo contesta, ma neppure nasconde i pericoli di un'operazione di vertice, sopra le grandi masse sociali e politiche. Il punto centrale è però un altro. Secondo Ingrao, è un grave errore pensare che la dc sia «fuori dalla crisi, al sicuro», *quindi un blocco compatto (nonostante tutto) con cui trattare. Invece* «probabilmente si determinerà un contrasto», *dentro di essa, tra chi spinge verso la difesa di interessi particolari, cercando di coinvolgere anche forze di sinistra, e chi accetta* «le strade di una finalizzazione democratica dello sviluppo». *La sinistra dev'essere capace* «d'intervenire in una simile dialettica»: *naturalmente, non in chiave dirompente immediata, ma nella prospettiva di un processo storico complesso.*

Qual è — in positivo, come si dice — la proposta di Ingrao? E' quella di una «democrazia organizzata», come risposta alla «frantumazione corporativa» dello Stato «assistenziale», che non è solo quello italiano (versione, se mai, degenerativa di un fenomeno più ampio), ma lo Stato capitalistico emerso dalla terapia keynesiana dopo la grande crisi degli Anni Trenta: cioè lo Stato post-liberista, che interviene nell'economia per garantirne certi meccanismi di sviluppo e per tutelare certe attese sociali, col risultato che ora si assiste di nuovo a ondate inflattive-recessive, a disoccupazione ed emarginazione di massa. E naturalmente come risposta, anche, alla crisi del «socialismo reale» e, per molti aspetti, di tutte le rivoluzioni comuniste.

Democrazia organizzata vuol dire, secondo Ingrao, una democrazia diffusa, nella quale forme di partecipazione diretta dei cittadini e dei produttori integrino le assemblee rappresentative tradizionali, in parte uguali e in parte diverse. La questione comunista, o eurocomunista, centrale, fino alla sintesi ultima di un Parlamento rinnovato «centrale», sede di ricomposizione di una società disgregata. Il tutto al servizio di un modello di sviluppo alternativo (agricoltura, Mezzogiorno, bisogni sociali non più subalterni alla pura crescita industriale) capace di aggregare masse e forze politiche, al di là delle manovre di vertice.

Anche questa formula va incontro a molte e gravi obiezioni, all'interno stesso della sinistra: regime «consociativo», o latente tendenza totalitaria, come risvolto pratico di un'ipotesi iperdemocratica, eccetera. Ma ciò che più conta rilevare ora è che, nella grande disputa su che cos'è l'eurocomunismo, le riflessioni di Ingrao, che pure è rimasto per molti anni in disparte, emergono nel loro insieme come il solo contenuto concreto, riconoscibile per tale, della famosa «terza via». E tuttavia, nel momento stesso in cui emergono, diventano, per la loro coerenza, indifferente alle tattiche e alle manovre di vertice, un fattore d'instabilità intellettuale, e naturalmente anche politica, nell'universo comunista: pongono comunque problemi inevitabili.

Ciò accade mentre il pci si avvia a un congresso di grande importanza, in una situazione oggettivamente difficile per esso e per tutti, per ragioni di partito e per ragioni sociali: una crisi che si fa più acuta, mentre resta aperta, con essa, la più generale questione italiana.

Aldo Rizzo

Così sta tramontando il mito del "grande timoniere,,

Manifesto anti-Mao di operai a Pechino

Criticati gli errori politici e il pensiero «metafisico» del defunto presidente
Attacco minaccioso del «Quotidiano del popolo» ai nuovi «arrivisti antipartito»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Mao Tse-tung è stato criticato in un manifesto scritto a piccoli caratteri, apparso domenica scorsa nel centro di Pechino. Il testo, firmato dagli operai di un'officina di autoriparazioni, parla del presidente Mao in termini abbastanza deferenti, ma gli rimprovera in particolare di essersi lasciato strumentalizzare dalla «banda dei quattro» attaccando Teng Hsiao-ping «*rappresentante del proletariato*» all'inizio del 1976, ricorda gli «*errori*» politici e metodologici commessi da Mao, e denuncia l'aspetto «*metafisico*» del suo pensiero negli ultimi anni di vita.

E' la prima volta che il defunto presidente è oggetto di critiche personali. Il tazebao in questione, però, dice apertamente ciò che stava tra le righe di molti articoli pubblicati negli ultimi mesi, e, cosa significativa, in ottobre, nel quadro del dibattito sul «*criterio della verità*». Le stesse idee sono state ampiamente esposte in conferenze alla popolazione. Poste dunque le basi di una revisione critica del ruolo e dell'opera di Mao, il tazebao di domenica solleva però almeno due problemi.

Pechino. Il presidente Mao pochi mesi prima della morte

Sul piano degli uomini, innanzitutto, si pone, con il caso di Teng Hsiao-ping, il problema delle nomine e delle destituzioni avvenute «*su proposta del presidente Mao*» nella primavera del '76. Mentre l'attuale vice primo ministro perdeva tutte le sue funzioni, Hua Kuo-feng veniva contemporaneamente promosso a capo del governo e del partito. Ma bisogna notare che il presidente del pcc ha appena dato una significativa adesione alla nuova corrente scrivendo di suo pugno il titolo di una raccolta di poesie scritte all'epoca delle manifestazioni del 5 aprile '76 sulla piazza Tien An-men, e che deve essere pubblicato a giorni.

Ricordiamo che quelle manifestazioni, allora denunciate come «*controrivoluzionarie*», sono oggi presentate come esempio dell'eroica lotta delle masse contro la «banda dei quattro». Inoltre, alcuni testi hanno legittimato il fatto che i manifestanti prendessero all'epoca le difese di Teng Hsiao-ping.

Sul piano storico, la critica, rivolta a Mao Tse-tung, di essersi lasciato ingannare dalla «banda dei quattro» è opposta alla tesi ufficiale, esposta più volte dall'ottobre '76, secondo la quale il defunto presidente aveva da tempo smascherato

Alain Jacob

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

È una setta religiosa californiana trasferitasi in Guyana

Suicidi col veleno 400 fanatici dopo l'uccisione degli americani

Fuggiti gli altri seicento seguaci del «Tempio del popolo»: sono nella giungla per morire? - Fra i morti ritrovati dalla polizia ci sono il fondatore del gruppo e i suoi famigliari - La raccapricciante testimonianza degli scampati al massacro di sabato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — I seguaci di una fanatica setta politico-religiosa hanno assassinato un deputato americano, tre giornalisti e una giovane, ferito una decina di estranei, e massacrato decine di compagni. Altri, forse 300-400, sconvolti dall'accaduto, si sono uccisi in massa con un veleno attinto da una vasca comune, attuando un folle patto di sangue. L'incredibile episodio, che supera gli orrori della comune di Charles Manson, detto «Satana», è avvenuto sabato a Port Katuma, nella Guyana, in Sudamerica, ma ha avuto come protagonisti solo cittadini statunitensi.

Il deputato ucciso è il californiano Leo Ryan, 53 anni, un veterano del Congresso; i giornalisti sono Don Harris e il cameraman Robert Brown, entrambi della rete televisiva Nbc, e il fotografo Greg Robinson dell'*Examiner* di San Francisco; la giovane è Pattie Parker, una seguace della setta.

A causa delle difficoltà delle comunicazioni — Port Katuma è nella giungla, a 250 km dalla capitale della Guyana, Georgetown — mancano notizie precise sul suicidio in massa. Sembra che gli autori materiali degli assassinii e del ferimento non si trovino tra coloro che si sono tolti la vita, ma siano in parte stati tratti in arresto e in parte fuggiti. Oltre 800 membri della setta sono inoltre scomparsi nelle paludi e nelle foreste circostanti, forse per mettersi in salvo, forse per morire.

Il loro leader, Jim Jones, di 48 anni, ex assessore all'edilizia di San Francisco, un uomo che si definiva profeta e marxista, è stato trovato morto con i famigliari. Il loro avvocato, il celebre Mark Lane che difese gli uccisori di Kennedy e del reverendo Luther King, Oswald e Ray, si è invece presentato alla polizia. I cadaveri di Leo Ryan e dei suoi compagni e i feriti sono stati trasportati a Washington in aereo. Il Dipartimento di Stato ha inviato a Port Katuma un'équipe di medici e agenti.

Nove anni fa, Charles Manson aveva fatto uccidere in un sanguinoso rituale l'attrice Sharon Tate, moglie del regista Roman Polanski, sconvolgendo l'America. Nel '73, in una serie di macabre orge, due omosessuali texani avevano assassinato oltre 30 giovani. Fino a sabato, queste sono state le pagine più orrende della cronaca nera statunitense. Ma la tragedia di Port Katuma, con la sua esplosione di fanatismo politico e religioso, e il suo altissimo numero di vittime, costituisce un episodio senza precedenti.

Il presidente Carter, scosso dalla sua disumanità, ha chiesto di essere tenuto informato di ogni sviluppo. Violente polemiche sono già scoppiate sulla setta, sull'operato della polizia nei suoi confronti, sulle colpe vere e presunte del governo, sull'alienazione delle minoranze americane.

Per quanto è dato di capire fino a questo momento, la ricostruzione più attendibile dei fatti è la seguente. Jim Jones fonda la sua setta, chiamata «Tempio del popolo», intorno al 1960 nella nativa Indianapolis. I suoi obiettivi, dice la moglie in una intervista, sono politici, trasformare l'America in una società marxista; lo strumento di cui si serve è il fanatismo religioso.

La setta prospera, e Jim Jones si trasferisce in California. Predica il «*socialismo cristiano*» e impone regole ferree ai suoi seguaci: espropriazione dei loro averi, trasferimento dei loro stipendi, consacrazione della loro vita, patto suicida, tutto a favore del «Tempio del popolo». Nel '76, la setta conta più di 10 mila seguaci, Jim Jones è una potenza, e San Francisco gli affida l'assessorato all'edilizia.

Ma i primi seguaci incominciano a scappare, stanchi del fanatismo, e a sporgere denuncia per plagio e sequestro di persona.

Nel '77, Jim Jones si dimette, accusando la polizia di repressione, e si trasferisce con 1200 fedeli in Guyana. Sono in maggioranza negri, ma anche molti bianchi. La Guyana è uno Stato socialista e gli concede volentieri una comune agricola. Dopo la sua partenza, a San Francisco emerge un quadro allarmante del funzionamento della setta, quadro di soprusi e di torture, forse di omicidi. Leo Ryan, che rappresenta San Franci-

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Droga, allucinogeni e rituale "woodoo,,

Una setta fanatica che si autodistrugge. Trecento o quattrocento suicidi. Avvelenati, almeno così dicono le prime notizie. Un suicidio in massa colossale e allucinante.

Il primo suicidio in massa di cui si sa è quello dei cinquemila ebrei di Masada, diciannove secoli fa. Assediati dai romani, si uccisero tutti. All'essere fatti prigionieri e forse ammazzati, preferirono il suicidio. Fu una scelta stoica. Si ricordano anche forme di esaltazione religiosa, che hanno predicato il suicidio come avvenne in Russia quattro secoli fa.

Ma perché, com'è stata possibile questa ecatombe della setta californiana nella Guyana? Lo domandiamo al professor Portigliatti Barbos, direttore dell'Istituto di antropologia criminale di Torino. Le informazioni che si hanno finora sono scarse e vaghe per una risposta precisa. Risponde il criminologo: «O si tratta di rito magico o di patologia collettiva. Potrebbe anche essere la scelta di una comunità che si sente minacciata. Oppure, soltanto qualcuno si è ucciso, gli altri sono stati eliminati col veleno o in altro modo».

E' possibile che la setta avesse collegamenti con gli ultimi affiliati di «Satana» Manson, quell'altra setta californiana che compì il massacro di Bel Air. Sembra che il capo avesse costretto i membri della comune a fare un «patto suicida». E che fin dall'inizio gli affiliati sapessero di dover sacrificare la vita, piuttosto di tradire il «Tempio del Popolo».

Risponde il professor Portigliatti Barbos che se fosse vero il collegamento con Manson, allora nel magico-religioso «Tempio del Popolo» dovrebbe esserci parecchia droga. Mescalina, Lsd e altri allucinogeni. Oltre alla droga, potrebbe esserci la suggestione del woodoo.

E' un rito magico arrivato nelle Antille, nella Guyana, dall'Africa Occidentale. E' esercitato nella clandestinità, in un delirio di esaltazione mistica e di allucinogeni con sacrifici cruenti, ma sembra che le vittime sacrificate siano animali domestici o della foresta, non uomini.

Dice il criminologo: «Dalle prime notizie sembra che la setta di californiani trapiantata nella Guyana discenda dal movimento culturale degli allucinogeni. Tuttavia, un simile suicidio in massa non appartiene alla cultura occidentale, è un fatto fuori dal nostro orizzonte, sicché si può pensare a un rito woodoo». *Il «Tempio del Popolo» potrebbe avere scelto di stabilirsi nella Guyana proprio perché suggestionato da questo rito.*

Dice il professor Portigliatti Barbos che, in base alle notizie che si hanno finora, «sarebbe un atto di presunzione» *da parte del criminologo dare una risposta precisa. Le notizie fanno immaginare un delirio collettivo, che si fonde con la delinquenza, la droga, la magia nera, esotici riti sacrificali. Si aggiunga la potente suggestione di un capo, il «reverendo Jim Jones», e l'istinto «gregario» dei fanatici fedeli. E infine ima questo potrebbe essere il motivo principale, e comunque quello che è all'origine di tutta la passata vicenda: «l'affievolirsi dell'amore alla vita che rappresenta il motivo antagonistico più forte all'idea suicida». Si entrava nel «Tempio del Popolo» per fuggire alla realtà della vita e si accettava un «patto suicida».*

l. c.

I primi commenti dei leaders dei partiti sulle elezioni

Piccoli: «Un risultato che dà buoni motivi per riflettere»

Craxi: "Sono molto deluso e preoccupato„ - Cossutta (pci) sottolinea la tendenza a sostenere "liste di protesta„ - Biasini (pri): "E' la conseguenza di mancanza di dialettica fra maggioranza e opposizione„ - La soddisfazione di Pannella

ROMA — *«I problemi si aggravano per tutti»* è stato il commento di Flaminio Piccoli, il presidente della dc, appena conosciuti i risultati elettorali del Trentino-Alto Adige. Anche esponenti degli altri quattro partiti (pci, psi, psdi, pri) che appoggiano il governo Andreotti ieri sera condividevano queste preoccupazioni.

Le elezioni sono andate male per le forze che direttamente (dc) o indirettamente guidano il Paese, mentre sono andate decisamente bene per la «nuova sinistra» (radicali e Lotta Continua) e per il ppti, il partito conservatore che sta alla destra della dc.

I democristiani si rendono conto che questo risultato elettorale potrebbe aggravare il già teso «confronto» tra i partiti di governo. Ci sono *«per tutti motivi di una pacata riflessione sulle conseguenze che potrebbero determinarsi da ulteriori aggravamenti di contrasti»*, rileva Piccoli; secondo il presidente della dc il risultato elettorale deriva anche dalla discussione «dannosa e lacerante» che c'è stata negli ultimi due mesi all'interno della maggioranza. *«Mi pare si possa riconoscere, a prima vista, che la dc perde a destra con un aumento sensibile del partito popolare tirolese trentino passato dal 9 al 13* — è l'analisi di Piccoli — *mentre il pci e il psi perdono a sinistra e a destra»*.

Altri dirigenti democristiani fanno autocritica per aver perso la maggioranza assoluta a Trento e ne ricercano la causa nella *«insofferenza che si sta manifestando nei confronti di alcuni grandi partiti tradizionali»* (Darida).

Sconsolate le reazioni dei socialisti. *«Sono molto deluso e molto preoccupato»*, ha detto il segretario del psi Craxi, e non ha voluto aggiungere altro, rinviando al commento dell'*Avanti!*. Il quotidiano del psi riconosce che ci «si aspettava un consolidamento delle posizioni del partito, in luogo dell'erosione che, sia pure limitato, si è verificato». Secondo i socialisti, in questo d'accordo anche con gli altri «partiti tradizionali», le elezioni del Trentino ricordano quelle *«del Friuli-Venezia Giulia, per il prevalere del particolarismo e del localismo»*.

Ancora una volta viene constatato *«un diffuso scontento dell'opinione pubblica»*. I risultati *«riflettono lo stato di confusione dell'elettorato e giungono ad appesantire una situazione politica già pesante»*, è la conclusione. *«I partiti di unità nazionale perdono voti mentre i partiti di opposizione ne guadagnano»* è quanto rileva subito anche il vicesegretario socialista Signorile. C'è anche un inizio di autocritica quando Signorile accenna alla necessità di fondare la crescita dell'elettorato su una costante iniziativa *«capace di raggiungere gli strati profondi dell'opinione pubblica»*.

Il pci, che è l'unico partito della maggioranza nazionale di governo ad aver guadagnato seggi invece di perderli, pur essendo nettamente regredito rispetto alle politiche, svolge una analisi articolata. Tanto per cominciare, rileva il sen. Cossutta, quel ridimensionamento del pci da tanti partiti dato per scontato non è così consolidato come alcuni speravano. Quando le elezioni hanno un significato più marcatamente politico viene confermata *«tutta la grande forza del pci e non già la sua crisi»*. Ma anche Cossutta riconosce preoccupato la tendenza dell'elettorato *«a sostenere liste occasionalmente autonomistiche o di protesta»*. Si ripropone il tema del rapporto tra cittadini e forze democratiche — dice Cossutta rivolto ai suoi compagni.

Per i socialdemocratici i dati dicono che l'opinione pubblica è stanca di un sistema politico che, non lasciando margine alla dialettica tra maggioranza ed opposizione, impedisce una critica salutare e costruttiva. I repubblicani (Biasini) mettono in rilievo come i nuovi partiti nel Trentino fossero dotati di *«straordinari mezzi finanziari»*.

Soddisfatti i liberali per la loro ripresa elettorale da quando sono all'opposizione. Euforici i radicali per il successo della «nuova sinistra». *«Siamo l'unica forza e proposta politica nazionale che ottiene una piena vittoria, mentre tutte quelle dell'arco costituzionale governativo, oltre al msi-dn, sono state penalizzate»*, ha commentato Marco Pannella.

Alberto Rapisarda

Patti agrari in esame alla Camera

ROMA — La commissione Agricoltura della Camera riprende oggi pomeriggio l'esame, in sede referente, degli articoli della legge che trasforma in contratti di affitto i contratti di mezzadria e di colonia.

Sulla riforma, lo scontro non è soltanto fra dc, come psi e pci, si batte perché venga approvata nel testo a suo tempo concordato, e chi, come i liberali, i demonazionali e i missini la attacca frontalmente.

Il pri e la dc, infatti, sostengono che la proprietà che ha effettuato gli investimenti abbia diritto ad un trattamento «non punitivo» e quindi ad una deroga al mutamento automatico del contratto.

Allo scopo di mediare tra queste posizioni così distanti, psi e psdi hanno avanzato proposte di compromesso, accettate anche dal pci: piuttosto che una deroga, si conceda ai proprietari «non assenteisti» un congruo indennizzo attraverso il raddoppio del canone per un periodo di otto anni.

«Se vi fosse una ferma volontà politica da parte della dc — ha dichiarato ieri il deputato socialista Salvatore — *la legge sui patti agrari potrebbe essere perfezionata in uno o due giorni al massimo»*. *«Purtroppo l'opposizione che si registra sulla legge rivela alcuni preoccupanti umori all'interno della dc ed il tentativo di alcune correnti di mettere in difficoltà l'attuale governo»*.

g. fr.

Il «lungo ponte» sembra difficile

Scuola: quanti giorni di vacanza a Natale?

ROMA — Il grosso punto interrogativo che ancora incombe sulle vacanze natalizie delle scuole scomparirà solamente nella prossima settimana, quando il ministro della Pubblica Istruzione, Pedini, avrà ottenuto dal Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione il «parere consultivo» sul nuovo calendario scolastico. Il «parlamentino» della scuola si svolgerà, ufficialmente, da martedì 28 a giovedì 30 novembre.

In quella sede verrà affrontato il problema delle vacanze: ritorno a scuola il 3 gennaio, oppure il 8 gennaio? Anche se la legge non sembra offrire molte scappatoie, pure l'eventualità che la seconda ipotesi si avveri non è del tutto scomparsa.

Da un punto di vista puramente legale, questa è la situazione. La legge n. 517, del 4 agosto '77, stabilisce che l'anno scolastico deve essere di 215 giorni almeno. Il ministro della Pubblica Istruzione deve presentare, di tre anni in tre anni, un calendario scolastico al Consiglio nazionale della P.I., ottenerne il parere e successivamente, con suo decreto, rendere noto il calendario stesso. Per quel che riguarda l'anno scolastico in corso, le lezioni sono iniziate il 10 settembre, e devono terminare il 13 giugno: il periodo dal 15 al 30 giugno, ultima data utile per la chiusura delle scuole, è dedicato allo svolgimento degli esami di licenza. Le vacanze natalizie, sempre secondo la bozza di decreto, vanno dal 24 dicembre al 2 gennaio compreso, quelle di Pasqua dal 12 al 17 aprile. Secondo il ministero, al di fuori di questi due periodi, non esistono, a disposizione del ministro, margini ulteriori.

Quando si è sparsa la notizia che gli scolari sarebbero dovuti rientrare in aula il 3 gennaio, albergatori (soprattutto di montagna) e operatori turistici in generale hanno avanzato al ministero richieste affinché, come negli anni scorsi, il Natale fosse «lungo», cioè terminasse dopo l'Epifania (festa d'altronde abolita). La risposta è stata un «non possumus»: a meno di decurtare di quattro giorni le feste pasquali (riducendole in pratica al solo week-end Pasqua-Pasquetta) per aggiungere quattro giorni alla settimana che segue Capodanno, e far restare le scuole chiuse fino a lunedì 8 gennaio.

m. tos.

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Diagnosi dei nostri malanni

Mi ha scritto un autorevole studioso, del quale non faccio il nome non essendo stato autorizzato a rivelarlo. I suoi argomenti, però, mi sembra meritino di essere resi pubblici per due motivi: il primo è che costituiscono una diagnosi presso che esauriente dei nostri malanni, ed il secondo è che testimoniano la diffusa inquietudine crescente fra quanti ancora non hanno perso il senso delle responsabilità che toccano a tutti i cittadini nei confronti degli affari pubblici e dello stesso nostro Stato.

Il mio corrispondente comincia a ricordare, con l'amarezza di chi si accorge di aver avuto ragione quando aveva denunciato — già molto tempo fa — i pericoli ai quali si andava incontro: «Ho criticato la Costituzione al suo nascere, per le affermazioni retoriche e generiche, le promesse non mantenibili, i troppi rinvii a leggi da venire, la mancata considerazione di stati di emergenza, i minimi poteri accordati al Presidente della Repubblica, il mantenimento delle Province alle Regioni, l'eccessivo numero dei deputati...». *Mi sembra sacrosanto; e a questo punto nella lettera si dice che, per non dare spazio ai particolarismi, nelle elezioni politiche si dovrebbe adottare una lista nazionale, senza voti di preferenza ma con possibilità di depennazioni. Può essere un rimedio degno di studio, ma il suo esame ci porterebbe fra tecnicismi di leggi elettorali forse difficili da trattare in questa sede di Taccuino.*

Si può tuttavia continuare sul piano generale: «Ho deplorato, scrive il mio *corrispondente*, che restasse inattuata, anzi di fatto soppressa attraverso leggi ordinarie, la norma sulla registrazione dei sindacati, e quella sulla regolamentazione dello sciopero (...). I sindacati, che si possono costituire ormai con tre persone, crescono a dismisura, e le confederazioni, che pur avrebbero a capo persone ragionevoli, sono scavalcate dagli autonomi, ed i ministri sono poveri diavoli che debbono quotidianamente trattare con masse di scalmanati». *Superfluo sottolineare l'implicita allusione agli ospedalieri o ai lavoratori dell'aria i quali impegnano il governo in defatiganti trattative a tutto danno della collettività degli utenti dei cosiddetti «servizi» pubblici: val meglio continuare nella lettura di questo cahier de doléances che ha davvero un carattere, come oggi suol dirsi, globale.*

«Ho poi visto, *prosegue il mio corrispondente già da molti anni presago del nostro attuale sfascio*, la mortificazione del potere esecutivo, i partiti che hanno rubato il mestiere al Parlamento, e i sindacati al Cnel». *Qui trovo una parentesi:* «Confesso che non ebbi mai fiducia che questo organo potesse svolgere un ruolo importante». *Dopo questo nuovo riferimento alle originarie imperfezioni della Carta costituzionale, la lettera propone altre considerazioni politiche:* «Abbiamo visto che i partiti si sfaldano nelle correnti», *e non c'è dubbio che il caso del ministro Donat-Cattin leader di Forze Nuove ci abbia dato al riguardo una dimostrazione istruttiva.*

Ma c'è di peggio; «La magistratura si è politicizzata; si depenalizzano i reati perché non c'è posto nelle carceri, ove del resto è un gioco minacciare i secondini e farsi aprire le porte; la scuola è in sfacelo; l'esercito è stato distrutto con le ultime riforme e non si sa perché esiste, se non per dare uno stipendio ad ufficiali e sottufficiali: chi può immaginare l'esercito italiano in guerra?». *Quest'ultima domanda piacerebbe a Cassola, come sostegno alla campagna che egli conduce per il disarmo. Diversa è tuttavia — per quanto ne capisco — la posizione del mio corrispondente, il quale si prospetta conseguenze gravissime di altra natura.*

Eccone infatti le conclusioni: «Presto o tardi — un tardi relativo — attraverso prove che non possiamo prevedere a qual punto saranno dolorose, occorrerà cancellare la Costituzione, e questo non sarà certamente fatto nelle forme della revisione costituzionale. Non c'è alcuna forza, nemmeno di destra, in grado di abbozzare un colpo di Stato e quindi il potere sarà preso da qualche avventuriero quando tutti siano a terra. Si potrà prenderlo senza spargimento di sangue, perché si sarà già abbastanza dissanguati — materialmente, attraverso omicidi politici e guerriglia — nel periodo precedente».

Al momento dei saluti c'è una domanda invitante: «Gradirei conoscere se io abbagli nel trarre queste conclusioni, o se ancora una volta il mio pessimismo congenito mi prenda la mano». *Rispondere a una domanda così cortese e rassegnata è difficile. Si potrebbe essere tentati di definirla troppo catastroficamente pessimistica, ma sarebbe un eluderla con eccesso di spensierata disinvoltura, quasi facendo appello al solito stellone d'Italia che tornato a risplendere nel nostro cielo un giorno o l'altro ci salverà. Ci vorrebbero ben diversi argomenti; guai a coloro che si affidano ai miracoli.*

Ci può ancora salvare solo una sempre più vigilante attenzione sostenuta da uno spirito di autentica rivolta morale; ed è questo uno spirito che non si suscita se non appunto con una costante insistente denuncia dei malfattori, dovunque si annidino. Appunto per ciò, come mio piccolo contributo, ho riprodotto — praticamente nella sua integrità — la diagnosi lucidissima del mio autorevole compagno di rivolta morale. Deve essere accolta come un grido d'allarme innanzitutto da chi detiene il potere, ma — per farcene complici — anche da noi che a questo dissennato potere siamo soggetti.

Il presidente del Consiglio Andreotti affronta ora i problemi italiani

Sul rimpasto di governo inquietudine e fantasie

Ieri si è diffusa la voce di un nuovo candidato ministro (Ercolani, ex direttore della Banca d'Italia), ma non aveva fondamento — A fine settimana l'incontro coi segretari dei partiti di maggioranza

ROMA — Due piccoli «gialli» politici, risolti nel giro di poche ore, hanno movimentato ieri una giornata politica trascorsa nell'esame dei risultati delle elezioni nel Trentino-Alto Adige. Il primo è l'arrivo a Palazzo Chigi dell'ex direttore generale della Banca d'Italia, Ercolani, seguito quasi a ruota da quello del ministro del Bilancio Morlino.

Le udienze presidenziali sono state immediatamente legate all'«operazione rimpasto»: si è detto che Andreotti ha ricevuto Ercolani per affidargli un importante incarico nel governo. Qualcuno ha ipotizzato il ministero dell'Industria, ma non risulta che il presidente del Consiglio abbia cambiato opinione sulla nomina di Romano Prodi. Si è anche parlato di Morlino all'Industria e di Ercolani al Bilancio.

Queste voci sono state smentite dalle fonti più qualificate della Presidenza del Consiglio: Ercolani e Morlino sono andati a Palazzo Chigi per preparare con Andreotti la visita di domani a Londra, tutta puntata sui problemi monetari ed in particolare sulla questione della moneta europea. Nessuno può escludere che nelle «pieghe» di un discorso squisitamente «monetaristico» si sia anche infilata qualche considerazione sul «rimpasto». Per ora, però, non c'è niente di attendibile, tranne le dimissioni, ormai scontate, di Donat-Cattin dal ministero dell'Industria.

L'altro «mini-giallo» è anch'esso legato, sia pure indirettamente, alle vicende del rimpasto. Durante il «week-end» si è diffusa la voce, raccolta da alcuni giornalisti, che Andreotti appena rientrato dal viaggio (e cioè ieri) avrebbe visto subito, insieme o separatamente, i *leaders* dei partiti della maggioranza. Palazzo Chigi ha fatto invece sapere che questi incontri ci saranno, ma a fine settimana. Per qualche ora, sono circolate le ipotesi più controverse su un rinvio che in realtà non c'è mai stato. Nella maggioranza ci sono, è vero, tensioni e difficoltà gravi. Ma gli «appuntamenti» di Andreotti non hanno subito brusche impennate a causa dei risultati elettorali che hanno lasciato con la bocca amara soprattutto i socialisti.

Gli appuntamenti sono confermati nel modo seguente: giovedì il *premier* si incontra prima con il direttivo de del Senato, poi con il direttivo de della Camera. Tra venerdì e sabato, vede i *leaders* degli altri partiti, con i quali deciderà se varare un rimpasto grande o piccolo. Per esigenze interne (le correnti dc sono sempre più inquiete), Andreotti continua ad essere personalmente favorevole a muovere solo due pedine: quella dell'Industria e quella del nuovo ministero della Pubblica Amministrazione. Ma il pci (e Berlinguer lo ha detto anche a Pertini) è favorevole ad un rimpasto molto ampio con l'immissione di tecnici e l'esclusione di alcuni rappresentanti dell'attuale ministero. Il psi è più vicino alle tesi di Andreotti che a quelle di Berlinguer. I socialisti sono però tutt'altro che entusiasti della candidatura Prodi e il loro vicesegretario, Claudio Signorile, l'avrebbe detto ieri senza mezzi termini a Franco Evangelisti nel corso di un colloquio che si è svolto a Palazzo Chigi. Un colloquio che ha fatto molto rumore, ma non risulta che Signorile abbia anticipato al «braccio destro» di Andreotti propositi immediati di sganciamento della maggioranza.

Mentre Palazzo Chigi è sempre più avvolto da voci quasi nevrotiche, al Quirinale continuano le «consultazioni personali» del Capo dello Stato. Dopo Berlinguer, Pertini ha ricevuto ieri il segretario di un altro partito inquieto, sempre più scontento dell'azione del governo: Pietro Longo del psdi. Oggi, Pertini dovrebbe vedere Craxi; quindi Biasini e Zaccagnini. Al termine di queste consultazioni, ci sarà un nuovo incontro al Quirinale tra il Presidente della Repubblica e il presidente del Consiglio dei ministri.

l. g.

Manifesto anti-Mao

(Segue dalla 1ª pagina)

il «complotto» ordito da Chiang Ching, Wang Hong-wen, Chang Chung-chiao e Yao Wen-yuan, e chiesto che venissero eliminati. E' stato del resto detto e ripetuto che Hua Kuo-feng, ordinando l'arresto di questi quattro dirigenti, aveva semplicemente eseguito la volontà del predecessore.

Fino ad oggi la stampa non ha detto nulla che contesti questa interpretazione dei fatti, il che ha fatto affermare la continuità del regime e la sua legittimità.

Problemi preoccupanti, in quanto si pongono in un contesto nel quale le divergenze nel gruppo dirigente del partito si accentuano. Il *Quotidiano del popolo* ne dà un esempio ancora ieri in un articolo di un «commentatore speciale» sulla questione delle riabilitazioni: *«Tutte le accuse e tutte le conclusioni errate devono essere rivedute, chiunque le abbia ratificate»*. Ma il giornale constata l'esistenza di persone che *«esitano»* di fronte a questa impresa o si mostrano inerti, persone che con il pretesto di proteggere gli apporti della rivoluzione culturale, tentano in realtà di proteggere se stesse.

Tutto ciò sarebbe soltanto la ripetizione di un tema ricorrente se l'organo del pcc non facesse un parallelo fra la situazione attuale e *«l'esperienza storica»* dell'Urss all'epoca di Stalin. L'epurazione degli Anni Trenta in Unione Sovietica era necessaria, spiega in sostanza il *Quotidiano del popolo*, ed ha contribuito a consolidare la dittatura del proletariato. Ma ha dato luogo ad abusi, ed *«esagerazioni»* delle quali sono stati vittime degli *«innocenti»*, dei *«veterani bolscevichi»*.

Lo stesso Stalin ha ammesso nel 1939 al 18° congresso del partito che erano stati commessi degli errori. Ma la revisione delle sentenze non è stata portata sino in fondo, prima della morte di Stalin, e questo ha permesso a Kruscev, *«arrivista e complottatore pseudo marxista dal doppio volto»*, che pure si era reso colpevole di molti abusi a Mosca ed in Ucraina, di *«approfittare dell'indignazione e dello scontento popolare per preparare l'opinione pubblica alla sua usurpazione del potere»*.

Ecco, dice il *Quotidiano del popolo*, *«una profonda lezione storica che merita riflessione»*. E ancora: *«Correggere gli errori che abbiamo commesso è un modo efficace per prevenire le azioni di arrivisti antipartito disposti ad approfittare della situazione per i loro complotti contro il presidente Mao, il primo ministro Ciu En-lai ed il presidente Hua, contro tutti i nostri dirigenti marxisti»*.

E' arduo decifrare questo linguaggio nella situazione attuale.

Alain Jacob

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Brasile: avanzata dell'opposizione

BRASILIA — Secondo gli ultimi risultati parziali, riferiti a quasi tre quarti dei voti, delle elezioni svoltesi mercoledì scorso in Brasile, il partito d'opposizione Mdb ha avuto 14,5 milioni di voti contro 9,3 milioni ottenuti dal partito governativo Arena.

Quest'ultimo manterrà però la maggioranza sia alla Camera che al Senato, dove, in particolare, 11 seggi sono stati già assegnati all'Arena, otto al Mdb e quattro restano ancora incerti.

Roma: Ponte Milvio chiuso al traffico

ROMA — Ponte Milvio, da oggi verrà chiuso al traffico veicolare. I tecnici del comune dovranno accertare lo stato di alcune strutture, arcate e piloni.

I lavori di ricognizione degli esperti dureranno almeno venti giorni. Ponte Milvio, costruito dal censore Marco Emilio Scauro alla fine del secondo secolo avanti Cristo, fu rinforzato e ampliato nel quindicesimo secolo da Nicolò Quinto, e la torre di guardia, costruita su disegno del Valadier, fu fatta da Pio VII. Parzialmente distrutto da Garibaldi, che lo fece saltare per sbarrare la strada ai francesi nel 1849.

CATANIA — Giuseppe Sambataro, 53 anni, è stato arrestato per avere ferito con una fucilata, Agatino Lanzafame, 13 anni, sorpreso a rubare arance in un giardino della zona.

Bilancio positivo dal Medio Oriente

Andreotti ha riallacciato il dialogo con Paesi ai quali sono legati i nostri interessi

ROMA — *«Siete il Paese della Cee più vicino a noi»*; *«L'Italia può aiutarci a perseverare sulla via della pace»*; *«Riteniamo che possiate svolgere un ruolo importante»*; *«Consideriamo necessaria la cooperazione dell'Italia ai nostri piani di sviluppo. Con estremo interesse seguiamo lo studio, nel quadro europeo, di una moneta comunitaria che potrebbe sostituire l'attuale ancoraggio tra il petrolio e il dollaro»*. Queste, in sintesi, le dichiarazioni che il presidente del Consiglio Andreotti e il ministro degli Esteri Forlani hanno raccolto, rispettivamente, a Tripoli, al Cairo, ad Amman e a Bagdad. Esse riassumono la soddisfazione dei quattro Paesi arabi toccati dalla missione italiana in un rapido viaggio su quella via del petrolio che si interseca con la via della pace, per una visita *«molto attesa»*.

Era quasi un lustro, dall'epoca dei viaggi di Aldo Moro, tessitore ostinato della regione araba, che una delegazione italiana non visitava il Medio Oriente. E per tutto questo tempo si è detto e ripetuto che l'Italia aveva smesso di fare politica estera in una delle regioni del mondo dove più preminenti sono i nostri interessi. Il recente viaggio (l'ottobre scorso) di Forlani in Israele (con Begin, di ritorno dagli Usa, che lo prega di ritardare la partenza per almeno salutarlo all'aeroporto), quest'ultima visita del presidente del Consiglio e del ministro degli Esteri in Libia, Egitto, Giordania e Iraq, vengono a colmare una lacuna indubbiamente grave.

Siamo intimamente legati all'Europa ma un cordone fitto di interessi, non solo politici, ci lega per destino e posizione geopolitica al mondo arabo, diviso fra tendenze unitarie e spinte autonome. Il composito mosaico della realtà araba impone, da parte nostra, una *«corretta valutazione del momento e dell'insieme»*. Il viaggio di Andreotti e Forlani ha saputo rispondere a questo imperativo? La risposta può essere trovata nella dichiarazione fatta domenica da Andreotti ai giornalisti, alla partenza da Bagdad, dopo una giornata fitta di incontri. *«Penso che una nostra partecipazione ad una semina di speranze per la pace non possa che essere utile»*. Questa semina renderà buoni frutti? *«L'agricoltura politica è molto più complicata di quella normale. Attendiamo con fiducia. Comunque, posso dire di essere, nel complesso, abbastanza soddisfatto»*.

Ora si tratta di valutare, con realismo, il materiale raccolto in questa visita lampo in una delle più tormentate e nevralgiche aree del mondo. In sede puramente politica, l'aver riaffermato, come Andreotti e Forlani han fatto, il punto di vista della Cee, vale a dire che noi consideriamo l'iniziativa di Sadat senz'altro valida in quanto molla di una *«dinamica fatalmente inarrestabile del processo di pace»*, può esser servito a verificare una cauta possibile tendenza alla revisione di certe chiusure da parte di Paesi quali la Libia, la Giordania e lo stesso Iraq. Sul piano più immediato degli affari, il viaggio-lampo di Andreotti è valso a indicare con estrema chiarezza come l'Italia possa competere con le grandi potenze industriali.

Quest'ultimo, in particolare, offre prospettive interessanti. Dalla partecipazione al progetto di una ferrovia da Bagdad a Bassora, destinata ad arrivare in Arabia Saudita attraverso il Kuwait, alla fornitura, da parte della Fiat, di auto, trattori, impianti agricoli, alla costruzione di una centrale nucleare a Samarra. *«Allorché l'industria italiana sarà più partecipe ai vasti piani di sviluppo dell'Iraq* — ha detto Andreotti — *verremo a trovarci in una posizione di forza affinché le forniture di greggio continuino anche in caso di crisi»*.

Ma gli affari non possono prescindere dalla politica, anzi dalla specifica realtà politica del Medio Oriente: cioè come l'esigenza precipua, non soltanto dei Paesi arabi, sia quella di una pace che superi l'intesa separata e punti a una soluzione globale. Insomma, qualsiasi accordo risulterebbe «illusorio e fittizio» — sono parole di Andreotti — se non tenesse conto del complesso delle esigenze arabe e dei diritti legittimi del popolo palestinese.

Igor Man

Tariffe Sip: prosegue l'inchiesta contro Commissione prezzi

ROMA — Con l'interrogatorio di un imputato, è proseguita l'inchiesta del pretore Elio Quiligotti contro i 18 componenti della Commissione centrale prezzi, incriminati per omissione di atti d'ufficio non avendo svolto — sostiene l'accusa — la prevista istruttoria riguardo l'aumento delle tariffe telefoniche richiesto dalla Sip e deliberato il 24 marzo 1976. Tra gli incriminati figurano il presidente della Commissione centrale prezzi del Cip, un consigliere della Corte dei Conti, otto funzionari ministeriali, un avvocato, tre sindacalisti, un rappresentante della Confindustria, funzionari dell'Anas e dell'Istat.

OGGI SU

Stampa Sera

- **L'orario dei negozi a Torino** — L'associazione dei commercianti: *«E' da due anni che chiediamo un orario flessibile»*. La Confesercenti: *«Vogliamo una decisione rapida»*.
- **Come uscire dalla crisi**: Forte, La Malfa, Liberlini e Lombardini discutono sul **Piano Pandolfi**
- **Tutti i film in programma alle Tv private di Torino e del Piemonte.** Gli spettacoli delle Tv italiana ed estere. **Cinema di Torino, Piemonte e Liguria**

Suicidio collettivo

(Segue dalla 1ª pagina)

sco alla Camera, è inondato di richieste d'intervento. Ryan si decide ad indagare il giorno che un suo amico, un fotografo dell'*Associated Press*, è trovato morto in circostanze misteriose: il fotografo era un membro del «Tempio del popolo» e l'aveva appena abbandonato dopo profondi contrasti. Presi i necessari accordi con l'avvocato Lane, il deputato parte per la Guyana con un piccolo seguito di giornalisti, medici e famigliari dei fedeli di Jim Jones là residenti.

Uno degli scampati al massacro, il giornalista del *San Francisco Chronicle* Ron Yavers, uno dei dieci feriti, ha raccontato che la visita alla comune di Port Katuma si è svolta senza incidenti fino al momento della partenza. *«Ma era chiaro che Jim Jones e la sua guardia del corpo tenevano tutti sotto controllo»*, ha detto. *«Quando stavamo per prendere l'aereo che doveva riportarci a Georgetown, sedici seguaci della setta, terrorizzati, ci hanno implorato di portarli con noi. Un giovane, un bianco, armato di coltello, si è allora avventato contro Ryan, ma l'avvocato Lane lo ha bloccato. Pochi minuti più tardi, sono sbucati 10-12 uomini con rivoltelle e fucili. La sparatoria è durata non più di dieci minuti. Sono certo che hanno esploso tra 70 e 75 proiettili. Quando qualcuno cadeva, se si muoveva, si avvicinavano e gli vuotavano il caricatore nella testa»*.

La Nbc ha mostrato alla televisione un'agghiacciante filmato del massacro. *«Brown, il cameraman, ha continuato a "girare" fino all'ultimo secondo, mentre uno degli assassini mirava verso di lui»*, ha dichiarato Yevers. *«C'erano soldati dell'esercito della Guyana a 200 metri, ma non sono intervenuti, avevano paura di colpire anche noi, e non capivano che cosa stava accadendo»*.

Il ministro dell'Informazione della Guyana, Fiedi Ridley, ha detto che quando i soldati hanno raggiunto la comune *«hanno trovato cadaveri dappertutto, nelle case e nelle strade, ai margini della foresta e nelle paludi»*. *«Nessuno era rimasto vivo; alcuni rivelavano ferite da armi da fuoco, altri da armi da taglio, altri ancora avevano preso il veleno»*, ha concluso.

Ennio Caretto

Algeri: Boumedienne ricoverato in ospedale per rene artificiale

ALGERI — Il presidente algerino Boumedienne, ricoverato da due giorni presso l'ospedale Mustapha di Algeri, è stato sottoposto ieri ad un trattamento di dialisi per mezzo di rene artificiale. Ne danno notizia fonti informate ad Algeri le quali precisano che il cinquantunenne capo dello Stato algerino è stato visitato anche da due clinici francesi.

Le fonti citate non hanno tuttavia precisato la natura del male che affligge Boumedienne che, come è noto, ha recentemente trascorso a Mosca «un periodo di riposo associato a trattamento medico» della durata di oltre un mese.

Questa è la carta d'identità dello Scotch Whisky piú famoso del mondo.

Justerini & Brooks
61 St. James's Street - London

Nome:	Gi-Bi
Data di nascita:	1770
Origine:	Blythswood, Renfrew, Scotland
Gradazione:	43 gradi
Colore:	Oro chiaro
Gusto:	secco - morbido
Aroma:	intenso - delicato
Denominazione:	100% blended scotch whisky
Invecchiamento:	distillato tra il 1972/74
Professione:	whisky scozzese originale
Note caratteristiche:	Justerini and Brooks, dal 1760 fornitori della Casa Reale: King George III, King George IV, King Edward VII, King William IV, King George V, Queen Victoria, King George VI, Queen Elizabeth II, The Prince of Wales (1921-1936).

J&B rare scotch whisky

DAVANTI ALL'ARTE DI «ULISSE»

L'avanguardia scoprì Joyce, l'adolescente

Ci fu un tempo, nell'immediato dopoguerra, in cui su Joyce, morto da poco, era sceso il silenzio. Per lo meno da noi era così: le parole d'ordine dell'impegno e del neorealismo non riguardavano certo Joyce, il cui nome non veniva più pronunciato. A ricordarlo eravamo rimasti in pochissimi. Non ricordavamo però il secondo Joyce, quello che in seguito sarebbe tornato in fama, ma il primo.

L'avanguardia riscoprì invece *Ulisse* e *La veglia di Finnegan* e considerò *Dubliners* e *Dedalus* semplici lavori preparatori ai due maggiori. Si tratta per contro di opere che sono agli antipodi. Sembra addirittura che siano dovute a due scrittori diversi. Non saprei spiegare meglio la diversità che rifacendomi alle due differenti concezioni del sesso proprie dell'adolescenza (e Joyce, forse anche tutti gli altri scrittori del Novecento, è certamente un adolescente: non per nulla lo possiamo assegnare tranquillamente agli scrittori decadenti).

Nello stesso *Dedalus*, che è il «ritratto dell'artista da giovane», sono illustrati i due diversi stati d'animo dell'adolescenza. Abbiamo prima Stephen Dedalus ossessionato dal sesso. In seguito riprende il sopravvento il bisogno di purezza: ed ecco Stephen attirato dalla vita religiosa, poi da quella artistica. Ecco l'apparizione di una ragazza, nel corso della passeggiata con cui si conclude il quarto capitolo. «Aveva il seno come quello di un uccello, morbido e delicato come il petto di una colomba dalle piume scure. Ma i suoi lunghi capelli biondi erano infantili: e infantile, toccato dal miracolo della bellezza mortale, il suo viso.

«Era sola e immobile e guardava verso il mare, e quando s'accorse della presenza di Stephen e dei suoi sguardi adoranti, gli volse gli occhi in una tranquilla tolleranza del suo sguardo, senza mostrare né vergogna né civetteria. Per molto tempo sopportò il suo sguardo e poi con calma ritrasse gli occhi da quelli di Stephen e li piegò alla corrente, agitando leggermente qua e là l'acqua col piede».

Purtroppo l'apparizione non ha seguito. Nell'ultimo capitolo, Joyce ci mostra Stephen ormai adulto che discute coi suoi compagni di università.

L'ultimo capitolo del *Dedalus* è già indicativo di quello che sarà *Ulisse*: c'è lo stesso appiattimento di una materia prima toccata dalla grazia, la stessa rozzezza, insensibilità e grossolanità dell'età adulta, che somiglia alla stagione dell'adolescenza dominata dall'ossessione del sesso. Laddove la fine del capitolo precedente, con l'apparizione della ragazza, aveva fatto sperare in un seguito differente: e precisamente che Joyce approfondisse il rapporto tra lo scrivere e una presenza femminile, tra l'esistenza e la coesistenza dei sessi: come aveva fatto, molti secoli prima, lo scrittore che Joyce ammirava di più, Dante. Prima di scrivere la *Commedia*, Dante aveva scritto la *Vita Nuova*. Purtroppo il *Dedalus* è una *Vita Nuova* troncata proprio sul più bello, e *Ulisse* non è affatto la *Commedia*.

* *

Naturalmente il problema di uscire dall'adolescenza esiste. Ma non è che se ne possa uscire diventando insensibili e opachi. Non è nemmeno che se ne possa uscire col prevalere della razionalità sulla irrazionalità, cioè sulla decadenza, com'è stato detto, sbagliando, a proposito di Thomas Mann. Evidentemente non s'è riflettuto sulla definizione manzoniana dell'arte, come di un sogno fatto alla luce della ragione. Il controllo della ragione da solo non basta. E' necessario ma è necessaria anche la fantasia. Un Manzoni che fosse stato un puro razionalista non avrebbe potuto concepire la scena che apre *I promessi sposi*, quando i bravi fermano don Abbondio, scena che s'imprime nella mente del lettore determinando il successo del romanzo.

Il passaggio dal decadentismo alla classicità può consistere solo in una maturazione interna, che Joyce non era assolutamente in grado di compiere. Vivendo con Nora, il lato bestiale della sua natura aveva definitivamente il sopravvento e distruggeva, prima la sua vita, poi anche la sua letteratura. Un discorso analogo potrebbe farsi per Thomas Mann e per tutti gli altri grandi scrittori di questo secolo. La ragione è una grande cosa ma non basta a salvare un artista dalla decadenza. In Joyce sembra che nemmeno ci sia: in *Ulisse* e ne *La veglia di Finnegan* si avverte solo l'ossessione del sesso, cioè la visione delle cose greve, insensibile, impoetica dell'età matura.

Joyce insomma non poteva assolutamente rinnovarsi. Poteva solo appiattirsi, ed è quello che fa in alcune parti del *Dedalus* e in tutto l'*Ulisse*. Quanto a *La veglia di Finnegan*, non ci ho mai trovato altro che giochi di parole. Naturalmente sia *Ulisse* che *La veglia di Finnegan* hanno mandato in estasi l'avanguardia, che, al solito, fa confusione tra mezzi e fini: ritiene che il mezzo vada innovato ma non si propone il raggiungimento di nessun fine.

Dubliners e *Dedalus* un fine se lo proponevano: quando quel fine lo condividevo al cento per cento, le prime due opere narrative di Joyce mi sembravano il massimo a cui fosse giunta la letteratura del Novecento. Adesso le mie valutazioni letterarie sono alquanto cambiate ma continuo ad avere stima del primo Joyce (nessuna, invece, del secondo). Beninteso, la mia è un'opinione eslege. Perché il metro di giudizio delle opere della letteratura moderna è solo quello dell'avanguardia.

In altre parole, c'è una storia della letteratura moderna scritta dall'avanguardia, che è un aspetto del conformismo dell'anticonformismo, e c'è una storia della letteratura moderna scritta dai pochi anticonformisti autentici, tra i quali mi annovero, e che naturalmente non ha corso. Per la prima sono importanti *Ulisse*, *La veglia di Finnegan* e le parti impoetiche del *Dedalus*, per la seconda *Dubliners* e buona parte del *Dedalus* (tutto il primo capitolo, per esempio).

* *

L'avanguardia va in brodo di giuggiole davanti alla tecnica usata da Joyce in *Ulisse* e ne *La veglia di Finnegan*, che può essere facilmente estrapolata dal testo, diventare una formula e venire imitata. Per me invece un racconto può essere poetico solo se segue il filo di un'emozione. Nello stesso *Dedalus*, quando Joyce si attiene a un criterio diverso (come nella lunghissima predica del terzo capitolo, che naturalmente è piaciuta ai conformisti, per i quali è una perfetta ricostruzione dell'oratoria religiosa. Joyce aveva invece il dovere di parlarci dell'impressione che la predica fa su Stephen) la narrazione è irrimediabilmente appiattita. *Ulisse* è tutto piatto, tutto impoetico, tutto composto di brani documentari come la predica di cui abbiamo appena parlato. Qualcuno ci vedrà il trionfo di una consumata perizia, io nella letteratura cerco qualcosa di più modesto, la poesia: se c'è, bene, altrimenti l'opera non m'interessa, quali che siano le sue ambizioni architettoniche. E credo che la maggior parte dei lettori faccia come me.

Si dirà che parlando di poesia s'introduce un elemento di apprezzamento personale. Io credo che sia inevitabile: in ogni caso proviamoci in un discorso generale, che possa servirsi di argomentazioni. Qual è la caratteristica saliente dell'arte moderna? L'impressionismo, vale a dire la tendenza a dare solo le notazioni che procurino un'emozione. Di qui l'enorme importanza assunta dall'impressionismo vero e proprio, che possiamo considerare anche il fatto centrale dell'arte moderna. A patto di non dimenticare che l'impressionismo è proprio anche di molti scrittori, cominciando da Tolstoj e Cechov. Il nome di Tolstoj richiama quello di Thomas Mann; il nome di Cechov, della Mansfield. C'è poi il primo Joyce, che deve avere influenzato Hemingway e Pasternak, spingendoli a puntare tutto sulla purezza della percezione.

Che tutti questi scrittori scelgano tra i molti particolari a disposizione, mi sembra indiscutibile. Veniamo adesso ai casi dubbi. Il più dubbio è quello di Proust, che usa sicuramente la tecnica dell'accumulo, al limite esaustiva di ogni particolare (non per niente la sua narrazione è così lenta). La materia però vibra sempre, toccata dalla magia e dalla felicità, e questo basta a non farci commettere l'errore di regalarlo all'avanguardia. All'avanguardia regaliamo volentieri i soli scrittori indifferenti e insensibili: Kafka, Musil, il secondo Joyce, Sartre.

La tecnica dell'accumulo e la meccanica sovrapposizione dei simboli alle cose, caratterizza tutti costoro. Protagonista delle loro opere è generalmente «l'uomo senza qualità». Si avverte subito la loro parentela con le opere dell'avanguardia nel campo delle arti figurative. Anche con una cultura che ha messo sugli altari la psicoanalisi, riconoscendo una validità indiscutibile a tutte le sue tesi.

Non credo nei discorsi rozzi e intimidatori con cui questa letteratura è stata sopravvalutata e imposta. Non credo, tanto per dirne una, che la letteratura debba riflettere in modo meccanico le idee considerate importanti. Il nostro secolo ha prodotto i campi di concentramento e il burocratismo? Non è una buona ragione per ammirare Kafka. Io considero sommamente importante l'idea della fine del mondo; ritengo che sia un dovere da parte della cultura convincere la gente che è questa la prospettiva che ci attende nel prossimo futuro se non cambiamo al più presto strada. Può darsi tuttavia che *L'ultima spiaggia* di Nevil Shute (che non ho letto) sia un brutto romanzo.

Giacomo Debenedetti era un fine critico, di cui ho sempre avuto stima; ma non mi persuadeva quando fondava la grandezza di Tozzi, indiscutibile anche per me, sul fatto che avesse agitato determinate idee.

Occorre che una rappresentazione letteraria sia di per sé efficace. L'artista deve possedere il dono di vivificare la propria materia. Dono di cui Joyce, a partire da un certo momento, sembra essere stato privato.

La cosa si spiega con l'inaridimento che prende progressivamente gli artisti. E' una sorta di arteriosclerosi dell'anima. Nemmeno Joyce vi si è sottratto. Ostinandosi a voler trarre un suono da ciò che ormai non poteva darne più, è andato incontro alla più completa opacità.

Il padre di Stephen, che è un personaggio così vivo in *Dedalus*, è solo un *flatus vocis* in *Ulisse*. La stessa minuziosa topografia di questo romanzo non ci dà nessuna immagine di Dublino. Ha voglia qui Joyce a infittire i suoi repertori e i suoi elenchi: non ci fanno vedere niente.

Questi elenchi e questi repertori potranno servire ai patiti di *Ulisse*, che si ritrovano ogni anno a Dublino per il «Bloomsday» e ripercorrono gl'itinerari indicati nel libro, dando prova della stessa mancanza di fantasia di cui diede prova Joyce scrivendolo. Hanno bisogno di un prontuario delle strade, e *Ulisse* serve benissimo allo scopo. Ma un romanzo non è una guida. Era quindi sbagliata l'ambizione di Joyce, che se anche Dublino fosse stata cancellata dal mondo, *Ulisse* avrebbe permesso di ricostruirla tale e quale. Tutta quest'opera sembra dovuta ad ambizioni sbagliate, che esulano dalla letteratura e sono quindi apprezzate dall'avanguardia.

Carlo Cassola

L'«AREA SOCIALISTA» È ALLA RICERCA DI UNA SUA CULTURA

Voglia di un socialismo senza padri

La riscoperta dei diritti civili da parte della sinistra - La lotta contro ogni dogmatismo - Terza via o terza forza? I rapporti del psi con i comunisti, con la tv e i giornali dopo il convegno su «Informazione e potere» - Una società di ceti intermedi, che «non sembra rappresentata nelle istituzioni» - Che effetti potrebbe avere il nuovo dibattito

Il cambiamento è incominciato, secondo Norberto Bobbio, con la riscoperta dei diritti civili da parte della sinistra: «Appunto, la consapevolezza che esistono valori di libertà imprescindibili». *I partiti della sinistra storica hanno recepito in forma diversa, secondo la loro forza, secondo la loro collocazione. Adesso è il partito socialista che chiede di occupare una nuova area culturale e politica,* «nella quale non esistano più dogmatismi».

Osserva il sociologo Franco Ferrarotti: «E' bene che i partiti di minor consistenza elettorale si assegnino il compito di provocatori, di irresponsabili in senso positivo». *Anche se il psi, per dirla con Bobbio, non ha deciso definitivamente se essere il più piccolo dei grandi partiti o il più grande dei piccoli. Posto che lo accetti, ha davanti una sfida storica. Ferrarotti la sintetizza così:* «Come riformulare le libertà borghesi in una società di massa». *Cioè: come essere liberi senza essere reazionari, senza fuggire nel passato, senza rifiutarsi di capire.*

E' tardi, ma la discussione sembra appena iniziata. «Abbiamo rotto l'incantesimo», *dice Claudio Martelli, responsabile della cultura nel psi. E' molto giovane, forse il più giovane e aggressivo dei nuovi dirigenti politici. Craxi gli ha affidato il compito degli interventi più aspri, delle parole più dure. S'è visto al recente convegno del partito socialista su «Informazione e potere in Italia», che segna, dietro il problema della tv e dei giornali, il momento più aperto di tensione nella sinistra istituzionale.*

Dice il politologo socialista Giuliano Amato: «Abbiamo dimostrato che per risolvere i problemi occorrono analisi, non giaculatorie». *E il direttore di Mondoperaio, Federico Coen chiarisce:* «Il psi non ha una ideologia ufficiale, ma ha una sua cultura». *E' presumibile che questa parola vada intesa nel senso più largo possibile: il passaggio dalla tradizione e dai vecchi slogan alle scelte politiche, alle alleanze con nuovi strati sociali, al ripensamento economico.*

Il convegno su «Informazione e potere» è stato insieme un'occasione tattica e una denuncia di intenzioni. Da una parte il psi ha mostrato tutto il suo interesse per gli strumenti dell'informazione: vuol mantenere agganci e potere nella tv, nei giornali perché la scelta culturale lo costringe a essere anche partito d'opinione, a cercare consenso attraverso i mass media. Dall'altra parte la polemica sull'informazione gli consente il gioco politico tra dc e pci.

Martelli ha detto con irruenza che non ci sarà più frontismo col pci, né subalternità; e ha ripreso nelle sue proposte (quarta rete tv ai grandi gruppi privati, facilitazioni per un nuovo giornalismo popolare) temi classici dell'economia liberale. Qualcuno degli intellettuali presenti con tempestività al convegno, ha parlato francamente di «neoliberalismo». Altri, più sottili, di una rivolta «antiburocratica». Esponenti socialisti nelle istituzioni, come il presidente della Rai, Paolo Grassi, hanno dovuto conciliare con fatica il loro ruolo con la nuova polemica.

Il partito comunista ha accolto il dibattito con giudizi risentiti, ma anche con una sospensione interlocutoria, come di chi si chiede fino a che punto c'è stato un incontro definitivo tra cultura e politica piuttosto che una convergenza di interessi immediati del partito. E' vero che il psi ha una sua identità da difendere (la partecipazione al potere, il peso elettorale), ma si capisce anche che questo travaglio culturale dell'«area socialista» riflette una condizione oggettiva, anche il pci ne è coinvolto.

Quando la segreteria Craxi presentò il nuovo progetto socialista, all'inizio di quest'anno, i vecchi demartiniani dissero che non era socialista «perché non era marxista». Nell'introduzione al testo Craxi aveva scritto: «Nessuno può sapere quale sarebbe oggi la posizione di Lenin se fosse ancora vivo. E quanto a Marx non si tratta né di sacralizzare dogmaticamente il suo pensiero, né di ripudiarlo totalmente». *Il segretario del psi stava meditando, insieme con studiosi socialisti come Luciano Pellicani, la famosa summa storica nella quale sarebbe risuonato il nome di Proudhon. Citare Proudhon non aveva lo scopo di rispolverare la sua solidarietà un poco anarchica delle forze di base, degli artigiani; era soprattutto un modo per non parlare di Marx.*

Craxi, mettendo Marx nel gruppo degli antenati come Proudhon, anticipava i desideri dei suoi compagni più giovani e impazienti, la voglia di un socialismo senza padri che persegue le speranze piuttosto che le eredità, secondo il motto di Martelli, «liberalizzare e socializzare». Come ha scoperto il psi nel giro di pochi mesi questo cambiamento culturale, questa metamorfosi? Ci si chiede come abbia potuto rispondere in fretta alla domanda che Bobbio aveva posto provocatoriamente sin dall'inizio: «Si può non essere marxisti?». E perché abbia risposto che si può. Evidentemente per ragioni della storia e della società italiana.

La riscoperta socialista dei diritti civili s'è accompagnata al crollo dei modelli, alla critica dei socialismi reali in Unione Sovietica e negli altri Paesi dell'Est europeo. Nel dibattito ideologico le conseguenze sono state naturali. Come dice lo studioso socialista Luciano Cafagna «l'elemento essenziale che è entrato in crisi nella previsione-messaggio del marxismo è l'idea che la "espropriazione degli espropriatori" comporti anche un fenomeno effettivamente "riappropriativo"».

In parole grossolane: il dubbio che si cambi classe dirigente, lasciando immutate le strutture del potere. Sulle contraddizioni del socialismo reale c'è poi stata l'onda schiumosa e mondana dei «nuovi filosofi» francesi (le premesse teoriche del marxismo conducono necessariamente allo Stato autoritario).

In Italia, s'è aggiunta la crisi propria della società civile, che «non sembra più rappresentata nelle istituzioni politiche così come sono». La gente può adattarsi a «vivere in un mondo senza grandi ideali», come dice Ferrarotti, ma non rinuncia ad esprimere il suo malcontento verso «una burocrazia fine a se stessa». Se poi la burocrazia coincide con l'ideologia, si costruisce un regime senza aperture in cui la scelta sembra tra lo sfascio e la repressione violenta.

Queste consapevolezze corrono nell'area socialista, insieme con gli interessi privati tradizionali e le spinte dei nuovi gruppi sociali. Tra i vecchi «padroni» e i ceti intermedi crescenti, il psi cerca di essere una specie di collettore senza pregiudizi. Dice Martelli: «Noi abbiamo interlocutori democratici sia a destra, sia a sinistra». *Cioè tra i liberali e in una parte della nuova sinistra, anche se la saldatura è abbastanza improbabile. Marcenaro di «Lotta Continua» è stato polemico al Convegno:* «Ci avete invitato per parlare del vostro potere». *L'azione del psi spinge a destra il psdi e copre anche lo spazio d'opinione che era del partito repubblicano. Che accadrà? Bobbio apprezza l'evoluzione del dibattito; ma non si sente di* «anticipare giudizi strettamente politici sulle conseguenze che avrà per il psi».

Da una parte il psi non può non restare un «partito del movimento operaio», dall'altra le circostanze lo spingono ad assumere il ruolo della «terza forza» tra dc e pci.

La terza forza non è la terza via, cioè la ricerca del socialismo possibile, è la raccolta degli interessi lasciati liberi dai due maggiori partiti. Molti degli equivoci nascono, conferma Bobbio, dallo stato anomalo del socialismo italiano, diviso in due partiti secondo rapporti opposti a quelli dell'Europa occidentale. Le differenze sono anche più profonde, dice Ferrarotti, in una società in cui «la classe operaia è ormai una minoranza e anche il pci guarda ai tecnici intermedi e ai lavoratori del settore terziario». *Per convergenza l'eurocomunismo non appare altro* «che l'eurosocialismo dell'Europa meridionale».

Così anche il confronto con l'Europa si annuncia frastagliato e il dibattito nell'area socialista sul cambiamento sembra contrastato da se stesso. Forse non siamo ancora al punto in cui «la democrazia si suicida con le parole», ma certamente alla svolta dove i ritardi e gli indugi della cultura possono colpire con clamorosa durezza la politica.

Stefano Reggiani

Il segretario del psi Craxi e il vicesegretario Signorile: il partito ha davanti una sfida storica (Publifoto)

INFERNO ALLE SPALLE DELLA SFARZOSA METROPOLI BRASILIANA

A Rio con i miserabili delle favelas

Una città di piccole costruzioni precarie, sudicie e multicolori - Strade di terra che sotto la pioggia diventano torrenti di fango; fogne a cielo aperto - Impiegati, giovani che vanno a scuola abitano accanto a ladri e assassini

RIO DE JANEIRO — In Brasile sembra tutto esagerato, fuori misura: la palma che sfida il grattacielo, la lunghezza delle strade, l'altezza dell'onda sulla spiaggia, la farfalla dalle ali di smalto blu, la bellezza della gente, quei corpi divini che ci fanno vergognare dei nostri; esagerato lo stadio del Maracanà, la perfezione del Pan di Zucchero, il panorama mozzafiato di Rio de Janeiro.

Così anche la miseria qui è esagerata, ostentata, pittoresca. Ma diversamente che a Bombay, dove si muore silenziosamente per strada, avvolti in una coperta, a Rio la miseria è sfarzo, è colore, orpello. E' realtà e insieme leggenda, verità e sogno. Potete girare i ghetti di tutte le metropoli, da Harlem alle bidonvilles africane, ma non troverete niente di simile a una favela.

Si può cominciare prendendo le distanze e osservando la città dal più grande belvedere del mondo, 400 metri a picco sull'oceano, parlo del *Mirador* del Pao de Assucar, uno dei più straordinari e mai usurpati scenari, una gigantesca cartolina illustrata, un paesaggio che sembra nato nella notte all'insaputa di Dio.

Rio è un immenso circo. In prima fila, a godersi lo spettacolo ci sono gli *edificios* dei miliardari e i grand-hotel con piscina. Poi un entroterra misto di grattacieli e palazzine. Infine le favelas, arrampicate sui *morros*, come sugli ultimi gradini dell'arena.

Per avere un'idea urbanistica e architettonica di come sia fatta una favela, si può rovesciare lungo un pendio una valanga di scatole di cerini. Ogni costruzione, in muratura la maggior parte, sta appoggiata a un'altra con miracoli di equilibrio, talvolta sfidando le più elementari leggi di spinta. Le facciate sono spesso dipinte a colori vivaci, con preferenza per il celeste e il giallo, ma se sceglieste d'andarci preferite l'ora del tramonto, quando cominciano a spegnersi l'allegria dei contrasti.

Diventare un Pelé

Mentre il taxi scala il colle di Rocinha, alle spalle di Rio, e l'oceano si schianta laggiù con spume altissime, vedo in un piccolo spiazzo dei ragazzi che inseguono il pallone. Spiega il tassista che questo è il campo della favela, perché ognuna ha il suo campo sportivo; e se nasci qui non hai altra scelta che diventare un Pelé, impazzire per la squadra del Botafogo, o imparare a suonare il violão, la chitarra che accompagna il ritmo del samba.

In cima al colle ecco le case, simili a tucul di un villaggio tribale. Immaginavo un quartiere, ed è una città, un gigantesco alveare che ricopre la montagna e scende fino alla laguna, dalla parte opposta. Africa, ho pensato. Forse per le negre che camminano ai lati della strada, ondeggiando, con ceste o fagotti sul capo. Forse per le prostitute mulatte, vestite di colori sgargianti, che ridono affacciate a un davanzale. O le bancarelle di cocco che ci aspettano appena lasciamo la statale e ci inoltriamo a rompicollo nell'intrico delle vie.

Comincia a imbrunire, e la favela si ripopola dei pendolari che lavorano in città: sguatteri di ristoranti o facchini, suonatori ambulanti e spacciatori di droga, ma anche qualche impiegata con la sua Volkswagen di seconda mano. E forse è proprio questa la cosa orrenda: che in un simile inferno, gli onesti e i ragazzi che vanno a scuola vivano accanto alla feccia della terra, ai ladri, agli assassini che la stessa polizia rinuncia a cercare, in questo labirinto che di notte diventa proibito per tutti.

Non esistono altri servizi pubblici, al di fuori dell'energia elettrica, ma questo basta perché una selva di antenne televisive sia accatastata alla rinfusa sui tetti, ramifichi dai balconi, dalle terrazze, dalle finestre di ogni «monolocale». Perché i brasiliani (come in tutta l'America Latina) vanno pazzi per la «telenovela», cioè per lo sceneggiato strappalacrime, che ogni canale trasmette quotidianamente.

Ma ciò che colpisce di più, in questa città dalle strade di terra (che si trasformano sotto la pioggia in torrenti di fango), e dalle fogne che scorrono a cielo aperto, è l'orrore divenuto sistema, è il suo pretendere una vita normale e ordinaria. Ecco la chiesa metodista, ecco la stazione di polizia (puramente rappresentativa), oppure una sala giochi, dove lampeggiano flipper e macchinette per i privilegiati che hanno qualche cruzeiro da spendere.

Le botteghe non hanno facciate né vetrine. Sono stand di una fiera inverosimile. Spacci di caipirinhas e batidas che somigliano ai padiglioni delle streghe nei nostri luna-park. Nella bottega di un barbiere vedo una moquette di velluto nero, ma è composta dalle ciocche di capelli, mai scopate dal pavimento da chissà quanti giorni.

E tutto questo dentro una continua musica da baraccone, che viene dalle radio esposte in vendita a tutto volume, oppure da qualcuno che suona un bongo, accovacciato sulla porta di casa.

Adesso il buio fa risaltare gli interni, il bianconero degli occhi, lo sguardo di mestizos cupi e sinistri, i petti delle mulatte sfrontate. Anche le voci sembrano accendersi di un'intensità diversa, nell'ora in cui, sull'Avenida di Nostra Signora di Copacabana, o nelle boutiques esclusive di Ipanema, le belle creole vanno a far compere.

Ebbene, anche qui si vive, anche qui si passeggia, ma all'interno di un microcosmo che riproduce, come ingigantiti, tutti i vizi della civiltà bianca. Montagne di orologi, forse rubati, accanto a montagne di dischi, registratori, televisori, in una febbre consumistica quasi grottesca, nel momento in cui dei bambini seminudi raccolgono da terra, per finirlo, un cono di gelato buttato via poco prima. O altri spariscono urlando nel buio dei vicoli, schiamazzando dietro una *piranha*, una povera prostituta chiamata qui col nome del pesce che succhia il sangue.

Non si ribellano

Anche bianchi si incontrano nella favela: sono i reietti, i paria, o i ricercati che hanno tagliato i ponti, e le loro ginocchia hanno quel tremito inconscio, provocato dalle musiche, come un'allegria che copre la disperazione.

Ho visto in Guatemala le capanne degli indios più disgraziati, le *chozas* di paglia dal pavimento di terra, buie come celle. Ma solo in una favela si può vedere il sudiciume eretto a splendore, la miseria che diventa epos, che ha una sua grandezza provocante, portata come una scelta anziché come un destino. Forse è per questo che non si ribellano, i vecchi appagati dagli esorcismi di una sacerdotessa di macumba, i giovani dai preparativi del carnevale o dal campionato di calcio.

A questo bagno violento di umanità, a questo fascino sinistro da Spaccanapoli tropicale, si può anche soccombere se non ci si ricorda che laggiù, dove splendono i grattacieli nella notte, dove la laguna di Rocinha si infiora di luci e di yacht-club, le edicole traboccano, guarda caso, di riviste di arredamento, carte patinate in tutte le lingue per risolvere il problema della piscina e del caminetto.

Nella favela l'acqua si va a prenderla ai pozzi. E i vestiti si fanno in casa, con la macchina da cucire antidiluviana comperata al mercato dell'usato, aiutandosi col ritmo della *batucada* come nei villaggi dell'Africa nera. Ma sull'Avenida Atlantica un paio di stivali da donna costa trecentomila lire.

Adesso la speculazione edilizia ricaccia le favelas sempre più a nord, sempre più lontane. Come fossero la cattiva coscienza delle metropoli. Di qua le ville, di là l'inferno. Mi ha detto Dirceu Nascimento, direttore della rivista *Manchete*, che c'è tra San Paolo e Rio la stessa rivalità che c'è in Italia tra Milano e Roma: «*Perché Rio è femmina, San Paolo è maschio. Ma sa perché San Paolo è andata avanti? Perché l'hanno fatta gli italiani!*».

Carlo Castellaneta

MARIO PUZO
I FOLLI MUOIONO
l'autore di IL PADRINO
DALL'OGLIO

La più incantevole strenna della fantasia
RIEN POORTVLIET
WIL HUYGEN
Gnomi
«È un libro di straordinaria bellezza, che ti riempie gli occhi di colori come fossero musica; e ti fa sognare molto più di mille fiabe, proprio perché non ha affatto il tono di una finta fiaba...». Così Giampaolo Dossena su *Repubblica* ha presentato questo meraviglioso e raro piacere dell'intelligenza che è GNOMI: il primo libro completo e documentato sul mondo segreto del piccolo popolo. Una strenna da mostrare ai bambini, un falso trattato scientifico per i raffinati sofisticati, ma soprattutto un delizioso pezzo di realtà inventata per ogni tipo di lettore.
Lire 18.000
RIZZOLI EDITORE

I genitori, sfiduciati, non votano

La scuola inquieta

Scarsa partecipazione alle elezioni per il rinnovo degli organismi collegiali - Prosegue l'agitazione degli autonomi: disagio - Soluzione all'italiana per le vacanze di Natale?

Tre aspetti dell'inquietudine e della sfiducia nella scuola: elezioni degli organismi collegiali, sciopero dello [illegible], vacanze natalizie.

Elezioni — Domenica si è votato nel 30 per cento delle scuole per rinnovare i delegati scaduti nei consigli di interclasse e di circolo (elementari), di classe e di istituto (medie inferiori e superiori). Quanti sono andati alle urne dei 130-140 mila aventi diritto al voto? Impossibile stabilire cifre precise, per ora, ma appare chiaro che la percentuale è stata inferiore rispetto a quella già deludente dello scorso anno.

Nel '77 nonostante la campagna elettorale, in quanto si sceglievano anche i consigli di distretto e quello provinciale scolastico, si recarono alle urne circa il 30 per cento dei genitori ed il 25 per cento degli studenti. Soltanto docenti e non docenti (tra l'85 ed il 95 per cento) risposero bene all'appello.

Quest'anno la percentuale dei giovani è scesa al 20 per cento, quella dei genitori al 25 per cento. Perché? Disamore e scarsa partecipazione hanno marciato di pari passo in questi cinque anni di vita per gli organismi collegiali scolastici.

«*Inutile* — sostengono in molti — *perdere tempo, sonno, a volte anche lavoro, se poi noi genitori siamo guardati come l'ultimo gradino della scala*». Qualcuno rileva: «*Le parole sono tante, ma i fondi sono scarsi, comunque le nostre considerazioni non sono tenute in nessun conto né dai docenti, né dall'autorità scolastica*».

Perché non [illegible] almeno la battaglia per ciò che si ritiene giusto? «*E' chiaro che qualcuno dovrà pure far parte degli organismi collegiali, visto che esistono per legge. Tuttavia la vera base, coloro che non sono già impegnati in questo o quel movimento politico o sindacale o culturale, a poco a poco scompariranno*».

Un sintomo che questi «profeti» forse hanno ragione sono le assemblee di classe, quasi sempre deserte, e quelle di istituto a cui partecipa meno del venti per cento degli interessati.

Sciopero [illegible] — Prosegue l'agitazione articolata. Mentre la scorsa settimana i docenti si astenevano dal lavoro alla prima e all'ultima ora di lezione, adesso si prospetta lo sciopero per materie. Ieri, ad esempio è toccato ai professori di lettere, scienze umane e lingue delle medie inferiori e superiori. La partecipazione è stata limitata, tuttavia nelle inferiori si sono creati problemi.

In alcune scuole i presidi hanno tenuto i ragazzi in classe sorvegliati dai bidelli oppure da chi non ha scioperato. Ma in altre i presidi che avevano avvertito fin da sabato le famiglie (in nome dei diritti sindacali) hanno fatto uscire i ragazzi a metà mattina.

Una protesta dalla media Olivetti. Una madre chiede: «*E' giusto? Noi ci siamo improvvisate assistenti, ma c'è il pericolo che in altre classi questo non sia avvenuto. Non si possono lasciare per strada i ragazzi*».

Il problema dovrebbe esaurirsi oggi: sono chiamati allo sciopero i docenti di tutte le materie escluse lettere, scienze umane e lingue. Poi la protesta proseguirà con intere giornate di astensione dal lavoro: domani sciopero nelle elementari e materne, giovedì personale direttivo, venerdì i non docenti, sabato l'Università.

Vacanze di Natale — Lunghe o corte? Il calendario scolastico dice che si faranno dal 24 dicembre al 6 gennaio compreso. Ma le speranze sono dure a morire. Famiglie, studenti e operatori turistici chiedono che siano prolungate fino al 6 gennaio. Per risolvere il dilemma si dovrà attendere qualche giorno: l'autorità centrale deve decidere se accettare «la soluzione all'italiana» oppure no.

Quale la scappatoia? Il ministro ed i provveditori non hanno più alcun giorno supplementare di vacanze da assegnare in casi particolari. L'anno scolastico deve durare 215 giorni. Ma la scappatoia c'è. Passa attraverso il recupero, per gli insegnanti, delle quattro festività abolite. In che modo? Se i singoli collegi dei docenti stabiliranno di recuperare tutti o in parte questi giorni a partire dal 2 gennaio, ecco che le vacanze si allungano. Naturalmente ogni collegio è autonomo. Per cui si avranno scuole con vacanze lunghe, altre con vacanze «medie», altre ancora con vacanze brevi. Intanto chi non può andare al mare o in montagna, sta a guardare e, forse un po' triste, tace.

Maria Valabrega

Un aggiornamento sull'antico Egitto

Un corso di informazione ed aggiornamento sull'antico Egitto si inaugura la settimana prossima per quegli insegnanti delle scuole medie che desiderino avere una migliore conoscenza del Museo Egizio.

Le lezioni, che avranno luogo alle 15 nell'Aula magna del Liceo «*Massimo D'Azeglio*» di via Parini 8, seguiranno il seguente calendario: mercoledì 22 lezione di Geografia e Storia, tenuta da Sergio Donadoni; il 23 lezione di Lingua, Scrittura e Letteratura, relatore il professor Roccati, direttore del Museo.

Il giorno dopo, Silvio Curto parlerà sulle Scienze, Tecniche ed Arti, e poi, il 27, la studiosa Anna Maria Donadoni Roveri intratterrà gli insegnanti sulla Religione. Le usanze funerarie, la Preistoria, l'Antropologia e la Mummificazione dell'antico Egitto, saranno trattate rispettivamente da Mario Tosi, Raffaele Bianione e Renato Grilletto, il 28, 29 e 30 novembre.

Comunali e provinciali un «sì» di malavoglia

Al contratto nazionale che prevede 10 mila lire mensili in più - Critiche al sindacato per «mancato coinvolgimento della base»

I delegati dei dipendenti comunali e provinciali, oltre 500 in rappresentanza di circa 20 mila lavoratori, hanno accettato a denti stretti il contratto nazionale al quale si è giunti dopo 27 mesi di trattative.

«*E' un record* — ha osservato ironicamente qualcuno — *impensabile per una qualsiasi impresa privata*». I sindacati confederali sono stati oggetto di pesanti critiche, sia per la «*scarsa democratizzazione*» dei vertici, sia per il «*mancato coinvolgimento*» della base. Contemporaneamente la contestazione ha investito anche il governo e la politica dei redditi.

Il «sì» al contratto — votato ieri nella sede del circolo in corso Sicilia, dopo un'assemblea di oltre 6 ore — è solo una minima parte di un documento dei delegati pesantemente critico nei confronti delle centrali sindacali nazionali e contenente una serie di richieste economiche e normative che saranno la piattaforma della prossima trattativa.

In sostanza i delegati hanno accettato le 10 mila lire mensili in più, ma a patto di mettere subito in discussione i miglioramenti richiesti per il '79, «*se non altro per non fare altri 27 mesi di trattative*».

Le richieste normative sono molte e articolate, puntano allo svecchiamento delle strutture oggi esistenti e alla creazione di un nuovo tipo di lavoratore dell'ente locale non più nascosto nell'immobilismo di sistemi di lavoro superati.

Nell'assemblea di ieri è emerso vivacemente il malcontento della categoria, lo stato di disagio di un settore tanto importante quanto sottovalutato e avvilito dalla burocratizzazione tuttora imperante.

Comunali e provinciali sono stanchi di pagare ogni volta con pesanti sacrifici la sopravvivenza della macchina statale. Le vicende degli ospedalieri hanno fatto meditare molti lavoratori del pubblico impiego dando il via ad una serie di rivendicazioni alle quali per anni si era rinunciato. I delegati di base [illegible] la distanza da chi conduce le trattative e sono diventati insofferenti alle soluzioni calate dall'alto all'insegna del prendere o lasciare. Ieri più di uno ha parlato di «*trattative condotte in modo vergognoso*».

Nell'assemblea si è messa in evidenza anche una spaccatura fra i lavoratori. Su un problema non secondario (una verifica di votanti) c'è stata la clamorosa uscita di una sessantina di «*Comunali*» appartenenti al «*Gruppo omogeneo 1*», in massima parte dirigenti e dipendenti degli uffici centrali, uno dei settori in cui il sindacato autonomo conta molti aderenti. E' stata una «*fuga*» che ha fatto mancare un sostanziale unanimismo dell'assemblea, faticosamente raggiunto dopo ore di discussione.

Scuole infermieri un grosso problema

Si apre domani a Ceres e si concluderà sabato, un seminario di studi organizzato dalla Regione sul problema della formazione dell'infermiere professionale affidato appunto agli organismi regionali.

Il Piemonte ha fatto in questi ultimi anni un notevole sforzo nel settore e il numero degli allievi è passato dai 700 del 1976-77 ai 2200 dell'anno scorso. Funzionano 22 scuole presso gli enti ospedalieri.

Scopo del seminario è discutere i programmi d'insegnamento e gli aggiornamenti che l'evolversi dei servizi richiede. Nella prima giornata terranno relazioni l'assessore Fiorini, il prof. Neri sovrintendente sanitario del San Giovanni, il prof. Brizzarelli dell'Università di Perugia.

"Sapere e avere"

Lo scrittore Roberto Vacca parlerà ai Venerdì letterari dell'Aci il 24 novembre alle 18, Teatro Carignano, su: «*Sapere è meglio che avere. La conoscenza del bene e del male e di tutto il resto*».

Un'interessante iniziativa del Comune in vigore da ieri

Per amore del nipote-scolaro, il nonno dirige il traffico davanti alla scuola

Duecentocinquanta pensionati, tra i 55 e i 70 anni, svolgono attività di assistenti-vigili Guadagnano 4000 lire al giorno - «Ci serve per sentirci nuovamente inseriti nella collettività»

Il sindaco alla Pacchiotti con i «nonni vigili» Mario Paglino, Giovanna Sardi, Giuseppe Nebbia - Settimo Olivero

Per una specialissima classe di allievi, tra i 55 e i 70 anni, l'anno scolastico è cominciato solo ieri mattina, non «*dentro*» ma «*davanti*» alla scuola. Sono i 250 apprendisti-assistenti alla viabilità, assunti nei mesi scorsi dal Comune, dopo severe prove attitudinali, per dare una mano ai vigili «*ufficiali*» nella sorveglianza dinanzi alle scuole elementari e medie.

Con una fascia giallo-blu al braccio, indispensabile patente di ufficialità, i «*pubblici nonni*» di Torino hanno seguito con occhio attento, anche se leggermente emozionato, l'entrata e l'uscita degli scolari, due momenti che sono sempre fonte di seria apprensione per i genitori.

Visti da vicino, molti di questi neo-assistenti ostentavano, nel gesticolare tipico dei vigili, un'insolita padronanza di movimenti, un ammirevole controllo di sé. La sicurezza deriva non tanto da corsi particolareggiati (l'addestramento si è ridotto in pratica ad un lungo sermone su cosa fare, ma, specialmente, non fare), quanto dal fatto che molti di loro hanno fatto in passato i vigili. E così riscoprire ieri mattina i movimenti mai dimenticati dell'antico mestiere ha cancellato di colpo anni ed acciacchi, in un esaltante riflusso di giovinezza.

Dice Mario Pagliarino, 67 anni, dieci anni di viabilità alle spalle: «*E' stato un po' come rinascere. Mi è ritornato in mente il primo giorno di servizio, quando sono entrato nel Corpo: avevo 24 anni*». Ammette lo stesso Pagliarino che, da quando era andato in pensione, aveva preso l'abitudine di lasciarsi un po' andare: «*Stavo a letto fino a tardi, perché non sapevo cosa fare, malgrado le proteste di mia moglie. Adesso invece mi alzerò alle sette per essere in tempo "sul lavoro"*». La levataccia però invece di spaventarlo sembra gli faccia un enorme piacere.

Stessa «*doccia di giovinezza*» per Giovanna Sardi, una casalinga di 58 anni, che non ha mai avuto (ovviamente) esperienze di vigilanza, se non sui suoi due nipoti: Emanuela di 2 anni e Michele di 18 mesi. «*L'idea di fare l'assistente me l'ha data uno dei miei figli e io l'ho messa in pratica con entusiasmo: mi piacciono i bambini. L'emozione più forte* — confessa — *l'ho avuta stamattina* (ieri, ndr) *quando mi hanno, per così dire, presentato ad una bambina di otto anni che stava per entrare nella scuola: "Questa è la tua nuova nonna, sei contenta?"*».

La signora Sardi ammette che sulla sua decisione ha pesato anche il calcolo economico: «*Quattromila al giorno per due servizi, all'entrata e all'uscita, mi fanno comodo, perché negarlo?*». Settimo Olivero, 66 anni, da due in attesa di pensione: «*Mi servono per integrare l'unico acconto che mi hanno dato*».

Anche per lui però la molla fondamentale è stata l'affetto per i bimbi: «*Ne ho uno un po' "cresciuto"* — dice — *un nipote di 15 anni*». Non è geloso, sapendo che il nonno dedica le sue attenzioni ad altri «*nipotini*»? «*Tutt'altro* — dice sorridendo Olivero —. *Si è congratulato con me: "Bravo, nonno, almeno c'è qualcuno che li guarda"*».

Stesso compiacimento lo provano i genitori appena [illegible] dell'iniziativa che il Comune di Torino ha messo in pratica per la prima volta in Italia (ma un analogo esperimento era stato tentato un anno fa anche dal Comune di Pino). Osserva il papà di Maurizio e Silvia Campo, 7 e 4 anni, entrambi allievi alla scuola «*Pacchiotti*» di via Bertola: «*E' una bella cosa*». Non dice se continuerà a portarli lui a scuola come fa adesso, tutti i giorni, oppure se, tranquillizzato dalla presenza dei «*nonni*», lascerà andare i suoi due bambini da soli.

Compiacimento ha espresso anche il sindaco Novelli, che ieri alle 8 si è recato in via Bertola, per scambiare direttamente quattro parole con gli assistenti-vigili, che si trovavano là in servizio. Lo accompagnavano gli assessori Dolino e Balmas, e l'assessore allo sport e gioventù Alfieri, uno dei promotori dell'iniziativa.

«*Il significato* — ha detto Alfieri ai giornalisti — *è semplice da capire. Da una parte stanno i bambini, con le loro esigenze di sicurezza personale, intese non solo in senso automobilistico. Dall'altra, gli anziani, che chiedono di poter dare quel che ancora possono. Che è molto*».

Ha aggiunto l'assessore alla polizia urbana, Rolando: «*La paga che i nonni ricevono dal Comune non è gran che, ma non è questo l'importante. Vale soprattutto il fatto che questi pensionati siano nuovamente reinseriti, e in modo diverso, nella collettività di cui fanno parte*».

Massimo Boccaletti

Rievocato in tribunale l'episodio avvenuto quattro anni fa

Il clamoroso scippo all'orefice fruttò 350 milioni in contanti

Vittima di due giovani in moto, in piazza Solferino, fu il gioielliere Cirio - 12 imputati per la vicenda - Una "soffiata" indicò ai carabinieri di Roma i presunti responsabili

Enrico Cirio, l'orefice rapinato e la segretaria Francesca Pasqua. Un gruppo di imputate in aula

Un nugolo di mariti e mogli attorno a 350 milioni scippati quattro anni fa all'orefice Enrico Cirio che aveva appena prelevata l'ingente somma (non ancora svalutata dall'inflazione) dalla Banca Mobiliare Piemontese di piazza Solferino proprio a quattro passi dal suo laboratorio-negozio sito nel «grattacielo» che fa angolo con via S. Teresa.

Quasi tutti i coniugi sospetti sono comparsi ieri nell'aula della terza sezione penale quali imputati di quel fatto per reati che vanno dal furto vero e proprio alla ricettazione al favoreggiamento.

L'episodio. Verso le 10,30 del 20 febbraio 1974 il Cirio accompagnato dalla segretaria Francesca Pasqua lasciava la banca dove aveva prelevato 350 milioni in banconote da 100 mila lire che aveva messo in un sacchetto di nailon. Mentre attraversava la piazza il gioielliere era affiancato da una potente moto con due persone a bordo: quella seduta dietro il guidatore strappava la borsa da sotto il braccio del Cirio e con il complice spariva inghiottito dal traffico.

Urla, svenimenti, rabbia e indagini velocissime che approdavano a ben poco. Tutto sarebbe finito negli archivi dei reati compiuti da ignoti se un certo giorno ai carabinieri di Roma - Trionfale un anonimo non avesse telefonato dando in lista delle persone responsabili del «colpo». Pare che la soffiata debba interpretarsi come la vendetta di un complice escluso all'ultimo momento dalla spartizione del bottino.

Le informazioni però erano buone e in poco tempo i carabinieri potevano denunciare Giovanni Giammatteo, Fabio Paccione (accusato di essere l'autore materiale dello scippo), Bruno Nieddu (dilettante, indicato come l'uomo che pilotava la moto su cui c'era il Paccione). E ancora Pasquale Golisano e, per ricettazione o favoreggiamento, Laura Del Pio, Amalia Cecilia, Fernando Nieddu, Egle Paliotta, Mattea Gasparini e Mirella Lauri.

A parte venivano pure denunciati per [illegible] il ten. Rino Ferrara e il maresciallo Vincenzo Lauria per aver indotto il Cirio a fare «un regalino» di un milione al complice-informatore, onde ricompensarlo del servigi resi nel corso delle indagini.

La provvidenziale soffiata permetteva di controllare le mosse dei sospettati i quali nelle ore immediatamente successive allo scippo parevano impazziti: chi correva ad aprire conti in banca, altri acquistavano pellicce, altri noleggiavano cassette di sicurezza, altri ancora gratificavano gli anziani genitori donando milioni a mani piene e c'era pure chi ordinava il progetto di una villa. Un balletto frenetico che aveva per sfondo l'improvvisa e abbondante cascata di biglietti da 100 mila.

Il processo finirà oggi.

Tennero in ostaggio alle Nuove guardia carceraria: dieci mesi

Uno degli imputati è Salvatore Malivindi che prese parte alla sanguinosa rapina di Ivrea in cui rimase ucciso l'orefice Blessent

Per evitare di tornare nelle carceri speciali sequestrarono una guardia minacciando di ucciderla se non fossero stati trasferiti in prigioni meno dure. L'episodio è stato rievocato ieri davanti ai giudici della seconda sezione del tribunale (pres. Dodero, p.m. Marciante); imputati, Salvatore Malivindi, 23 anni e Vincenzo Ciciriello, di 20.

Il primo è uno dei complici della tragica rapina all'orefice Blessent di Ivrea. Come si ricorderà, un gruppo di banditi irruppe il 30 gennaio '78 nell'oreficeria. Sorpresi dai carabinieri tennero in ostaggio il Blessent, suo figlio di dieci anni, la commessa, un vigile urbano e alcuni clienti: una notte spaventosa che finì con l'uccisione del Blessent sotto lo sguardo atterrito del figlioletto. Malivindi faceva parte di quel gruppo selvaggio. Cicirello invece è stato condannato per rapina alla Cassa di Risparmio di Borgaro.

Poco dopo le 13 del 29 novembre dello scorso anno, mentre i due detenuti si trovavano rinchiusi nelle celle di [illegible] delle Nuove in attesa di essere trasferiti rispettivamente al carcere di Termini Imerese ed in quello di Cuneo, assalirono la guardia Giuseppe Tricarichi.

L'ostaggio venne legato e minacciato per quattro ore. I detenuti chiedevano di parlare con i loro avvocati di fiducia (Foti e Gilardoni) e con il direttore della prigione: «*Se non ci mandate al carcere di Saluzzo o di Fossano, lo ammazziamo*».

Erano armati di un rudimentale coltello e decisi a non mollare. Alla fine ottennero soddisfazione e rilasciarono l'ostaggio. Ieri il processo e la mite sentenza: gli imputati sono stati condannati a 10 mesi di reclusione e la pena è stata condonata.

temperatura di ieri	
massima	+ 11,0
minima	+ 3,5
media	+ 6,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare [illegible] mb; umidità 88%. Cielo: quasi [illegible]. Temperatura massima + 13,1; minima —0,7; media + 4,6. **Previsioni**: cielo da sereno a poco nuvoloso; visibilità buona, salvo riduzioni locali per nebbia al mattino; calma di vento; temperatura stazionaria. **Sole**: sorge 7,35; tramonta 16,56. **Temperatura dello scorso anno a Torino**: max + 7,9; min. + 3,4.

Militari e società

Il Centro Studi Documentazione Militare (Cedm) e la redazione di *Quale difesa* di Torino organizzano per stasera, ore 21, presso l'Unione Culturale (v. Battisti n. 4) un dibattito su: «*La situazione militare in Italia: Forze armate e società ieri e oggi*».

Giulio Ambrosini e Giovanni De Luna, discuteranno con gli autori: G. Rochat, G. Massobrio e G. Boatti i volumi: «Breve storia dell'Esercito italiano» (Einaudi), «L'Arma: i Carabinieri da De Lorenzo a Mino» (Feltrinelli), «I diritti del soldato» (Feltrinelli).

Conosci il judo — Teoria e tecnica del judo sono spiegati in un piccolo volume curato dal maestro Brucoli del Kodokan, per tutte le società aderenti all'Uisp in Piemonte e per chiunque ne faccia richiesta.

Soldatini in mostra

Dal 26 novembre al 16 dicembre si terrà, presso il Museo nazionale di Artiglieria al Mastio della Cittadella (corso Galileo Ferraris) la prima mostra-concorso nazionale torinese di Modellismo «*Clemmeti 78*» alla quale parteciperanno i modellisti provenienti da ogni parte d'Italia. La mostra verrà inaugurata sabato 25 alle 10,30, presenti autorità e cittadini.

A proposito delle comunicazioni giudiziarie a quattro medici

«Succede ai traumatizzati cranici di presentare disturbi psichici»

Per questo, sostiene il prof. Fasano, «siamo in contatto con Villa Cristina» - Ci finì anche l'orologiaio Fornero, ma fu dimesso subito - Morì un mese dopo per complicazioni tardive

Il prof. Victor Fasano, direttore dell'Istituto di neurochirurgia dell'Università, prende posizione con una lettera sull'episodio pubblicato da La Stampa il 15 novembre e riguardante le comunicazioni giudiziarie inviate a 4 medici delle Molinette dal sostituto procuratore dott. Rinaudo a seguito dell'inchiesta sulla morte di un orologiaio, Dante Fornero, avvenuta un mese dopo l'incidente in cui era stato coinvolto. La pubblichiamo.

«Anche se in ritardo essendo stato assente da Torino per partecipare al congresso nazionale della Società italiana di neurochirurgia, ritengo necessarie alcune precisazioni sui gravissimi sospetti, sollevati dal giornale, a seguito delle comunicazioni giudiziarie pervenute a me ed ad alcuni miei colleghi.

«Dobbiamo innanzitutto amaramente riconoscere che quelle comunicazioni giudiziarie, istituite per tutelare l'indiziato, si sono in tal modo trasformate in un nostro grave danno, senza che le nostre eventuali colpevolezze risultino per lo meno esaminate.

«Tuttavia non scrivo per un'autodifesa ma per la necessità di fornire all'opinione pubblica un'informazione qualificata sulle ragioni per le quali un traumatizzato del cranio deve, in alcuni casi, essere curato anche dagli psichiatri e sulle molteplici cause che possono provocare complicazioni e talora la morte di un paziente a distanza da un trauma cranico.

«Quasi tutti i traumatizzati del cranio presentano immediatamente e talora anche in misura permanente disturbi della sfera psichica. Queste complicazioni non presentano tassativamente delle indicazioni chirurgiche.

«Esse sono costanti e di particolare gravità nella fase di recupero dei gravi traumatismi anche dopo un intervento chirurgico; altre volte si accompagnano anche a traumi lievi e, pur essendo meno gravi dei primi, possono invalidare perennemente il completo recupero sociale.

«Al fine di provvedere anche alla cura di queste complicazioni da parte di medici qualificati siamo da alcuni anni in contatto con i sanitari di Villa Cristina i quali hanno competenze specifiche ed attrezzature sussidiarie che consentono loro di curare e di seguire in stretto contatto con noi questi pazienti. Infatti, quando nel decorso della malattia si presentano sintomi che lasciano sospettare complicazioni di competenza chirurgica, essi ci vengono segnalati ed i pazienti rinviati.

«Da quello che mi riferiscono i miei collaboratori (io non ho mai visto il Fornero e questi non è mai stato ricoverato presso l'Istituto di neurochirurgia), il trauma, nel caso in questione, aveva provocato delle lesioni alle ossa craniche e alle ossa nasali ed uno stato contusivo cerebrale diffuso. I sintomi di quest'ultimo sono stati sostanzialmente di natura psichica: grave stato di agitazione psicomotoria, con disorientamento temporo-spaziale.

«Nel caso specifico il paziente è stato controllato quotidianamente; i sintomi clinici ed il rapido miglioramento progressivo fecero escludere la necessità di un intervento chirurgico. Alla distanza di sette giorni rimanevano uno stato di confusione mentale grave, disturbi dell'attenzione e della memoria per i quali il paziente fu considerato dimissibile dall'Ospedale e fu consigliato (e non trasferito) di consultare i medici della Casa di cura Villa Cristina.

«Vi fu accompagnato dai familiari il giorno dopo essere uscito dalla Divisione di chirurgia vascolare ove era stato inviato dal Pronto soccorso e sottoposto ad idonea terapia in stretta collaborazione con i consulenti neurochirurghi. A Villa Cristina rimase una sola notte e fu dimesso il giorno dopo.

«Da quel periodo non siamo più stati interpellati. Un mese dopo il Fornero cadde in coma, venne portato d'urgenza alle Molinette, dove morì nello spazio di poche ore senza che fosse possibile attuare alcun provvedimento.

«I traumi cranici, com'è noto, presentano oltre alle complicazioni immediate anche quelle tardive, nelle quali la causa patogena può manifestarsi senza un'apparente continuità con le lesioni iniziali. Vi sono infine dei casi nei quali si verifica un'altra malattia cerebrale del tutto indipendente dal trauma.

«Sarà competenza dei periti individuare la causa della morte e i rapporti con il trauma precedente. Tutti noi conserviamo la piena fiducia nel collegio peritale e siamo a sua completa disposizione».

Ps. — *Su queste doverose precisazioni del prof. Fasano concordano pienamente il prof. Roberto Ferrero, il dott. Vincenzo Luparello e il dott. Stefano Teoli, coinvolti nella stessa vicenda.*

Il prof. Victor Aldo Fasano

Studenti, pluralismo riunione all'Alfieri

Al liceo classico Alfieri, stamane dalle 9,25 alle 11,25 assemblea studentesca sul tema: «*Il pluralismo*».

Interverranno in qualità di esperti: l'on. Valerio Zanone, segretario generale pli; Giovanna Zincone, dell'Università di Torino; Giuliano Ferrara, responsabile culturale del pci di Torino; Felice Borgoglio, segretario regionale del psi.

Specchio dei tempi

Che ne dice il signor ministro delle chiacchierate assicurazioni? «Dopo l'equo canone propongo l'equo stipendio, per tutti, parlamentari compresi» - Gioventù, disoccupazione e rabbia - Al museo

Un lettore ci scrive:

«In questi giorni ho notato che su questo giornale compaiono notizie relative alle compagnie di assicurazioni. A tale proposito vi espongo la mia situazione: nel '75 mi sono assicurato (una vecchia utilitaria) con una società che l'anno successivo falliva. Due mesi dopo chiudeva i battenti una seconda compagnia cui mi ero rivolto. Attualmente mi trovo assicurato (sempre con la stessa auto) con una terza società. Fallirà anche questa?

«Qualche giorno fa il ministro Donat-Cattin ha detto che almeno una cinquantina di società stanno correndo brutti rischi e che talune di queste potrebbero fallire da un momento all'altro.

«Ora faccio un paragone: se il ministro della Sanità annunciasse che un centinaio di ospedali italiani somministrano medicamenti adulterati, tacendone i nomi, certamente la gente si spaventerebbe, e fuggirebbero dalle case di cura anche coloro che si trovano ricoverati in ospedali "al di sopra di ogni sospetto". Se invece elencasse quali sono le case di cura non idonee, la gente saprebbe come comportarsi.

«Non sarebbe forse bene che Donat-Cattin facesse altrettanto con le compagnie di assicurazioni? Non solo il cittadino non correrebbe rischi, ma si risanerebbe un settore molto "chiacchierato"».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«Ho letto l'ottimo articolo di Vittorio Gorresio sulla giungla legislativa. In merito all'equo canone, ai patti agrari, alla "Bucalossi", non si deve parlare solo di leggi [illegible], ma soprattutto di leggi anticostituzionali.

«Quando il legislatore entra con violenza nella parte economica facendo discriminazioni, va contro le norme dell'attuale Costituzione. D'altra parte egli non può addossare a una parte dei cittadini la sua incapacità a risolvere i problemi. Non essendo riuscito a costruire case perché ha preferito costruire autostrade, transatlantici inutili, cattedrali nel deserto, finanziare i partiti, dare lauti stipendi e pensioni d'oro alle proprie clientele, sperperare inutilmente il pubblico denaro per finanziare la mafia del Sud, il legislatore addossa la sua imprevidenza agli illusi che hanno risparmiato tutta una vita per avere un alloggio che garantisse una vecchiaia serena e una [illegible] per i figli.

«La legge dell'iniquo canone, fatta per dar lavoro ad avvocati, geometri e commercialisti, dà l'illusione (ma solo questa) ai proprietari di casa che finalmente sia finita la lunga notte del blocco. Se la Corte sentenzierà che il principio dell'equo canone è valido, bisognerà applicare le stesse norme con i relativi coefficienti ed indici a tutta l'economia e avremo: l'equo salario, l'equo stipendio, l'equo onorario, l'equo premio di assicurazione, ecc... Ai nostri parlamentari si darà l' "equo stipendio" approvato dai cittadini con l'applicazione dei coefficienti del "degrado" e della cattiva "manutenzione" dello Stato, mentre al governo si potrà applicare, in più, il coefficiente della "vetustà"!

«Dopo la legge Bucalossi che ha istituito la tassa politica sulla concessione a costruire, il cittadino non costruisce più case. Dopo la legge sull'equo canone non si troverà più un alloggio da affittare. Dopo la legge sui patti agrari non si troveranno più terreni da affittare e il poco capitale rimasto fuggirà dalla terra. E dopo le leggi sul collocamento e l'apprendistato nessuno assume operai e impiegati e come conseguenza aumentano la disoccupazione, il lavoro nero e la delinquenza.

«Si potrebbe continuare! Probabilmente lo scopo recondito è quello di distruggere tutto per ripartire da zero e creare uno Stato basato sulla povertà evangelica e la miseria comune. I nostri politici, intanto amministrano allegramente le imprese nazionalizzate e quelle a partecipazione statale (tanto il popolo paga) e poi è bello fare l'imprenditore senza rischio con i soldi degli altri.

«Per concludere: la politica vuole violentare l'economia».

Gino Valenzano

Una lettrice ci scrive:

«Ho 18 anni, ho conseguito il diploma di segretaria nel '77 e dopo aver lavorato per 5 mesi presso lo studio di un avvocato ed essermi licenziata perché lo stipendio era troppo elevato (7 ore al giorno per lire 100 mila, mi bastavano per pagarmi il pullman) mi trovo come molti e molti giovani a spasso, cioè disoccupata. E non certo per mio demerito.

«Ho speso un capitale di francobolli per richieste di lavoro rimaste inesaudite ed altrettanto per telefonate con stessi risultati. Alcuni, però, mi hanno risposto, sono andata a provare e, sebbene avessi superato l'esame, non ho potuto occupare il posto causa l'Ufficio di Collocamento. Ora io mi dico: se un povero Cristo si è trovato un posto con enormi sacrifici perché negarglielo?

«Io questo ufficio lo chiamerei piuttosto Ufficio di Discollocamento. Ho provato allora con le raccomandazioni, vanno tanto di moda oggi. Risposta naturalmente negativa, grazie sempre all'Ufficio di Collocamento. Ma io chiedo: anche il signore di nobile famiglia a cui ho chiesto una raccomandazione farà passare i suoi figli per l'Ufficio di Collocamento?

«Ma che diamine! I signori hanno bisogno [illegible] del posto e quindi del Collocamento non ci passano. Io invece che "posso" (mio padre è ogni 2 giorni all'ospedale per fare la "dialisi", gli sono già scaduti i 6 mesi di mutua ed ora lo stipendio è dimezzato perché abbiamo fatto richiesta di altri 2 mesi, ed abbiamo pure dovuto richiedere la pensione di invalidità), ci devo passare. Perché? Chiaro, tre persone "vivono benissimo" con lo stipendio, dimezzato, di un operaio».

Loredana Trevisan

Un lettore ci scrive:

«Diciamo anche questa a proposito del museo di etnografia: non rimpianga la scuola che non può andare fino a gennaio. Dovrà pagare anche la bellezza di lire 5000 per accedervi.

«Il privato lo vede gratis ma per le scuole è stato instaurato il trattamento preferenziale di lire 5000 per classe. Non è una bellezza?».

Segue la firma

Legge sulle pensioni

Alle 18, oggi, presso l'Associazione Stampa Subalpina, incontro riservato ai giornalisti sul problema della nuova legge sulle pensioni proposta dal ministro Scotti. Sarà presente il dott. Simboletti dell'Inpgi.

Uomo, auto, ambiente

A cura dell'Associazione Amici del Museo dell'Automobile si svolgerà domani, ore 18, nell'auditorium del museo una conferenza del presidente dell'Aci, avv. Filippo Carpi de Resmini. Il dibattito, aperto al pubblico, è sul tema «*Uomo, automobile, ambiente*».

La questione discussa nella notte

La "cassa,, all'Iveco a cavallo di Natale?

L'azienda ha chiesto fermate produttive per i 12 mila dipendenti, utilizzando le ferie residue e le festività settimanali

I dodicimila dipendenti dell'Iveco, veicoli industriali, saranno messi in cassa integrazione nelle settimane che precedono e seguono il Natale? Il problema è stato discusso ieri tra azienda e sindacato: nella notte non era ancora stato raggiunto un accordo.

Il problema era stato sollevato dall'azienda all'inizio di ottobre quando, in un incontro con i sindacati, aveva illustrato la situazione sottolineando il calo del mercato in Italia (meno 20 per cento in un anno) che per i veicoli pesanti aveva assunto le proporzioni di una «caduta» quasi verticale (meno 40 per cento) e affermando che i danni erano stati limitati dal «buon andamento» delle vendite all'estero e dall'integrazione produttiva e commerciale attuata in questi anni nell'ambito Iveco.

Due le cause. Da un lato la crisi generale del settore in Europa. Dall'altro lo stato dell'economia italiana, caratterizzata da una produzione industriale che si mantiene su livelli «riflessivi», da investimenti che non accennano a riprendersi, da attività edilizie su valori modesti, da note difficoltà per ottenere finanziamenti.

Per queste ragioni era stata prospettata ai sindacati la necessità di contenere la produzione attraverso alcuni trasferimenti di lavoratori ad altre unità Fiat di Torino e il ricorso a periodi di cassa integrazione.

Ieri, in un nuovo incontro all'Unione Industriale con la federazione metalmeccanici, l'azienda ha quantificato le sue esigenze: fermate produttive da due a tre settimane per i circa 12 mila dipendenti a cavallo della chiusura per le feste natalizie (per questo periodo saranno utilizzate le ferie residue e le festività infrasettimanali abolite).

In particolare, per l'area milanese (duemila dipendenti), la cassa integrazione andrebbe dall'11 al 20 dicembre e dal 2 al 18 gennaio; per gli stabilimenti torinesi di Spa Stura, Spa Centro, Costruzione ricambi e Sot (diecimila lavoratori) dal 18 al 20 dicembre e dal 3 al 19 gennaio.

I sindacati, dal canto loro, lamentano che l'azienda non abbia indicato strade precise se non l'eventualità di trasferimenti e di cassa integrazione, invece di muoversi perché tutto il settore dei trasporti abbia una pianificazione globale.

★ Si è svolto ieri il convegno dei quadri sindacali del pri piemontese, cui hanno partecipato i responsabili dell'ufficio lavoro, Aride Rossi, l'on. Giorgio La Malfa e numerosi rappresentanti di fabbrica torinesi, tra cui quelli della Fiat, Olivetti, Montefibre, Riv-Skf.

La relazione introduttiva è stata tenuta da Gianluigi Cerlini, della segreteria provinciale Uil, che ha ribadito come a livello sindacale sia in atto uno svuotamento rispetto ai contenuti della piattaforma dell'Eur e che sui rinnovi contrattuali il tema della riduzione dell'orario di lavoro sia un problema da affrontare in prospettiva (Anni '80) e all'interno del contesto europeo.

L'onorevole La Malfa ha esaminato i nuovi contratti alla luce del piano Pandolfi rilevando come non solo sul piano ma anche nella piattaforma dell'Eur si prospettava la necessità di contenere gli aumenti. «In questa situazione — ha concluso il parlamentare — vorremmo sapere se le confederazioni sono o non sono in condizioni di far passare la linea dell'Eur».

Il punto sulla Venchi stamattina in Regione

Incontro questa mattina in Regione (alla giunta) per fare il punto sulla situazione della Venchi Unica, l'azienda dolciaria dove l'attività produttiva è bloccata. Saranno presenti gli assessori Foppa, Alasia e le organizzazioni sindacali.

Come è noto c'è un impegno della Finanziaria piemontese e la disponibilità di un settore della cooperazione per costituire la nuova società di gestione, ma manca ancora parte del capitale e un impegno imprenditoriale per guidare la società fino ad una definizione dell'assetto proprietario.

Ieri intanto l'assemblea dei lavoratori ha discusso le iniziative di lotta da attuare nei prossimi giorni se alla vertenza non si darà uno sbocco positivo.

FIAT — Domani, nella sede Fim di Napoli, si troveranno gli esecutivi dei consigli di fabbrica Fiat del Sud, le segreterie Cgil, Cisl, Uil di Torino e delle province interessate, rappresentanti della federazione metalmeccanici torinesi.

All'ordine del giorno: contratto, orario, applicazione dell'accordo alla Fiat, riequilibrio della produzione. L'obiettivo è quello di costruire «una strategia unitaria tra Nord e Sud, tra Fim e strutture territoriali».

FERROVIE — Dopo lo sciopero del personale viaggiante e di esercizio (dalle 21 di sabato alle 21 di domenica) si sono fermati ieri gli addetti agli impianti fissi, officine e uffici.

Secondo il compartimento delle ferrovie, nelle officine hanno scioperato il [illegible] per cento, mentre negli uffici e settori ausiliari il 25 per cento del personale.

Proprietario e inquilino davanti al giudice

L'amara conciliazione

Due casi, tra i tanti, in cui locatore e locatario hanno ragione: il primo nel richiedere l'alloggio, il secondo nel volervi rimanere. Dopo qualche fatica, e non senza dolore, si raggiunge l'accordo

«La legge sull'equo canone prevede, innanzitutto, il tentativo di conciliazione. Nessuno ve lo impone, sia chiaro, potete mettervi d'accordo o decidere di proseguire la causa». La voce del giudice conciliatore, avvocato Silvano Rho, è ferma, decisa.

Ma tra proprietario e inquilino è subito polemica aspra. Giuseppe Drago e la moglie Gina, abitanti in una camera e cucina in affitto in via Voli (assistiti dall'avvocato Lorenzo Profeta), hanno chiesto il recesso dell'alloggio di loro proprietà in piazza Carducci 134, tre camere e servizi, occupato da Maria Antonia Santoro con figlio, nuora e nipotino (avvocato Cesare Santacroce).

Le donne sembrano intransigenti. *«Chiedo tempo un anno, un anno e mezzo»* incalza l'inquilina. *«Niente da fare, signora, è una necessità* — ribatte la padrona di casa —. *Dove li metto di giorno i miei due figli? Come può dormire mio marito che lavora di notte come macchinista in ferrovia e il giorno i [illegible] gli piccano in testa?»*.

Maria Antonia Santoro non si dà per [illegible]. *«Ho 60 anni, non posso andare in mezzo a una strada a piantare una tenda»*.

Per cercare una via d'uscita intervengono gli avvocati. Il conciliatore è costretto a richiamare tutti alla calma. Spiega che la decisione è *«anche questione di buona volontà»*. E' un scambio fitto di date [illegible] termine [illegible] per il rilascio dell'alloggio. Sembrano posizioni inavvicinabili. Volano anche parole [illegible]: protagoniste, ancora una volta, le donne: *«Stia zitta lei, la vedremo»*. *«Non ho nulla da dire, io vado avanti nella causa»*.

Quando il giudice interviene con tono duro: *«Non posso imporvi la conciliazione, se non la volete, passo alla sentenza»*, improvviso [illegible] inaspettato, ecco l'accordo. *«Ho bisogno dell'alloggio per l'inizio delle scuole»*, insiste Giuseppe Drago, il proprietario. Aggiunge: *«Anche a [illegible] dovrebbe interessare poter iscrivere il bambino alla scuola in tempo giusto. Che ne dite del 30 settembre?»*. *«Accetto»* — risponde l'inquilina —. *Lo faccio per i bambini, quel che chiede è giusto»*. L'accordo è conquista dolorosa dopo uno sfratto.

Protagoniste due donne anche nella seconda udienza. Silenziosa e impassibile la giovane proprietaria, Antonietta Roccia, [illegible] sposa e quindi *«con necessità di riavere libero l'alloggio»* (avvocato Roberto Cottellero); battagliera ed estremamente polemica l'inquilina Gina Bertoldo con il marito Michele Bessone, abitanti in via Borgo Pisani 4 (avvocato Bruno Diamantini). Lo sfratto contro gli inquilini è motivato con l'ultimo comma dell'articolo [illegible]: *«Il conduttore non occupa continuativamente l'immobile»*.

«Hanno sostenuto — [illegible] l'inquilina — *che abitiamo ad Albenga. Non è vero. Mio marito, pensionato, invalido, lavora saltuariamente ad Albenga come custode in un campeggio. E non è vera la storia che l'alloggio sia subaffittato. Macché, ci sta una mia parente. Eravamo d'accordo con la proprietaria di prima. L'alloggio è stato comprato da poco»*. E' un susseguirsi di recriminazioni, accuse, incomprensioni.

Muta, pallida, Antonietta Roccia si consulta con l'avvocato, parlotta con il padre, chiama in soccorso il [illegible]. *«Abitiamo d'estate in una baracca senz'acqua»* insiste Gina Bessone. *«Altro che avere un secondo alloggio* — incalza il marito —, *se lo trovassi ad Albenga, me ne andrei»*. Ma per andarsene vuole tempo e *«un [illegible] nelle spese di trasloco»*.

E' un battibecco continuo, nel quale a stento il giudice conciliatore riesce ad afferrare le parole. Eppure riesce a calmare gli animi. Insiste nelle spiegazioni della legge. *«Chiedo un anno e 300 mila lire»* sbotta Michele Bessone. *«Un anno e mezzo»* afferma, intransigente, la moglie. *«Siamo d'accordo per un anno e un mese e mezzo»* propone l'avvocato della padrona di casa.

La spunta [illegible] la prontezza del giudice conciliatore: *«31 dicembre '79»*. E rivolto ad Antonietta Roccia: *«Fate uno sforzo: avete proposto 300 mila, arrivate a 400 mila per il concorso spese trasloco»*. Un cenno del capo della giovane padrona di casa pone fine al lungo dibattito. L'accordo è raggiunto.

Simonetta Conti

Premiati a Chivasso i ragazzi della «Guida»

Premiati gli studenti chivassesi delle scuole medie che hanno collaborato alla *«Guida dei Ragazzi per Torino e Piemonte»*. Sabato sera nel teatro dell'oratorio, presenti autorità scolastiche e i delegati dei consigli di istituto e circoli distrettuali, il presidente della Pro loco rag. Torasso, dopo aver ringraziato *La Stampa*, ha elogiato gli allievi che, attraverso i loro scritti, hanno voluto far conoscere Chivasso.

Sono stati premiati i ragazzi della II-C, II-F e III-A della media «Demetrio Cosola», i quali, guidati dai professori Ivo Gibello [illegible], Franca Alberelli Ciocca, Giuseppina Torasso e Roberto Siasioli, hanno illustrato con scritti e disegni sul volume edito da *La Stampa*, gli aspetti più originali di Chivasso, dal [illegible] alla Torre Ottagonale, allo stemma della città.

Hanno pure raccontato perché i chivassesi sono chiamati *«facia 'd tola»* e di come nacquero i «nocciolini», la caratteristica specialità dolciaria.

Agli insegnanti e a tutti gli studenti delle tre classi è stata donata una elegante xilografia raffigurante il patrono della città, Beato Angelo Carletti, stampata con matrice bulinata a mano, risalente al secolo diciannovesimo.

Associazione elettrotecnica — Domani, ore 18 nella Sala Vallauri dell'Istituto Galileo Ferraris (corso M. d'Azeglio 42) il prof. Luigi Stringa, direttore del servizio ricerche Elsag parlerà su: *«I sistemi di riconoscimento: una interessante applicazione delle tecniche dell'intelligenza artificiale»*.

ECHI DI CRONACA

Tappeti persiani iraniani vendita speciale

Inglese francese tedesco all'istituto Methodo

Studio medico agopuntura

Merula a Bra continua la grande vendita di organi elettronici di ogni marca

Tv da riparare, 501.500 Teleurgente tel. 585.005

Forniture per ufficio

Per l'uomo moderno... A2 Estetica

Tv Soccorso Tv 596.879 Teleexpress tel. 760.111

Copritermo antismog

Moquettes dalla fabbica

Lux.Mot il Casamico Via Slataper 8, tel. 732.290

Montoneros Via Torricelli 38, Torino

Tv Videosoccorso Tv Assistenza tv, tel. 732.981

C. Agopuntura Torino

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI Controlli, indagini infedeltà - Esito assicurato
Telefoni 511 024 - 538 682
Corso Vittorio Emanuele, 107

Si decide finalmente sul metrò

«Siamo forse alla guerra dei pennarelli?». Un interrogativo, non privo di umorismo, che sintetizza lo scontro (fatto di linee tracciate appunto con il pennarello) fra maggioranza ed opposizione municipali sul problema della metropolitana leggera. Ma al di là della polemica, il discorso è serio, poiché ipoteca il futuro dei trasporti metropolitani di massa per il prossimo ventennio, indicando quale sarà il «tram» del 2000.

Dopo la seduta [illegible] del Consiglio comunale di venerdì scorso, oggi i due piani (della giunta e della dc) e le prospettive indicate dal pli in un convegno, saranno di nuovo a confronto: alle 9 nella seconda commissione consiliare presieduta dal pci [illegible] e alle 17 nella sala rossa.

Dice l'assessore Rolando: *«Tenteremo di trovare una convergenza fra le varie ipotesi di soluzione. Ci sono molti punti comuni: non vorrei infatti si dimenticasse che per primi proponemmo di utilizzare le ferrovie come sbocco alla rete urbana verso il comprensorio»*.

Tutti quindi, dalla giunta, al pli, alla dc, vogliono «raccordare» Torino con il suo territorio, mediante l'utilizzo, sia delle ferrovie in concessione (Torino-Ceres, Torino-Pinerolo, ecc.), sia di quelle statali.

La controversia è invece sulle linee: fra chi (la giunta) pensa che l'area da servire con urgenza sia quella periferica e chi (la dc) vede il centro come asse preferenziale lungo la direttrice Nord-Sud. Questi problemi verranno ridiscussi stamane in Commissione e, nel pomeriggio, in Consiglio.

Incontri di astrologia — Stasera, ore 21.15, al Teatro Nuovo, conferenza di Roberto [illegible] sui segni opposti Gemelli-Sagittario. Seguirà una relazione di Paul Colombet su: «Affettività e sessualità nei giovani».

A colloquio con l'architetto De Orsola ricoverato alle Molinette

"I terroristi erano giovani sui 20 anni avevano un'inflessione del centro-sud,,

Il professionista, sottoposto ieri a un intervento per l'estrazione di un proiettile, dice: "Non capisco perché se la siano presa con me. Ho sempre lottato contro l'ingiustizia,,

Deorsola: «Quei terroristi mi han fatto venire in mente i tedeschi quand'ero partigiano»

Con un intervento durato dieci minuti, i medici delle Molinette hanno estratto ieri mattina dalla spalla destra dell'architetto Mario De Orsola uno dei quattro proiettili sparatigli venerdì sera da un commando delle «Squadre proletarie di combattimento». Altre due pallottole erano entrate ed uscite, ferendolo alle ginocchia; una quarta deviata dalla spalla sinistra, ha sfiorato il polmone e si è fermata vicino alla pleura. I medici hanno deciso di non estrarla.

«Nel '44, quand'ero partigiano — dice l'architetto — *mi trovai in una situazione analoga: ero contro il terrapieno di un ponte bombardato dagli americani vicino a Villafranca d'Asti con due tedeschi che mi puntavano i loro mitra nelle reni. Venerdì, nel mio studio, di fronte a quei quattro giovani, così freddi, decisi a compiere la loro azione, ho riprovato le stesse sensazioni di 34 anni fa. Ma ora non siamo in guerra, e dentro di me c'è soltanto amarezza per quanto accaduto»*.

Antifascista (fondò con Valdo Fusi il Centro studi Giorgio Catti), da sempre impegnato a favore delle minoranze e degli handicappati, Mario De Orsola non sa spiegarsi le ragioni dell'attentato. *«Hanno detto* — afferma — *che sarei un tecnico al servizio del capitale. Ma battersi a favore della partecipazione, della non violenza, delle lotte sociali, vuol dire questo?»*.

Accanto al suo letto, nel reparto di chirurgia e terapia intensiva delle Molinette, la moglie Giuliana scuote la testa: *«Mio marito ha un solo torto: essersi sempre trovato in prima fila per richiedere maggior giustizia»*.

Un impegno quotidiano alacremente perseguito fino all'altro giorno. *«Adesso sono qui. I medici sono ottimisti* — dice Mario De Orsola — *e io spero di guarire presto. Ma intanto resta arretrato il lavoro. Ero impegnato con la legge urbanistica, avevo tra le mani cinque piani regolatori da verificare. Sabato e domenica in via Assietta 13 c'è la conferenza dei quartieri spontanei, io faccio parte dell'esecutivo del coordinamento. Ecco la prima scadenza cui mancherò»*.

In mattinata, subito dopo l'operazione, Mario De Orsola ha ricevuto la visita del questore Pirella e del capo della Digos, dott. Fiorello. Con loro ha parlato per tre quarti d'ora, descrivendo i suoi aggressori (alti, giovani, sui 20 anni), ricordando le loro mosse e parole.

«Avevano un'inflessione del centro-sud d'Italia, certamente è gente venuta da fuori». Nelle mani degli inquirenti, oltre alla bomboletta spray usata per firmare l'attentato sui muri dello studio e al portafogli dell'architetto ritrovato il giorno dopo l'agguato, ci sono ora anche le descrizioni e forse già gli identikit dei terroristi.

Ragazza s'impicca, la sorella taglia il cappio e la soccorre

Ricoverata al Mauriziano in gravi condizioni - Un altro dramma: detenuto si uccide alle Nuove; era in attesa del trasferimento a Saluzzo

Una giovane è grave al Mauriziano per asfissia acuta da impiccagione. E' Addolorata Zizzari, di 23 anni, residente a Milano: da alcuni giorni è ospite della sorella, Carmela, che abita in via Pizzorno 3. Da circa un mese era in cura per una grave forma di esaurimento nervoso.

Ieri mattina, in preda ad una crisi depressiva, approfittando della momentanea assenza della sorella, uscita per la spesa, ha tentato di togliersi la vita impiccandosi. Per fortuna, pochi istanti dopo, la sorella è rincasata: prima che fosse troppo tardi, ha tagliato il cappio: la giovane era rantolante, un'ambulanza l'ha subito portata all'ospedale. I medici si sono riservata la prognosi.

★ Un detenuto, di passaggio a Torino, si è impiccato alle Nuove. Si chiamava Pasquale Lamorte; era nato a Ripacandida (Potenza) 53 anni fa. Proveniente da Milano, dove aveva subito un processo alla Corte d'assise di appello, doveva essere trasferito alle carceri di Saluzzo.

Domenica, verso mezzogiorno, si è ucciso, impiccandosi, con un lenzuolo, all'inferriata dei servizi igienici della sua cella n. 416 del quarto braccio. Quando il personale di custodia ha fatto la scoperta, il Lamorte era già cadavere.

★ Un autista del compartimento Anas di Torino, colpito da un attacco di ipoglicemia, ha rischiato alla guida di un «850 Fiat» di compiere una strage. Si chiama Francesco Mirarchi, 24 anni, abita in via Torino 40 a Settimo.

Ieri alle 13,30, proveniente da Susa e diretto a Torino, ha travolto un motociclista, Carmine Bevilacqua, ad Avigliana; cinque chilometri dopo, divelte quattro paline segnaletiche ha sfasciato una «Lancia Flavia» in sosta e si è arrestato a pochi metri dalle colonnine del distributore «Esso».

L'autista, uscito illeso dalla cabina di guida, non ricordava nulla.

Un centro podologico

In via Santa Giulia 80, presso la clinica Major, è stato inaugurato un Centro medico podologico, che ha lo scopo di accertare i difetti del piede ed i vizi di deambulazione.

E' affidato a medici specialisti che hanno il compito di risolvere, per i medici generici, problemi di alta specializzazione podologica e di consigliare le terapie, un vero e proprio check-up del piede, dal bambino all'anziano. Su richiesta dei medici curanti o dei pazienti, i sanitari del Centro si assumono anche l'incombenza della cura diretta.

Una giovane donna è morta di parto

Nella casa di cura delle Figlie della Sapienza, in via Sidone 31, una giovane donna è morta due giorni dopo aver partorito. E' Iliana Dalmasso in Caudana, di [illegible] anni, originaria di Villafalletto (Cuneo); abitava a Settimo, in via Castiglione 31. Il 16 novembre, colta dalle doglie, era stata ricoverata in clinica; il giorno seguente, il parto, con taglio cesareo, praticato dal professor Rodolfo Notarbartolo di Villarosa.

Tutto si era risolto nel migliore dei modi. Ma domenica mattina, subito dopo la prima colazione, è stata colta da un improvviso malore. Il marito, Paolo, che era al suo capezzale, ha [illegible] aiuto: ma, nonostante l'immediata terapia di rianimazione, la giovane donna è morta senza riprendere conoscenza. Sembra che la causa del decesso sia da attribuirsi ad un'embolia polmonare.

I medici ospedalieri e libera professione

Una legge della Regione - I veterinari sollecitano la riforma e corsi professionali

La disciplina dell'attività libero-professionale dei medici che hanno scelto il tempo pieno negli ospedali secondo la legge 349 è affidata alle Regioni e recentemente gli assessori alla Sanità hanno definito le linee generali di una legge che ciascuna Regione dovrà approvare.

La libera attività professionale è consentita, *«nell'ambito delle strutture sanitarie pubbliche nelle quali il medico opera»*, se il paziente lo richiede, e oltre il normale orario di lavoro.

Alla libera attività professionale in caso di ricovero può essere assegnato dal 4 al 10% del totale dei posti letto; mentre in regime ambulatoriale *«deve svolgersi in orari diversi da quelli stabiliti per l'attività istituzionale»*.

Comunque tutte le prestazioni debbono essere pagate all'amministrazione ospedaliera la quale provvede poi ai riparti secondo la legge.

I medici a «tempo definito» possono *«esercitare la libera professione esterno secondo i limiti stabiliti dalla legge e nel rispetto degli obblighi derivanti dal rapporto d'impiego»*; comunque è loro *«preclusa l'attività professionale in strutture private convenzionate»*.

Ora questa legge, che l'assessore Enrietti ha proposto alla giunta, dovrà essere approvata dalla specifica commissione consiliare e dal Consiglio.

★ I veterinari premono per una sollecita attuazione della riforma sanitaria. In un incontro col presidente della giunta regionale i rappresentanti della categoria hanno esposto le difficoltà che incontrano i giovani laureati per inserirsi nel settore mentre ai veterinari in servizio oltre *«all'accumularsi di competenze si aggiunge un carico di lavoro considerevole»*.

In attesa della riforma, la Regione è stata sollecitata a intervenire nella formazione professionale e nell'aggiornamento dei veterinari con corsi organizzati a livello comprensoriale e in collaborazione con gli Ordini professionali, l'Università e l'Istituto zooprofilattico.

Ufficio britannico

Dall'inizio del mese, in corso Massimo d'Azeglio 60 (telefono 687.832) funziona un ufficio commerciale del governo britannico, il cui scopo è di incoraggiare scambi commerciali fra Gran Bretagna, Piemonte e Valle d'Aosta. A capo dell'ufficio, che sostituisce il Consolato, è Giovanni Gastaudo.

PERDITA DEI CAPELLI? FORFORA?

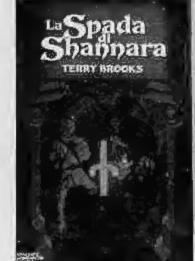
Se contro la forfora, il grasso, il prurito, non vi ha giovato alcun rimedio, vuol dire che si tratta di una grave anomalia della vostra capigliatura e del vostro cuoio capelluto. Il consiglio di esperti, dato tempestivamente, può evitare un peggioramento e assicurare ai vostri capelli una crescita sana e vigorosa. Capelli sul pettine, sul colletto o sul cuscino possono essere segni premonitori di un inizio di calvizie. Questa, trattata tempestivamente e nel modo dovuto con il trattamento cosmetricologico Rigen-Hair, possono essere evitate. Se i vostri capelli hanno bisogno del trattamento

CONSULTATE OGGI STESSO
I CENTRI ANTICALVIZIE
SVENSON

CALVIZIE? ELIMINATA!
SENZA TOUPE' O PARRUCCHINO

I centri anticalvizie Svenson sono in grado di eliminare la calvizie o il diradamento dei capelli, sia nell'uomo che nella donna, con un procedimento che infoltisce i capelli rimasti degli interessati; ciò può avvenire in una seduta o progressivamente, cioè in due o tre sedute. Dopo aver "riacquistato" una capigliatura normale potrete fare lo shampoo, la doccia, nuotare e le donne potranno fare la permanente, la tinta, ecc. cioè: tutto ciò che facevate quando la Vostra capigliatura naturale era integra. Visto che ogni tipo di calvizie o diradamento presenta caratteristiche diverse, è necessario un esame approfondito del cuoio capelluto e dei capelli rimasti ed i nostri tecnici, altamente qualificati, Vi dimostreranno come si può "riacquistare" la capigliatura di un tempo, sempre che nel Vostro caso ciò sia fattibile. Questo lo potrete sapere dopo l'esame, gratuito e senza impegno, per il quale è sufficiente telefonare oggi stesso e fissare un appuntamento o presentarsi di persona al centro Svenson a Voi più vicino.

Orari: 10 - 13, 15,30, 19,30 — lunedì mattina chiuso
SVENSON CENTRI ANTICALVIZIE
TORINO Via G. Viotti, 1 - Tel. 53.39.84 - 53.39.85
GENOVA Tel. 58.72.92 — VERONA Tel. 31.720 — ROMA Tel. 679.69.71
MILANO Tel. 78.21.18 — BOLOGNA Tel. 22.08.43 — NAPOLI Tel. 31.08.81
PADOVA Tel. 31.480 — ANCONA Tel. 28.971 — LUGANO Tel. 54.88.95
MESTRE Tel. [illegible] — FIRENZE Tel. 21.53.08 — ZURIGO Tel. 241.76.86

Un nuovo, appassionante romanzo "fantasy"!
TERRY BROOKS
La Spada di Shannara

Illustrazioni dei fratelli Hildebrandt
624 pagine. 7500 lire

Elfi, Gnomi, Nani, Trolls, Uomini... in un caleidoscopio di epiche avventure. l'eterna lotta tra il Bene e il Male.
Con il libro riceverete due magnifici poster-fantasy per ricordare tutto l'incanto di Shannara.

Arnoldo Mondadori Editore

DA MARTEDI' 21 NOVEMBRE A TORINO
SPACCIO CONFEZIONI
di via Cherubini 15 e corso Regina 80 angolo via Rossini

VENDIAMO A QUESTI PREZZI:

Articolo	Prezzo
Pantaloni uomo giovanili 35% lana	L. 5.000
Camicia flanella scozzese	L. 6.000
Jeans velluto 250-400 righe	L. 15.000
Giubbini bimbo 70% lana	L. 10.000
Abitini donna moda	L. 10.000
Cappotti bimbo	L. 10.000
Soprabito donna riporti in velluto	L. 35.000
Cappotti uomo 70% lana	L. 30.000
Abito uomo con gilet	L. 40.000
Cappotti donna 70% lana	L. 50.000
Gonne gabardine spigate	L. 10.000
Soprabiti uomo	L. 45.000
Camicie giovanili con bottoni	L. 10.000

A serietà della vendita i prezzi rimarranno invariati sino al mese di dicembre.

GARINO PELLICCE

Nella stagione della pelliccia visitate la
PELLICCERIA GARINO
Potete comprare risparmiando con tutte le garanzie

PREZZI SUPERSCONTATI
bloccati sino al 31 dicembre

Pellicce pronte e su misura, laboratorio proprio
Taglie forti e calibrate
Collezione 1978-79
A serietà della vendita si accetta il pagamento anche dilazionato

PELLICCERIA GARINO
VIA GARIBALDI, 28
quasi angolo via della Consolata

SOGNATE LA PELLICCIA
Collezione 78-79
con sconti reali del 40/50%
NELLE
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
VISITATECI SENZA IMPEGNO
UN NOME UN MARCHIO UNA GARANZIA

Dopo dodici ore di discussione

Quartieri di Settimo rottura tra i partiti

Si voleva favorire i comitati, si è finito con l'escluderli - Vicendevoli accuse in una serie di comunicati

Rottura tra i partiti di maggioranza e la minoranza per l'elezione dei quattro consigli di quartiere a Settimo. Tre riunioni in quindici giorni, dodici ore di discussione non sono servite a raggiungere un accordo sulla ripartizione dei sessanta seggi.

Cosa succederà ora? Il prossimo mese, il Consiglio comunale nominerà i rappresentanti dei quattro parlamentini in base ai voti che ciascun partito ha ottenuto nelle amministrative del 1975. Ai comunisti andranno 31 seggi, ai democristiani 15, 10 toccheranno al psi, uno al psdi. Resteranno fuori dal gioco i repubblicani, i liberali e non avranno rappresentanti i comitati spontanei, che sono stati il vero pomo della discordia.

In sostanza, si è arrivati proprio alla soluzione che si voleva evitare, nel concetto che alla gestione del quartiere dovrebbero concorrere tutte le forze politiche e sociali presenti nella città.

L'accordo sui numeri non c'è stato ed ora la dc accusa pci e psi, i due partiti della giunta, di «metodi prevaricatori basati solo sulla deprimente logica del potere», mentre per i socialisti i democristiani «non intendono offrire rappresentanti ai gruppi spontanei, ma solo fare l'elemosina di qualche posto».

C'erano due proposte per assegnare i quindici seggi di ciascun consiglio: Comunisti e socialisti proponevano: cinque consiglieri a pci e psi; cinque a dc, pli, pri e psdi, cinque ai comitati spontanei. Più articolata l'ipotesi della dc e partiti alleati: cinque seggi ciascuno ai tre blocchi nei quartieri del Borgo Provinciale e Borgo Nuovo, sei seggi a pci e psi, sei alla dc ed alleati e tre ai gruppi spontanei nei quartieri Centro e via Milano.

«La nostra proposta — dice il segretario della dc Silverio Benedetto — riconosceva e premiava le varie componenti di base esistenti nei quartieri. La scelta preferenziale nei confronti del Borgo Provinciale e del Borgo Nuovo è nascesta dal fatto che questi due quartieri hanno già espresso da tempo una condizione di aggregazione più organica rispetto agli altri. In risposta alle nostre aperture, i partiti di sinistra, adottando il metodo del drastico e rigido condizionamento per far accettare, senza mezzi termini, la linea voluta, hanno rotto le trattative».

Se la dc avesse accettato la linea della controparte, i quaranta seggi a disposizione dei partiti sarebbero stati presumibilmente così ripartiti: 15 al pci, 5 al psi, 11 alla dc e 3 ciascuno a socialdemocratici, liberali e repubblicani.

«Il psi — dice il segretario Ermanno Villaschi — si è battuto per dare una rappresentanza a tutti i partiti e gruppi spontanei, convinto che le maggioranze si debbano determinare non in base a schieramenti precostituiti, ma sul terreno dei problemi concreti. Con la suddivisione in parti uguali dei sessanta seggi, noi rinunceremo al cinquanta per cento dei posti di nostra spettanza, mentre il sacrificio dei comunisti era ancora superiore. La dc rinuncerebbe invece solo ad un terzo dei suoi consiglieri».

Varato dal Comune il piano degli investimenti

Moncalieri entro il 1980 disporrà di nuove scuole, più giardini e sport

Concluso a Moncalieri il piano pluriennale degli investimenti per gli anni '78-'80. Previste spese per 11 miliardi 137 milioni. «Abbiamo preso in considerazione — afferma l'assessore al bilancio Ferrero (pci) — *tutte le possibilità d'investimento del Comune fino all'80 e vogliamo che entro quella data siano aperti tutti i cantieri delle opere programmate*».

Il piano interessa un po' tutti i settori e tiene in considerazione sia l'aumento degli abitanti che la modifica del tessuto urbano. Soprattutto nel settore scuola gli interventi previsti preannunciano le scelte del piano regolatore ancora in fase di studio. Programmata una nuova elementare, con 15 aule, in borgata Tagliaferro; l'ampliamento della media Cavalchini di Testona; la costruzione di 8 aule elementari nel complesso «media Maina»; una nuova materna in borgo San Pietro e la sistemazione dei complessi scolastici attualmente funzionanti per un totale di 2 miliardi 341 milioni.

Per quanto riguarda il verde pubblico e gli impianti sportivi il piano intende raggiungere almeno i 5 metri quadrati di disponibilità per abitante con una spesa di un miliardo 615 milioni.

Per il settore strade il programma tiene conto delle trattative del Comune con le ferrovie e la Regione circa i lavori di quadruplicamento del tratto ferroviario Torino-Trofarello; gli investimenti ipotizzati prevedono una spesa di due miliardi e 150 milioni. «*Il piano* — sottolinea l'assessore Ferrero — *è finanziariamente realizzabile e cerca di rispondere alle necessità di Moncalieri. Le opere previste esauriscono le possibilità economiche del Comune fino all'80. Non bisogna, naturalmente, confondere la spesa per investimenti con la spesa corrente basata sulle entrate ordinarie*».

«*Il costo delle opere previste* — puntualizza l'assessore ai lavori pubblici Fiumara (psi) — *tiene conto delle reali disponibilità economiche del Comune proprio per poter realizzare tutto quanto programmato*». Degli 11 miliardi e 137 milioni oltre la metà, 6 miliardi e 557 milioni, non sono ancora finanziati. «*E' una cifra reperibile* — spiega Ferrero — *attraverso mutui, rappresenta la somma che il Comune può ancora disporre entro l'80*». Il piano verrà discusso venerdì, alle 21, in consiglio comunale.

Gli artigiani di Nichelino

Si è costituito a Nichelino un consorzio tra artigiani per l'insediamento nell'area attrezzata, prevista nel piano regolatore generale. Da alcune indagini conoscitive effettuate dall'amministrazione comunale, è risultato che sono interessate all'insediamento nella zona circa 70 ditte.

Dopo una serie di riunioni promosse dal Comune e alle quali hanno partecipato tutti gli artigiani che avevano fatto domanda, si è arrivati a quella conclusiva nella sala consiliare. Hanno preso parte i primi venti artigiani, cioè quelli interessati al primo intervento. Il piano è stato diviso in due, quante sono le zone individuate dall'amministrazione comunale. Come annunciato dal sindaco Marchiaro, la prima è quella di via dei Cacciatori: si tratta di circa 50 mila mq che saranno ceduti al consorzio a prezzo di esproprio (per questa operazione è prevista la trattativa privata tra le parti, proprietario e consorzio); la seconda è nella zona dello stabilimento Viberti: quest'area è più vasta e quindi potranno trovarvi posto le altre 50 ditte.

Alla prossima riunione, fissata per la fine del mese, interverrà il notaio per la stesura e l'approvazione dell'atto costitutivo del consorzio. Durante l'ultima riunione, dopo un'ampia discussione, il relatore della Confederazione nazionale artigiani, Michele Sabolino, ha evidenziato le possibilità che esistono per il reperimento dei fondi necessari alla costruzione dei capannoni.

Il giudice istruttore Tinti ha iniziato ieri a interrogare gli indiziati

Riva di Chieri: assessore e 10 contadini accusati di una truffa di mezzo miliardo

Tramite la «Cooperativa agricola per il progresso della zootecnia» avrebbero ottenuto mutui dalle banche a tasso agevolato e contributi dalla Regione presentando falsi bilanci

Giovanni Marocco

Inchiesta della magistratura su una truffa da oltre mezzo miliardo. Al centro della vicenda giudiziaria l'assessore anziano del Comune di Riva di Chieri, Giovanni Marocco, 60 anni, via Carlo Alberto 6, e dieci agricoltori della zona: Giovanni Dalmasso, 36 anni, cascina Casarotto, Leonato Gastaldi Vinassa, 66 anni, frazione San Giovanni, Albano Bechis, 46 anni, borgata Tamagnone, Mario Savio, 34 anni, cascina Oviglio, Biagio Solavaggione, 27 anni, cascina Oviglio, Lorenzo Valsania, 42 anni, cascina Vercellina, Giacomo Gillio, 33 anni, borgata San Giovanni, Giacomo Tamagnone, 47 anni, borgata Madonna della Rovere, Lodovico Navone, 40 anni, cascina Cornale, Sebastiano Gardino, 55 anni, via Roma 13.

Sono tutti indiziati di concorso in truffa e bancarotta fraudolenta. Secondo l'accusa del giudice istruttore Tinti, l'amministratore Marocco e i soci o aderenti della «*Cooperativa agricola per il progresso della zootecnia*», avrebbero ottenuto mutui a tasso agevolato e contributi dalla Regione Piemonte, da banche e privati, presentando falsi bilanci dell'azienda che stava precipitando verso il dissesto finanziario.

Il 8 maggio, il tribunale di Torino dichiarava il fallimento della «*Cooperativa*» del Marocco e soci. Ma già da tempo la situazione era critica, nonostante non apparisse tale dai bilanci. Nel 1975 la cooperativa chiudeva i conti con un utile di oltre un milione e denunciava nel 1976 una perdita di appena 7 milioni, coperta dagli utili dei precedenti esercizi.

In realtà la cooperativa aveva accumulato in quegli anni ingenti debiti, per oltre 200 milioni verso i soci, per 82 milioni verso la «Capac» (Cooperativa agricola commercio prodotti agricoli) e altri 188 milioni per altri debiti a privati e banche. Altri 24 milioni, presentati sotto la voce «crediti» della cooperativa, sono risultati inesistenti.

Ieri il giudice ha cominciato gli interrogatori degli undici indiziati.

Pensionato suicida con una rivoltellata

Un pensionato di 67anni, Luigi Massa-Micon, via D'Arborea 6, si è ucciso nel suo alloggio dove viveva da solo sparandosi un colpo di pistola alla tempia sinistra. La tragedia risale ad una settimana fa ma è stata scoperta ieri sera.

Una vicina, preoccupata perché da alcuni giorni non lo vedeva più, ha avvertito la questura: la porta è stata forzata e gli agenti hanno trovato il pensionato cadavere.

Ordine dei medici cariche rinnovate

E' stato rinnovato il Consiglio dell'Ordine dei medici, per il triennio 1979-81. Iniziate due domeniche fa le votazioni si sono concluse stanotte. Partecipanti 3321.

Ecco i risultati: Danilo Poggiolini, presidente; Aleramo Bigliani, vicepresidente; Michele Olivetti, segretario; Giorgio Dami, tesoriere.

Consiglieri sono stati eletti Gian Carlo Beccaria, Cesare Bumma, Giuseppe Chiadò Piat, Roberto Del Bosi, Gianfranco Falzoni, Gian Cesare Lamberto, Angelo Pissini, Mario Ponzetto, Dino Scala, Luigi Triberti e Regis Triolo. Revisori dei conti sono stati nominati Francesco Biano, Lido Cavaglià, Bartolomeo Di Bartolomeo e Giorgio Di Giorgi.

Il municipio di Valprato distrutto da un incendio

Un violento incendio, scoppiato verso la mezzanotte di domenica, ha semidistrutto il palazzo comunale di Valprato, il più alto dei Comuni della Valle Soana. L'incendio si è sviluppato dal pianterreno, probabilmente a causa di un corto circuito. Sono accorsi alcuni volonterosi del luogo e i carabinieri di Ronco; successivamente da Cuorgnè, Ivrea e Torino sono arrivate squadre di vigili del fuoco.

Sono andate praticamente distrutte, insieme con parte del materiale in esse contenuto, l'aula delle scuole elementari e la camera del Soccorso alpino; danneggiati l'ufficio del sindaco e l'anagrafe. I danni ammontano a circa 30 milioni di lire.

★ Domenica sulla strada che da Giaveno sale a Coazze un furgone guidato da Roberto Ughetto, 23 anni, corso Matteotti 142, Coazze, si è scontrato con un'Alfetta guidata da Sebastiano Bianchini, 52 anni, via S. Antero 11, Giaveno. Nell'urto il furgone è uscito di strada andando a finire contro una casa. L'Ughetto ha riportato la frattura della caviglia destra.

★ Una «850» con tre giovani a bordo, percorrendo la statale del Sestriere, lungo la circonvallazione di Abbadia Alpina, è ribaltata dopo una curva ed è uscita di strada. Due degli occupanti, Bruno Lovera, 34 anni, Pinasca, via Dobbione 20, ed Ernesto Costantini, 27 anni, Pinasca, via Nazionale 33, sono ricoverati all'ospedale di Pinerolo, illeso il guidatore, Ivan Coucourde, 32 anni, Dubbione di Pinasca.

Venaria: espulso dal pci l'impresario fallito

Il pci di Venaria, dopo averlo sospeso (6 maggio scorso) ha espulso dal partito il costruttore edile Vincenzo Toso, 52 anni, titolare della società Edilizia 2000, coinvolto nello scandalo della cooperativa *Stile nuovo*. Il provvedimento è stato deciso perché l'impresario non ha presentato «*elementi a discarico dei suoi atti*» contro le «*pesanti accuse di scorrettezze amministrative*».

Vincenzo Toso ha un passato costellato di denunce. Nel '56, condannato a Rovigo per rapina (tre anni, poi condonati); nel '70 è nei guai per bancarotta semplice. Successivamente ci sono state condanne per oltraggio a pubblico ufficiale, minacce, emissione di assegni a vuoto, cambiali protestate.

L'episodio più recente (e clamoroso) riguarda la cooperativa edilizia *Stile nuovo*, i cui soci lo hanno denunciato alla Procura della Repubblica per truffa aggravata e appropriazione indebita. La società nacque nel '74 in via Trucchi 11, nella sede di Venaria dell'Arci (Associazione ricreativa e culturale del pci, dove il Toso per alcuni anni ha avuto l'incarico di segretario).

Manifestazioni politiche e popolari (25 Aprile, Primo Maggio, festival dell'Unità) erano altrettante occasioni per invitare la cittadinanza ad aderire alla cooperativa: allettante la contropartita: 12 milioni per un alloggio di cinque vani. Operai e piccoli risparmiatori risposero all'invito nella speranza di poter avere una casa a prezzo equo. Ma il loro doveva diventare un sogno irrealizzabile.

Gli aderenti all'iniziativa sono sollecitati da continue richieste di denaro. Alcuni si insospettiscono, il Tribunale convoca un'assemblea degli iscritti alla cooperativa, il consiglio d'amministrazione viene destituito. I nuovi organi dirigenti scoprono una situazione amministrativa e finanziaria caotica. Dopo laboriosi controlli (mancano il «libro soci» e i libri contabili), si scopre che i soci sono 280 mentre gli alloggi in costruzione sono 168, soltanto 163 dei quali avevano i requisiti per far parte di una cooperativa. I nuovi amministratori accertano anche che non è mai stato chiesto il mutuo agevolato che il Toso diceva di attendere quando sollecitava dai soci della cooperativa gli anticipi.

Ultimo atto di questa vicenda il fallimento dell'impresario deciso dal Tribunale lo scorso luglio. Infine, il provvedimento del pci.

Fidanzati aggrediti a Nichelino

Coppia di fidanzati rapinati a Nichelino in frazione Le Cascine. Sono: Giuliano Ribotta, 30 anni, di Barge (Cuneo) e Rosamma Accornero, 28 anni, assistente sociale, di San Salvatore (Alessandria). I due, di passaggio a Nichelino, l'altra sera si sono fermati in una strada di borgata Le Cascine. Improvvisamente sono stati assaliti da un malvivente armato e mascherato che si è fatto consegnare il portafogli, con 100 mila lire, orologio e alcuni monili d'oro.

★ Rapina domenica a un distributore di benzina a Torre Balfredo d'Ivrea. A compierla sono stati tre giovani che presentatisi sul piazzale del distributore un attimo prima che i gestori Rita Gillio Tos, 53 anni, ed il marito Carlo Cominetto, 57 anni, chiudessero le pompe. Hanno puntato le pistole e si sono fatti consegnare l'incasso della giornata, 30 mila lire.

Sorpresi e bloccati dal capo dei vigili urbani

Rubano un orologio in Comune Condannati 2 giovani a Carignano

Sconteranno tre anni di prigione - Altro fatto: commerciante di auto usate arrestato ad Ivrea per aver falsificato un bollo di circolazione

Teresio Bresciani e Pietro Jussi sono stati condannati

Due giovani di Pinerolo sono stati condannati a tre anni di reclusione per il tentato furto di un prezioso orologio, vera rarità d'antiquariato, rubato nell'ufficio del sindaco di Carignano. Sono Pietro Jussi, 21 anni e Teresio Bresciani di 18 (difesi rispettivamente dagli avvocati Peria e Altara). Il processo si è svolto ieri presso la V Sezione penale con rito per direttissima perché i ladri sono stati colti sul fatto, la sera del 3 novembre.

Ecco come sono andate le cose. Jussi e Bresciani con un complice rimasto sconosciuto entrano nel municipio deserto, verso le 21, sfondano la porta dell'ufficio del sindaco e staccano dalla parete l'orologio a pendolo: è un oggetto che vale circa 8 milioni, un «pezzo» raro costruito alla fine del '800.

La luce accesa richiama l'attenzione del capo dei vigili, Rino Pagin, che sale negli uffici per controllare che cosa sia avvenendo. Per difendersi i due giovani lo aggrediscono. L'orologio cade a terra e per la riparazione il municipio dovrà spendere circa un milione e mezzo.

Il Pagin è ferito a un braccio ma con l'aiuto di alcuni concittadini richiamati dalle sue urla riesce a bloccare i giovani che finiscono alle «Nuove». Il processo si è chiuso in un baleno con la condanna degli imputati.

★ Un commerciante di auto usate d'Ivrea, Biagio Fortunato, 34 anni, è stato arrestato ieri per decisione del pretore dottor Chicco sotto l'accusa di aver falsificato il bollo di circolazione di un'auto sportiva da lui venduta ad un metronotte di Samone, Renzo Ghirelli, 21 anni. L'episodio risale al luglio quando una pattuglia di carabinieri fermò l'auto in questione sulla quale c'erano i due a bordo. Durante i controlli venne scoperto il bollo falsificato per cui entrambi vennero denunciati.

Ieri sia il Fortunato, difeso dall'avvocato Stratta, sia il Ghirelli, assistito dagli avvocati Coda e Benni, sono comparsi davanti al pretore. Il Ghirelli ha sostenuto di essere all'oscuro della truffa: «*Avevo appena acquistato l'auto e stavamo facendo un giro di prova*». Dal canto suo il Fortunato ha cercato di difendersi sostenendo di essere estraneo alla vicenda.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi: Presentazione di Maria Vergine al Tempio. **Domani:** Santa Cecilia vergine e martire. Santi Marco e Stefano.

LEINI' — Da quasi un mese dura l'occupazione dell'Isi fabbrica che produce imballaggi industriali. Oggi vi sarà un incontro tra l'assessore Principe del Comune e l'assessore regionale ai problemi del lavoro, Alasia. Saranno presi provvedimenti di emergenza, con l'assegnazione d'un contributo in denaro, per attenuare lo stato di disagio degli operai.

Un'auto in fiamme Vendetta personale?

La notte scorsa in via San Donato angolo via Medail ha preso fuoco la «Golf» che un amico aveva prestato all'infermiera Concetta Siafa, di 25 anni. L'incendio è doloso e l'ha provocato uno sconosciuto che ha posato sotto il motore stracci imbevuti di benzina.

L'auto era parcheggiata di fronte all'abitazione della donna e quando sono arrivati i vigili del fuoco le fiamme l'avevano già distrutta. La polizia esclude il movente politico, ritiene invece si tratti di una vendetta personale.

Una raccomandata dal 6 è arrivata il 19

Ancora una «perla» del servizio postale. Oltre agli espressi-lumaca ci sono le raccomandate-tartaruga. La segnalazione è di un lettore: il 6 novembre dalla succursale 27 delle poste, in via Vespucci, gli è stata spedita una raccomandata che è arrivata soltanto il 19. Dalla Crocetta a San Donato ci sono voluti ben 14 giorni. «*Quando sono andato a protestare* — ci ha spiegato — *mi hanno detto che era normale*».

Un altro lettore ci segnala la situazione dell'ufficio postale di via Nizza: «*Per fare un'assicurata ci hanno lavorato 4 persone: uno il francobollo, un altro l'ha uno il francobollo, un'altro l'ha timbrato mentre un quarto controllava dall'alto*».

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 20 «La magnifica sfida»; 0,30 «24 dicembre, fiamme su New York». **Programmi:** 10 Spettacolo; Piemont dev vive; 17,30 Le meravigliose favole di Andersen; 18,30 Un libro un amico; 19 Speciale casa; 19,30 e 23 Tv giornale; 19,50 Mirage; 21,45 Il tris giocatone; 23,15 La città domanda.

Tele Monte Bianco (23 Uhf) — **Programmi:** 11 Per il mondo anziano; 16 Per i più piccini; 17 Appuntamento con il pediatra; 18 Musica con noi; 19 e 20,40 Notiziari; 21,30 Rassegna del liscio.

Giornale Radio Piemonte (52-66 Uhf) — **Film:** 20,30 «La battaglia di Engelchow» (replica all'1). **Programmi:** 13,53 Borsa valori; 14 Un po' di donna; 16,30-19,15-0,20 Flash; 18,10 Mariannini e l'etere; 19,40 Rubrica filatelica; 22,30 In viaggiare.

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Film:** 21,30 «La spia che venne dall'ovest». **Programmi:** 18,30 Un po' sognando, un po' cercando, un po'; 19,45 Di che segno sei?; 20 e 21,40 Speciale Tik-tak; 20,30 L'amico veterinario; 23 Chi bussa al video.

Videogruppo (62 Uhf) — **Film:** 17,30 «I terrificanti assassini di via Morgue» col.; 20,30 «Due uomini in fuga per un colpo maldestro» col.; 22,45 «Bill Cosby: io sono distrutto» col. **Programmi:** 19 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19,30 Videonotizie; 19,45 Obiettivo Torino; 22,15 Documenti; 23,15 Comiche che passioni.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film:** 10 «La grande rapina della torre di Londra»; 13 «X 31 spionaggio atomico»; 15,30 «Addio Lara»; 17,30 «Il sigillo di Pechino» col.; 20 «Lo stallone selvaggio» col.; 22 «Due uomini in fuga»; 24 «Il giorno più lungo di Kansas City». **Programmi:** 12,30 L'anima del Giappone; 19,30 Quinta dimensione; 21,30 Pop soul; 23,30 Pianeta off.

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 13 «Decisione a mezzanotte»; 22 «Mio figlio professore». **Programmi:** 12 Ecco lo sport; 12,45 e 19,45 Notizie; 19,15 Speciale casa; 20 Dibattito; 20,30 Il fuoco di casa Bruni.

Tele Radio City (63-44-47 Uhf) — **Film:** 12,45; 15,15; 16,30; 19,30; 24. **Programmi:** 10 Cosa bolle in pentola; 11 Stiamo insieme stamattina; 12,30 e 19 Flash; 14,15 Il mercatino; 17,15 Videoshow; 18,30 Agenda; 21,20 Che anno quell'anno; 21,40 Il totale.

Tele Vox (23,5 Uhf) — **Film:** 17,30 «Il cavaliere senza volto»; 19 «Legge di guerra»; 20,45 «La mia notte con Maud». **Programmi:** 17 Rassegna della stampa; 22,30 Documentario «Casale festival».

C'è solo una lavatrice con cui cambierei la mia vecchia Castor.

Una nuova Castor!

Castor è pensata per rispondere alle esigenze più diverse: chiedetelo a chi ne ha già una! 7 differenti modelli con carica frontale o dall'alto, con la centrifuga a 800 giri per una più veloce asciugatura e con il "tasto economia" per ridurre i consumi di energia. Nel tradizionale bianco o in una versione colorata per rispondere a particolari necessità di ambientazione. Tutte con la robustezza Castor che nasce da una selezione molto severa di materiali e da una particolare accuratezza di montaggio e di finiture. Castor ha l'assistenza che solo un nome come Zanussi può garantirvi.

CASTOR
ZANUSSI ELETTRODOMESTICI

al LUX — Grease è simpatia
JOHN TRAVOLTA · OLIVIA NEWTON-JOHN

DORIA
Una prestigiosa occasione per ridere

VISITE A DOMICILIO
Un film Universal · CIC

ASTOR
IL FILM PREMIATO CON 6 OSCAR
IL DOTTOR ZIVAGO
CIC

ARISTON

LA PERLA — Pretty Baby

STREPITOSO SUCCESSO DI PUBBLICO E DI CRITICA
all'AUGUSTUS
IL FILM RIVELAZIONE DEL 1978
di JOHN MILIUS

ENORME SUCCESSO al CRISTALLO
La vicenda del film è basata su una storia vera. Incominciò il 6 ottobre 1970 a ISTANBUL.

IMMINENTE AL CORSO
Una nuova avventurosa agghiacciante avventura

Imminente al CAPITOL

Esilarante successo al Cinema OLIMPIA
PETER SELLERS il famoso ISPETTORE CLOUSEAU nuovamente in azione!...
Ma con passo leggero e furtivo arriva...

5ª SETTIMANA all'ARLECCHINO
Si prega lo spettabile pubblico di RIDERE PIANO altrimenti si perdono metà delle comicissime battute.

Titanus
ELISEO
SUCCESSO PIROTECNICO
un altro italiano conquista l'America!
AUDACE come PETROSINO
FORTE come STALLONE
BELLO come VALENTINO
BALLA come TRAVOLTA
Tomas Milian

non è vietato

CINERIZ · IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

REPOSI 2ª SETTIMANA crescente successo
I padroni non si buttano giù a colpi di lupara, ma si distruggono con altri padroni. Ed io padrone voglio diventare

GIULIANO GEMMA · CLAUDIA CARDINALE

Si consiglia di vedere il film dall'inizio ai seguenti orari: 14,20 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

LILLIPUT
2° MESE
Una grande storia d'amore
ORNELLA MUTI · TONY MUSANTE
EUTANASIA DI UN AMORE
ENRICO MARIA SALERNO
MONICA GUERRITORE · MARIO SCACCIA · LAURA TROTTER
Orari 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

Trionfo all' IDEAL
T. Hill - B. Spencer di nuovo insieme nel film più divertente dell'anno
TERENCE HILL · BUD SPENCER
PARI E DISPARI
SERGIO CORBUCCI

Al MAFFEI
in edizione integrale
JOANNA E' TUA!
THE WORLD OF JOANNA
VIETATO 18 ANNI

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Convoy trincea d'asfalto, K. Kristofferson, A. McGraw. Col. Viet. 14. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,10, 22,30.
ARCO-INC.: Il deserto dei tartari.
ARISTON: Tom & Jerry sul sentiero di guerra.
ARLECCHINO: Il vizietto, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non viet. Or. 14,40, 16,40, 18,35, 20,30, 22,30.
ASTOR: Il dottor Zivago.
AUGUSTUS: Un mercoledì da leoni, Jean Michael Vincent, William Katt. Col. Or. 15, 17,30, 20, 22,30.
CAPITOL: Forza società. Vietato 18.
CENTRALE d'Essai: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Palma d'oro Festival di Cannes. 18. Or. 9,30-15,30-19-22,30 (versione italiana).
CORSO: Battaglie nella galassia. (In sensurround).
CRISTALLO: Fuga di mezzanotte, col. Viet. 18. Or. 14,10, 16,00, 18,15, 20,10, 22,30.
DORIA: Visite a domicilio.
GIOIELLO: Agenzia matrimoniale, di C. Lelouch con C. Denner, J. C. Brialy. Col. Non viet. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
IDEAL: Pari e dispari, T. Hill, B. Spencer. Or. 14,10, 16,20, 18,30, 20,30, 22,30.
LILLIPUT: Eutanasia di un amore, di E. M. Salerno, con O. Muti, T. Musante. Non viet. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
LUX: Grease, John Travolta. Or. 15, 17,30, 20, 22,30.
METROPOL: Pornoexhibition. Viet. 18.
NAZIONALE: Zio Adolfo in arte Führer, Celentano. Non viet. Or. 14,45, 16,40, 18,35, 20,30, 22,30.
OLIMPIA: La vendetta della Pantera rosa, di B. E. Edwards con P. Sellers. Non viet. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
REPOSI: Corleone, G. Gemma, C. Cardinale, M. Placido. Non viet. Or. 14,20, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
ROMANO: Sinfonia d'autunno, di I. Bergman, I. Bergman, L. Ullmann. Non viet. Or. 14,30, 16,45, 18,40, 20,35, 22,30.
STUDIO RITZ: Il Cecchetto di Marco Ferreri (Segnalato dalla Critica Italiana). Non viet. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
TORINO: La febbre, Jenny Agas. Viet. 18. Or. 14,30, 16, 17,40, 19,10, 20,00, 22,30.
VITTORIA: Driver, Ryan O'Neal.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Porco mondo (porno), Karin Well, William Berger, Arthur Kennedy. Viet. 18. Ap. 14. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
ASTRA: Nenè di S. Samperi. Fam. v. 14 (ingr. 1200) 20,15, 22,30.
COLOSSEO: Provincia violenta, L. Cuzzana, A. Clivie. v. 14, ore 20,30, 22,30.
ELISEO: Squadra antimafia, Milian, non viet. (ingr. 1700).
FORTINO: Il gatto a 9 code di Dario Argento, col., viet. 14.
LA PERLA: Pretty Baby. Viet. 18. Ap. 15.
MAFFEI: The World of Joanna di Gerard Damiano. Viet. 18 (ingr. 2000). Or. 14,30, 16,05, 17,40, 19,10, 20,50, 22,30.
MASSAUA: Provincia violenta, R. Harrison. Viet. 14. Or. 20,40, 22,30.
MASSIMO: La febbre del sabato sera. Viet. 14.
ORFEO: oggi chiuso.
PUNTOQUE d'Essai: Qualcuno volò sul nido del cuculo di J. Nicholson (Segnalato dai critici cinematografici). Or. 15,15, 17,50, 20,10, 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Alta tensione, Mel Brooks. Non viet. Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
APOLLO: Agente 007 al servizio di Sua Maestà, G. Lazenby, T. Savalas. Non viet. 20, 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti, t. 831.374): Porn Porn n. 3, Helen Lang. Viet. 18. Or. 15, 17, 19, 21, 22,45.
ERBA - PER RAGAZZI: ogni giovedì e sabato pomeriggio «Ragazzi al cinema».
FARO: La vergine e la bestia, J. Reynaud. Telecolor. Viet. 18.
FIAMMA: Alta tensione, Mel Brooks. Techn. Non viet.
GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: ore 15-17 Il libro della giungla, cart. an. col. di W. Disney, ore 16,30 intermezzo di animazione con pupazzi, burattini e mimi.
PRINCIPE: Vittoria perduta, Burt Lancaster. Non viet. Ap. 15,30. Ult. 22,30.
STATUTO: A proposito di omicidi, Falk-Margolin. Non viet. (ingr. 800). Ap. 14,30. Ult. 22,30.
ZETA - RAGAZZI: ogni sabato ore 15 e 17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bolla del cinema»: 16,30 Fra Diavolo, regia L. Zampa; 18 Cam Carc; 19: Edipo re, regia P. P. Pasolini, con C. Bene, S. Mangano; 21,30 Spettacolo teatrale Giorni felici di Beckett, regia di R. Sudano. Ingresso soci.
MILANO - LUCE ROSSA: La cugina.
MOVIE CLUB: Rashomon, di Akira Kurosawa, ore 20,45, 22,30.
PO: Perchè i gatti. V. 18.
REGINA: La supplente. Colori. Viet. 18.
VITT. VENETO: Emanuelle l'infedele. Col. Viet. 18. Ap. 14,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Tora Tora Tora.
GIARDINO - CINEOCCHIO: Che? di Roman Polanski con S. Rome, M. Mastroianni. Viet. 18, ore 20,30, 22,30.
SMERALDO: Marlowe indaga, R. Mitchum. Tech. Non viet. (ingr. 800).
VINZAGLIO: Rassegna dei capolavori del buonumore: Ma papà ti manda sola?, Barbra Streisand, Ryan O'Neal. Or. 20,30, 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Ballata macabra, D. Bond. V. 14.
SAN PAOLO: Marlowe indaga, R. Mitchum. Tech. Non viet. (ingr. 800).

ZONA FRANCIA

SERAPHI: I magnifici 7.
STAR: Piedone lo sbirro, B. Spencer. Col. Non viet.
ZETA d'Essai: Tutta una vita, di C. Lelouch, col. Ore 19,50, 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: «Musica Pop - Rock and Roll» Il fantasma del palcoscenico.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Appuntamento con l'oro, R. Hauer.
EDERA: Pomodoro nero, L. Gomez, A. Belk, Al Cliver, G. Tinti. Techn. Viet. 18. Ap. 15,30.
JOLLY: La polizia ordina sparate a vista, Lonner. Viet. 18.

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAIOR: Desideri sessuali, Schubert. Techn. Viet. 18.
SOCIALE: oggi chiuso.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Anche gli angeli tirano di destro, G. Gemma. Non viet.
ERIDANO d'Essai: Storia d'un peccato, di W. Borowczyck con J. Zelnik. V. 18. Ore 20, 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA (p. Bengasi): Quinto potere, con P. Finch, W. Holden, F. Dunaway. Ore 20,15, 22,30.
ITALIA: L'ultima odissea, Peppard. Non viet. (ingr. 800).
SPEZIA: Legge calibro 32, vietato 18. Ap. 15.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Adriano, Alba, Alessandra, Arco, Artisti, Aurora, Colosseo, Eridano, Faro, Fiamma, Giordano, Lussano, Nazionale, Odeon, Principe, Punto Que, Roma Inc., San Paolo, Seraphini, Sociale, Spezia, Zeta, Italia (Moncalieri) — Teatri: Carignano (ore 20,30): «La scuola delle donne», Stabile Torino, biglietti ridotti Enal in via Roma 40 per stasera e domani - Gobetti (ore 20,30): «Il Concerto», Stabile Torino, biglietti ridotti Enal in via Roma 40 per domani e giovedì - Erba: Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare», biglietti ridotti all'Enal per domani sera - Stabile: Abbonamenti ridotti Enal e liberi in vendita all'Enal - Acc. Stefano Tempia: Abbonamenti ridotti Enal e giovani in vendita all'Enal - Alcione: ore 18,15-21,30, riduzioni Enal [illegible] Circo Orfei, biglietti ridotti all'Enal.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Supereccitation. Viet. 18.

CARMAGNOLA
SPLENDOR: La vergine e l'esorcista. Viet. 18.

CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Il caldo letto della vergine.

CIRIE'
CATALANO: Interessante film.
ITALIA: Nuda dietro la siepe, Kristel. Viet. 18.
NUOVO: Sinfonia d'autunno, Bergman, Ullman. Non viet.

CUORGNE'
PERONA: Il supercolpo dei 5 dobermann d'oro.

LANZO
CATALANO: Prostitution. Viet. 18.

MONCALIERI
ITALIA: Mogliamante, Laura Antonelli, viet. 18.

ORBASSANO
MODERNO: Demonio dalla faccia d'angelo.

PINEROLO
ITALIA: Casa privata delle SS.
NUOVO: L'albero degli zoccoli.

PIOSSASCO
S. GIORGIO: Storia di un peccato.

RIVALTA - T. FRANCESI
SMERALDO: La supplente, viet. 18.

RIVAROLO
CRISTALLO: Quelli della calibro 38.

SETTIMO
GARIBALDI: Suggestionata.

SUSA
CENISIO: Lei è be.

VALPERGA
AMBRA: Pari e dispari.

VENARIA
DANTE: Fate la rivoluzione senza di noi.

TEATRI

ALCIONE: «Sempre più... sexy più» con Lisa. Viet. 18. Or. 16,15-21,30.
ALFIERI: stasera ore 21 (1° in abb.to) Mario Merola «L'emigrante» (Lacrime napoletane). Pren. tel. 535.440.
ARALDO (v. Chiomonte 3, t. 331.704): ven. e sab. ore 21,15 e domenica ore 16 «Gli amanti timidi» di C. Goldoni del Teatro dell'Angolo.
CABARET VOLTAIRE: ore 21,30, a richiesta, ultima replica di «Giorni felici» di B. Beckett, regia R. Sudano con Anna d'Offizi. Ingr. soci.
CABARET VOLTAIRE: domani ritorno del grande mimo sudamericano Carlos Trafic in «Lady Juanita», inventi «Essere o no». Ingr. soci.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: stasera ore 20,30 «La scuola delle donne» di Molière. Piccolo Teatro di Milano. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 650.240.
CENTRALINO (837.500): Jazz caldo.
ERBA: questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare». Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.467.
ERBA: Corsi di teatro piemontese a cura di Gipo Farassino, Massimo Scaglione e Camillo Brero. Inf. Tel. 690.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI (S. Teresa 5): ore 16,30 intermezzo di animazione con pupazzi, burattini e mimi. Abbinati a ore 15-17 Il libro della giungla, cart. anim. a colori di W. Disney.
GOBETTI - TEATRO STABILE: stasera riposo. Domani ore 20,30 il Gruppo della Rocca presenta «Il concerto» di Renzo Rosso. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 536.348.
NUOVO: venerdì e sabato ore 21,15; domenica ore 16. 3° spettacolo in abbonamento «Tendenze del balletto in Italia». «I danzatori scalzi», diretti da Patrizia Cerroni. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA VALENTINO: recita fuori sede. Da domani ore 21,10 «Trappola per topi» di A. Christie con il Teatro delle Dieci. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. 8° mese di repliche.
NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21,15 «Attualità dello Zodiaco» serata con Roberto Burò e un ospite straniero rappresentativo dell'astrologia francese, Paul Colombet. Inf. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - ATRIO: da giovedì 23 Teatro della Tradizione Popolare in «Cafasso, 'l rondò dla forca», storie torinesi dell'Ottocento. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO: ore 18 e 21 Concerto dei Gong.
NUOVO: Proposte per le scuole. Tutti i giorni balletto, prosa, marionette, cinema. Inf. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
PICCOLO REGIO: ore 21 5ª Rassegna Pianistica Internazionale. Iniziativa CAMT. Duo A. Pandini-M.G. Pavignano. Musiche di Schubert. Ingresso libero.
TEATRO REGIO: Stagione lirica 1978-1979. Vendita biglietti «Boris Godunov». Biglietteria p. Castello, tel. 548.000.
TEATRO TURINEIS: dal 5 dicembre «Maschera 'd Monsù Panèt». Novità.

PALAGHIACCIO: 15-17,15, 20,30-22,45.

CIRCO DELLE AMAZZONI ORFEI (zona Pellerina c. Lecce - tel. 742.000): Sino al 3 dicembre. Tutti i giorni 2 spettacoli ore 16,30 - 21,30. Festivi matinée ore 10,15. Visita zoo ore 10-16. Circo risc. 21°.

RITROVI

CASTELLINO: ore 21 Romagna Express.
CLUB 84: ore 21 The Bats.
LA PERLA: ore 15,30 I Marmittoni.
TROCADERO: ore 21 I Mimmo's.
INDRE - PIANO BAR (Verdi 10, t. 537.340): al piano Claudio Ascoli.
SHAKER - PIANO BAR (C. Belgio 3, t. 532.407): Renato e Thomas + discoteca.

MESTINO DISCOTECA (Moncalieri 65).
VILLA DAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARCIPELAGO (Bonafous 6): i dipinti di Scalvo, personale.
ARTE CLUB (Grottino 3): De Gregorio.
BOGDA (Cavour 23): p. terreno 1800, 1° p. Arte antica, ecc.
CITTADELLA (Sestrià 31): ore 18 inaugurazione Giuliano Romano.
DOCUMENTA: Natalino Andolfatto.
EMMEDUE (530.510): Debalo Montal.
GALLERIA CARETTO (v. M. Vittoria 10, tel. 537.274): Esposizione «Ritratti dal XVI sec. al XIX sec.». 17 novembre-2 dicembre. Orario 9,30-12,30, 15,30-19,30. Aperto festivi.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.473): «Le visioni divergenti» collettiva. Orario 10-12, 16-20. Lunedì 16-20.
I SEGNI DI BOB BEN (S. Teresa 20/C - tel. 516.947): Arte africana.
LA COLOMBA (v. Bidone 5/F - tel. 682.150): G. Vangi. Or. 15,30-19,30.
LA CONCHIGLIA: Mostra A.N.M.I.G.
LA GIARA (Giumpaloni 9): Inc. Vassani.
MAGINAWA CENTRO (v. P. Tommaso 2): Gregori Zancan.
MINERVA (G. Cesare 20 tel. 850.595): Balzo, Carpré, Panaini, Valle.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18): Genova tra Simbolismo e Futurismo.
QUAGLINO: Maestri lombardi anni '30-'70.
SANT'AGOSTINO: prossima asta.
SAN GIORS: Giordai.
RICERCHE (780.501): pers. G. Fieschi.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina): F. Bruno.
UNIONE CULTURALE (C. Battisti 4/B): ore 15-19 Collettiva di Artisti - La sequenza.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.
A.I.C. (877.857): Marcello Cavallo.
APPRODO (Bogino 17): Baumgartner.
BERMAN: Angelo Mainverni.
DANTESCA: Claudio Bonichi.
DAVICO: pers. Dino Boschi.
DORIA: (540.295): Cinca Quaglia Berna.
LA BUSSOLA (v. Po 9): «Il nudo».
LA GIOSTRA - ARTI: Josetto.
LA PARISINA: Ettore Fico.
LE IMMAGINI: Nicola Galante.
LINEA-CUNEO: Branco Lovak - pers.
VIOTTI: Mario Mainardi.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 18 e 21,15 Cinema italiano muto 1911-1916. «L'emigrante» di G. Pastrone con E. Zacconi (Itala Film 1915, min. 22) - «Papà», R. Ruggeri (Cines 1915, min. 30) - «Cenere» di F. Mari con E. Duse (Ambrosio Film 1916, min. 38, didascalie in inglese).

TEATRI

ALFIERI
Da stasera ore 21,15
1° in abbonamento
MARIO MEROLA
in "L'EMIGRANTE"
(Lacrema napulitana)
Pren. Tel. 535.440

TEATRO NUOVO
Oggi ore 18 e 21
2 appuntamenti con il GRUPPPO INGLESE
GONG
con il chitarrista ex ROLLING STONES MICK TAYLOR
PREZZI POPOLARI

NUOVO Questa sera ore 21,15
«ATTUALITA' DELLO ZODIACO»
INCONTRI DI ASTROLOGIA
con Roberto Burò - Dialettica dei segni - Gemelli - sagittario
e con Paul Colombet
Informazioni tel. 655.552

TEATRO STABILE TORINO
al CARIGNANO, ore 20.30
LA SCUOLA DELLE DONNE
di Molière - regia di E. D'Amato
PICCOLO TEATRO DI MILANO
Spettacolo in abbonamento

NUOVO da giovedì 23
Teatro della tradizione popolare
"CAFASSO. 'L RONDO' D'LA FORCA,,
Storie torinesi dell'ottocento
Pr. C.so M. D'Azeglio 17 - Tel. 655.552

TEATRO GIANDUJA
MARIONETTE LUPI
oggi e domani ore 15 e ore 17
"IL LIBRO DELLA JUNGLA,,
cart. anim. a col. di W. Disney
ore 16.30 intermezzo con Cerutti e Po
Bigl. via S. Teresa 5 - tel. 530.238

ERBA: stasera 21.15
GIPO
«L'ULTIMO CESARE»

NUOVO - SALA VALENTINO
venerdì 24, sabato 25 ore 21
domenica 26 ore 16
«L'AVARO»
di Molière

CONSERVATORIO
martedì ore 21
per GOETHE-INSTITUT e AGIMUS
CONCERTO per CHITARRA SOLISTA
EVERS
opere di JOH. SEB. BACH
Ingresso libero

Cabaret Voltaire
A GRANDE RICHIESTA
ULTIMO GIORNO
"GIORNI FELICI,,
di S. Beckett - regia R. Sudano
con A. d'Offizi - Ingresso soci

NUOVO
"TENDENZE DEL BALLETTO IN ITALIA,,
venerdì, sabato e domenica
I DANZATORI SCALZI
di PATRIZIA CERRONI
coreografie di Patrizia Cerroni
Pren. C.so M. D'Azeglio 17 - tel. 655.552

TEATRO CABARET CENTRALINO
Questa sera JAZZ CALDO
THE BLUES MESSENGERS
giovedì, venerdì e sabato
GIANNI MAGNI
Pren. tel. (837.500) in Sede Soci

GALLERIE

Galleria CAVOUR
V. Cavour 2 - Moncalieri - t. 643.484
personale
IVANO PAOLI
Inaugurazione stasera ore 20,30

TV COLOR SENZA PENSIERI
LO SCEGLI (fra le migliori marche)
LO PROVI (per un anno intero)
LO PAGHI (se decidi di tenerlo)
Solo Telerent ti dà la possibilità di provare, per un anno, il TV Color della marca e del modello che preferisci, fissandone oggi il prezzo e bloccandolo. Durante l'anno di prova dovrai pagare semplicemente il canone a Telerent. Passato questo periodo, avrai tre possibilità:
● Pagare la differenza fra il canone già versato e il prezzo stabilito prima per il televisore, confermando quindi l'acquisto.
● Restituire il televisore avendo usufruito di un anno di servizio.
● Decidere di continuare con il servizio Telerent.
I VANTAGGI DEL SERVIZIO TELERENT
Assistenza completa per qualsiasi riparazione o regolazione, fino alla sostituzione immediata del TV entro le 24 ore, senza problemi di attesa, di serate perse, e senza nessuna spesa!
Possibilità di cambiare il televisore con uno più grande, più piccolo, di marca e modello diversi, quando e come vuoi.
Possibilità di interrompere il contratto in qualsiasi momento.
Possibilità di avere un secondo televisore anche per brevi periodi, a prezzi modici.
Possibilità di sospendere il pagamento del canone, qualora per viaggi o altre serie impossibilità a vedere la televisione.
Il tutto in cambio di una spesa che nel tempo non supera quella dell'acquisto con eventuali riparazioni.
più comodo con telerent
MILANO CORSO BUENOS AIRES, 1 - PIAZZA DE ANGELI, 14 - VIA TORINO, 64 - VIA PAOLO SARPI, 1 □ TORINO VIA XX SETTEMBRE, 71/8 □ GENOVA VIA CESAREA, 103/R □ PADOVA VIA SANTA LUCIA, 8 □ BRESCIA PIAZZA MERCATO, 30/A

Fra tanti vini da invecchiare uno, delizioso, da bere subito

È arrivato fresco di vendemmia il primo vino dell'anno

VINO DI SAN GIOCONDO
Vino Novello fresco di vendemmia
Marchesi L. e P. Antinori
Questo vino, prodotto con uve selezionate dei Colli Toscani, è stato imbottigliato giovanissimo allo scopo di mantenere integri tutti i suoi caratteri di fragranza e profumo.

Lo troverete nei migliori ristoranti e nelle più qualificate bottiglierie.

San Giocondo è un'altra tradizione Antinori

A Cremona una «Histoire du soldat» arbitraria, ingegnosa e vitale

Strawinsky e quel diavolo d'un Fo

Cremona. Una scena dello spettacolo allestito da Dario Fo (F. Ugo Liprandi)

CREMONA — *Eravamo venuti a Cremona coi fucili puntati. Le informazioni anticipate da Fo circa la regia dello spettacolo affidatogli dalla Scala per l'esecuzione al Lirico in primavera, dopo un lungo rodaggio in centri minori, erano a dir poco allarmanti. Fo aveva scoperto che la musica di Strawinsky per l'Histoire du soldat non corrisponde al testo di Ramuz, o viceversa, e che invece d'un piccolo spettacolo da camera da eseguire con forze e mezzi ridotti, per la povertà degli anni di guerra, bisogna farne un lavoro di gran mole, per vasti spazi scenici, e di lunga durata, al che si provvede appiccicando alla musica dell'Histoire du soldat quella, diversissima, dell'Ottetto.*

Della vicenda contenuta nella fiaba di Afanasjev viene serbato soltanto il nucleo: un soldato in licenza che torna dalla guerra (ma per Fo è un soldato chiamato di leva in città!) vende per strada il proprio violino a uno strano vecchio, cioè vende l'anima al Diavolo. Riesce così a guarire e sposare la Principessa malata, e insieme con lei sconfigge il Diavolo, ma poi cede al desiderio di varcare i limiti del piccolo Stato, e così ricasca per sempre preda del Diavolo.

Questa morale di Ramuz («Non spingetevi oltre quanto è permesso») pare a Fo un'ideologia rinunciataria del buon selvaggio, dell'animale mansueto, e viene sostituita con esortazioni alla lotta per conquistare all'uomo tutte le felicità. Sparisce così la bellissima massima di Ramuz: «Una felicità è tutta la felicità. Due felicità non sono più nulla». Che è un sano invito al realismo: non tenere il piede in due staffe, non pretendere la botte piena e la moglie ubriaca.

Ma di fronte allo spettacolo cade gran parte delle arcigne prevenzioni. Prima di tutto, l'onestà del titolo: «La storia di un soldato», in italiano, «azione scenica di Dario Fo con musiche di Strawinsky». Poi, che cosa fa, in sostanza, Fo? Si preoccupa di esplicitare al massimo il testo, riscrivendolo più esteso (e alterandolo come s'è detto). Alcune di queste glosse sono francamente spiritose: per esempio, la contrattazione tra il Diavolo e il Soldato per l'acquisto del violino, oppure la scena, teatralmente irresistibile, della visita del Soldato al suo villaggio natio, dove più nessuno lo riconosce, salvo (invenzione di Fo) il Folle del paese e il Cieco, unici veggenti e senzienti in un mondo alienato.

Praticamente Fo trasforma l'azione in un balletto, e poiché non è menzionato in locandina il nome d'un coreografo (solo d'uno specialista per i virtuosi e buffoneschi effetti acrobatici), bisogna pensare che i movimenti dei trenta giovanotti e ragazze del Piccolo Teatro impiegati nello spettacolo li abbia escogitati e prescritti lui. Nella mia incompetenza, mi sembrano eccellenti, sia nel gusto divertito di estrinsecare in gesti la continua provocazione ritmica della musica di Strawinsky (marcette, corali solenni, valzer, tanghi e danze vorticose), sia nella virtù caratterizzatrice e narrativa.

E poi si scatena l'animale teatrale che è la realtà più sicura di Fo: cosa diavolo non riesce a fare con elementi scenici da niente, tele di lenzuoli montate su lunghi bastoni, ruote fatte scorrere a mano sul palcoscenico, aste, scale a pioli, cubi di plastica, intelaiature di legno greezo, tutto un arsenale di trabiccoli che configurano un «Ronconi-show» dei poveri!

Durante la «prova generale aperta» tenutasi sabato sera nel bel Teatro Ponchielli (sul quale ha saggiamente ripiegato lo spettacolo, dapprima previsto per uno dei soliti spazi impropri oggi di moda, il Palazzo dello Sport di Lodi), gli applausi fioccavano a scena aperta, non da altro determinati che dalla soddisfazione dell'occhio (oltre che da qualche battuta spiritosa, come quella sulla nascita della socialdemocrazia).

Che cosa c'è allora che non va? Anzitutto la lunghezza: uno spettacolo che ha nella concisione il segreto della sua mordente amarezza, si sbrodola in digressioni dispersive. In secondo luogo, e in concomitanza, l'interpolazione ripetitiva delle musiche e l'intrusione della grassa timbrica dell'Ottetto per fiati in mezzo alla pungente, acre spietatezza dei pezzi dell'Histoire. Pazienza quando l'Ottetto viene usato al principio per un Prologo, che non fa né bene né male allo spettacolo; ma il periodico impiego del Finale, che ricorre ben quattro volte, in situazioni anche assai diverse, con la sua laboriosa polifonia neoclassica e con l'incanto della sua chiusa dolciastra, dà francamente fastidio.

Lo spettacolo, arbitrario e spurio com'è, ha una indubbia vitalità, e lo si è visto bene dall'esito di questa prova, dove pure, a detta di Fo, certi particolari non sarebbero stati ancora a punto. Merito anche dei bravi attori-mimi, tutti simpatici, divertenti, animosi; il grigio-grifagno che fa il Diavolo riesce, certamente senza saperlo né lui né Fo, a catturare qualcosa dell'aura stregata e sarcastica che aleggiava intorno al personaggio nelle scene originali di Auberjonois. (Ma il Diavolo è proprio il personaggio che, in un ribaltamento veramente radicale della morale conformistica di Ramuz, bisognerebbe avere il coraggio di rivalutare machiavellicamente in senso positivo).

Issati sopra un pontone a ruote, ottimi elementi dell'orchestra della Scala, sotto la direzione di Donato Renzetti, eseguono le musiche della Histoire e dell'Ottetto con una certa protervia fonica priva di sfumature, forse per voluta scelta di regia, o perché un po' frastornati dall'insolita collocazione e dal beccheggio del semovente.

Massimo Mila

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

Declino della giovinezza nella grigia normalità

Un mercoledì da leoni di John Milius, con Jan Michael Vincent, William Katt. Stati Uniti, colore. Cinema Augustus.

America della nostalgia e del ricordo elegiaco, e del più totale disimpegno: ecco la sostanza di un film che ribadisce la chiusura di un'epoca, quella del cinema politico della Hollywood degli Anni Settanta.

E' la storia di tre amici campioni di *surf* in California. La loro vita è concentrata lì, in quel gioco dove sono orgogliosi di rischiare la pelle, e in una forte amicizia che li unisce e al tempo stesso li isola da una società che essi paiono ignorare. Alla guerra del Vietnam cercano di sfuggire ma non per motivi ideologici, e la rivolta dei negri la seguono distrattamente in tv. La crisi viene con il declino della giovinezza. Capiscono che la loro stagione di campioni è finita e si disperdono rientrando nella «grigia normalità».

John Milius (autore del soggetto dell'*Ispettore Callaghan, il caso Scorpio è tuo*, dell'alto film reazionario, e regista di *Dillinger* e de *Il vento e il leone*), esalta l'individualismo romantico di alcuni giovani di una generazione, la sua, tartassata da sconvolgimenti inaspettati per l'americano medio. Egli si difende con una sorta di cocciuto oblio e si rifugia nel ricordo del vigore degli anni verdi, simboleggiati dal *surf* e dalle esultanti mareggiate, fuori dalla politica, dall'impegno, dai problemi collettivi. Il fondo del film è amaro, rassegnato, senza speranza: terminata la giovinezza, ai tre amici non rimane più nulla e alla generazione che li segue non sanno che consegnare un'illusione-evasione, la tavola del *surf*.

Conservatore anche nella forma, Milius costruisce una pellicola discutibile, con qualche caduta patetica, ma di estremo interesse e anche di fascino, che pare girata vent'anni fa sul filo di una recitazione e di una colonna sonora entrambe d'epoca. Tuttavia il regista non ha trascurato il fatto che di mezzo c'è stato il cinema catastrofico, e si sbizzarrisce in spettacolari, stupende riprese di ribollenti tempeste marine. Ma la rabbia del film — com'è lontano *Fragole e sangue!* — è tutta e soltanto qui.

u.bz.

LE NOVITA' DELL'INDUSTRIA DISCOGRAFICA

Con la musica italiana da Salieri a Petrassi

Contemporaneamente alla sua collana Opera live che ha raggiunto ormai il ragguardevole numero di sessanta melodrammi registrati in teatro nel corso di una ventina d'anni, la Cetra ha potenziato altresì la sua nuovissima serie Italia che pubblica musiche di autori italiani antichi e moderni o musiche interpretate da validi concertisti del nostro Paese. Anche in questa iniziativa i microsolchi immessi sul mercato sono già oltre quaranta, dedicati in gran parte a musiche del '700 e moderne.

Tra i dischi più recenti di questa nuova collana troviamo due concerti per pianoforte ed orchestra di Antonio Salieri. Ridotta e ridimensionata dalla moderna storiografia e musicologia la sua accesa rivalità con il grande Mozart, e le assurde accuse di averlo avvelenato, che tanto gli nocquero per quasi due secoli, il maestro veronese (che ebbe come allievi nientemeno che Beethoven, Schubert, Liszt e Meyerbeer) ha destato un nuovo interesse per alcune sue opere: ricordiamo un suo «Falstaff» riesumato con discreto successo qualche anno fa. Salieri dava poca importanza alla musica strumentale: questi suoi concerti, comunque, dimostrano la sua adesione al classicismo viennese e la sua facile vena melodica. Lo interpretano il pianista Aldo Ciccolini accompagnato dai «Solisti veneti» diretti da Claudio Scimone.

Un microsolco è dedicato a Cimarosa, con tre sinfonie da opere e un concerto per clavicembalo ed orchestra. Di Saverio Mercadante, di cui solo in tempi recenti si è avuta una più attenta valutazione storica ed estetica dell'opera, la collana «Italia» pubblica tre concerti per flauto, per corno e per clarinetto con orchestra da camera, che si aggiungono alla sua opera Il bravo e alle arie variate per flauto solo, altri dischi precedenti della stessa serie, che ci possono così dare un concetto un po' più ampio dell'attività musicale del compositore pugliese.

Interessante e certamente insolito il disco dedicato ad arie, madrigali e mottetti di Sigismondo D'India, un compositore palermitano vissuto a cavallo del 16 e 17 secolo e che trovò gloria e fortuna a Torino dove fu per 12 anni maestro della musica da camera alla corte dei Savoia; qui scelse nel campo dello stile monodico una funzione assai simile a quella di Monteverdi nel campo della musica teatrale. Un ideale legame con il 18 secolo è il bellissimo disco con le incisioni di 12 canzoni da battello su melodie veneziane appunto del '700 legate alla tradizione pergolesiana e vivaldiana, che Salvatore Sciarrino ha trascritto con preziosismi sonori e con cristallina limpidezza e che sono interpretate da Donella Del Monaco.

Per quanto riguarda la musica contemporanea, ricordiamo un nuovo disco su Petrassi, con Estri, Tre per sette strumenti, Serenata e Beatitudes, un altro sulla musica cameristica contemporanea e uno dedicato al quartetto contemporaneo. Un posto a parte nella collana spetta ad un album con due dischi sui quali sono incise quattro sonate per pianoforte di Beethoven interpretate da Dino Ciani, il giovane sfortunato pianista italiano che un tragico incidente stradale ha tolto ad un luminoso destino di gloria musicale.

l. v.

Un'acerba «Giselle» sogna con Bortoluzzi alla Scala

MILANO — *Giselle* polemica alla Scala. Carla Fracci, diventata negli ultimi due decenni quasi un simbolo del teatro nell'ambito della danza, così come la Callas lo era nel canto, ha dato forfait. Malattia reale, ma soprattutto diplomatica. C'era stato disaccordo circa la «revisione coreografica» di Paolo Bortoluzzi del vecchio balletto romantico, un autentico cavallo di battaglia della Fracci nel mondo. Poi, all'ultimo momento, era venuta una seconda defezione. Anna Razzi (che danzerà a Torino nelle prossime settimane in *Schiaccianoci*) ha rinunciato al ruolo della Regina delle Villi, in trasparente protesta per la mancata assegnazione della parte di protagonista che le sarebbe gerarchicamente spettata come étoile della Scala.

Cosa ha fatto Bortoluzzi per procurare tanta tempesta? Ha immaginato *Giselle* come un sogno di due giovani innamorati d'oggi, premettendo alla partitura quattro lunghi minuti danzati nel silenzio, senza costumi di scena e facendo riapparire i primi ballerini alla fine del balletto nella medesima situazione. Sogno nel sogno anche per il protagonista Albrecht, che non termina la sua esibizione di fronte alla tomba di Giselle, ma davanti alla casa della fanciulla, come se il mondo delle Villi, gli spiriti delle ragazze morte per troppo amore della danza, fosse stato da lui sognato in una notte d'estate.

Ora il balletto romantico difficilmente sopporta un tentativo di razionalizzazione o di modernizzazione. *Giselle* bisogna accoglierla nel suo sapore «fanée» e datatissimo, con la sua protagonista che trascorre con passi di luna sopra la propria tomba, sollevata sulle punte, una tecnica di recente invenzione quando la grande Carlotta Grisi nel 1841 creò il personaggio del devoto poeta Théophile Gautier. Mostrare di non credere alla favola romantica, incorniciandola in un contesto onirico, significa già partire con il piede sbagliato sul piano interpretativo.

Del resto Bortoluzzi, prescindendo dalla arbitraria impostazione, è rimasto poi nel complesso abbastanza fedele alla coreografia originale di Coralli e Perrot, allontanandosene vistosamente soltanto nella «scena dei contadini», che del resto è una interpolazione più tarda del musicista Burgmueller. Da «passo a due» questa pagina è diventata «passo a quattro», perdendo anche in efficacia come «divertissement» di tipo virtuosistico, nonostante la buona prova degli interpreti Geraldi, Accolla, Vescovo.

Una giovane protagonista, Florence Clerc, è stata chiamata all'ultimo momento dall'Opéra di Parigi. Prima ballerina di recente nomina nel teatro ove ha percorso tutta la sua carriera da «petit rat» fino a «étoile», ha già danzato *Giselle*, senza molto convincere il difficile pubblico parigino. Graziosa e tecnicamente pulita, risulta evidentemente immatura per la grande parte, soprattutto nel versante interpretativo. Scialba la «scena della pazzia» e pallido l'«atto bianco» che la trasforma da contadinella in amoroso fantasma. Naturalmente la parte del leone come interprete l'ha fatta invece Bortoluzzi, con la sua tecnica strepitosa e la sua eleganza scenica.

Giselle è stata rappresentata in un nuovo allestimento scenico curato da Luisa Spinatelli, specialista nel balletto romantico, che ha disegnato scene ispirate ai colori d'autunno delle stampe di caccia inglesi e raffinati costumi. L'orchestra della Scala diretta da Enrico De Mori ha offerto una prova convincente.

Dopo malumori e zittii nel primo atto, il pubblico che gremiva la Scala ha decretato al balletto grande successo.

Luigi Rossi

Sanremo tornerà ai vecchi fasti?

SANREMO — Il festival di Sanremo sembra tornare ai vecchi fasti. Oltre alla ripresa televisiva delle tre serate (le prime due in collegamento diretto a fine serata e la terza in Eurovisione), nei giorni scorsi il «patron» Gianni Ravera ha raggiunto un accordo a Parigi con il direttore generale del Midem (il mercato mondiale dei dischi di Cannes), Bernard Chevry, secondo il quale il giorno 23 gennaio, a festival concluso, in apertura del Midem, verranno eseguite per gli editori di tutto il mondo le canzoni che hanno partecipato alla rassegna.

Si tratta di una sorta di gemellaggio di estrema importanza perché il festival sanremese avrà così la possibilità, subito dopo la chiusura, di assumere dimensioni economiche internazionali. Al Midem, infatti, si danno convegno tutti gli arrangiatori discografici e gli editori di musica leggera del firmamento internazionale. Una presentazione delle canzoni del festival di Sanremo al Midem può costituire, infatti, una piattaforma per il lancio delle nostre canzoni nel mondo.

Intanto si dice che al festival parteciperanno, oltre ai concorrenti alla gara, Aznavour, Patty Pravo, i Rockets, Grace Jones. Il presentatore, probabilmente, sarà Miguel Bosé.

r. o.

MANIFESTAZIONI

Attualità dello zodiaco — Stasera alle 21 al Teatro Nuovo, Roberto Buro parla su «Dialettica dei segni: Gemelli e Sagittario». Segue una relazione di Paul Colombet.

Concerto Goethe - Agimus — Stasera alle 21, al Conservatorio, concerto per chitarre solista di Reinbert Evers. In programma Bach.

Piccolo Regio — Stasera alle 21, per la V Rassegna pianistica internazionale Cemi, concerto del duo Pardini-Pavignano. In programma Schubert.

Teatro Gianduja — Oggi e domani, alle 15 e alle 17, in via S. Teresa 5, «Il libro della jungla» cartoni animati di Walt Disney. Alle 16,30 intermezzo di animazione.

Centro franco-italiano — Oggi alle 16,30 e alle 19, al cinema Orfeo, «D'amour et d'eau fraîche» di Jean-Pierre Blanc.

Unione Musicale — Domani sera alle 21, al Conservatorio, il Quartetto di Alban Berg con Alain Meunier al violoncello.

Tra bossa nova, rock e sound sudamericano

Disco d'atmosfera, tutto sussurri e relax. *One More Love Song* ripropone con Freddy Cole lo stesso stile *confidential* che rese celebre il fratello Nat «King». Ben 51 strumenti (viole, violini, flauti, corni, pianoforti) e alcune canzoni di successo aiutano il nuovo Cole a cullare i sogni e le serate in buona compagnia.

* *

Se si è amanti della musica brasiliana, *Foram 17 anos*, di Maria Aparecida Martins, appare un disco di buon livello, che presta qualche volta al samba e alla bossa nova le scansioni più frantumate della discomusic. Brasiliana è anche Flora Purim, ma il suo *Encounter* sfugge davvero a ogni classificazione: spinta e sostenuta da un eccezionale cast di musicisti, la cantante realizza una performance artistica straordinaria, che ignora i confini tra rock jazz e sound sudamericano vagando con affascinante libertà attraverso un uso puramente strumentale della voce.

* *

Roberto Soffici e Renato Pareti sono due cantautori della terza generazione. Il primo, che ha avuto un forte successo qualche mese fa con «All'improvviso l'incoscienza», raccoglie ora dieci brani molto delicati nel *Canto dello scorpione*, un Lp arricchito dal flusso di vaghe memorie letterarie. Pareti, che titola un album col proprio nome, si segnala per alcuni squarci narrativi felici, venati da una intensa malinconia. Ma i due non avranno vita facile, perché la loro produzione mostra poco sangue e poco vigore di fronte al mestiere dei vecchi santoni.

Freddy Cole

"Viva l'Italia" con i giovani

TORINO — Si sono concluse al Teatro Valdocco le repliche, caldamente applaudite, dello spettacolo *Viva l'Italia*, versione teatrale d'un testo di Dacia Maraini a cura di Franco Cotugno. Articolato con scioltezza in 11 quadri divisi in due tempi, interpretato con slancio e vivacità, il lavoro ha derivato, da fatti e casi autentici legati alla «guerra dei contadini» combattuta dal 1861 al 1865 nell'Italia del Sud, l'occasione di portare sulla scena episodi e figure di quel periodo.

Gli effetti spettacolari tengono viva l'attenzione, mentre canti e suoni (colonna sonora di Fausto Amodei) non mancano di schietta suggestione. Franco Cotugno, oltre a essere regista, è anche, nella parte del cantastorie Malopesce, uno dei festeggiati interpreti.

Concerto con il suo trio a Milano

Né compromessi, né follie nel jazz di Sam Rivers

MILANO — D'autunno va di moda il sassofono: Dexter Gordon a Biella, Joe Henderson a Torino e poi Sam Rivers a Milano. Tre generazioni, tre stili per illustrare il riscoperto passato (Dexter e Joe, maestri del «bebop», arsenico e nuovi merletti) e il presente (Sam, autorevole militante dell'avanguardia). Con l'affascinante mondo del «bebop» ci siamo incontrati la settimana scorsa durante il piemontese «Autunno '78», per ascoltare l'attualità, proposta da Rivers, siamo andati a Milano dove il solista afroamericano si è esibito al teatro Ciak, concludendo domenica scorsa un ciclo di sei concerti.

Un caldo novembre è la risposta delle grandi città ai festival turistico - alberghieri dell'estate (Umbria, La Spezia, Alassio, Sanremo, Nizza, Montreux, ecc.). Il ripristino del concerto dedicato a un solo personaggio ci pare formula più interessante di quella multipla dei festival itineranti, così dispersivi soprattutto quando gli organizzatori, in cerca di nuovi spazi e più ampie accoglienze, indulgono a tentazioni ambiguamente promozionali. Un caso di sottoprodotto messo in vetrina onde allettare i fans del rock, è quello di Albert King, arrivato direttamente da Epinal a Ivrea («Autunno '78»).

A Milano, concerto tutto per Rivers. Jazz senza compromessi con al centro un solista dalla personalità senza equivoci. Attraverso rapidi passaggi nei gruppi di Cecil Taylor e di Miles Davis, dopo l'esperienza «free», Sam Rivers ha trovato una sua strada che lo colloca ora tra gli esponenti di una avanguardia senza follie. Un uomo tranquillo, questo Rivers, se lo paragoniamo ai giovani che in Olanda o in Germania veleggiano verso il jazz del Duemila. Trascorsi gli anni del furore, zio Sam si sofferma a fare il punto sull'improvvisazione, vista ora come momento cruciale di una musica che ha corso troppo.

Suonando i suoi sax (il soprano e il tenore) oppure il flauto poi il pianoforte, accompagnato da un trio nel quale spiccava il bassista Dave Holland, il «leader» si abbandona in lunghi interventi quasi beckettiani dove l'istinto del jazzman cerca di avere la meglio sul Rivers musicista colto. Assistiamo al conflitto non più interiore di chi vuole dare alla propria musica una identità precisa, tale da collocarla senza reticenze tra le espressioni vive dell'arte moderna. C'era una volta il jazz.

Franco Mondini

Museo dell'automobile — Domani alle 16, in corso Unità d'Italia 40, Filippo Carpi de Resmini, presidente dell'Automobile Club d'Italia, parlerà su «Uomo automobile ambiente».

Caprioli nel musical su «Gava superstar»

ROMA — *Approfittando della crisi del cinema, il teatro a Roma sta riconquistando alcuni vecchi spazi che gli erano stati in passato sottratti dal grande schermo. Dopo il «Brancaccio», riaperto da Gigi Proietti, è la volta di un altro ex cinema, il «Giulio Cesare», che a metà dicembre fa il suo esordio come sala di prosa. Millecinquecento posti, un grande palcoscenico, impianto acustico da sala di concerto, il «Giulio Cesare» sorge nel quartiere Prati.*

Ad inaugurare il neo teatro è stata scelta L'opera de' muorte e famme, scritta da Elvio Porta e diretta da Armando Pugliese, la coppia di successo del «Masaniello». Questo testo, vincitore nel '77 del Premio Pirandello, si avvale di una colonna sonora scritta da Antonio Sinagra (proveniente dal clan di Roberto De Simone) e si propone come un musical napoletano moderno. La vicenda (oltre venti personaggi) è ambientata nella Napoli tra il dopoguerra e la metà degli Anni Sessanta, un periodo che coincide con il potere paternalistico del comandante Lauro e quello più massiccio della famiglia Gava. «Un lavoro — dice il regista — che certo non andrà bene a tutti».

Nel cast c'è Vittorio Caprioli nel ruolo di un grande elettore: l'attore, con L'opera de' muorte e famme fa il suo ritorno alle scene dopo parecchi anni dedicati al cinema, alla televisione e alla regia teatrale. Della compagnia fanno parte tutti attori napoletani, fra i quali figurano Antonio Casagrande, Angela Pagano, Gigi Reder (nel ruolo dell'avvocato Impugliazzo che il copione definisce «politico di Castellammare», una trasparente coincidenza con il fatto che i Gava vivono ed operano a Castellammare).

e. b.

Ugo Pagliai, rete uno, 20,40 - Maria Schell in 33Gervaise"

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti:** Progetto per una Regione: Emilia Romagna
13 — **Filo diretto:** Dalla parte del consumatore (c)
13,30 **Telegiornale — Oggi al Parlamento** (c)
17 — **Il trenino** favole, filastrocche e giochi (c)
17,25 **Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro:** Per colpa di una mosca — Emozioni al circo (c)
17,35 **C'era una volta... Domani!**
18 — **Argomenti:** Cineteca. Antropologia - Il linguaggio del corpo (c)
18,30 **TG 1 Cronache** (c)
19,05 **Spazioliberо:** I programmi dell'accesso
19,20 **Woobinda** telefilm: «L'imbroglio» — Un ex-veterinario disonesto convince un allevatore che il suo bestiame è affetto da una grave malattia e va abbattuto. In realtà vuole impadronirsene e venderlo a proprio vantaggio. Il piano è sventato da Stevens e i suoi amici (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 Nuova compagnia del dramma italiano: **Anonimo veneziano** di Giuseppe Berto, con Ugo Pagliai e Lorenza Guerrieri. Regia teatrale di Giuseppe Berto, regia televisiva di Walter Mastrangelo — La commedia viene trasmessa per commemorare la recente scomparsa di Giuseppe Berto, lo scrittore autore e regista del lavoro
22,05 **Spazioliberо:** I programmi dell'accesso
22,20 **Scatola aperta:** rubrica di fatti, opinioni, personaggi (c) — **Prima visione** (c) — **Telegiornale**

RETEDUE

12,30 **Una storia di Napoli**
13 — **TG 2 ore tredici**
13,30 **Fare teatro: Un'ipotesi per la scuola** (c)
17 — **Fred Bassetto** cartone animato (c)
17,05 **I ragazzi delle isole** telefilm. Marcia di protesta (c)
17,25 **Trentaminuti giovani:** Settimanale di attualità (c)
18 — **Ecologia e sopravvivenza.** Il futuro dell'energia (c)
18,30 **Dal Parlamento** (c) — **TG 2 - Sportsera**
18,50 **Buonasera con... Renato Rascel,** di Leo Chiosso e Sergio D'Ottavi, con il telefilm **Niente bambini, niente cani** della serie «Un uomo in casa» (c)
19,45 **TG 2 Studio aperto**
20,40 **TG 2 Gulliver** (c) [illegible], letture, protagonisti, arte, spettacolo
21,30 **Gervaise** film di René Clément, con Maria Schell, François Perier, Suzy Delair, Mathilde Casadesus, Armand Mestral — **TG 2 Stanotte**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Vivaldi nella notte e Taviani «tagliati»

È brava la tv. Si è ricordata finalmente che sono in corso le celebrazioni di Antonio Vivaldi. Ci aspettavamo per la verità qualcosa di più. Il musicista veneziano è diventato da anni estremamente popolare e caro ai giovani che grazie a lui hanno recuperato un Settecento pieno di invenzioni melodiche e di ritmi straordinari. Per molti, Vivaldi ha significato il primo autentico approccio alla musica classica. Era un'occasione che la tv non doveva trascurare e che invece ha trascurato.

L'altra sera ha fatto uno sforzo e ha preso l'iniziativa di mandare in onda una trasmissione che comprendeva alcuni capolavori assoluti come il concerto per chitarra e i concerti per flauto. Splendidi, sì, ma sono finiti in fondo ai programmi, nel cuore della notte. L'ultima deliziosa nota è risuonata che era quasi mezzanotte e mezza. Chi ha ascoltato? Chi non doveva alzarsi presto la mattina dopo per andare a lavorare o andare a scuola, quindi una minoranza, probabilmente la solita élite. La grande musica di Vivaldi diffusa in questo modo non serve a nulla, serve soltanto alla Rai per crearsi un alibi culturale.

* *

Prima di parlare della fine del ciclo di Gregory Peck, vorrei tornare a sabato, a *Un uomo da bruciare* dei Taviani per accennare ad uno strano taglio.

Il film mi è parso ancora molto valido, pensando che è un esordio e che da allora sono passati diciotto anni. Ma non ho capito un'amputazione fatta nella parte iniziale quando Volonté rievoca in Sicilia il periodo passato a Roma e il suo amore per la bella Wilma (Marina Malfatti). Nell'edizione vista al cinema, e che ho avuto modo di rivedere di recente, la parte della Malfatti era più lunga. Non saprei ricostruire il pezzo mancante fotogramma per fotogramma, ma ricordo che c'era una sequenza nella camera da letto dove i due, dopo aver fatto l'amore, si rivolgevano scambiandosi diverse frasi. Nell'edizione trasmessa in tv la povera Malfatti era ridotta al rango di comparsa: non diceva una battuta e la sua presenza era enigmatica: la si scorgeva traversare una via a Roma, camminare in piazza Navona e poi accostarsi ad una porta e poi suonare. Ma tutto finiva lì: camera e relative battute, tutto sparito.

Perché? Forse perché i due stavano a letto reduci da un amplesso? O forse perché la Malfatti si mostrava non nuda, però in deshabillé? Sarebbe curioso che ci fosse stato un intervento di censura: ormai in tv si è di manica larga, e solo la settimana scorsa abbiamo assistito ne «Il delitto Paternò» ad una scena erotica abbastanza spinta, mentre, qui, l'erotismo dei Taviani, se di erotismo si può parlare, non è certo incline al porno. Una sciocchezza, d'accordo, anche se la breve sequenza non era inutile e serviva a illuminare meglio la personalità del protagonista: una piccola cosa, ma un po' preoccupante. Tagli e taglietti sono stati eseguiti anche nei prossimi film?

* *

Pare che un regista maligno abbia definito Gregory Peck, anni fa, «uno zero di bell'aspetto». In realtà un grande attore non lo è mai stato e lo si è potuto constatare attraverso il ciclo che la tv gli ha dedicato nel corso di undici settimane e che si è concluso ieri con *La mia pistola per Billy*, girato cinque anni or sono da un regista canadese, Ted Kotcheff, non eccelso in fronte al genio cinematografico.

Il ciclo ha suscitato le riserve dei critici e ha avuto un altissimo indice di ascolto, oltre venti milioni di persone a film. L'obbiezione facile è che Gregory Peck non meritava una personale così ampia. In effetti è stata una delle più estese rassegne di questi ultimi tempi e la sproporzione con la figura dell'interprete appare evidente. In più non è stato possibile ottenere film come «Il cucciolo», «Il magnifico avventuriero», «I cannoni di Navarone», tutti rifiutati dalle case di distribuzione; e non si è voluto includere «Io ti salverò», «Il caso Paradine», «Duello al sole», «Le nevi del Kilimangiaro», «Moby Dick» perché già trasmessi (ed è stato un errore perché i buchi sono risultati troppi in un ciclo troppo lungo). Comunque la rassegna, a parte la prolissità e il livello non eccelso, può aver avuto lo scopo di dimostrare come la macchina di Hollywood abbia saputo imporre quale divo di fama internazionale un attore corretto ma molto limitato, sempre uguale a se stesso.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte stamane
7,20 Lavoro flash
7,45 La diligenza
9 — Radio anch'io
11,30 Mina presenta: Incontri ravvicinati del mio tipo
12,05 Voi ed io '78
14,05 Musicalmente
14,30 Libro-discoteca
15,05 Rally
15,30 Errepiuno
16,30 Incontro con un vip
17,45 Scuola di musica
18,35 Spazio Libero
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Asterisco musicale
20,25 Occasioni
21,05 Radiouno jazz '78
21,30 L'avventura dell'alfabeto
21,40 Kurt Weill: un berlinese a strade e strade
22 — Combinazione suono
23,10 Oggi al Parlamento
23,18 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
7,45 Buon viaggio - Un minuto per te
8,45 Anteprima disco
9,32 Lord Byron
10 — Speciale Gr2 sport
10,12 Sala F
11,32 Racconti, raccontini e favole d'oggi
11,52 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la Bbc!
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radiodue
18,35 Spazio X
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Lunario in musica
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
10,55 Musica operistica
11,50 Lo sceneggiato di Radiotre
12,10 Long playing
14 — Il mio Schoenberg
15,30 Un certo discorso musica
17 — Schede: Scienza
17,30 Spazio tre
21 — Originale radiofonico
21,50 Discoclub
22,35 Lotte Lehmann e Bruno Walter interpretano Schumann
23,05 Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,15 Enogastronomia
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,15 Awanagana, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
14,15 RMC concorso
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade R.M.C.
17 — Il discolo, gioco

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 22,40
9-9,50 e 10-10,50 **Telescuola: Momenti del teatro musicale**
17,55 **Per i più piccoli** (c): **Gianni diventa saggio**
18 — **Per i ragazzi** (c): **Le regole del gioco**
18,10 **Segni** (c)
19,05 **Retour en France** (c)
19,35 **Il mondo in cui viviamo** (c)
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Difficoltà di concentrazione** (c) di W. Havel
21,55 **Terza pagina** (c)
22,50 **Martedì sport** (c). Hockey su ghiaccio

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
19,30 **Odprta meja - Confine aperto** (c). Settimanale
20 — **L'angolino dei ragazzi** (c): Cartoni animati
20,35 **Temi d'attualità**
21,25 **Padri e figli** (c), sceneggiato della serie «Le notti e i giorni»
22,10 **Musica popolare** (c). Folklore della montagna: La Polonia

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 22,35
18,50 **Telefilm**
19,25 **Paroliamo,** telequiz
20 — **Stop al fuorilegge** - Il Santo. Una rivale pericolosa
21 — **Troppi mariti.** Film di Alexander Hall con Jean Arthur, Melvyn Douglas — *Una giovane, sposa da poco, resta vedova per la morte del marito in un naufragio. Dopo sei mesi sposa il socio del defunto. I due vivono felici, quando all'improvviso il presunto morto ricompare*

Genova: a dicembre la prima assemblea

Il comprensorio è nato riuscirà a svilupparsi?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Entro la prima decade di dicembre si riunirà a Genova la prima assemblea del comprensorio che include il capoluogo ed i comuni della Valle Scrivia che formano il suo hinterland (c'è anche una rappresentanza dell'amministrazione provinciale). I comprensori sono stati realizzati dalla Regione all'inizio della scorsa estate: hanno una composizione politica un po' macchinosa perché la loro assemblea è costituita da rappresentanti di tutti i consigli comunali, in proporzione al numero degli abitanti e al rapporto di forza tra i diversi partiti.

I comprensori dovrebbero, nelle intenzioni riformatrici della legge regionale, risolvere molti problemi di carattere amministrativo e soprattutto raccogliere le deleghe della Regione in molti settori: in particolare quello urbanistico e della programmazione in generale. Non solo: dovrebbero, gradatamente, sostituire la Provincia nella funzione di Ente intermedio tra la Regione e i Comuni. Potrebbero risultare assai utili anche perché secondo la legge istitutiva non dovrebbero disporre d'una burocrazia autonoma, ma servirsi dei dipendenti dei comuni.

La Liguria, Regione in grave crisi economica e con un territorio in parte depresso (entroterra) in parte stravolto (costa) potrebbe trarre vantaggio dal buon funzionamento dei comprensori, dal momento che le province sono di fatto paralizzate da anni, avendo perduto parte dei loro compiti istituzionali, passati alla Regione, e per le critiche condizioni finanziarie.

C'è chi nutre diffidenza sullo sviluppo del comprensorio. E' il caso dello stesso vice presidente dell'Ente genovese, il prof. Mario Bessone, 38 anni, socialista, assessore comunale ai Lavori Pubblici di Genova. Titolare della cattedra di diritto civile alla facoltà di legge. Bessone dice: «*Se si leggono le dichiarazioni ufficiali di tutti i partiti, il voto favorevole allo sviluppo dei comprensori è unanime. Se, invece, si verificano gli schieramenti politici nel suo interno, si scopre che non è così. Nella dc e nel pci esiste quello che credo di definire il "partito della pigrizia", vale a dire una forte resistenza, dettata anche dalla diffidenza, a modificare l'attuale realtà*».

Secondo l'esponente socialista i comprensori debbono svolgere una funzione determinante per la tutela dell'ambiente e per la programmazione urbanistica ed economica in generale.

«*La Regione Liguria*, a mio avviso — sostiene il vice presidente del comprensorio ligure — *invece di svolgere un ruolo di propulsione di carattere generale, sta partorendo, di volta in volta, dei piani economici di settore: commercio, artigianato, porti, industria meccanica, chimica, ecc. A mio avviso non sempre questi programmi tengono conto delle esigenze delle singole zone. Ora il comprensorio, in una terra così difficile come la Liguria, dove per esempio turismo e industria, a volte, convivono gomito a gomito, dovrebbe servire come cinghia ideale di trasmissione. Dovrebbe fornire i dati concreti sulle esigenze d'un certo territorio e rendere poi esecutive le decisioni della Regione stessa, possibilmente senza spreco di uomini, risorse, denaro e soprattutto di tempo.*

Secondo Bessone debbono essere i cittadini «*ad eleggere direttamente i componenti dell'assemblea del comprensorio*» in modo da realizzare «*un reale coinvolgimento*» della popolazione. L'esponente socialista aggiunge: «*In Liguria, come del resto in altre parti d'Italia, si sono create delle stratificazioni del potere politico: a livello; statale, regionale, ecc. Qui, più che altrove, però, ogni strato ha paura di dover cedere "qualcosa" alla fascia, chiamiamola così, inferiore. Per questo, temo che il comprensorio, appena istituito, dopo mesi di silenzio, diventi un ente inutile, nato morto, che celebra dei riti di parole vuote*».

Paolo Lingua

Napoli: sequestrata nave contrabbandiera

NAPOLI — Al largo di Capri, la Finanza ha sequestrato la «Sandro», una nave battente bandiera greca, che aveva appena finito di scaricare alcune tonnellate di sigarette estere.

Gli otto uomini dell'equipaggio, tutti greci, sono stati arrestati. Nella stessa operazione, la Finanza ha sequestrato, sul molo di Torre Annunziata, tre autotreni già carichi di sigarette e arrestato quattro contrabbandieri: Michele Borriello, 36 anni, Torre del Greco; Francesco Esposito, 19 anni, Torre Annunziata; Guglielmo Pastore, 21 anni, da Pompei; Alfonso Izzo, 26 anni, da Boscotrecase.

Danno incalcolabile a monte Porcara, sulle colline di Misilmeri

Palermo: distrutti dalle ruspe i resti di una città pre-romana

Devastata un'intera zona archeologica e una piccola necropoli per costruirvi villini residenziali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Una preziosa e interessante zona archeologica a venti chilometri da Palermo — il monte Porcara, presso Misilmeri — è stata devastata dalle ruspe poiché non risultava vincolata dalla Soprintendenza alle Antichità della Sicilia. Bulldozer e spalatrici l'hanno spianata abbattendo alcune abitazioni e una piccola necropoli.

Tratti di muraglioni (in pratica l'intero insediamento del quale anche nel recente passato studiosi avevano avuto modo di occuparsi) erano stati abbattuti e una volta compiuto il «misfatto» ai dirigenti della Soprintendenza non è rimasto che intervenire a posteriori. E' stata così ordinata la sospensione dei lavori.

Ma l'iniziativa ha subito trovato l'opposizione degli interessati, forti del fatto che nessun provvedimento di tutela era mai stato decretato per monte Porcara.

L'importanza di questa zona archeologica è dovuta soprattutto al fatto che sorge alle spalle dell'antico abitato di Solunto, presso Bagheria, il quale è di un periodo successivo. Il sito di monte Porcara, infatti, venne costruito a partire dal sesto secolo avanti Cristo e a giudizio unanime di alcuni archeologi siciliani testimonia senz'ombra di dubbio l'avvio del processo d'ellenizzazione a Oriente di Palermo appunto seicento anni prima di Cristo.

L'abitato sorge lungo la Riviera settentrionale siciliana che va sino a Messina.

L'allarme l'hanno dato alla Soprintendenza alle Antichità e all'assessorato regionale dei Beni Culturali alcuni archeologi andati sul posto per trascorrervi il fine settimana e invogliati dalla prospettiva di fare nuove ricerche.

Invece, appena si sono trovati sul posto, hanno assistito a uno spettacolo «*incredibile e disgustoso*» (come l'ha definito uno di loro): le ruspe erano nel pieno dell'attività e tutto intorno scavatori clandestini si davano un gran da fare recuperando i pezzi archeologici che andavano affiorando dalla terra smossa.

L'assessorato ai Beni Culturali ha inviato sul monte Porcara un ispettore e lo stesso ha fatto, immediatamente, la Soprintendenza alle Antichità il cui titolare, il professor Vincenzo Tusa, in questi giorni risulta assente per malattia. L'indagine quindi viene condotta dalla sua sostituta dottoressa Di Stefano.

a. r.

Bimbo di 45 giorni è morto denutrito

BOLZANO — Un neonato di 45 giorni d'età è morto per denutrizione e, forse, per maltrattamenti. I genitori, Ettore Donghi, 27 anni, di Bolzano e Stefania Rabanser, 25 anni, di Selva, si sono presentati all'ospedale di Bolzano con il piccolo, cui avevano dato il nome di Barabba Francesco, ma i medici non hanno potuto far altro che constatarne il decesso.

I coniugi Donghi sono stati arrestati sotto l'accusa di omicidio. La tragedia è maturata in un ambiente di miseria e di alienazione sociale. I due giovani genitori, da tempo dediti agli stupefacenti, abitavano nella frazione di Pochi di Salorno. Là era venuto alla luce il piccolo, senza nessuna assistenza medica.

Privo dell'alimentazione adatta, in ambienti male o per nulla riscaldati, il neonato è deperito giorno dopo giorno fino alla morte.

Reggio: colpo duro per la difesa

Al processo della mafia un imputato confessa

REGGIO CALABRIA — Animata e ricca di colpi di scena la diciannovesima udienza del processo contro la vecchia e nuova mafia calabrese. Uno dei testi sentiti ieri, Francesco Mancuso, proprietario di un suolo nella zona di Limbadi, dove sorge una cava sfruttata per i lavori del porto di Gioia Tauro, ha vuotato il sacco: ha detto che, per l'acquisto del terreno, ha ricevuto il denaro da alcuni tra gli imputati più grossi del processo: Vincenzo Mammoliti (che agiva anche per conto del clan dei fratelli Rugolo), Gioacchino Piromalli, Giuseppe Pesce e dai fratelli Mazzaferro. Mammoliti gli avrebbe dato cinquanta milioni, Piromalli settanta, venti Giuseppe Pesce, la restante cifra i Mazzaferro.

Un colpo durissimo per il collegio di difesa; ed una dimostrazione in più del fatto che la mafia per l'inserimento nei subappalti per le grandi opere pubbliche fa ricorso abitualmente a dei prestanome. L'aula del tribunale, durante la deposizione di Mancuso, si è «movimentata». Qualcuno ha addirittura fatto «pronostici», abbastanza facili, sui «guai» che potrebbe avere il testimone.

Il tribunale terrà giovedì una udienza straordinaria a Roma per interrogare il ministro dell'Industria Donat-Cattin e il parlamentare socialista Francesco Principe, presidente della Commissione per i problemi del Mezzogiorno. Oggi, nella ventesima udienza, verrà sentito anche l'armatore Sebastiano Russotti. Intanto, a margine del processo, si registra una clamorosa iniziativa della federazione provinciale del pci, che ha chiesto le dimissioni del sindaco democristiano di Gioia Tauro, Vincenzo Gentile da presidente del comitato dei sindaci per lo sviluppo della piana di Gioia Tauro.

Drammatica udienza a Milano

Un teste racconta come morì Saronio

Dice: «Fu stordito con troppo cloroformio» Proteste ed urla degli imputati in assise

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Al processo per il sequestro e la morte dell'ingegner Carlo Saronio, sugli imputati appartenenti alla malavita (e in particolare su Carlo Casirati) si è rovesciata la raffica delle rivelazioni di un testimone, Luigi Marro, l'uomo che già aveva riferito al giudice istruttore quelle che secondo lui erano le ammissioni di Casirati.

Le ha ripetute ieri mattina in aula e non è restato indifferente agli insulti che gli venivano dal gabbione degli imputati oltre che alle minacce di morte nei giorni scorsi rivolte ad altri «canterini». Luigi Marro ha confermato tutto. Ha raccontato che Casirati, incontrato in un albergo di Parigi per un affare di orologi falsi, gli confidò di aver fatto parte del commando di banditi vestiti da carabinieri che rapirono Saronio.

L'ostaggio — è sempre quanto riferisce dalle confidenze di Casirati — morì subito perché Gennaro Piardi, altro imputato, gli premette troppo a lungo sul viso un tampone di cloroformio. Ancora: Casirati avrebbe raccontato di aver fatto sparire il cadavere e quindi, una volta arrestato Fioroni, lo avrebbe recuperato e trasportato in un laghetto nella zona dell'Idroscalo. «*Ho fatto una fatica cane*» avrebbe detto Casirati riferendo di avere trasportato la salma in due valigie appaiate e alle quali aveva tolto un fianco.

Marro è andato anche più in là: ha detto che Casirati avrebbe sottratto ai complici una «fetta» di riscatto parecchio più grossa di quella che gli spettava e per questo parecchi ce l'avevano con lui e qualcuno accarezzava anche l'idea di spararagli. Il teste ha poi fatto i nomi di alcuni personaggi minori che avrebbero partecipato al riciclaggio del denaro; «*ma quello è una bocca di pietra*» ha commentato un imputato.

Il racconto di Luigi Marro è stato punteggiato di commenti e insulti da parte di Casirati e della sua donna, Alice Carobbio, che hanno chiamato il teste «*carabiniere*». Gli imputati e i loro legali hanno poi sottoposto Marro ad una serie di contestazioni cercando di screditarlo, ma il p.m. è insorto affermando che il teste aveva detto anche troppo se si tiene presente il clima intimidatorio di questi giorni.

In apertura di udienza si è presentato Vito Messana, in carcere per tentato sequestro, militante (secondo quanto afferma) di «Azione Rivoluzionaria». Doveva confermare — e lo ha fatto — che Casirati era con lui in Toscana la sera in cui venne incassato dai banditi il riscatto di Saronio. Prima però si è procurato una denuncia per oltraggio definendo i giudici «*plotone di esecuzione*».

m. f.

Il premio «Tempesta» a una V elementare di Este, vicino Padova

ROMA — E' stata celebrata «La giornata della bontà nella scuola». Sono stati consegnati i riconoscimenti agli alunni distintisi per atti di generosità ed altruismo.

Il primo premio «Livio Tempesta» è stato assegnato alle alunne della quinta elementare «Pelatoio» di Este (Padova) le quali, come è scritto nella motivazione «*da tempo sono amorevolmente vicine con le loro delicate attenzioni, agli anziani ospiti della locale casa di riposo*».

Dopo il fallimento della fabbrica di infissi

Disponibili anche i lavoratori al serio rilancio della «Papa»

Nei prossimi giorni si definirà il programma della società di gestione costituita dalla Provincia di Venezia e dal Comune di San Donà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Il programma definitivo della «Sirel», la società creata dall'amministrazione provinciale di Venezia, dal comune di San Donà di Piave e dal comprensorio del Basso Piave, per la gestione della «Papa», sarà elaborato nei prossimi giorni.

Il fallimento della fabbrica sandonatese di infissi in legno (1100 dipendenti, debiti per una ventina di miliardi) era stato dichiarato dal tribunale di Venezia sabato scorso ed aveva rappresentato l'ultimo atto di una vertenza tormentata che si era protratta, tra sospensioni del lavoro, cassa integrazione, scioperi e occupazione, per quasi due anni. Ultimamente il fallimento era invocato da più parti (in primo luogo dalle organizzazioni sindacali) come l'unico provvedimento in grado di salvare l'unità dell'azienda.

La crisi era iniziata nel '76, quando cominciarono a delinearsi le prime gravi difficoltà: il consiglio di fabbrica investì del problema partiti e Regioni, ma una soluzione capace di scongiurare il pericolo di un'involuzione nell'azienda non fu trovata.

Speranze e delusioni si alternavano mano a mano che i privati — che si facevano avanti per rilevare l'azienda, — si ritiravano uno dopo l'altro dalla scena. Gli operai arrivarono persino allo sciopero alla rovescia, presentandosi compatti al posto di lavoro da metà di loro era stata posta in cassa integrazione) pur di salvare la produzione.

Nonostante la creazione della «Sirel» (che per il momento può contare su un capitale di 200 milioni), le banche continuarono a negare i finanziamenti necessari al rilancio dell'azienda; per protestare contro i ritardi con cui procedeva la soluzione della vertenza, quattro sindaci del comprensorio del Basso Piave diedero le dimissioni: il primo a farlo, il sindaco di San Donà di Piave, Carlo Trevisan, precisò che la sua decisione era stata presa contro «*la non volontà di portare a soluzione questa vertenza che interessa tutto il territorio comprensoriale*» ed invitò il governo e la Regione ad assumersi sino in fondo «*tutte le responsabilità della condanna al sottosviluppo e all'incertezza dell'occupazione di un territorio di centomila abitanti*».

Il giorno della dichiarazione fallimentare, a Palazzo Balbi, sede della giunta regionale del Veneto, s'incontrarono alcuni parlamentari del collegio Venezia-Treviso, il sindaco dimissionario di San Donà, il presidente della provincia di Venezia, Strumendo, sindaci del comprensorio del Basso Piave e rappresentanti delle organizzazioni sindacali, per fare il punto della situazione. Fu deciso un intervento immediato della società di gestione, la «Sirel», appunto, per promuovere la graduale ripresa produttiva.

Due circostanze capaci di dare concretezza alle speranze di salvataggio dei 1100 posti di lavoro, sono l'adesione alla «Sirel» annunciata dalla Cassa di Risparmio e la disponibilità dei lavoratori, che si sono mostrati orientati a diventare compartecipi delle sorti dell'azienda.

A questo proposito il segretario provinciale della Cisl, Bruno Geromin, ha osservato che le condizioni per la partecipazione dei lavoratori sono «*che questa società sia effettivamente di gestione e pertanto acquisisca subito dal curatore fallimentare, il dott. Federico Schiavon, gli impianti in affitto o comodato, che sia volto al mantenimento di un flusso produttivo, pur contenuto e selezionato, che gli istituti di credito concedano i necessari finanziamenti finalizzati al proseguimento di tali obiettivi*».

Il problema, ora, secondo Geromin, è quello di gestire la procedura fallimentare in modo che essa non rappresenti un ostacolo alla continuità produttiva; contemporaneamente tutte le forze devono essere protese alla ricerca di un imprenditore privato disponibile a rilevare e a rilanciare l'azienda.

Gigi Bevilacqua

Rubavano droga in farmacia: presi

TERNI — Arrestate tre persone per furto di sostanze stupefacenti in una farmacia. Sono il fotografo Alberto Cecchetti, 30 anni, Maura Nobili, di 35 e Marino Nonni, 45 anni: quest'ultimo avrebbe preso anche il denaro nella cassa: 200 mila lire.

I tre sono stati identificati perché, poco prima dell'alba, una pattuglia della polizia aveva notato una vettura sospetta nei pressi della farmacia. Dal numero di targa i poliziotti sono risaliti al proprietario, il Cecchetti, che hanno bloccato.

A Genova come nel West: ferito un ragazzo

Rapinatori assaltano un autobus carico di passeggeri e di merci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Rapina western sulla montagna genovese ieri mattina: tre banditi, a viso scoperto, con pistole e fucile a canne mozze, hanno depredato una corriera che copre la linea Genova-Ottone (Piacenza). E' partito accidentalmente un colpo di lupara che ha ferito in modo non grave un ragazzo di 16 anni. I malviventi sono fuggiti su una Mini verde che li attendeva a motore acceso, con al volante un quarto complice. La macchina, poi risultata rubata, è stata trovata nel pomeriggio a Genova. La refurtiva è di quattro milioni in contanti, due in assegni, oltre ad alcuni pacchi e merce.

L'insolito atto, realizzato con rapidità e freddezza, (il colpo di lupara è stato esploso involontariamente) è avvenuto attorno alle 7 di ieri. Due rapinatori sono tranquillamente saliti assieme agli altri passeggeri. Avevano le armi nascoste in grossi involti che hanno tenuto sulle ginocchia per tutto il viaggio. I viaggiatori, una quarantina, li hanno così descritti: un uomo di corporatura robusta, vicino ai cinquant'anni, e un ragazzo giovane, sul vent'anni.

Nessuno, comunque, li ha notati prima della rapina. Giunti al bivio di Cavassolo, al momento di lasciarsi alle spalle il territorio del comune di Genova e immettersi sulla statale 45 che porta alla provincia di Piacenza, la corriera ha rallentato. I due, che avevano pagato il biglietto appunto sino a quella fermata, si sono alzati come per scendere.

Sulla porta, si sono voltati all'improvviso e hanno puntato le armi: un fucile a canne mozze caricato a lupara e una pistola automatica. Un terzo bandito, che li attendeva, solo, alla fermata di Cavassolo, è balzato sul pullman armato di pistola. E' stato descritto come un uomo magro, leggermente calvo, d'età attorno ai 35 anni. I tre hanno costretto l'autista, Eliseo Caccia, 40 anni, e il bigliettaio, Francesco ... 40 anni, a consegnare tutti i valori e i plichi trasportati.

A questo punto, forse innervosito, l'uomo che impugnava il fucile, ha lasciato partire un colpo verso il pavimento della corriera: di rimbalzo è rimasto ferito al piede sinistro Franco Salvi, uno studente di 16 anni, che tutti i giorni viaggia su quella linea per raggiungere l'istituto tecnico di Torriglia.

Il ragazzo, dopo che i malviventi col bottino sono fuggiti sull'auto che li attendeva, è stato soccorso da un'autoambulanza di passaggio e portato all'ospedale S. Martino. E' stato immediatamente operato all'alluce sinistro, quasi spappolato per il colpo. Ne avrà per trenta giorni salvo complicazioni. I sanitari sperano di non essere costretti ad amputargli il dito.

p. l.

Tornato ad Anzio il più giovane reduce degli Stati Uniti

ROMA — Il più giovane reduce degli Stati Uniti (quando è andato in guerra non aveva ancora 14 anni) è tornato a Anzio, dove era sbarcato 34 anni fa, la notte del 22 gennaio con la V armata del gen. Clark, e dove fu ferito. Si chiama Robert Hall, ed è californiano.

Fuggito di casa a 14 anni neanche compiuti, Hall aveva assunto il nome di Rob Anderson ed era riuscito ad arruolarsi nella fanteria americana.

C'è solo una lavatrice con cui cambierei la mia vecchia Castor.

Una nuova Castor!

Castor è pensata per rispondere alle esigenze più diverse: chiedetelo a chi ne ha già una! 7 differenti modelli con carica frontale o dall'alto, con la centrifuga a 800 giri per una più veloce asciugatura e con il "tasto economia" per ridurre i consumi di energia. Nel tradizionale bianco o in una versione colorata per rispondere a particolari necessità di ambientazione. Tutte con la robustezza Castor che nasce da una selezione molto severa di materiali e da una particolare accuratezza di montaggio e di finiture. Castor ha l'assistenza che solo un nome come Zanussi può garantirvi.

CASTOR
ZANUSSI ELETTRODOMESTICI

In un mese è stata visitata due volte dai ladri

Milano: com'è facile rubare i preziosi tesori di Brera

I ladri hanno fatto razzia di 56 antichi volumi di viaggi il cui valore si aggira sui 100 milioni - Poco tempo fa rubarono la «Vittoria alata» del Canova - Si spera che presto ci si decida ad applicare dispositivi per difendere i capolavori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Ancora una volta la nobile Brera sui mattinali della questura: neanche un mese fa per un volgare scippo ai danni della maestà imperiale di Napoleone, stavolta per una razzia notturna di preziosi volumi. Oggi come allora, cento milioni di lire in valore approssimativo della refurtiva. Tanto valeva la vittoria alata di Antonio Canova, che qualcuno ha strappato dalla mano destra del neoclassico imperatore che domina l'elegante cortile del palazzo (e che adesso sembra giocare a bocce, con il globo di bronzo che gli è rimasto in mano); tanto valgono i cinquantasei libri di viaggi e geografie, ricchi di magnifiche tavole, scomparsi dalla sala di Maria Teresa nella biblioteca nazionale braidense.

Così si torna a parlare di capolavori indifesi, della tutela del patrimonio culturale, del dovere nostro, come generazione, di conservare quel patrimonio a chi seguirà. Il furto della vittoria alata era il primo del genere, a Brera, così come la razzia dei volumi antichi non ha precedenti, da queste parti. Adesso il precedente c'è e speriamo che serva da campanello d'allarme, e non da incoraggiamento per quella specializzata categoria di ladri che si occupa di beni culturali.

Se portar via la mitologica figuretta dalle mani di Napoleone fu relativamente facile (la statua nel cortile era circondata da un'impalcatura, [illegible] forzare il collegamento fra la vittoria e il globo), il colpo nella biblioteca braidense ha invece percorso la battutissima strada del furto con scasso. Qualcuno s'è fatto chiudere, venerdì sera, all'interno del palazzo, che oltre alla biblioteca ospita la pinacoteca; l'Osservatorio astronomico, l'Accademia di belle arti e l'Istituto lombardo di scienze e lettere. Poi ha forzato l'accesso alla biblioteca, e con tutta tranquillità ha scelto i volumi. Dovevano essere in tre o quattro, qualcuno doveva aspettare in macchina, come per una rapina all'ufficio postale, accanto a una delle uscite secondarie di Brera.

La scelta dei cinquantasei libri offre una facile chiave di lettura della razzia. Rigidamente catalogati, i volumi non sono affatto commerciabili così come sono. Li faranno a pezzi: e le tavole; preziose cartografie, vedute di città e campagne, saranno singolarmente vendute per dare [illegible] alle pareti d'[illegible] soggiorni. A meno che qualche incidente non faccia fallire l'operazione, ma non sembra ragionevole farsi troppe illusioni. «Il più è fatto», dicono a Brera stringendosi nelle spalle.

Ora ci si chiede fino a quando i conservatori di Brera dovranno stringersi nelle spalle. La biblioteca nazionale braidense ospita un milione di opere, molte delle quali anche più preziose di quelle rubate l'altra notte. Per tacere di quel che c'è in pinacoteca, una delle raccolte di pittura più ricche del mondo. Tanto per citare qualche capolavoro: lo «Sposalizio della vergine» di Raffaello, il «Cristo morto» di Mantegna, la «Cena di Emmaus» di Caravaggio, il «Cenacolo» di Rubens, il ritratto della sorella di Rembrandt. La storia del furto d'arte insegna che la notorietà di un'opera, la sua implicita collocazione al di fuori di qualsiasi mercato, non sono sufficienti a difenderla.

A Brera ci si prepara per un importante avvenimento. Il 7 dicembre, giorno di Sant'Ambrogio, la pinacoteca dovrebbe essere integralmente riaperta al pubblico. Da alcuni anni è visibile soltanto una dozzina delle trentotto sale ordinate a suo tempo, dopo le bombe del '43 (ma almeno i quadri erano al sicuro dalle fortezze volanti) dalla prof. Wittgens. Per qualche tempo, i visitatori di Brera hanno potuto vedere, invece dei capolavori in catalogo, una polemica mostra di denuncia: il «Processo al [illegible]». Pian piano, racconta il sovrintendente, Bertelli, si sono rimosse le cause della paralisi. Il tetto rifatto, perché prima a Brera ci pioveva. La disinfestazione col bromuro di metile, perché le tavole preziose erano affollate di tarli e muffe. L'organico dei custodi è salito a dimensioni ragionevoli, perché per anni gli addetti, dovendo tener d'occhio contemporaneamente più sale, hanno rischiato lo strabismo.

Con i custodi, dovrebbero mettersi a punto anche sofisticati sistemi d'allarme, raffinati dispositivi antifurto e antiscasso. Se pensiamo a quel che Brera contiene, davvero non vediamo limiti alla portata degli interventi di protezione. Qualsiasi cifra si spenda, sarà sempre inferiore a quella che perderemmo, per tacere del più pertinente valore storico e culturale, il giorno che qualcuno se ne uscisse da Brera con un Tiziano sottobraccio.

Alfredo Venturi

Uccide la moglie che non vuole tornare con lui in Sardegna

MILANO — Un operaio ha [illegible] a coltellate la moglie che non voleva tornare con lui in Sardegna. Il delitto è avvenuto a Pero, in un monolocale a pianterreno di via Sempione 135, dove da un paio d'anni si erano sistemati Salvatore Deplano, 31 anni, originario di Nuoro, sua moglie Rosa Orgiu, 28 anni, pure originaria di Nuoro, e il figlio Carlo.

Depositata la sentenza del tribunale di Milano

L'assoluzione di Ambrosio accusa il "Banco di Roma,,

I magistrati sono convinti che l'istituto di credito luganese non potesse ignorare le disinvolte operazioni del finanziere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — *«Il collegio ritiene che non sia stata raggiunta la prova della truffa riferita al Tronconi e che pertanto la ricettazione contestata all'Ambrosio non sussista per difetto del reato presupposto»*: questa, fondamentalmente, la motivazione con cui il tribunale di Milano (presidente Tarantola, giudici Poppa e Ebner) ha mandato assolto Francesco Ambrosio.

Il «finanziere d'assalto» era accusato della ricettazione di 18 miliardi sottratti al Banco di Roma di Lugano da Mario Tronconi, vicedirettore della banca, trovato morto il 18 settembre 1974 sui binari della linea Chiasso-Lugano («suicidio», stabilì l'inchiesta svizzera).

L'accusa si basava, oltre che sulle dichiarazioni dei responsabili del Banco di Roma (o «Svirobanca»), confessava colpevole di aver truffato alla banca, sottraendo forti somme da vari conti per destinarli a quelli di Ambrosio. Ma *«il punto debole dell'accusa* — dicono i giudici — *sta nell'affermazione che queste operazioni venivano condotte dal solo Tronconi alla insaputa di ogni altro funzionario della banca»*. Basta infatti esaminare l'estratto conto di Ambrosio per vedere che egli poteva agire «allo scoperto» per centinaia di milioni: *«Questo dato di fatto* — aggiungono i giudici — *rende assolutamente incredibile l'affermazione dei testi della "Svirobanca" che Ambrosio non era neppure conosciuto come cliente e che la sua posizione era sotto l'esclusivo controllo di Tronconi»*.

Dunque il tribunale ritiene che *«la complessa posizione di Ambrosio non potesse sfuggire agli organi di controllo della banca e quindi non potesse essere sconosciuta agli organi direttivi della stessa»*. Non c'è stata quindi truffa (a meno di non pensare che la «Svirobanca» truffasse se stessa) e non si può essere ricettatore.

I giudici del tribunale, nella loro sentenza, esaminano però anche il comportamento dei vari protagonisti della vicenda: Franco Ambrosio che *«poteva indubbiamente chiarire la situazione»* e che invece *«non ha voluto precisare il contenuto e in particolare i beneficiari di queste operazioni valutarie»*; i responsabili della «Svirobanca» Arrigoni, Boillat e Felder, che *«hanno nascosto ciò che dovevano indubbiamente conoscere e cioè l'esistenza di un rapporto particolare tra Ambrosio e la banca»*. Questi testimoni hanno preferito non presentarsi davanti ai giudici, vanificando così la possibilità di controllare le loro dichiarazioni nel contraddittorio tra le parti. Un contraddittorio che invece c'è stato a livello di componenti del consiglio di amministrazione *«col penoso risultato, però, che resta ancor vivo nel ricordo di chi vi ha assistito più ancora di come risulti dalle carte processuali»*.

I giudici si riferiscono agli interrogatori di Mario Barone e Ferdinando Ventriglia, amministratori del Banco di Roma che si sono scaricati l'un l'altro le responsabilità di controllo sulla «Svirobanca». *«Di fronte a un quadro tanto squallido* — si ricorda — *il tribunale ha ritenuto di sollecitare la pubblica accusa perché iniziasse l'azione penale per il reato di falsa testimonianza considerato in modo particolare sotto l'aspetto della reticenza»*.

La sentenza con cui è stato assolto Ambrosio si risolve, quindi, in un atto d'accusa nei confronti del Banco di Roma. Ma il «finanziere» è proprio innocente? Se lo sono chiesto anche i giudici i quali si sono preoccupati di considerare *«se all'Ambrosio non possa essere attribuito un altro titolo di reato. Appare infatti ben evidente che la fortuna di Ambrosio è coincisa con i quindici mesi di attività presso la "Svirobanca" e che in questo stesso periodo si è creato in Svizzera a suo nome o conto un "buco" di miliardi»*.

Nella sentenza si ipotizza quindi una truffa di Ambrosio ai danni del Banco di Roma di Lugano: egli, cioè, avrebbe fatto finta di essere già miliardario e di avere fiuto per gli affari: avrebbe ingannato Tronconi e, tramite lui, gli altri dirigenti della banca che gli avrebbero concesso cospicui crediti per le sue speculazioni, il cui ricavato però non veniva versato nelle casse della banca.

Ma questa ipotesi, osservano i giudici, *«si basa su dati di fatto radicalmente diversi da quelli contestati»*, e quindi dovrebbe essere oggetto di un altro processo. Un processo impossibile, però, perché il reato ipotizzato sarebbe stato commesso in Svizzera e soprattutto perché presupporrebbe *«la collaborazione primaria e attendibile della parte lesa»* cioè del Banco di Roma.

Visto l'atteggiamento costantemente seguito dalla banca *«non vi è alcuna speranza di ottenere dalla "Svirobanca" nuovi elementi utili per l'accusa»*.

Susanna Marzolla

Milano: drammatica udienza per il delitto di Graffignana

"Non l'ho uccisa io,, grida in aula il presunto "killer,, della sposina

Il pm fa arrestare in udienza un testimone che si contraddice; un'altra rischia l'incriminazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Un testimone arrestato in aula, un'altra su cui pende una possibile incriminazione, il confronto, costellato di insulti, tra il «superteste» Antonio La Rocca e gli imputati: l'udienza di ieri al processo per il delitto di Graffignana non si può dire che non sia stata movimentata. Frequenti anche i battibecchi tra gli avvocati: quelli di parte civile, rappresentanti della famiglia di Giuseppina Sari, uccisa nella sua villa il 18 dicembre 1972, e quelli degli imputati: Franco Golzi, marito della vittima, Andrea Assevi, Mario Giandelli, accusati rispettivamente di essere mandante, killer e complice dell'omicidio.

L'udienza era la terza dedicata ai testimoni: elenco lunghissimo, oltre 170 persone. Giuseppe Vigorelli, in istruttoria, aveva raccontato che Franco Golzi, al bar, raccontava di voler far uccidere la moglie. *«Non è vero»* ha invece dichiarato ieri in assise. *«Cosa non è vero»*, ha chiesto il presidente, *«queste cose le ha dette o non le ha dette al giudice?»*.

Falsa testimonianza: è stato ammanettato e portato a San Vittore. Stessa sorte ha rischiato un'altra teste, Loretta Roveda. La donna era l'amante di Assevi. Al giudice istruttore aveva narrato che il suo amico era spesso depresso e che le aveva confessato di avere assistito alla uccisione di una donna (cosa peraltro sempre negata dall'imputato). In aula la Roveda si è contraddetta, ha dichiarato che durante l'istruttoria «era spaventata», che aveva visto una deposizione in cui si accusava Assevi di omicidio e così, facendolo sembrare un semplice testimone, pensava di aiutarlo. Una giustificazione che non ha convinto i giudici. Il pm ha chiesto la trasmissione degli atti al suo ufficio per un'eventuale incriminazione.

L'udienza si è ulteriormente riscaldata nel pomeriggio quando è arrivato a deporre Antonio La Rocca, il «superteste» d'accusa. E' La Rocca, infatti, che ha riferito al giudice istruttore di aver raccolto le confessioni dei due imputati: Golzi, il quale gli avrebbe detto di aver incaricato Assevi di uccidere la moglie per un compenso di 200 milioni, mai pagati; Assevi killer pentito.

«Conferma le dichiarazioni rese in istruttoria?», ha chiesto il presidente. *«Sì»*, ha risposto il testimone. E così il giudice a *latere* ha letto i lunghi verbali di interrogatorio di La Rocca: c'è l'incontro con Golzi a San Vittore, quando questi vede il rapinatore morto a Vicenza e si consola pensando di aver eliminato un pericoloso complice; ci sono i soldi che Golzi gli dava perché stesse zitto (non molto per la verità, 80 mila lire in tutto); ci sono gli sfoghi di Assevi.

Il tutto costellato da elementi di storia da *Grand-guignol* come il fatto che Golzi gli avesse promesso 5 milioni per far fuori Assevi, come il «patto di sangue» con il presunto killer in cui giurava di non raccontare mai nulla (giuramento, evidentemente, poi non mantenuto). Quando è stata la volta del confronto con Assevi le accuse di «carogna» e gli insulti si sono sprecati. L'imputato, comunque, è rimasto sulle sue posizioni: *«Io non ho ucciso né la Sari né nessun altro»* ha detto. Tutti i suoi contatti con Golzi e La Rocca si limitarono a una vendita di armi e a una rapina fallita.

Quella di Antonio La Rocca è stata la seconda importante deposizione d'accusa contro gli imputati: la prima era stata quella di Adelia Sari in Vignati, sorella della vittima, ascoltata venerdì. La donna ha puntato più volte l'accento sulle presunte responsabilità del cognato, tanto che il pm ha dovuto richiamarla ad *«attenersi ai fatti senza fare illazioni»*.

Dalla sua testimonianza è comunque venuto fuori un quadro abbastanza preciso della situazione patrimoniale del Golzi: *«Aveva otto auto e Pinaccia* (così chiamava la sorella, ndr) *mi disse che guadagnava tre milioni alla settimana»*.

Tanta ricchezza aveva insospettito la stessa consorte la quale pensava ad un giro di «squillo» o a rapine alle gioiellerie. *«Io le consigliai* — ha aggiunto la teste — *di rivolgersi a un investigatore, ma lei invece disse tutto al marito, il quale la rassicurò»*.

Adelia Sari ha poi voluto ristabilire un ritratto della sorella come di moglie ingenua e affezionata al marito, ritratto messo in forse da diversi testimoni i quali hanno raccontato come Giuseppina Sari avesse relazioni extraconiugali. Per il resto, nell'aula contro o a favore degli imputati si è sentito ben poco di rilevante: chiacchiere di paese; racconti di «imprese» spesso oltre i confini della legge.

s. mr.

Nessuna notizia della ragazza fantino rapita a Milano

ALESSANDRIA — Maria Giuseppina Sacco, la ventenne ragazza-fantino, figlia di uno dei più noti imprenditori alessandrini, l'ing. Remo Sacco, di Spinetta Marengo, già presidente dell'«Alessandria calcio» è nelle mani dei rapitori da ormai dieci giorni. Fu sequestrata la mattina di giovedì 10 novembre, alle ore 6,30 a Milano.

Da allora, nella villa dei Sacco a Spinetta Marengo, grosso sobborgo industriale di Alessandria, si vivono ore angosciose anche se la famiglia avrebbe avuto in questo periodo elementi precisi che darebbero garanzie sulla salute della ragazza rapita. I banditi, almeno sembra, si sarebbero messi in contatto sia direttamente con l'ing. Remo Sacco — che attualmente è fuori città per lavoro — sia con un legale della famiglia che ha lo studio a Milano.

Gli esami di Stato per l'abilitazione nelle professioni

ROMA — Il 23 aprile del prossimo anno avrà inizio la prima sessione degli esami di Stato di abilitazione nell'esercizio delle professioni di dottore commercialista, attuario, medico chirurgo, chimico, farmacista, ingegnere, architetto, dottore agronomo, veterinario, dottore forestale e per l'abilitazione nelle discipline statistiche. L'inizio della seconda sessione, invece, è previsto per il 19 novembre.

Saranno ammessi alla prima sessione i laureati in appelli riferiti all'anno accademico 1977-78 che conseguano il titolo accademico entro l'11 aprile 1979, nonché i laureati in anni accademici precedenti; alla seconda sessione oltre ai suddetti laureati, potranno partecipare coloro che conseguano il titolo accademico nella sessione estiva e autunnale, purché entro la data del 10 novembre 1979.

A Berlino dopo l'assassinio di una donna a scopo di rapina

Arrestato il neofascista Giuseppe Piccolo principale imputato per il delitto Petrone

ROMA — Giuseppe Piccolo, l'estremista di destra accusato di aver ucciso, lo scorso anno a Bari, il giovane comunista Benedetto Petrone e ferito Francesco Intranò, è stato arrestato a Berlino dalla polizia criminale della Germania Federale. La notizia è stata comunicata, dalla sezione tedesca dell'Interpol a quella italiana.

Gli elementi che hanno consentito alla polizia tedesca di avere la certezza di aver catturato Piccolo sono stati forniti dall'ufficio centrale della Criminalpol diretto dal vice capo della polizia, Ugo Macera. Venerdì scorso le autorità di polizia di Berlino Ovest avevano segnalato l'arresto di un giovane in possesso di una carta d'identità intestata a Vito Vaccaro, nato a Potenza nel 1942. Il giovane era stato rinchiuso in prigione con l'accusa di aver ucciso, nel corso di una rapina, una donna tedesca. All'azione criminale aveva partecipato anche un altro italiano che però era riuscito a fuggire.

Oltre alla carta d'identità, la polizia tedesca ha inviato alla Criminalpol lettere e documenti trovati nelle tasche del sedicente Vaccaro. E' risultato che la carta d'identità esibita dal rapinatore omicida era stata rubata al vero Vito Vaccaro nel 1976 alla stazione Termini. Si è inoltre appurato che una delle lettere trovate

Giuseppe Piccolo

nelle tasche dell'italiano arrestato a Berlino era indirizzata a Vollata, un paese in provincia di Avellino dove risiedono parenti e amici di Giuseppe Piccolo.

La pista di Vollata ha portato gli inquirenti a sospettare che l'italiano arrestato a Berlino fosse Giuseppe Piccolo. Gli elementi forniti alla polizia tedesca hanno indotto il giovane a confessare la sua vera identità. Piccolo ha però sostenuto di non essere responsabile dell'assassinio di Benedetto Petrone e del ferimento di Francesco Intranò.

La Criminalpol ha immediatamente avviato il procedimento di estradizione per il quale però esistono difficoltà perché Giuseppe Piccolo deve prima rispondere in Germania dell'uccisione della donna.

Il complice di Piccolo nella rapina è stato identificato e viene ricercato, si è saputo che era fuggito dall'Italia per una serie di reati. Il nome non è stato reso noto. Secondo indiscrezioni, sarebbe un simpatizzante di destra.

Si è appreso da Bari che i carabinieri del nucleo investigativo avevano informato circa sette mesi fa l'Interpol di aver saputo da fonti confidenziali che Giuseppe Piccolo si trovava in Germania. Nonostante le ricerche compiute dalla polizia criminale tedesca, però, il neofascista non era stato rintracciato.

Le reazioni a Bari

BARI — Il processo per l'assassinio di Benedetto Petrone, giunto alla quinta udienza presso l'assise di Bari, è stato rinviato a giovedì mattina, ore 9.30, in attesa di apprendere da Berlino notizie in merito alla estradizione di Giuseppe Piccolo.

Il presidente della corte, Stea, appresa la notizia dell'arresto a Berlino ha annunciato: *«Chiederò subito l'estradizione»*.

«Sono d'accordissimo!», ha detto il p. m. Curione. *«Bisognerà sospendere il processo e chissà quando si riprenderà»*, ha commentato un avvocato di parte civile. *«Ma si farà piena luce sui fatti!»*, ha ribattuto l'avv. Lombardi-Pioia.

Giovedì verrà presa una decisione circa il rinvio del processo a nuovo ruolo.

TED BATES

Seiko Digital Quartz. Una nuova gamma di orologi con suoneria elettronica. Con timer contaminuti-contaore. Con cronografo al decimo di secondo.

modelli [illegible] - FQ001 - FB011

La suoneria elettronica è programmabile contemporaneamente: per la sveglia del mattino, per gli appuntamenti della giornata, come timer (contaminuti-contaore). E in più, grazie alla tecnologia Seiko, una normale batteria dura fino a due anni.

Negli orologi Seiko Digital Quartz la suoneria può essere programmata simultaneamente per svegliarvi ogni mattina, per ricordarvi gli appuntamenti della giornata e per effettuare conteggi alla rovescia con il segnale acustico che entra in funzione allo scadere del tempo prefissato (timer).

In ogni caso avrete sempre la straordinaria precisione Seiko Quartz. Una precisione che sfiora l'assoluto, con uno scarto di pochi secondi l'anno.

I Rivenditori Autorizzati Seiko espongono la targa "Concessionario Ufficiale" riprodotta a fianco.

SEIKO

Tutti gli orologi Seiko sono corredati della garanzia originale valida dodici mesi in tutto il mondo.

SEIKO
Un giorno tutti gli orologi saranno fatti in questo modo.
Importazione in esclusiva per l'Italia: ITALWATCH S.p.A. - Genova

Piazza Fontana e gli attentati del dicembre '69

L'accusa: «Freda e Ventura sono colpevoli di strage»

Il pm [illegible] nella requisitoria ha anticipato così quella che sarà la [illegible] richiesta: l'ergastolo - La tesi porta anche alle medesime conclusioni contro Guido Giannettini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — Prime conclusioni del p.m. al quinto giorno della requisitoria: a Franco Fr[illegible] deve essere attribuita la responsabilità della strage di piazza Fontana a Milano; a Giovanni Ventura (che ha partecipato senza dubbio allo studio e alla organizzazione degli attentati compiuti nel pomeriggio del 12 dicembre [illegible]) deve essere contestata anche quella di avere sistemato personalmente la bomba nel sottopassaggio della Banca Nazionale del Lavoro a Roma. Seppure l'accusatore non [illegible] abbia detto ancora in modo esplicito, questo in sostanza significa la richiesta di condanna all'ergastolo per l'uno e per l'altro.

Le prove contro Franco Freda consistono soprattutto nei *timers* acquistati tre o quattro mesi prima della strage: cinque a Padova e cinquanta a Bologna. Come sono stati utilizzati e per quale reale motivo Franco Freda li abbia cercati rimane un mistero: tutto lascia supporre che siano stati applicati come «segna tempo» agli ordigni esplosi in quel drammatico pomeriggio del 12 dicembre alla Banca dell'Agricoltura e alla Banca Commerciale di Milano, alla Banca Nazionale [illegible] Lavoro e all'Altare della Patria di Roma.

Franco Freda, infatti, ha sostenuto di averli acquistati per conto di un ufficiale del servizio segreto algerino: ma è una versione che non sembra essere attendibile. «*Non s'è trovata traccia* — ha sottolineato il pubblico ministero — *di questo capitano Hamid; è assurdo che un tecnico di servizi segreti si sia dovuto rivolgere a Freda per acquistare [illegible] apparecchio che avrebbe potuto trovare [illegible] qualsiasi negozio [illegible] elettrodomestici. Inoltre poiché, secondo Freda, questi timers dovevano essere utilizzati dal cap. Hamid per compiere azioni terroristiche, acquistano particolare importanza due indicazioni: sia i palestinesi [illegible] il servizio segreto israeliano hanno categoricamente escluso che in quel periodo apparecchi di questo tipo siano stati mai usati*». Come dire che la versione fornita da Freda per giustificare l'acquisto dei *timers* è senza fondamento.

I *timers* non inducono soltanto a pensare che Freda sia colpevole, ma giustificano anche l'accusa a Ventura. Non è sconcertante, infatti, che Giovanni Ventura [illegible] rivolga al [illegible] amico Comacchio di Castelfranco per chiedergli come funzioni un *timer* e gliene dia uno pregandolo di procedere ad un attento esame del congegno? E' vero che Ventura si giustifica sostenendo di avere trafugato questo *timer* da un armadio nello studio di Freda e di avere chiesto spiegazioni ad un tecnico, quale era Comacchio, per poi riferirne a Giannettini di cui era l'informatore: ma — osserva il pubblico ministero — si tratta di una versione non plausibile. Infatti, non si spiegherebbe per quale [illegible] Freda [illegible] si è reso conto che mancava un *timer* alla partita da lui acquistata consegnando al cap. Hamid soltanto 54 congegni invece che 55.

Altri elementi contro Giovanni Ventura che, ieri, era più nervoso ed agitato del solito in aula: 1) qualche mese prima della strage, chiese ad un tecnico che gli indicasse taluni contenitori metallici (pressappoco identici a quelli usati negli attentati) per sistemarvi delle radio portatili; 2) confidò a Guido Lorenzon che era stato difficile per l'attentatore collocare una bomba nel sottopassaggio [illegible] Banca Nazionale del Lavoro [illegible] Roma; 3) disse, sempre a Lo[illegible], che «*a Milano le cose non [illegible] state organizzate bene*» e gli fece intendere, nello [illegible] tempo, che «*la strage di Milano era stata la conseguenza di un "errore"*» perché la bomba era esplosa nel salone della Ba[illegible] dell'Agricoltura prima del previsto.

«*Soltanto chi ha materialmente compiuto l'attentato poteva avere la certezza che era stato "difficile" sistemare l'ordigno alla Banca del Lavoro [illegible] Roma* — ha concluso il pubblico ministero — *mentre che davvero la strage di p[illegible]za Fontana sia stata determinata da un errore nel prepara[illegible] la bomba è un tentativo di alibi morale prospettato soltanto da chi è davvero il responsabile*».

Freda e Ventura, dunque, colpevoli; oggi, il pubblico ministero intende indicare ai giudici quali [illegible] gli elementi per convincersi che è responsabile anche Guido Giannet[illegible].

Guido Guidi

L'impresario liberato

Bergamo. L'industriale Vito Occhipinti accompagnato da parenti lascia l'ospedale dopo una visita di controllo (Tel. Ansa)

"Farò beneficenza con i soldi che dovevo pagare di riscatto"

Vito Occhipinti, sequestrato [illegible] 25 ottobre a Lainate, ha raccontato la [illegible] prigionia - «Mi hanno percosso, accoltellato, mi lesinavano anche l'acqua» - I suoi carcerieri, temendo di essere scoperti, sono fuggiti

[illegible] — «*Mi hanno percosso ed accoltellato. Mi lesinavano anche l'acqua per bere. Sono stati giorni terribili. Ho pensato che non sarei più uscito vivo da quell'infer[illegible]. M'impedivano [illegible] parlare, persino di [illegible]. E infine [illegible] disperazione. [illegible] paura hanno avuto il sopravvento: ho cercato di urlare, di dare l'allarme... I miei carcerieri mi hanno picchiato, poi sono scappati. E' arrivata una donna, sono giunti i carabinieri: [illegible] salvo*».

Vito Occhipinti, 40 anni, sequestrato il 25 ottobre scorso all'uscita dalla [illegible] ditta di Lainate (Milano), è tornato nella [illegible] abitazione [illegible] Garbagnate Milanese, [illegible] moglie Rita Ruggeri, 38 anni, e i [illegible] Giusy, [illegible] anni, Vittoria, [illegible] 11 e Massimo di 9. Le sue dichiarazioni sono molto frammentarie, imprecise, spesso appaiono contraddittorie. L'uomo, chiaramente ancora sotto shock, ha considerazioni sconcertanti: «*In sostanza* — dice — *mi trattavano bene...*». Ha il volto scavato, sul corpo lesioni per i maltrattamenti subiti. Venticinque giorni di segregazione hanno lasciato segni molto gravi eppure Vito Occhipinti può dirsi ancora fortunato: non soltanto è di nuovo libero, ma anche il suo periodo di prigionia in confronto ad altri casi analoghi, è [illegible] abbastanza breve.

«*Aveva cercato di trattare personalmente con i banditi. "Soldi dai miei famigliari — li ammoniva — non ne potrete mai avere perché nessuno, nemmeno mia moglie, ha la firma depositata in banca. Ma se mi voi lasciate tornare a casa — aggiungeva — vi pagherò ugualmente un riscatto che non mi getti sul lastrico. Ve lo prometto, [illegible] un uomo d'onore*».

I suoi carcerieri non si sono lasciati convincere e hanno continuato a tenere prigioniero l'impresario che, tornato [illegible] libertà, ha precisato: «*Sono [illegible] a casa senza pagare riscatto e intendo mantenere la parola: darò 250 milioni alle orfanelle, secondo modalità che devo ancora stabilire*». Vito Occhipinti non ha voluto però rivelare a quale istituto di orfanelle intende fare la donazione.

Nato a Regalbuto (Enna) 40 [illegible] or sono Occhipinti, stabilitosi a Garbagnate, è diventato titolare [illegible] un'impresa edile che [illegible] è affermata sempre più [illegible] tutto l'hinterland milanese. A Lainate ha costruito una moderna palazzina per i suoi uffici e accanto ad essa sono sorti anche degli appartamenti nei quali abitano alcuni dei suoi [illegible] dipendenti. [illegible] rapimento era avvenuto la sera del 25 ottobre. Vito Occhipinti [illegible] uscito dagli uffici accompagnato dalla segretaria e da tre operai, quando era stato affrontato da quattro banditi mascherati ed armati di mitra.

Le trattative per ottenere la sua liberazione andavano per le lunghe. I banditi non avrebbero mai ottenuto, a quanto pare, neppure un soldo, anche perché la magistratura aveva sequestrato i beni della famiglia. Vito Occhipinti, com'è stato poi accertato, era tenuto prigioniero in un appartamento al primo piano [illegible] una casetta nella zona residenziale di Cenate Sotto, in Valle Cavallina, a circa venticinque chilometri da Bergamo. I vicini avevano notato che nell'appartamento vi erano due donne, una era in stato interessante, all'altra mancava il mignolo della mano sinistra. Uscivano molto raramente, soltanto per fare le spese e [illegible] parlavano [illegible] nessuno. Qualche volta nell'appartamento entrava anche un uomo.

Domenica sera i carabinieri stavano compiendo un'ennesima operazione nella Valle Cavallina [illegible] i banditi [illegible] sono sentiti evidentemente perduti. Vito Occhipinti, assetato, stremato dai patimenti, ha chiesto da bere, ha cercato poi di urlare ed è stato percosso e colpito, per fortuna solo di striscio, con una coltellata alla spalla sinistra. I banditi (ma forse nella casa erano ri[illegible] soltanto le due donne) hanno preferito fuggire.

I lamenti di Vito Occhipinti [illegible] stati uditi [illegible] una vicina, Carla Magri la quale è [illegible]sa: la porta non era stata chiusa a chiave e così tutto è risultato facile. Carla Magri [illegible] liberato il prigioniero. I carabinieri di Bergamo hanno [illegible] che due della banda sono stati identificati, ma non ne hanno rese [illegible] le generalità.

Ugo Guadalaxara

Farmacista rapito a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA — Il dottor Rocco Lofaro, 60 anni, è stato rapito ieri poco dopo le 19,30 nella sua farmacia in [illegible] Nazionale, alla periferia di Scilla.

Secondo quanto si è appreso, il farmacista è stato fatto entrare dai banditi in una «Bmw» metallizzata. L'auto ha attraversato il corso principale del paese e si è diretta [illegible] l'autostrada Salerno - Reggio Calabria.

I lettori discutono

Beni culturali in Piemonte

Apprendo (*La Stampa* del 18 novembre) che la legge regionale 20 luglio '78 sulle «Attività ed i beni culturali» è stata rinviata dal governo e quindi non è ancora entrata in vigore. A nome del Centro studi «Mario Pannunzio» desidero esprimere il nostro consenso per una legge che affronta in modo coraggioso il problema della cultura [illegible] Piemonte e gradirei conoscere le motivazioni in base alle quali il governo si oppone a questa legge.

Perché nessuno ha finora protestato contro un'ennesima violazione dell'autonomia locale su di un tema come quello dei beni culturali che, a nostro modo di vedere, è risolvibile solo in una dimensione regionale, visti i tempi di intervento del ministero dei Beni culturali che, dopo Spadolini, sembra essere caduto in letargo?

Vanna Nocenti, vicedirettore Centro Pannunzio, Torino

L'intelligenza delle "Mani sporche"

Non sono un fedele spettatore dei programmi televisivi, ma ho seguito «Le mani sporche» di Sartre. Sento il dovere di dire che ho apprezzato molto la coraggiosa riproposta di questa opera e che la recente intervista di Lietta Tornabuoni a Elio Petri su *La Stampa* ha trovato piena rispondenza nella realizzazione televisiva. Mi è piaciuta molto l'interpretazione umana e politica di Mastroianni, una volta tanto non «divistica».

Questi apprezzamenti possono essere banali, ma ritengo positiva l'esperienza di essere riusciti a presentare temi così impegnativi in una [illegible] spettacolo che non ha annoiato neppure per un minuto e che suggerisce riflessioni senza dare risposte definitive. Non sarà per caso l'intelligenza (e la non-presunzione) la linea discriminante con altri lavori «impegnati» che suonano artificiosi e sono rifiutati con una invincibile crisi di rigetto da parte [illegible] pubblico?

Mario Costa, Torino

Portare la luce ma non solo in Cina

Quando si nazionalizzarono le Società erogatrici di luce elettrica, l'allora onorevole Fanfani disse: «La luce la devono avere tutti i cittadini e non solo i favoriti da dette Società». Il 7 novembre scorso da una intervista del telegiornale al ministro [illegible] a sapere che gli italiani costruiranno centrali elettriche in Cina. Ne sono contentissimo, ma sen. Fanfani e signor ministro, non potrei averla anch'io la luce a Bagnolo Piemonte, Borgata Bruna, tanto più che i pali già esistenti sono a 150 metri di distanza e che sono più di tre anni che aspetto?

Antonio Dezzani, Torino

Claudio Villa ferito

Roma. Villa ricoverato in ospedale dopo l'incidente

ROMA — Il cantante Claudio Villa è rimasto ferito in un incidente sulla Via Tuscolana dove a bordo di una moto ha investito una donna e il suo bambino che stavano attraversando la strada. Il cantante ha riportato la frattura della clavicola. La donna, Nucci Liya Abruzzo, 30 anni, è stata ricoverata in osservazione; il figlio Alan di 5 anni ha riportato lievi ferite.

L'incidente è accaduto nel tratto extra urbano della Tuscolana, subito dopo l'osteria del Curato, nei pressi del grande raccordo anulare. Il cantante [illegible] dichiarato alla polizia di essere stato costretto da un'improvvisa sbandata mentre pilotava la moto in direzione di Frascati, a causa di un'autovettura che gli aveva tagliato improvvisamente la strada.

Comunicato

MILDE SORTE

A seguito di quanto apparso di recente sulla stampa quotidiana in merito alla controversia in atto presso il Tribunale di Milano [illegible] precisa che:

1) non [illegible] è mai inteso distorcere pareri e giudizi emessi da tecnici [illegible] esperti di chiara fama;

2) non si è mai cercato di speculare su insigni scienziati o istituti che per [illegible] fine che perseguono sono meritevoli di plauso e considerazione;

3) a chiarimento degli equivoci generati da alcuni titoli e a tutela del buon nome del prodotto e della Casa produttrice si porta, comunque, [illegible] conoscenza che le più recenti analisi ufficiali, i cui risultati sono [illegible] sino ad oggi comunicati al produttore, hanno accertato i seguenti contenuti medi per sigaretta:

Giugno 1978
1ª quindicina: nicotina mg 0,45 - condensato mg 10,28
2ª quindicina: nicotina mg 0,48 - condensato mg 10,34

Luglio 1978
1ª quindicina: nicotina mg 0,51 - condensato mg 10,40
2ª q[illegible]dicina: nicotina m[illegible] 0,47 - condensato m[illegible] 9,70

CENTRO MODA
Via Martiri della Libertà, 98
10099 SAN MAURO T.SE
Tel. 8221594

PELLE PELLE PELLE

un'offerta incredibile: tutto il Piemonte ne parla!
VISITATECI IN FABBRICA
alcuni esempi:

giubbotto scamosciato	a partire [illegible] 29.000
giubbotto vera pelle	a partire da 39.000
giubbotto vitello	a partire da 45.000
jeans vera pelle	a partire da 65.000
giaccone uomo rovesciato	a partire da 95.000

inoltre una vasta gamma di canadesi, blousons, roky balboa, e pelliccette lapin e agnello, ecc. ....
AFFRETTATEVI!!!

NERO SU BIANCO
IN TUTTA ITALIA.

Le nostre auto d'occasione sono rigorosamente selezionate e verificate. E poi hanno una bella garanzia scritta, nero su bianco, valida fino a sei mesi e senza limiti di chilometraggio.

Ma soprattutto sono garantite in tutta Italia, cioè in tutti i centri Eurocasion, sia per i pezzi di ricambio che per la manodopera. Sono auto d'occasione a garanzia intera.

IN TUTTA ITALIA PRESSO LA RETE CITROËN

CITROËN [illegible] TOTAL

CITROËN

LA NOTA METEOROLOGICA

Continua ancora la lunga estate

ROMA — Il 13 pubblicammo una nota meteorologica per annunciare che una perturbazione atlantica avrebbe potuto, entro qualche giorno, mettere fine a quell'alta pressione che [illegible] era instaurata [illegible] gran parte dell'Atlantico e sull'Europa sin dal 24 del mese di ottobre. La realtà è stata diversa: l'alta pressione subì soltanto una momentanea riduzione e il giorno 14 il cielo ritornò sereno e le nebbie ripresero il sopravvento su tutta la Pianura Padana e sulle valli dell'Italia centrale.

Fra il 17 e il 18 novembre comparve un'altra perturbazione atlantica che nel suo veloce spostamento verso [illegible] Russia riuscì a forzare il blocco dell'alta pressione europea e portò qualche annuvolamento e qualche pioggia isolata sulle nostre regioni meridionali. Il giorno dopo l'alta pressione riprese di nuovo vigore e soltanto da ieri mostra appena i sintomi [illegible] un calo che però si palesa poco duraturo.

E' giusto che ci [illegible] chieda prima di tutto se andamenti come l'attuale si siano mai verificati in novembre, se si presume debbano persistere, quale possa essere la loro origine e a quali sviluppi possano condurre.

Tentiamo [illegible] dare allora una risposta a ciascuno di questi interrogativi. Cominciamo con l'ammettere che dal 1940 a tutt'oggi, da quando cioè negli archivi dei Servizi meteorologici mondiali [illegible]no incominciate ad entrare [illegible] modo sistematico le carte [illegible] analisi in quota per lo studio della circolazione atmosferica sull'intero emisfero, non ci è riuscito di ritrovare un'analogia di comportamento nell'andamento delle correnti aeree; non c'è mai stato, cioè, in novembre sull'Europa un [illegible] lungo periodo di tempo [illegible] alta pressione, con valori così elevati, un'alta pressione così [illegible] geograficamente parlando e tanto sviluppata anche a grandi altitudini da costituire in [illegible] una barriera quasi impenetrabile [illegible] perturbazioni atlantiche.

Ogni tanto il vortice polare, nel tentativo di esercitare la sua influenza anche a latitudini più basse, come di solito accade dopo la metà [illegible] ottobre e durante il semestre freddo, forza il blocco dell'alta ma non è ancora in grado di aprire un vero e proprio varco verso Sud. La forzatura della cintura delle alte pressioni si è sino ad oggi limitata a penetrazioni di piccoli corpi di aria [illegible], che hanno causato condizioni di maltempo a scala più o meno locale.

Dalle analisi previste a varie quote e riferite alla circolazione atmosferica, c'è il segno di un altro episodio di relativa attenuazione dell'alta pressione, ma [illegible] particolari conseguenze: potranno cioè manifestarsi irregolari annuvolamenti, qualche pioggia sparsa, una lieve riduzione della nebbia sulla Pianura Padana, ma già da [illegible], e chissà per quanti altri giorni ancora, riprende vigore l'alta pressione e sui colli, sui monti e lungo i litorali tornerà il sereno, mentre sulle pianure si farà [illegible] giorno in giorno più densa e più estesa la nebbia.

Quale possa essere l'origine di questo strano andamento del tempo in novembre rimane però [illegible] un mistero da dissipare. Forse tra qualche anno ne sapremo certamente [illegible] più.

Se si fosse verificato in estate quanto è accaduto nell'ambito della circolazione atmosferica sull'Europa in queste ultime quattro settimane, [illegible] entrati [illegible] un periodo [illegible] siccità quanto mai grave.

Andrea Baroni

Il capitano Costantini vicecomandante dei vigili del fuoco lo ripete

Troppi incendi nel Savonese c'è chi crede che siano dolosi

Ma anche l'incuria e la disattenzione scatenano la furia delle fiamme - I cento ettari demaniali di pioppeto distrutti nei giorni scorsi erano compresi in un progetto [illegible] stazione sciistica

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — La pioggia di fuliggine s'è arrestata. Mucchietti di cenere che sino a ieri mattina il vento aveva spinto sotto i portici della via centrale di Savona sono scomparsi sia per l'opera dei netturbini sia, soprattutto, perché i vasti incendi che per tre giorni hanno divampato sulle colline circostanti la città sono stati domati. La Riviera non brucia più, almeno per ora, anche se rimane un focolaio nella zona di Ellera, presso Albissola Superiore, dove il fuoco sta [illegible] distruggendo bosco e sterpaglia.

Per tre giorni, da venerdì a domenica, la situazione in provincia di Savona, [illegible] in particolare nelle vicinanze del capoluogo, è stata drammatica. Un unico fronte di fuoco investiva il litorale alle spalle di Albissola ininterrottamente sino a Bergeggi, e qualche chilometro più a ponente, fin nell'entroterra di Albenga. Una situazione d'emergenza che i vigili del [illegible] da soli non potevano controllare, per cui il prefetto ha dovuto richiedere l'intervento dei militari della caserma Bligny di Savona.

I focolai più preoccupanti erano tra Vado Ligure e Bergeggi, dove le fiamme stavano per lambire le villette di Torre del Mare. Anche alla periferia di Savona, nella zona dell'ospedale di Valloria, un palazzo dove abitano una trentina di famiglie era minacciato dal fuoco: gli inquilini si sono visti costretti a gettare acqua [illegible] finestre e dai balconi per impedire che l'incendio arrivasse ai muri dell'edificio.

Presso Albissola Superiore alcuni contadini che abitano in cascinali isolati e sprovvisti di telefono, nella notte tra sabato e domenica hanno dovuto far fronte coi loro soli [illegible] alle fiamme che minacciavano le case.

In questo scorcio d'autunno, con un clima secco e temperato, si sta ripetendo quel fenomeno degli incendi boschivi che sinora contrassegnava i mesi del grande caldo, luglio ed agosto. Le cause? Incuria dell'uomo, disattenzione, malcostume. [illegible] c'è chi, [illegible] il capitano Costantini, vicecomandante [illegible] vigili del fuoco di Savona, [illegible] esita a parlare chiaramente [illegible] intervento doloso: *«E' impossibile — dice l'ufficiale — che un simile stato di cose sia da ascrivere esclusivamente al caso. Ci troviamo di fronte a situazioni per le quali non si può fare a meno di pensare ad una volontà di distruggere».*

Quella [illegible] Savona è una delle province più boscose d'Italia (oltre 85 mila ettari di bosco su una superficie totale di [illegible] mila ettari), ed anche quella dove si verifica ogni anno il più alto numero d'incendi. E' impossibile far fronte a tutti i focolai che nel corso dell'estate, e adesso anche in autunno inoltrato, si accendono qua e là. Poco tempo [illegible] proprio il capitano Costantini si è trovato a dover intervenire per un incendio che occupava un fronte di 5 chilometri con soli cinque uomini a disposizione. La situazione a Savona è questa: su [illegible] organico previsto di 200 militi, ve ne sono in servizio soltanto 156 suddivisi tra il capoluogo, l'aeroporto [illegible] Villanova d'Albenga, il porto savonese ed i distaccamenti di Albenga e di Cairo Montenotte.

Centocinquantasei uomini [illegible] quali incombe il compito di intervenire dove si sviluppano gli incendi, coadiuvati da poche decine di guardie forestali e dai gruppi di volontari che sono stati [illegible] [illegible] qualche località. Incuria e dolo, dunque, sarebbero le cause principali [illegible] questi incendi.

Incuria è anche quella di certi pubblici amministratori come Giacomo Bottaro, ex sindaco di Borgio Verezzi, che proprio ieri mattina è stato condannato dal tribunale di Savona ad otto mesi di reclusione, [illegible] la condizionale, essendo stato ritenuto colpevole [illegible] incendio doloso causato da [illegible] deposito di rifiuti [illegible] [illegible] erano state applicate le più elementari norme.

Il dolo. Sino a poco tempo fa si diceva che [illegible] appiccare il fuoco alle colline fossero individui interessati alla speculazione edilizia, alla [illegible] di terreni sui quali costruire. Oggi, però, con le nuove leggi in materia, nemmeno dove è passato il fuoco si può costruire se la zona è stata dichiarata «verde» dai piani regolatori. Ed allora? Semplice opera di piromani? Si fa [illegible] notare un particolare. Proprio in questi tre giorni di fuoco nella provincia di Savona, in alta valle Bormida, [illegible] comprensorio di Calizzano, sono bruciati cento ettari demaniali di faggeto, [illegible] [illegible] più belli d'Italia a detta dei tecnici: questi cento ettari sono [illegible] [illegible] [illegible] progetto, presentato [illegible] cinque anni or sono, tendente alla creazione di campi da sci con skilift e tutte le infrastrutture necessarie ad una stazione invernale.

Vittorio Preve

Pronta la bozza di regolamento

Ecco come i militari eleggono il sindacato

ROMA — E' quasi pronto il regolamento per far votare i circa 500 mila militari italiani. Il ministero della Difesa, infatti, ha inviato alla Camera, per averne un parere, lo schema di regolamento sull'elezione degli organi di rappresentanza «sindacale» delle forze armate. Si tratta della prima fase di attuazione della legge che stabilisce i principi della disciplina militare approvata in giugno.

Il progetto di regolamento premette innanzitutto che [illegible] *«tutela degli interessi dei dipendenti rimane precipuo dovere del comandante; perciò il "sindacato" militare ha il compito di far conoscere alle autorità competenti il pensiero (anche collettivo) del [illegible]nale militare esprimendo pareri, formulando richieste e proposte».*

Le rappresentanze sar[illegible] tre: il [illegible] di base della rappresentanza militare (Co[illegible]) che raggruppa i militari di carriera e di leva [illegible] il compito di esporre le istanze delle [illegible] armate locali; il consiglio intermedio della rappresentanza militare (Coir) che raggruppa i militari di leva e di carriera, istituito presso gli alti comandi; il consiglio centrale della rappresentanza militare (Cocer)

il tempo che farà

Su tutte le Regioni sereno o poco nuvoloso salvo parziali e temporanei annuvolamenti sulle Regioni Nord-orientali, sulle Regioni tirreniche e le isole maggiori. Banchi di nebbia sulla Pianura Padana centro orientale. Foschie dense nelle valli e lungo i litorali della penisola. Temperatura stazionaria. Venti: deboli. Mari: mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane

Città	Min	Max
Bolzano	−6	13
Trieste	7	12
Venezia	−2	9
Milano	−2	10
Genova	10	17
Bologna	−3	11
Firenze	−3	14
Pisa	−4	15
Perugia	4	11
Pescara	−1	15
L'Aquila	−3	19
Roma	−1	14
Bari	3	24
Napoli	3	16
Reggio C.	9	18
Palermo	14	19
Cagliari	5	18

Temperature minima e massima registrate ieri in alcune città estere.

Città	Min	Max
Francoforte	8	8
Ginevra	1	10
Lisbona	9	17
Londra	5	[illegible]
Mosca	5	9
New York	6	13
Nicosia	5	20
Oslo	−1	[illegible]
Parigi	6	12
Vienna	−1	6

«Serenissima» sei [illegible] per la [illegible]

VERONA — La nebbia e un leggero strato di ghiaccio sono stati la [illegible] [illegible] due sciagure sull'autostrada «Serenissima», nei pressi del casello di Verona Sud. Sono morte sei persone, altre quattordici sono ricoverate negli ospedali di Verona, [illegible] in gravissime condizioni. Soltanto quattro delle vittime [illegible] state identificate: l'autista Rocco Pizzirio, 41 anni, da Volpiano (Torino), che era alla guida di un autotreno (l'uomo era sposato e padre di due bambini di 10 e 6 anni), e due militari bergamaschi, Gerardo Maffeis, 20 anni, da Curno, e [illegible] Vavassori, 22 anni, da Seriate, [illegible] stavano rientrando in caserma a Portogruaro, rimasti uccisi nel tamponamento sulla corsia Milano-Venezia. Il [illegible] [illegible] ordine di tempo, oltre a Maurizio Ferraro, 55 anni, da Bassano (Vicenza), morto [illegible] primo dei due incidenti all'uscita dell'autostrada [illegible] [illegible] Venezia-Verona.

[illegible] altre due vittime, [illegible]pletamente carbonizzate nel rogo che ha distrutto quattro autotreni e altrettante vetture, non sono state ancora ufficialmente identificate. [illegible] presume che si tratti di un autista vicentino, che sarebbe stato travolto dopo essere sceso incolume dal suo camion, e di una donna.

[illegible] [illegible] [illegible] il negoziante [illegible] catturò la studentessa-bandito

Danni, nessun ferito - Una telefonata rivendica il gesto ai «Proletari per il comunismo» ma la polizia ritiene che si tratti di delinquenti comuni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Con una telefonata fatta ai giornali i «Proletari armati per il comunismo» hanno rivendicato l'attentato compiuto la notte tra domenica e lunedì contro una drogheria: il proprietario del negozio, mercoledì [illegible], aveva bloccato consegnandola alla polizia una studentessa universitaria di Bari che con due complici aveva tentato una rapina.

Uno sconosciuto, cercando di alterare la voce, ha detto: *«Abbiamo colpito il negozio di Emilio Riva: così impara a fare il tutore dell'ordine»*. Gli inquirenti nutrono scetticismo sulla telefonata e sono propensi a credere che, sotto l'etichetta pseudo-politica, si nascondano malviventi comuni che hanno voluto vendi[illegible] [illegible] commerciante. Tut[illegible] l'inchiesta verrà estesa ad alcuni gruppi dell'estrema sinistra frequentati dalla studentessa arrestata.

L'attentato è stato compiuto a mezzanotte al n. 13 di via Crescenzago a Lambrate dove si trova la drogheria «Despar» di Emilio Riva, 41 anni. Nella strada, deserta, è esplosa una bomba che ha divelto la saracinesca della drogheria e mandato in frantumi i cristalli delle vetrine di due attigui [illegible]. Anche alcune auto [illegible] rimaste danneggiate. L'ordigno [illegible] essere stato confezionato con almeno [illegible] chilo di tritolo.

Mercoledì scorso, verso [illegible] 19,30, [illegible] ragazza sui 20 anni era entrata [illegible] [illegible] piccola merceria [illegible] via Crescenzago 13. Alla proprietaria, Rosa Majoli Moreschini, la giovane aveva chiesto di vedere un vestito *«che costi poco»*. Fra quelli che le erano stati indicati, la ragazza [illegible] aveva scelto uno e la merciaia aveva in[illegible] uno stanzino di prova sul retro, dove la giovane si era ritirata.

In quel momento erano entrati due uomini a volto scoperto che avevano aggredito la merciaia. Rosa Majoli Moreschini era stata imbavagliata con nastro adesivo, legata e scaraventata a terra. In strada si trovava Emilio Riva, titolare della vicina drogheria, il quale, intuendo quello che poteva essere accaduto, era subito intervenuto. I due giovani erano riusciti a far perdere le loro tracce mescolandosi ai passanti; la ragazza, invece, era stata bloccata e consegnata alla polizia. In questura venne successivamente identificata per Fulvia Castellano, 24 anni, incensurata, residente [illegible] via Europa a Fasano (Brindisi), iscritta al quarto anno della facoltà di [illegible] dell'Università di Bari.

La giovane, che aveva rotto con la famiglia, [illegible] giunta a Milano ai primi di novembre per partecipare ad un corso di psicologia [illegible] Statale, alloggiando [illegible] [illegible] «casa occupata».

Interrogata da agenti della Digos, la studentessa continua a sostenere di non conoscere i suoi due compagni: *«Li avevo incontrati lo stesso giorno della tentata rapina, in un bar di piazza Castello. [illegible] avevano proposto di andare dalla vecchia merciaia a prendere un po' di soldi, perché uno dei due [illegible] suo nipote. Credevo fosse uno scherzo»*.

Mentre proseguivano le indagini per rintracciare i due complici, si è avuto l'attentato alla drogheria di Emilio Riva e, qualche ora dopo, la rivendicazione da parte dei «Proletari armati per il comunismo», la stessa organizzazione che tempo fa ha compiuto «espropri» in alcuni negozi e supermercati.

g. m.

Improvvisamente, per un crudele destino, il nostro caro

Roberto [illegible] Lorenzo

di anni 16

ci ha lasciati. Angosciati lo piangono il padre Gino, la madre Carla, il fratello Marco, i nonni materni Amilcare ed Emilia Medri, la nonna paterna Lina, gli zii, zie e cugini. I funerali avranno luogo a Trana, con partenza dall'abitazione dell'estinto, in borgata Colombé n. 12, alle ore 14,30 di domani mercoledì.
— Trana, 20 novembre 1978.

Non lo dimenticheranno mai i suoi zii Luciano e Dario, con Donatella, Antonella, Sauro e Simone.

Sono vicini al dolore del caro Marco e famiglia per la perdita di ROBERTO questi fraterni:
Luca Barone
Carlo Borello
Guido De Matteis
— Trana, 20 novembre 1978.

Compagni di classe e Professori dell'Istituto «Giacinto Pacchiotti» prendono parte al grande dolore che ha colpito Marco e genitori.

Piangono
Roberto Di Lorenzo
gli amici: Manuela e Monica Gentilini, Paolo Bertinetto, Cristina e Alessandra Venturella, Luca Severo, Tonino Morbelli, la Classe III B dell'Istituto «Offidani», gli Amici di Trana, Claudio Sacchetto, Loredana Pons, Gabriella Abelli, Marco Sforzi, Donatella, Milbo e Gianni Testa, Manna, Mariuccia ed Enzo Bo, Paola Ostaglio, Alessandro e Maria Enrica Crudo, Fulvia Lanzetta, Annarita Podio; le famiglie: Fernando Sada, Fernando Gentilini, Adriana Lanzetta, Piero Podio, Giuseppe Crudo, Sforzi, Montico, Cooper, Bussi, Barone, Testa, Bo, De Matteis, Borello, Umberto Garola, dott. Giovanni Venturella, Silvano Pons, Ostaglio Nanni, Anna, Ercole Gigi Pron, marescialli Alessandro, Fratelli Seneci, titolari della Staff.

Sarà sempre in noi la tua giovinezza stroncata dagli ideali in cui credevi. Baby e Giorgio.

La famiglia Allò partecipa al dolore di Gino e Carla.

Annunziata e Piero Fontana con i figli Roberto, Luisa, Andrea partecipano commossi all'immenso dolore della famiglia Di Lorenzo.

La Cabot Italia S.p.A. partecipa al lutto che ha colpito il proprio agente di zona signor Gino Di Lorenzo per la immatura e tragica scomparsa dell'amato figlio
Roberto Di Lorenzo
Trezzano S/N, 21 novembre 1978.

Partecipano al lutto sig. Pierluigi Rogato, sig. Sergio Grieco.

Preside, Insegnanti, Segretarie, Allievi dell'Istituto «L. Offidani» partecipano con profonda emozione ed affettuosa vicinanza al dolore per la tragica scomparsa del compagno
Roberto Di Lorenzo
— Torino, 21 novembre 1978.

Alessandro Offidani è vicino alla famiglia Di Lorenzo in questo momento di dolore infinito.

La 3ª B e Professori si stringono affettuosamente a Marco e famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile ROBERTO.

Partecipano le famiglie: Amprino, Corso, Dosi, Franco, Gibin, Mantica, Romano, Vagnone, Ostorero.

Giovanni [illegible] partecipa al dolore della famiglia.

E' mancata
Albina Minini
La rimpiangono con immenso affetto i nipoti Umberto, Aldo, Gianluigi, Graziella, gli adorati pronipoti Roberto, An[illegible], Enrico, Luca e i parenti tutti. Un ringraziamento per l'assistenza prestata [illegible] amiche e in particolare a Marta. Annuncio a funerali avvenuti per espresso desiderio della defunta.
— Torino, 21 novembre 1978.

Partecipano al dolore per la scomparsa di
Albina Minini
Graziella e Nona Bianco che la ricordano con affetto.
— Torino, 21 novembre 1978.

Dirigenti e Collaboratori [illegible] della F.I.A.T. Servizi per l'Industria S.p.A. prendono viva parte al lutto del cav. Renato Urani per la dipartita della madre, signora
Eugenia Cavallotti
Torino, 21 novembre 1978.

Serenamente [illegible]
Germana Tamborini
Lo annunciano con dolore la nipote Cesarina, pronipoti, cugini e parenti. I funerali avranno luogo mercoledì 22 alle ore 10,15 parrocchia Sant'Anna (via Giovanni Medici 65). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 novembre 1978.

Partecipano al dolore di Cesarina: Andrea Bertoni, Pietro Fabbri, [illegible] Montanaro, coniugi Traverso.

Carlo, Cesare, Maria Gabriella, Marina e rispettive famiglie affettuosamente ricordano zia GERMANA.

Libreria Caruzzi si unisce al dolore dei nipoti.

L'affettuosamente mancata nella pace del Signore la
PROFESSORESSA
Ersilia Praloran ved. Astone
Affranti lo annunciano: il figlio ing. Francesco con la consorte Piera e figli Carlo, Marco ed il piccolo Andrea; la figlia prof.ssa Sofia con il consorte prof. Pier Mario Merlo ed il figlio dott. Filippo, nipoti e parenti tutti. Un particolare sentito ringraziamento alla direzione e personale tutto di Casa Margherita per l'affettuosa assistenza. Funerali mercoledì alle ore 10,15 nella parrocchia di San Donato.
— Torino, 19 novembre 1978.

Preside Vicepreside Collegio Personale non insegnante Scuola Verga partecipano al lutto della prof. Sofia Merlo.

E' cristianamente mancata all'affetto dei familiari
Romilde Rossi ved. Coragliotto
Con immenso dolore l'annunciano la figlia Maria col marito Riccardo Gallardi, il nipote Marco con la moglie Dolores Giovannetti, i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 22 alle ore 8,45 partendo dalla parrocchia del S.S. Nome di Maria (Cimitero Generale). Si dispensa dalle visite. Non fiori ma opere di beneficenza. La famiglia ringrazia sentitamente, per le premurose cure prestate alla loro cara, il dott. Lorenzo Scaravelli e il dott. Franco Lupano.
— Torino, 21 novembre 1978.

Ottorino e Lucetta Tramontini prendono parte al dolore della famiglia.

Improvvisamente ci ha lasciati
Giuseppe Ecclesia
anni 53
Lo annunciano con dolore la moglie Margherita, figlia Graziella, mamma, sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Il funerale avrà luogo a None il 22 novembre ore 10,30, partendo da Torino via Vercelli 44 ore 9,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 novembre 1978.

La famiglia Ruffinatti e le Maestranze della Ditta partecipano con profonda commozione e rimpianto al lutto per l'immatura scomparsa di
Giuseppe Ecclesia
— Torino, 21 novembre 1978.

Il genero Nino Primavesi annuncia l'avvenuto decesso di
Palmira Martiano Gallo
madre esemplare e nonna amorevole. Per volontà dell'estinta l'annuncio viene dato a funerali avvenuti.
— Torino, 17 novembre 1978.

E' mancato il
[illegible] Guido Tamietti
Lo piangono moglie, fratello, suocera, cognati, nipoti. Funerale mercoledì 22 ore 10,30 da viale Castello 34. Un particolare ringraziamento al dottor Maurizio Fontana.
— Moncalieri, 21 novembre 1978.

(Continua a pag. 14)

Opel Rekord Diesel è diventata più potente, con il nuovo motore da 2300 cc. [illegible] vi dà in più lo stesso proverbiale comfort della Opel Rekord Diesel. La stessa silenziosità, la stessa sicurezza, la stessa maneggevolezza. Perfino la stessa IVA, 18%.
Da oggi con più potenza e più ripresa. Un altro passo [illegible] per la Opel Rekord Diesel.
Da oggi, con motore da 2300 cc., 48 kW (65 CV DIN), 140 km/h, accelerazione da 0 a 100 in 22", 13 km con 1 litro di gasolio.
OPEL GM
OPEL [illegible] [illegible] 2300 cc. [illegible] [illegible] CON IL [illegible] [illegible] [illegible]

Ieri un breve incontro Lama, Macario e Benvenuto

I leaders sindacali cercano un accordo dopo i contrasti

Il chiarimento è rinviato alla riunione della segreteria unitaria Cgil-Cisl-Uil di giovedì prossimo - Fra i nodi da affrontare vi sono i rapporti fra le tre confederazioni, l'autonomia dal quadro politico, la linea per i rinnovi contrattuali, i collegamenti con i lavoratori

ROMA — Non è stato sufficiente il vertice Lama-Macario-Benvenuto, svoltosi ieri al Centro unitario di via Sicilia, per sciogliere il nodo dei rapporti fra le confederazioni e deliberare sulle prossime scadenze del movimento sindacale. Dopo le [illegible] polemiche dei giorni scorsi, i tre segretari generali hanno discusso per poco più di un'ora in un'atmosfera quasi normale, ma si sono limitati a rimettere ogni decisione alla segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil convocata per giovedì.

I leaders sindacali non hanno fatto dichiarazioni. Il segretario generale aggiunto della Cgil, Marianetti (presente al vertice insieme a Ravenna della Uil), ha solo precisato che la segreteria esaminerà i rapporti tra le confederazioni e «definirà le cose da fare». Saranno approfondite le proposte della Uil per sanare i dissensi tra Cgil e Cisl: è probabile che [illegible] fissata una riunione a breve scadenza del comitato direttivo, alla quale dovrebbe seguire [illegible] sessione dei tre consigli.

Le confederazioni intendono giungere ad un chiarimento che consenta di [illegible] «forza operativa» alla Federazione unitaria nell'imminenza di scadenze particolarmente impegnative per il movimento sindacale. Non sarà però facile conseguire questo risultato, dati i fermenti notevoli esistenti ai vari livelli delle [illegible] organizzazioni e nello stesso vertice.

Allo scontro Cgil-Cisl sui problemi dell'autonomia dal quadro politico e della gestione del sindacato in questa delicata fase della vita del Paese si uniscono divergenze non [illegible] tra socialisti e comunisti nella Cgil, tra maggioranza e minoranza nella Uil, [illegible] federazioni nazionali di alcune categorie (soprattutto quelle dell'industria) e i dirigenti confederali, ed [illegible] fra alcuni sindacati nazionali all'interno delle strutture unitarie (ad [illegible] pio, quelli [illegible] personale della scuola).

Si tratta di una «verifica generale». «Sosteniamo [illegible] forza — sottolinea Marianetti — l'esigenza di un dibattito e [illegible] un chiarimento unitario dentro la Federazione. Esso [illegible] definire gli sviluppi dell'iniziativa [illegible] lotta, dopo la grande giornata di mobilitazione del 16 novembre nel Mezzogiorno, e [illegible] confronti [illegible] attuale governo e Confindustria». Ci dovranno anche essere, secondo il «numero due» [illegible] Cgil, chiarimenti sulle impostazioni contrattuali, oggi sottoposte a contrastanti interpretazioni nell'ambito delle stesse categorie e tra le confederazioni, attra[illegible] la rapida convocazione del comitato direttivo unitario; ed [illegible] dibattito ampio tra [illegible] organizzazioni, sulla prospettiva dei loro rapporti, nei tre consigli generali.

Benvenuto insiste perché il confronto permetta di valutare il grado di autonomia con il quale la Federazione [illegible] operato in questi mesi verso il quadro politico e di fare quelle correzioni di comporta[illegible] che, [illegible] contestare la politica di emergenza finalizzata al risanamento e al cambiamento, sono necessarie per mantenere [illegible] alto grado di iniziativa [illegible] e saldare in modo più stretto il rapporto con i lavoratori che ha registrato [illegible] questi ultimi tempi preoccupanti elementi di crisi.

Si inserisce in questo quadro una iniziativa originale, appena avviata dalla segreteria della Cgil sulla base delle deliberazioni adottate dal recente consiglio generale di Ariccia. La segreteria [illegible] inviato a tutte le strutture un documento con il quale si sollecitano una approfondita discussione a qualsiasi livello e precise risposte su tutti i motivi di tensione e di contrasto manifestatisi nel sindacato negli ultimi mesi: dal rapporto con il quadro politico e gli imprenditori, al processo unitario, al collegamento.

Perché tale iniziativa? La Cgil è preoccupata «delle difficoltà crescenti e per taluni aspetti di vera e propria [illegible] dell'incidenza reale del ruolo del sindacato così definito, fi[illegible] all'insorgere di tendenze al ripensamento di questo ruolo che affiorano in alcuni settori del movimento sindacale [illegible]tario». E' anche preoccupata del «comparire di atteggiamenti pure fortemente critici [illegible] lavoratori verso il sindacato e il distacco dall'impegno di discussione e di lotta». Giudica addirittura «allarmante» la situazione che si sta creando in seguito al «bilancio contraddittorio di risultati e di conquiste, insieme a sollecitazioni sociali che nell'acutezza dello scontro possono venire strumentalizzate dalle forze della conservazione».

La segreteria Cgil impegna, quindi, tutta l'organizzazione in una riflessione sul quadro politico («ipotesi di alternanze, di alternative negli schieramenti di governo e di opposizione... nella fase necessaria di evoluzione della situazione presente»), sulle scelte per la programmazione e la contrattazione, sul riflusso del processo unitario e possibili rimedi o diversi indirizzi, sulla democrazia interna.

Gian Carlo Fossi

Dopo l'incontro tra il Papa e il vescovo francese

Ci sarà riconciliazione tra Vaticano e Lefebvre?

Le due parti mantengono il riserbo - Soluzioni di compromesso non sembrano possibili - Il Pontefice ha fatto un «gesto coraggioso»

CITTA' DEL VATICANO — Aut-aut di Papa Wojtyla a mons. Marcel Lefebvre, nell'udienza semisegreta di sabato sera, o primo riavvicinamento [illegible] francese, portabandiera [illegible] gruppi cattolici ribelli al Concilio? Una risposta non solo è pre[illegible] per il riserbo ovvio del Vaticano e insolito [illegible] Lefebvre e dei lefebvriani, [illegible] sarebbe azzardata perché il [illegible] investe problemi teologici e politici [illegible] più grandi del vescovo sospeso «a divinis» da Paolo VI, per aver ordinato preti e diaconi [illegible] «suoi» seminari.

«A parlare [illegible] comprometterebbe tutto». [illegible] molti sottintesi personaggi vici[illegible] Lefebvre.

Lasciano intendere che il Papa avrebbe abbr[illegible] il presule ultrà. A riprova portano la genuflessione e il bacio dell'anello fattigli — a differenza di quando l'aveva ricevuto — dal segretario del Papa, P. Stanislao Dziwisz, quando lo ha riaccompagnato alla lussuosa auto metallizzata.

Voci non smentite [illegible] lefebvriani sostengono che «mediatori» dell'udienza sia[illegible] i cardinali Giuseppe Siri (ricevuto [illegible] Papa mercoledì 15, quando Lefebvre attendeva ad Albano) e Pietro Palazzini, ricevuto sabato mattina, poche [illegible] prima della sensazionale udienza. Sarebbe intervenuto anche il cardinale tedesco Hoeffner (leader dei «grandi elettori» [illegible] Wojtyla) che aveva favorito l'incontro [illegible] due anni fa fra Paolo VI e Lefebvre.

In Vaticano contrappongono tre dati. «L'udienza è durata un'ora, non un'ora e tre quarti. L'ha chiesta Lefebvre. Il Papa ha fatto un [illegible] coraggioso».

«Gesto coraggioso» perché — interpretiamo — si è messo in moto un meccanismo [illegible] di provocare reazioni. O Lefebvre si sottomette, [illegible] condizioni, come fa pen[illegible] personalità decisa di Papa Wojtyla, e accetta le «necessarie innovazioni» [illegible] Concilio (definizione di Giovanni Paolo II) oppure un imprevedibile «compromesso» contrasterebbe con l'impegno del Pontefice di applicare «tutto il Concilio» e sconfesserebbe la maggioranza dei [illegible] vi, che, nel Concilio, approvarono le innovazioni, avversate da Lefebvre e qualche altro.

l. f.

Riunite a Roma le delegazioni di 30 Paesi

Per i ricercatori scientifici occorre un lavoro europeo

ROMA — Dopo i politici, anche gli uomini di scienza hanno deciso di affrontare in[illegible] la crisi economica e sociale che in pratica coinvolge [illegible] tutto il mondo occidentale. Nei frutti della ricerca scientifica tutti ripongono molte speranze [illegible] rinascita. Ma [illegible] il discorso non può più esser fatto in termini nazionalistici e settorialmente limitati. Se si vogliono risultati vantaggiosi e in tempi brevi occorre una collaborazione sempre più stretta fra i ricercatori dei Paesi più evoluti, nell'ambito di programmi [illegible] ricerca finalizzati ad esplorare sistematicamente un orizzonte ogni giorno più ampio, a comprendere meglio i problemi della scienza, a favorire lo [illegible] delle nuove conoscenze, a coordinare razionalmente gli sforzi di tutti verso gli obiettivi comuni.

Con queste prospettive [illegible] delegazioni [illegible] 30 [illegible] pei [illegible] incontrate ieri mattina a Roma presso il Cnr per discutere in un convegno internazionale i problemi della ricerca scientifica in Europa e della cooperazione fra i ricercatori. Il meeting si concluderà nel tardo pomeriggio di oggi.

«Oggi l'Italia spende per la ricerca circa 2 mila miliardi l'anno, pari all'uno per cento del prodotto nazionale lordo — ha detto il ministro per il coordinamento della ricerca scientifica e [illegible] beni culturali — e circa la metà [illegible] tali investimenti proviene dal settore pubblico. La filosofia che sta alla base [illegible] questo impegno è quella di coinvolgere tutti gli organismi economici e scientifici italiani per affrontare i problemi che investono la comunità nazionale, per migliorare le condizioni di vita e di lavoro dei cittadini e per superare gli squilibri economici ed industriali che sono alla base di molte delle crescenti tensioni e conflittualità».

Si rende perciò necessaria una politica che favorisca l'avvio dei processi di riconversione verso produzioni qualitativamente e tecnologicamente più elevate nei settori definiti «maturi» (tessile, abbigliamento, calzature ecc.) che [illegible] quelli nei quali già da anni i Paesi occidentali subiscono [illegible] forte [illegible] zialità [illegible] parte dei Paesi emergenti; che stimoli il progresso nei settori a media tecnologia, nei quali esiste spesso un «gap» [illegible] confronti dei Paesi più avanzati, che potenzi i settori ad alta tecnologia (aviazione, informatica, telecomunicazioni) nei quali l'Europa occupa spesso posizioni marginali.

Dopo aver ricordato che il [illegible] di collaborazione fra i ricercatori europei è già [illegible] atto, il presidente [illegible] Cnr, prof. Ernesto Quagliariello, ha ribadito la necessità di armonizzare strettamente non soltanto i programmi, ma anche le strutture, al fine di evitare costosi doppioni, di utilizzare razionalmente le risorse disponibili e di operare con uniformità di metodi e di interventi. I processi di centralizzazione e di decentralizzazione vanno sempre considerati in una visione che non diventi riduttiva della libertà della scienza. La collaborazione fra organismi internazionali di ricerca è la chiave per le future conquiste.

Il prof. Yuri Ovcinnikov, vice presidente dell'Accademia delle Scienze dell'Urss, ha spiegato che nel [illegible] Paese lo sviluppo scientifico viene favorito [illegible] due organismi: [illegible] per lo sviluppo, a livello [illegible] singoli Stati, l'altro (l'Accademia Sovietica [illegible] Scienze) per il coordinamento dei programmi.

Gli organismi scientifici sono più [illegible] cento.

Bruno Ghibaudi

Figlio di Newman è morto a 28 anni

HOLLYWOOD — Scott Newman, figlio ventottenne dell'attore cinematografico americano Paul Newman, è [illegible] trovato morto oggi in un motel, vittima — secondo quanto ha affermato la polizia — di una dose eccessiva di tranquillante (Valium) e di alcool.

Il giovane [illegible] fatto saltuariamente l'attore, lavorando anche [illegible] alcuni locali notturni con il nome di William Scott.

Aerei: oggi voli regolari

Revocato ieri sera lo sciopero dei pompieri

ROMA — Gli aeroporti funzionano regolarmente. I voli nazionali e internazionali [illegible] subiranno alcun intralcio. E' stato sospeso ieri sera lo sciopero proclamato per oggi dai vigili del fuoco e che avrebbe provocato la chiusura di quasi tutti gli [illegible] aerei in seguito alla mancanza del personale addetto ai servizi antincendio e di sicurezza. La decisione è stata presa dal sindacato nazionale della categoria al termine [illegible] incontro parzialmente positivo con il sottosegretario all'Interno [illegible].

[illegible] comunicazioni del go[illegible], rileva il sindacato, rappresentano risposte positive su alcuni punti qualificanti, mentre su [illegible] segnalano disponibilità a trattare. Un giudizio favorevole definitivo potrà [illegible] espresso solo dopo la conclusione del negoziato sui problemi contrattuali e la riforma del pubblico impiego. Per questo, fin da ora, si prevede uno sciopero di [illegible] ore per il 6 e il 7 dicembre con il blocco delle prestazioni nelle sedi aeroportuali: sarà invece assicurato il servizio sociale, del [illegible] tecnico.

Dopo l'astensione dei ferrovieri attuata dalle 21 di sabato alle [illegible] di domenica per iniziativa [illegible] sindacati confederali, hanno scioperato ieri gli addetti agli impianti fissi. Si sono verificati, di conseguenza, ritardi negli arrivi e nelle partenze, dato che i convogli [illegible]no stati costretti a limitare la velocità.

g. c. f.

Ieri i magistrati romani Imposimato e Sica si sono recati all'ospedale di Latina

Paolo Sebregondi si rifiuta di rispondere anche ai giudici che indagano su via Fani

Come aveva taciuto sulla strage di Patrica - Il p.m. di Frosinone ha trasmesso gli atti alla Cassazione, che dovrà decidere a chi affidare il processo per l'assassinio di Fedele Calvosa e della scorta - I collegamenti fra le "Formazioni combattenti comuniste" e le Brigate rosse forse attraverso Corrado Alunni, imputato per il caso Moro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LATINA — Arrivano oggi in Cassazione gli atti dell'inchiesta sulla strage di Patrica dell'8 novembre: la [illegible] dovrà decidere a quale città affidare le indagini giudiziarie sull'uccisione del magistrato Fedele Calvosa e dei suoi due uomini di scorta. A trasmettere il fascicolo del processo da Frosinone è [illegible] il pubblico ministero Edoardo Fazzioli che si è occupato per tredici giorni degli omicidi firmati dalle «Formazioni combattenti comuniste». La Cassazione dovrebbe decidere [illegible] settimana, ma prima potrebbe sorgere l'esigenza di ricollegare proceduralmente la strage di Patrica [illegible] quella di via Fani del 16 marzo.

Secondo gli inquirenti, infatti, la sigla che ha rivendicato i morti dell'8 novembre [illegible] tante che si muovono nella lotta armata sotto l'egemonia delle Brigate rosse. Se questa supposizione si tradurrà — [illegible] sembra — in provvedimenti giudiziari, la Cassazione si troverà a dover destinare il processo sulla strage di Patrica a Roma perché qui i terroristi hanno compiuto in via Fani il maggior [illegible] di reati analoghi a quelli firmati nelle campagne del Frusinate dalle «Formazioni».

La previsione si fonda sulla cronaca di una giornata: ieri i giudici romani Ferdinando Imposimato e Domenico [illegible] sono venuti nell'ospedale di Santa Maria Goretti per interrogare Paolo Sebregondi, ferito e arrestato sabato 11 novembre. Il giovane era stato accusato giorni fa di aver partecipato all'agguato contro Fedele Calvosa e i due agenti, e ha ricevuto [illegible] comunicazione giudiziaria per partecipazione alle Brigate rosse. Sebregondi si è rifiutato di rispondere.

L'accusa lo collega a Corrado Alunni, arrestato a Milano nel settembre scorso e imputato capofila nel processo per la strage di via Fani. Il sospetto [illegible] e [illegible] perché nelle tasche del giovane sorpreso nel piazzale adiacente la stazione ferroviaria di Latina, furono tro[illegible] carta d'identità e una patente intestate a Vincenzo Tarquinio, [illegible] impiegato [illegible] in Emilia. Una seconda carta d'identità, con lo stesso nome, [illegible] su scritta una diversa località di nascita era [illegible] sequestrata nell'appartamento milanese [illegible] Alunni. [illegible] qui il collegamento che è destinato a far entrare Sebregondi nel processo principale per la strage di via Fani. Sull'attività di Alunni infatti [illegible] inquirenti avrebbero indagato a lungo, soprattutto in riferimento ad alcune riunioni che il giovane avrebbe tenuto durante l'estate in Calabria con i rappresentanti di altri gruppi aderenti alla lotta armata.

Questo mosaico [illegible] sospetti spiega la presenza ieri a Latina di Ferdinando Imposimato — che è uno dei giudici istruttori che lavorano all'inchiesta sull'uccisione di Moro, e di Domenico Sica, che è il pubblico ministero «applicato» alla procura generale nel ruolo di accusatore nel processo contro le Brigate rosse. In proposito però presto si dovrà pronunciare il procuratore generale Pascalino, perché proprio sabato scorso il consiglio superiore della magistratura ha annunciato la diffusione di [illegible] circolare con la quale si regola la materia delle applicazioni e delle sostituzioni all'interno degli uffici dirigenti. La decisione dell'organo [illegible] autogoverno dei giudici è [illegible] presa in seguito all'accesa polemica sorta alla procura di Roma dopo la [illegible] nomina nella veste di «applicati» al processo Moro dei magistrati Domenico Sica e Claudio Vitalone.

I giudici romani sono entrati nell'ospedale di Latina poco dopo le nove, insieme [illegible] il difensore di Sebregondi, Tommaso Mancini. Poche frasi e quindi l'incontro con il giovane al quale è stato notificato l'avviso di reato. A niente è valsa l'insistenza [illegible] giudice Imposimato: Sebregondi [illegible] ostentata gentilezza, ha ripetuto di voler «avvalersi del proprio diritto di non rispondere». Ai magistrati [illegible] è rimasto altro che informarsi [illegible] stato di [illegible] giovane che era stato operato [illegible] giorni scorsi.

[illegible] dopo l'avvocato Mancini si è recato a Frosinone per prendere visione degli atti dell'inchiesta sulla strage di Patrica, prima che il fascicolo partisse per Roma. Ad accusare Sebregondi dell'agguato contro Fedele Calvosa e la sua scorta, sarebbe la 131 blu nei pressi della quale il giovane fu arrestato a Latina. Secondo la magistratura l'auto sarebbe stata una delle due vetture usate dal commando delle «Formazioni combattenti comuniste» e Sebregondi avrebbe agito in concorso con Rosaria Biondi e Nicola Valentino (latitanti) e con Roberto Capone, il giovane ucciso [illegible] suoi stessi compagni durante l'attentato.

[illegible] verbali di sequestro, consegnati al magistrato da[illegible] uomini del generale Dalla Chiesa, risulta quanto già annunciato [illegible] Camera dal ministro dell'Interno, Rognoni, nei giorni scorsi. Nelle tasche di Sebregondi furono trovate le chiavi della 131 blu e a sostegno dell'uso della vettura da parte [illegible] commando esisterebbero due rapporti della polizia giudiziaria: nel primo alcuni testimoni (sembra soprattutto due) avrebbero affermato di aver visto i terroristi passare dalla prima vettura, dove venne abbandonato Capone, alla seconda, cioè la 131 blu; un'altra relazione invece riguarda l'auto rinvenuta sul piazzale adiacente la stazione di Latina. L'auto, rubata due mesi fa, conteneva tra l'altro un orario ferroviario, due pacchetti di «Kleenex» e una copia di un quotidiano. Quest'ultimo particolare è interessante; [illegible] che il giornale porti la data dell'11 novembre, lo [illegible] giorno dell'arresto di Sebregondi.

Silvana Mazzocchi

Sorpresi dalla polizia mentre sabotavano una centralina a Roma

La procura generale ha avocato l'inchiesta sui due arrestati per l'attentato alla Sip

ROMA — Per la questura è una «storia di mala» ma intanto l'inchiesta della magistratura contro Gaetano Adamo e Luigi Mercuri, arrestati la notte tra [illegible] e domenica mentre danneggiavano una centralina Sip, è [illegible] avocata dalla Procura generale. E' la prima stonatura [illegible] un episodio che non ha ancora contorni precisi. Adamo e Mercuri sono stati interrogati ieri sera [illegible] sostituto procuratore Domenico Sica. Nulla è trapelato: gli arrestati pare che non abbiano nominato difensori di fiducia.

Il sabotaggio alla centralina Sip di via Lucio Apuleio, zona Monte Mario, interessa [illegible] linee telefoniche di utenti che abitano nella stessa via e nella piazza omonima. Una lista di questi 60 è stata resa nota nella tarda serata di ieri. Apparentemente si tratterebbe di illustri sconosciuti, ad eccezione [illegible] un magistrato della Procura di Roma. Ma un riscontro è difficile. [illegible] sa che nella zona abitano uomini politici e magistrati ma i telefoni potrebbero [illegible] intestati a parenti o non figurare sugli elenchi. Quindi c'è l'ipotesi che le linee fatte saltare siano molte di più.

Gaetano Adamo al momento dell'arresto [illegible] ufficialmente in malattia. Da 8-9 anni lavorava alla Sip [illegible] era considerato un operaio modello: incensurato, nessun precedente politico, sposato e padre di due figli. Incensurato anche Luigi Mercuri che «collaborava» a mettere fuori uso i telefoni. Di lui si conosce solo l'indirizzo di casa: via Tiburtina 529. I due pare che avessero portato a termine il lavoro ed è stato [illegible] caso che la polizia li [illegible] arrestati. La pattuglia della Volante che li aveva notati aveva creduto che fossero operai dei telefoni al lavoro così [illegible] Adamo aveva detto mostrando il tesserino. Il sospetto era nato per una radio ricevente a bordo dell'automobile in sosta che a fari accesi illuminava la centralina: l'apparecchio era sintonizzato sulla banda di trasmissione della polizia, in partenza dalla sala operativa della questura.

Con l'accusa di danneggiamento aggravato e intercettazione fraudolenta delle [illegible]municazioni [illegible] polizia i due erano stati interrogati ieri mattina [illegible] funzionari della Digos ma si [illegible] rifiutati di rispondere alle domande: Adamo [illegible] di sostenere la sua prima tesi, cioè che stava riparando alcune linee saltate. Così [illegible] tutta la giornata il mistero ha circondato l'episodio. La pista da escludere era quella di un puro e semplice sabotaggio mentre tutte le ipotesi resta[illegible] aperte: atti preparatori a [illegible] operazione terroristica quale il rapimento di un uomo politico, sabotaggio inerente ad un sequestro di persona a scopo di estorsione, probabile colpo o rapina in grande stile.

La notizia delle ore 14 che il procuratore generale Pietro Pascalino avocava a sé le indagini lasciava capire che qualcosa di grosso c'era; che i due arrestati potevano [illegible] collegati a un [illegible] importante. Il fatto poi che Gaetano Adamo fosse un dipendente Sip faceva pensare alle Br e a quelle rivelazioni che parlavano di una «cellula» del terroristi nell'azienda dei telefoni. Si ricorda poi la lunga serie di attentati alle centraline, azioni che coincisero negli anni scorsi a Roma con aumenti delle tariffe e una battaglia di «autoriduzione» delle bollette portata avanti da gruppi e comitati di cittadini.

Sempre nella giornata di ieri le pattuglie di polizia avevano ricevuto l'ordine di controllare la maggior parte delle centraline Sip della città. Nel pomeriggio l'indagine forniva questi elementi: forzata una «colonnina» telefonica in via Statilia al Tuscolano; lasciata aperta un'altra in via Donato Springher a Ponte Milvio.

Finalmente in serata le «voci» di un ridimensionamento dell'indagine. [illegible] corridoi della questura cominciava a circolare la voce che si escludevano moventi politici e [illegible] la Digos [illegible] passato [illegible] agli uomini del [illegible] Masone, quindi squadra [illegible]bile e cioè criminalità [illegible]mune.

La mancanza di notizie sull'interrogatorio degli arrestati manteneva però il giallo: sicuro che i due erano stati colti mentre manomettevano l'impianto oppure [illegible] anche apparecchi per intercettazioni proibite? La domanda riceveva smentite ufficiose.

f. c.

Attentato a sezione pci tre giovani ustionati

ROMA — Tre giovani comunisti [illegible] rimasti seriamente ustionati in seguito ad un attentato incendiario compiuto ieri sera contro la sezione del pci di via Properzio, al quartiere Prati. Si tratta di Roberto Raparelli, di 17 anni, Angelo Misino, di anni [illegible] e Mauro Sanfilippo, di 18 anni, che hanno riportato ustioni per cui sono stati ricoverati all'ospedale di Santo Spirito, i primi due con una prognosi di 20 giorni.

I tre giovani [illegible] nella sezione comunista [illegible] ad altri compagni, poco prima delle 20, allorché [illegible] «Vespa» bianca fermatasi davanti all'ingresso, sono scesi due giovani sconosciuti con il volto coperto da passamontagna i quali dopo aver aperto la porta hanno gettato all'interno due bottiglie incendiarie che esplodendo hanno provocato un principio d'incendio.

(Segue da pagina 13)

Ha raggiunto la sua Lisetta
Angiolina Simoni Zanaboni
anni 68
Ne dà l'annuncio con profondo dolore il nipote Franco con la cugina Amelia e i parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Madonna degli Angeli. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 novembre 1978.

Corrado Simoni con figli Giulio e Edoardo piange con Franco la [illegible] della cara cognata
Angiolina Simoni Zanaboni
— Sanremo, Roma, 21-11-1978.

Gec Dal [illegible] partecipa al dolore dell'amico Franco Trebbi per la morte [illegible]
Angiolina Simoni Zanaboni
— Torino, 21 novembre 1978.

Si uniscono al dolore di Franco gli amici
Paolo Amadio
Gherardo Aprile
Sergio Astrologo
Franco Balbiano
Piero Barbaglia
Giancarlo Bruno
Eugenio Cassio
Mario Cassio
Edmondo Decouter
Rodolfo Ender
Massimiliano Fischer
Alfredo Giglioli
Vittorio Hess
Giovanni Lagrasta
Vittorio Pastorin
Ferdinando Pilet
Angelo Scordo
Marco Weigmann

Affettuosamente vicini a Franco:
Mariapia Astore
Franco Della Mastarino
Mimma Lina Montobbio
Claudia Elda Pasquali
Giovanna Peroni
Giovanna Vittone

Affettuosamente vicini a Franco Nini, Mimì Vesser.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Guglielmo Cerruti
Con dolore ne danno annuncio i figli Piera ed Ezio con Andrea, e parenti tutti. Dopo la benedizione alle 8,45 del 22 novembre parrocchia della Crocetta, la salma proseguirà per Crescentino (Vercelli) dove alle 11 si svolgeranno i funerali e la tumulazione nella tomba di famiglia.
— Torino, 21 novembre 1978.

Le famiglie Quario e Varola sono affettuosamente vicine a Ezio e Piera

La Bocciofila Crimea partecipa al dolore dei familiari.

Sono affettuosamente vicini a Piera ed Ezio gli amici:
Gerardo Elena Beggi
Giovanni Maria Bosetti
Giovanni Bice Cera
Bruno Nella Doria
Mario Sara Grossi
Francesco Marcella Graziano
Gianfranco Benedetta Grimaldi
[illegible] Ines Giraudi
Giorgio Graziella Morandi
Nini Giovanna Pennino
Gigi Mariella Porta
Carlo Raffetti
Franco Pia Varvello
Gigi Carla Viganò
Amabile Carla Tarantin

Gli Ingegnieri di via Tabacchi 32 prendono viva parte al lutto della famiglia Cerruti.

Dopo una vita esemplarmente operosa si è spento
Giuseppe Vaj
[illegible]
per Albugnano dove avranno luogo le esequie. Partenza pullman ore 13, via Borsi 53, andata e ritorno.
— Torino, via Peyron 27.
20 novembre 1978.

Cristianamente e con i conforti della fede è mancato ai suoi cari il
cav. Vittore Dellarole
di anni 86
Con profondo dolore lo annunciano il fratello Ernesto e la sorella Maria, la cognata Dina Pilotta vedova Dellarole, la nipote Carla con il marito prof. Cesare Quaglia e figli Valeria Michela e Sandro, i cugini ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno nella chiesa dell'Ospedale S. Andrea alle ore 10 di mercoledì 22 corrente. Dopo la funzione, la cara salma verrà trasportata al cimitero di Asigliano Vercellese per [illegible] tumulata [illegible] tomba di famiglia. Il presente è partecipazione e ringraziamento per quanti si uniranno al lutto e parteciperanno al funerale. Requiescat in pace.
— Vercelli, 21 novembre 1978.

E' mancato
Giuseppe Tavella
Ne danno il doloroso annuncio moglie, figli, genero, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 21 ore [illegible] parrocchia S. Pellegrino.
— Torino, [illegible] novembre 1978.

Cesarina Elia ved. Sacco
dopo lunga e penosa [illegible] sopportata con rassegnazione fu chiamata da Dio sabato 18 novembre. Angosciati ne danno l'annuncio Gigi, Sergio e quanti l'amarono. Esequie martedì 21 ore 8,45 da casa Casale 56 (Casa di riposo).
— Torino, 21 novembre 1978.

Improvvisamente è mancata
Liliana Caudana nata Dalmasso
di anni 24
Lo annunciano il marito Paolo con il piccolo Massimo, la mamma Maria, il papà Michele, i fratelli Giampiero e Massimo, nonna Piera e nonna Caterina, zii, zie, suoceri, cognata, cognato, nipote, cugini e parenti tutti. Funerali mercoledì 22 corrente mese alle ore 14 da via Cavaglione 76.
— Settimo Torinese, 20 nov. 1978.

Le cugine Orsolina e Paola con le rispettive famiglie piangono la dipartita della cara LILIANA e sono vicine a Paolo e al piccolo Massimo.

La Ditta Timbri Margone di Bologna prende parte al lutto che ha colpito il signor Paolo Caudana.

La Margone di Torino partecipa profondamente commossa al dolore di Paolo e famiglia per la drammatica perdita dell'adorata LILIANA.

[illegible] ed Armanda Calcagno partecipano con costernazione al gravissimo lutto di Paolo e famiglia.

E' mancata ai suoi cari
Giovanna Allontti
Ne danno il triste annuncio la sorella [illegible] con il marito Oreste Neri, i nipoti Corrado e Lorenzo e parenti tutti. I funerali avverranno in Carignano, [illegible] Trieste martedì 21 ore 15.
— Carignano, 20 novembre 1978.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Vinci
Cavaliere della Repubblica
[illegible]
— Torino, 20 novembre 1978.

E' cristianamente [illegible] il 17 novembre 1978
Rosa Corbello v. Valenzano
anni 82
Addolorate lo annunciano, a funerali avvenuti, le figlie Angela, con Nando e Marco, e Renata, con Sergio e Donatella.
— Torino, 20 novembre 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Enrico Condini
di anni 78
Ne danno il triste annuncio, con profondo dolore, la moglie Bianca, i figli Vandero e Nerea, con le rispettive moglie Vincenzina e Marilyn, i nipoti Claudio, Marco e Luca ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno domani alle ore 10, presso la parrocchia di S. Francesco di Sales, in via Malta 42.
— Torino, 20 novembre 1978.

I Padri Cappuccini ringraziano quanti vorranno pregare per
PADRE
Daniele Primo Dallari
I funerali si svolgeranno nella Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù in Torino, il 21 novembre 1978 ore 15,30.
— Torino, 21 novembre 1978.

Il Presidente della Commissione Centrale, il Direttore Generale ed i Colleghi del Servizio Contributi Agricoli Unificati annunciano con profondo dolore la repentina scomparsa del
rag. Tommaso Pareti
Direttore dell'Ufficio Provinciale Contributi Agricoli Unificati di Torino
— Torino, 20 novembre 1978.

Ciro, Lia e Gianna Cortinovis partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa [illegible] del caro ENRICO.

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Candelo
Cav. Vit. Veneto
Ne danno il triste annuncio figlia, sorelle, cognati, nipoti. I funerali avranno luogo mercoledì 22 novembre ore 12, con partenza da Villa Pia.
— Torino, 20 novembre 1978.

La famiglia Nicoletti prende viva parte al lutto per la scomparsa del compaesano
Edgardo Rolando
— Torino, 21 novembre 1978.

L'Assessore Provinciale Famiglia ed i Colleghi d'Ufficio prendono parte al dolore di Franco per la morte del suo caro papà
Ermiaio Luchello
— Torino, 20 novembre 1978.

L'Agip Petroli S.p.A. partecipa con profondo dolore la scomparsa del proprio agente di Novara
Salvatore Bonajuto
avvenuta il giorno 18 novembre.
— Torino, 20 novembre 1978.

Il Gruppo Anziani Lancia annuncia la dolorosa perdita del socio
Albino Marinoni
— Torino, 20 novembre 1978.

(Continua a pag. 15)

Le proposte dei socialisti aspramente criticate da dc e pci

Si apre alla Camera tra molte polemiche il dibattito sulla riforma radio televisiva

ROMA — L'incognita socialista [illegible] pesa sul dibattito sulla Rai-Tv che si apre oggi alla Camera. Si partirà dalla relazione della commissione parlamentare di vigilanza e negli interventi dovrebbero entrare tutti gli argomenti connessi, quali l'espansione e il ruolo dell'informazione radiotelevisiva, la pubblicità, i rapporti con i giornali, con le emittenti private, con i partiti. [illegible] a questo si avvia, appunto, con [illegible] incertezze suscitate dalle proposte che il psi ha avanzato, la settimana scorsa, nel corso del suo convegno su «Informazione e potere in Italia».

In quell'occasione, i socialisti dissero una serie di no: alla terza rete televisiva così come è progettata; [illegible] legge Gullotti [illegible] emittenti private [illegible] è presentata. E soprattutto avanzarono la proposta [illegible] una [illegible] televisiva nazionale affidata ai grandi editori.

Sia i democristiani sia i comunisti hanno aspramente criticato le proposte del psi. Per la dc, l'on. Bubbico ha detto che la quarta rete prospettata dal [illegible] è un «oggetto misterioso», un progetto «oscurissimo», e ha [illegible]stenuto [illegible] per i rapporti tra ente pubblico e emittenti private il progetto Gullotti «rappresenta [illegible] il punto ottimale di mediazione». Ha pure ricordato che quel progetto faceva parte degli accordi di governo.

Anche il comunista Quercioli ha mosso quest'ultima accusa alla proposta socialista: «Non solo indebolisce ancora una [illegible] lo schieramento della sinistra, ma [illegible] gli stessi accordi programmatici». Ha poi ricordato [illegible] la «torta pubblicitaria italiana» sia di proporzioni troppo ridotte per poter soddisfare le necessità della Rai, dei [illegible]nali, della quarta rete e [illegible] privati locali. E ha concluso che il psi è passato «da [illegible] sizione socialista a [illegible] posizione filocapitalista».

Il psi ha sostenuto che l'informazione [illegible] considerata come un sistema globale, [illegible] più [illegible] tronconi separati: carta stampata, tv pubblica, tv privata. [illegible] un altro comunista, il senatore Alenza, si chiede: «E con quale maggioranza? Nel loro progetto esiste solo una parte distruttiva, e non quella realizzativa. Con la riforma dell'editoria, con la legge sulle emittenti private, sono [illegible] posti i cardini di [illegible] sistema unitario. Ora il psi vuole mettere l'alto là perché il [illegible] intrapreso consoliderebbe un certo equilibrio tra il pubblico e il privato, contro la loro vera proposta, quella della quarta rete».

Insomma, vi è materia per dibattere, e i socialisti si avviano all'aula con accenti battaglieri. Il sen. Zito ha ricordato che la relazione della Commissione, stesa da Ruffino (dc) e Quercioli (pci), ha accolto alcuni emendamenti da lui proposti, sennò i socialisti avrebbero presentato una «relazione di minoranza». Nel documento resta una «opinione dissenziente del [illegible]. Zito» per ciò che attiene la terza rete.

Franco Mimmi

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Giovedì 21 novembre 1878)

Attentato a Firenze

Firenze — La dimostrazione [illegible] l'attentato al Re [illegible] aveva fatto duecento passi, ed era appena giunta a metà di via Nazionale, quando un tremendo fragore si sente cagionato dallo scoppio di una bomba che era stata lanciata in mezzo alla strada. Due uomini cadono a terra [illegible] sull'istante cadaveri dalle schegge della bomba; un terzo riceve una ferita gravissima, della quale poco dopo muore.

Il mancato golpe e il terrorismo

L'escalation franchista preoccupa la Spagna

Ottanta, tra agenti e funzionari, uccisi quest'anno - La nuova democrazia fronteggia con energia il rigurgito dei nostalgici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — *Due settimane fa un'inchiesta aveva rivelato che più di un terzo degli spagnoli si sentivano «insicuri e impauriti» a causa della scalata del terrorismo. Se oggi si rifacesse l'inchiesta, probabilmente un altro terzo dei cittadini si dichiarerebbe allarmato per il rigurgito del golpismo franchista. I due stati d'animo si condizionano e si fomentano reciprocamente. Inutile disquisire sull'uovo e la gallina, l'uno e l'altro creano lo sfondo dell'attuale crisi. Il franchismo ha fatto nascere il terrorismo. E il terrorismo fa ora rinascere il franchismo. I terroristi speravano, [illegible] morto Franco, di spronare meglio con gli attentati lo sradicamento dello stato dittatoriale. Invece, anche in questo caso, l'estremismo non ha potuto generare altro che l'estremismo di marchio opposto.*

Nei tre anni trascorsi dalla morte del generalissimo le vittime del terrorismo sono andate crescendo [illegible] trenta nel primo a cinquanta nel secondo, per raggiungere la funesta cifra di [illegible] morti fra poliziotti, guardie civili e funzionari quest'anno. Una simile linea ascendente hanno registrato pure le manifestazioni commemorative della morte di Franco: al primo anniversario [illegible] erano trovati nella Valle de los Caidos appena in quarantamila, al secondo erano [illegible] in centomila e quest'anno, il terzo, abbiamo assistito nella Plaza de Oriente a un'adunata di mezzo milione di nostalgici.

I due poli estremi, che finiscono con l'intersecarsi, pur crescendo, rimangono un'infinitesima minoranza, per il momento rappresentata alle Cortes. Tuttavia, nel meccanismo dell'incompiuta democrazia spagnola il loro impatto non è proporzionale alla loro forza o debolezza numerica. Proprio pochi giorni fa ce lo spiegava Santiago Carrillo durante l'intervista: «Se al deterioramento della situazione e alla scalata del terrorismo si unisce un atteggiamento di riserva da parte dell'esercito potremo trovarci un giorno in una grave crisi». *E il giorno era quasi venuto già prima che riuscissimo a pubblicare il suo presagio. Il golpe militare è stato sventato, però non sembra che siano debellate tutte le tentazioni golpiste.*

Alla vigilia del referendum costituzionale viene messo in luce un'altra volta che le sorti della democrazia spagnola non si decidono soltanto nel voto popolare in cui l'adesione plebiscitaria al nuovo ordinamento democratico sembra più che scontata. Il futuro si gioca anche nell'esercito, il quale, considerato in un primo momento come garante della pacifica trasformazione della dittatura [illegible] democrazia, e senza riserve subordinato agli ordini del re, ora paradossalmente si scopre anche come il suo possibile antagonista più pericoloso.

Non per caso l'esercito ha avuto un sussulto proprio in questi giorni. Durante l'ultimo colloquio Carrillo ci ricordava che «nella formazione ideologica [illegible] questo esercito l'elemento fondamentale non [illegible] state le tradizioni nazionali, come la guerra contro Napoleone, la guerra contro gli Stati Uniti o la campagna del Grande Capitano in Italia, ma è stata la guerra civile». *Pochi giorni prima, alle Cortes, il capo dei socialisti catalani Reventos aveva dichiarato:* «La nuova costituzione democratica segna la vera fine della guerra civile». *Per gli ufficiali, o una buona parte di loro, formatisi nell'ideologia della guerra civile, una simile fine poteva apparire come una sconfitta politica in una guerra a suo tempo vinta sul campo di battaglia. Di conseguenza l'ultima impennata golpista, abbinata all'adunata oceanica della «Fuerza nueva», non poteva che avvenire alla vigilia del referendum costituzionale: atto che sancisce quella sconfitta.*

Scongiurato il «golpe» del 17 novembre, ora si tratta [illegible] debellare il golpismo. Tra una settimana gli spagnoli sanciranno la costituzione. L'assorbiranno anche le forze armate? Dipende da quanto Juan Carlos e Gutierrez Mellado riusciranno nello sforzo di staccarle dai ricordi della guerra civile per portarle sul terreno della pace civile. Il ministro della Difesa si è meritato un grande titolo del Mundo Obrero, organo del pce «Un guerrero para la paz», *un complimento che può anche nuocergli nell'ambiente in cui deve svolgere la propria azione.*

Non potendo impedire il varo della costituzione, la simbiosi golpismo-terrorismo potrà avere un effetto sulla sua messa in atto. Suarez ora avrà tutti gli argomenti per richiamarsi ad una situazione di emergenza e chiedere alle Cortes una larga investitura in base al rinnovo del consenso di tutte le forze parlamentari. Così eviterebbe sia il pericolo di una sconfitta in parlamento sia i rischi [illegible] nuove elezioni. Si crea la situazione [illegible] Carrillo contro cui ammoniva Gonzalez: «Prorogare la politica [illegible] [illegible] senso e dell'emergenza significa prendere la strada forse contraria alla d[illegible]crazia».

Franc Barbieri

Due agenti uccisi dall'Eta a Bilbao

MADRID — Due agenti [illegible] rimasti uccisi, ed altri tre, feriti gravi, in un attentato contro una caserma a sette chilometri da Bilbao. Con una telefonata a un quotidiano l'Eta, organizzazione separatista basca, ha rivendicato la responsabilità dell'attentato alla caserma di polizia di Basauri.

Secondo quanto hanno riferito fonti ufficiali, i terroristi hanno aperto il fuoco dall'autostrada che collega Bilbao a San Sebastian su un gruppo di poliziotti che giocavano a pallone nel campo della caserma attiguo alla strada. Gli attentatori erano da nove a dodici.

Carrillo: in caso di complotto saremo a fianco del re

MADRID — Il segretario generale del partito comunista spagnolo, Santiago Carrillo, ha dichiarato ieri che nell'eventualità di un complotto militare, il partito comunista, quello socialista e i sindacati si schiererebbero a fianco del re e proclamerebbero uno sciopero generale.

L'intervento sulla Pravda giudicato un'offesa a Carter

Dura risposta americana a Breznev «Continueremo a sostenere lo Scià»

Una secca dichiarazione di Vance è l'ultimo atto d'una polemica che dalla questione dei Mig 23 cubani alla crisi iraniana caratterizza il difficile momento dei rapporti Washington-Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW [illegible] — *Il presidente Carter ha risposto all'ammonimento di Breznev di non intervenire negli affari interni dell'Iran con [illegible] uguale monito, ribadendo [illegible] proprio appoggio allo Scià nel suo tentativo di riportare l'ordine nel Paese e la propria fiducia nella capacità degli iraniani di risolvere da soli i loro problemi. Una secca dichiarazione, firmata dal segretario di Stato, Vance, è stata diramata ieri a nome di Carter per ribattere quella che un portavoce ha definito* «un'offesa personale al Presidente». *Con un'iniziativa senza precedenti nella storia diplomatica, Breznev, anziché inviare una nota a Carter, aveva fatto pubblicare l'ammonimento sul quotidiano Pravda.*

«Come il presidente Carter ha affermato — *dice la dichiarazione* — gli Stati Uniti non intendono interferire negli affari interni di alcun Paese. Notizie in contrario sono assolutamente prive di fondamento». «Noi ci auguriamo — [illegible] *continua* — che gli altri Stati si comportino nello stesso modo e prendiamo atto che l'Unione Sovietica ha detto ieri che non interverrà negli affari interni dell'Iran e rispetterà la sua integrità territoriale, [illegible] sua sovranità e la sua indipendenza».

La dichiarazione conclude «Come abbiamo detto, noi appoggiamo fermamente lo Scià nel suo sforzo di riportare la tranquillità nell'Iran, e confidiamo che gli iraniani sappiano risolvere i loro problemi da [illegible]. Intendiamo conservare e sviluppare i nostri stretti rapporti politici, economici e di difesa con l'Iran». *Il portavoce ha precisato che [illegible] dichiarazione è stata stesa congiuntamente [illegible] Vance, dal consigliere della Casa Bianca Brzezinski e dal ministro della Difesa Brown, dopo consultazioni con Carter.*

«L'offesa personale al Presidente» *è stata ravvisata [illegible] un polemico passo della nota di Breznev. Il leader sovietico, [illegible] avere ammonito [illegible] Stati Uniti che un intervento in Iran sarebbe stato giudicato* «un problema attinente alla sicurezza dell'Urss», *aveva aggiunto:* «La stampa straniera ha prospettato la possibilità che ci possa persino essere un intervento armato americano... Ciò che ci mette in guardia è il fatto che i funzionari Usa non smentiscano queste notizie.. Quando qualcuno lo fa, come di recente il loro Presidente, essi avanzano subito riserve che non escludono tale intervento sotto appropriato pretesto».

Il tenore sia dell'ammonimento di Breznev sia della risposta di Carter è una conferma della gravità della crisi iraniana e del braccio di ferro, per ora solo politico, in corso tra le due superpotenze. Soprattutto su spinta di Brzezinski, nel timore che lo Scià lasci spazio a un regime comunista, gli Stati Uniti hanno favorito la creazione del governo militare nell'Iran. Essi hanno inoltre inviato a Teheran il ministro del Commercio Blumenthal, ufficialmente per discutere del probabile aumento del prezzo del petrolio, di fatto anche per esaminare la possibilità di aiuti economici americani.

La crisi iraniana viene così a sommarsi a quella cubana, nata dalle forniture degli [illegible] aerei sovietici Mig 23 a Castro, in un momento molto delicato per [illegible] distensione internazionale. Si allontana la prospettiva che Usa e Urss, impegnate in questo duplice confronto, riescano a concludere il [illegible] trattato di limitazione delle armi strategiche entro la fine dell'anno. Le stesse chances di pace in Medio Oriente diminuiscono. Il ventilato vertice fra Carter e Breznev, senza dubbio utile per allentare [illegible] tensione [illegible] le due superpotenze, è in questo momento fuori discussione.

Perché la situazione migliori, ha dichiarato il portavoce americano, sono necessari prima un chiarimento [illegible] Cuba, poi un passo ufficiale del Cremlino. Il chiarimento è stato chiesto da Vance all'ambasciatore dell'Urss a Washington, Dobrinin, sabato sera, [illegible] un colloquio durato oltre un'ora. Sembra che il segretario di Stato abbia preteso le prove che i Mig 23 stazionanti a Cuba [illegible] possono essere adattati al trasporto e all'uso di bombe e missili atomici. In [illegible] contrario, avrebbe precisato, gli Stati Uniti esigeranno il ritiro degli aerei dall'isola. Nel frattempo, avrebbe concluso Vance, i voli di ricognizione sull'isola proseguiranno.

Ennio C[illegible]

Sul Parlamento europeo

Alleanza incrinat[illegible] tra Parigi e Bonn?

I francesi vogliono un'Europa politica con poteri sovrannazionali rigidamente limitati - Oggi conferenza stampa di Giscard

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il futuro dell'Europa sarà al centro della conferenza-stampa che il presidente Giscard d'Estaing terrà oggi davanti [illegible] qualche centinaio di giornalisti francesi [illegible] stranieri nel palazzo della radio-tv e non più all'Eliseo, innovando una radicata tradizione della Quinta Repubblica.

Due sono gli aspetti della costruzione europea sui quali Giscard d'Estaing presumibilmente si soffermerà, rispondendo alle domande dei giornalisti: il primo riguarda il progettato sistema monetario europeo [illegible] vuole realizzare una zona di stabilità valutaria al riparo delle oscillazioni del dollaro; il secondo concerne invece l'eventuale ampliamento [illegible] poteri dell'assemblea europea, che verrà eletta nei nove Paesi [illegible] Cee.

Sul primo punto, dovrebbe essere il Consiglio europeo [illegible] 4 e 5 dicembre a Bruxelles a verificare concretamente la possibilità di varare fin dal 1° gennaio la progettata zona di stabilità monetaria, secondo [illegible] volontà concordemente espressa da Parigi e da Bonn. Ma prima dell'appuntamento di Bruxelles, Giscard d'Estaing riceverà ancora venerdì all'Eliseo Callaghan, dopo che quest'ultimo avrà incon[illegible] Andreotti. A Parigi, il premier britannico dovrebbe chiarire definitivamente quale è l'atteggiamento di Londra, finora esplicitamente negativo dinanzi al progetto congiunto Bonn-Parigi.

La concordanza di vedute franco-tedesca si è invece incrinata pubblicamente negli ultimi giorni sul secondo «volano» della costruzione europea, quello che riguarda i poteri della futu[illegible]mblea comunitaria. Da Bonn, Schmidt e Brandt hanno espresso la convinzione che, per il solo fatto d'essere eletta a suffragio diretto, la prossi[illegible] assemblea tenderà a rafforzare i propri diritti e ad ampliare i propri compiti. Da Parigi, il ministero degli Esteri ha risposto che i poteri dell'assemblea sono strettamente delimitati dal Trattato di Roma.

Nello scorso fine settimana alcuni interventi nell'ambito della maggioranza hanno fat[illegible] però intravedere qualche fessura nello schieramento governativo. Ad esempio, il giscardiano [illegible] ministro Fourcade [illegible] è avvicinato alla tesi tedesca, mentre il primo ministro Barre a Strasburgo si è richiamato [illegible] rispetto [illegible] Trattato di Roma, lasciando però [illegible] porta aperta a una eventuale «rinegoziazione» di questo, riguardo ai poteri dell'assemblea, sulla quale il popolo francese potrebbe essere chiamato a pronunciarsi attraverso un referendum.

p. pat.

L'ex leader liberale inglese a giudizio con tre complici

Avviato il processo a Thorpe accusato di tentato omicidio

[illegible]L NOSTRO C[illegible]

LONDRA — Quello che fu, fino a pochi anni fa, uno degli uomini più brillanti e più stimati del mondo politico britannico, Jeremy Thorpe, è adesso il protagonista del «*processo del secolo*». Tale è infatti per gli inglesi questo dramma, umano [illegible] giuridico, cominciato ieri [illegible] Minehead, [illegible] cittadina del Somerset, dramma [illegible] l'ex leader del partito liberale affronta sotto una duplice accusa, di aver «*cospirato*» in un tentativo di omicidio e di aver anzi «*incitato*» altri a commetterlo. Secondo il pubblico ministero non vi sarebbero [illegible]: Jeremy Thorpe avrebbe voluto e disposto l'assassinio di Norman Scott, perché temeva rivelasse una loro «*relazione omosessuale*» tra il '61 e il '63.

Il processo, che si [illegible]ge a Minehead perché in questa regione fu commesso il reato, è soltanto preliminare. Spetta al magistrato determinare se esistano prove sufficienti per rinviare Thorpe a giudizio. Insieme con Thorpe, il quale ha 49 anni [illegible] è tuttora deputato ai Comuni, siedono sul banco degli accusati David Holmes, ex vice tesoriere del partito liberale e vecchio amico di Thorpe, e due businessmen, John Le Mesurier e George Deakin. Sono tutti imputati di «*cospirazione*», a Thorpe soltanto si addebita anche l'«*incitamento*».

Il lungo racconto di Peter Taylor, il pubblico ministero, è cominciato dalla liaison Thorpe-Scott. Norman Scott, il quale lavorava allora come «modello» per artisti e agenzie di pubblicità, incontrò Thorpe nel '61 ad una scuola di equitazione. Poco tempo dopo, afflitto da un esaurimento [illegible] e senza un penny, si recò a trovare Thorpe ai Comuni e gli chiese aiuto: «*Quella sera stessa, Jeremy Thorpe lo condusse a casa di sua madre e il giorno dopo fu stabilita una relazione omosessuale*». Ma [illegible] momento in cui Scott cominciò a tempestare Thorpe di richieste (soldi e nuovi documenti) e a scrivere [illegible] madre: l'idillio si trasformò allora [illegible] un incubo.

La situazione si aggrava quando l'ex leader liberale giunge alla conclusione che Scott è pronto a vendere o a divulgare la loro compromettente corrispondenza. Decide dunque che Norman rappresenta «*una minaccia seria e costante*», [illegible] stabilisce di eliminarlo. [illegible] 1969, alla presenza di un altro amico, l'ex deputato liberale Bessell, Thorpe chiede a David Holmes [illegible] escogitare un modo di assassinare Scott: e suggerisce, fra l'altro, di buttarlo in una miniera abbandonata [illegible] stagno in Cornovaglia. Quando Holmes obietta, Thorpe risponde: «*Non è più [illegible] che ammazzare un cane malato*».

Thorpe rinuncia al suo piano, ma solo per qualche anno. Nel '74 Norman Scott ricomincia a far parlare di sé, narra a varie persone le [illegible] vicende con Thorpe, cerca addirittura qualcuno disposto a pubblicare le sue memorie. Questa volta David Holmes è d'accordo con Thorpe, bisogna far scomparire questa tormentosa ombra del passato che minaccia di distruggere la reputazione e la carriera dell'uomo politico. Il complotto è [illegible] e ingenuo: [illegible] conclude con un fiasco. Hol[illegible] recluta i due businessmen ora sotto processo. I businessmen reclutano un [illegible] pilota, certo [illegible] Newton. Ammazza Scott, gli dicono, e ti diamo 10 mila sterline.

Il finale è pietoso, in ogni [illegible]. Nell'ottobre '75 Newton riesce a farsi seguire [illegible] Scott in un luogo deserto, una brughiera: ma uccide soltanto il suo cane, perché la pistola s'inceppa dopo il primo col[illegible]. Scott, dunque, si salva, Gino Newton finisce in prigione e il terreno comincia a franare sotto i piedi di Thorpe, Holmes e i due uomini d'affari. Ora, dopo quasi due anni [illegible] indagini, la parola è alla giustizia.

Mario Ciriello

Londra. L'ex leader liberale J[illegible] Thorpe

Rapporti tesi dopo la liberazione in Jugoslavia dei terroristi

L'ambasciatore tedesco a Belgrado richiamato in Germania per protesta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — L'ambasciatore di [illegible] a Belgrado, Jesco von Puttkamer, è stato richiamato in patria. Con questo gesto dimostrativo il governo del Cancelliere Helmut Schmidt ha reagito alla liberazione dei quattro presunti terroristi tedeschi catturati in maggio a Zagabria, per i quali Bonn aveva chiesto l'estradizione. Ieri mattina Von Puttkamer era stato ricevuto [illegible] [illegible] degli Interni jugoslavo, generale Franjo Herljevic, ma in un'ora e mezzo di colloquio non era riuscito a strappare le informazioni circa il Paese nel quale i quattro (due uomini e due donne) si erano diretti.

Al richiamo in patria dell'ambasciatore tedesco a Belgrado seguiranno probabilmente altre misure «punitive» nei confronti della Jugoslavia, soprattutto di carattere economico-finanziario. La prima occasione — si diceva [illegible] negli ambienti politici di Bonn — si presenta proprio in questi giorni a Bruxelles, dove il Consiglio dei ministri degli Esteri della Cee sta discutendo accordi tra il Mercato comune europeo e la Jugoslavia per crediti, investimenti, sgravi doganali e facilitazioni negli scambi commerciali tra la Repubblica balcanica e la Comunità.

La presidenza di turno dei diversi Consigli dei ministri comunitari è (fino al 31 dicembre) dei tedeschi, i quali da luglio fino alla settimana [illegible] sono stati i più accesi fautori degli aiuti e della collaborazione con la Jugoslavia, trovando riserve da parte italiana. Ora — si dice a Bonn — il ministro degli Esteri tedesco Hans Dietrich Genscher, presidente del Consiglio dei ministri Cee non si lascerà sfuggire la possibilità di rispondere con durezza a quello che viene considerato un «affronto» da parte jugoslava.

Rappresaglie economiche vengono chieste a gran voce dall'opposizione democristiana e da una gran parte della stampa tedesca, in una insolita unanimità nazionale. La lega dei sindacati tedeschi ha già reagito alla liberazione dei quattro presunti terroristi, decidendo di boicottare il congresso dei sindacati jugoslavi. In un telegramma è detto che i lavoratori tedeschi hanno appreso «*con indignazione*» la notizia che «*a questi elementi criminali è stata offerta la possibilità di continuare la loro attività contro l'ordine democratico*».

Tra i giornali che protestano indignati contro la decisione di Belgrado si distingue la *Welt*, che afferma di avere appreso da «*fonti governative tedesche*» che [illegible] Belgrado è stato ordito un «*complotto*» tra le autorità jugoslave e i terroristi. Secondo il giornale, il quartetto sarebbe [illegible] liberato già tre setti[illegible] fa, (l'ambasciata di Germania ne è stata informata soltanto venerdì scorso), è stato fornito di documenti falsi e trasportato con un a[illegible] [illegible]so a disposizione dal governo di Belgrado. Una autentica «cospirazione» antitedesca, secondo il quotidiano di Bonn.

La liberazione dei quattro presunti terroristi tedeschi da parte jugoslava è considerata una reazione («*la vendetta*» si scrive sui giornali tedeschi) per la mancata estradizione da parte di Bonn di otto estremisti croati ustasci che vivono [illegible] Germania. Il rifiuto di consegnare uno di costoro a Belgrado (Stjepan Bilandzic) [illegible] [illegible] dalla magistratura tedesca ma dal governo di Bonn. Una decisione politica insomma, alla quale Belgrado ha reagito in maniera che [illegible] giornali tedeschi viene giudicata «*irresponsabile*» e «*criminale*».

Assai attesa ora ieri la consueta conferenza stampa del lunedì, ma è stata abrogata senza spiegazioni.

Tito Sansa

Westinghouse: multa per «bustarelle»

NEW YORK — Il giudice federale Barrington Parker ha inflitto [illegible] multa di 300 mila dollari alla industria Westinghouse (il gigante dell'elettronica Usa) la quale è stata riconosciuta colpevole di aver dato «*bustarelle*», per oltre 320 mila dollari, all'ex vice-primo ministro egiziano Ismail per ottenere, in cam[illegible], il suo appoggio per la conclusione di un contratto di 30 milioni di dollari.

Kadar a Mosca

BUDAPEST — Una delegazione [illegible]ungherese è partita oggi per Mosca guidata da Janos Kadar, primo segretario del Comitato centrale del partito socialista operaio ungherese. Il gruppo parteciperà alla riunione del Comitato consultivo politico del Patto di Varsavia, che si terrà nei prossimi giorni nella capitale sovietica.

Il «Goncourt» a Modiano inaugura la stagione letteraria

Fine autunno [illegible] Parigi: maturano [illegible] premi (ma anche le polemiche sugli scrittori)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Il Prix Goncourt, attribuito ieri a Patrick Modiano, ha dato un avvio scoppiettante all'annuale rito della distribuzione dei premi letterari, concentrata fra la fine di novembre e l'inizio di dicembre. La scelta del periodo non corrisponde tanto a effettivi criteri artistici sbocciati d'autunno, quanto ai trasparenti motivi commerciali: l'attuale pioggia di premi garantisce ai libri segnalati la massima diffusione delle vendite anche come «strenne» natalizie.*

«Regalate l'ultimo Goncourt, farete un regalo intelligente» *è lo slogan pubblicitario alla moda in quasi tutte le librerie. Si «lancia», [illegible] vende un romanzo come si fa per un dentifricio o un detersivo, ma è inutile gridare allo scandalo perché è una pratica diffusa certo non soltanto in Francia. Semmai si può riconoscere che la floridezza dell'«industria letteraria» francese è assicurata proprio da quello che Pi[illegible] [illegible] definito «un atteggiamento pubblicitario stabile e complessivo», al quale partecipano egualmente scrittori, editori, autorità, la stessa opinione pubblica cioè gli stessi «consumatori».*

La sopravvivenza di questo «mito» autunnale non [illegible] nulla a che spartire con i reali pregi artistici della produzione letteraria, ed anzi in Francia, forse più che altrove, [illegible] pontifica ormai da anni che «il romanzo è morto», che la letteratura è afflitta da «anemia progressiva», come ha sentenziato fin dal '74 Robert Kanters. E' andata meglio quest'anno? Aspettiamo i fiumi di parole cui ci hanno abituato i critici letterari francesi. Per adesso mettiamo agli atti la premiazione quasi scontata dell'ultimo romanzo [illegible] Patrick Modiano, «La rue des boutiques obscures», *una storia sul filo nebuloso del passato, protagonista un detective smemorato che ricerca la [illegible] personalità smarrita all'epoca dell'occupazione, nell'ambiente degli emigrati, dei fuggiaschi perseguitati. Qualcuno ha già apparentato Modiano a Kafka, al Camus dello «Straniero», altri critici ancora più osannanti sostengono che* «Il suo stile limpido, perfi[illegible] acido, [illegible] restituito al romanzo la sua ragion d'essere dopo le confuse costruzioni del nouveau roman».

Corollario del più famoso «Goncourt» (attribuito dal 1903), il «Premio Renaudot» è stato attribuito ieri a un autore belga, Conrad Detrez, per il romanzo «L'herbe à brûler». E' una sorta di «autobiografia forsennata» tra l'adolescenza nel Belgio natio e la frenesia umana e l'impegno politico in Brasile, che [illegible] costato l'espulsione dello scrittore troppo amico dei guerriglieri [illegible] Marighela.

In premio a Detrez toccherà un franco, Modiano invece intascherà un assegno simbolico da 50 franchi. Ma per ambedue i romanzi, il lauro del «Goncourt» e del «Renaudot» assicura tirature-record dalle 200 mila copie al mezzo [illegible] [illegible] con guadagni [illegible] proporzione.

Paolo Patruno

(Segue da pagina 14)

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Rina Durando n. Innocenti
Con immenso dolore la piangono i figli Carlo con Tony; Andrea con Laura e Cristina e Paola; Peppo con Adriana e Paolo, Alberto, Carlo; le sorelle Lidia, Tilde, Anna e Gina, cognati, nipoti e parenti tutti. Le esequie si svolgeranno oggi martedì 21 novembre alle ore 14,30 presso la parrocchia di Santa Teresa del Bambino Gesù, via G. da Verrazzano 48, ang. via Caboto.
— Torino, 21 novembre 1978.

Lella e affettuosamente vicina a Carlo e a tutti i suoi familiari.

Paolo, Amelia Pistoia; Giorgio, Paola Rovere; Bruno, Elena Grasso sono affettuosamente vicini alla famiglia per la perdita della adorata mamma
Rina Durando
Torino, 21 novembre 1978

Anna Angela Mariella e Roberto Fantecini si uniscono al dolore di Andrea, Peppe e Carlo per la perdita della loro cara mamma
Rina Durando
— Cuneo, 20 novembre 1978

Il Personale della Ditta Carlo Durando e C. sede di Torino e Filiale di Genova, prende parte al grave lutto dei signori Durando e famiglie per la improvvisa scomparsa della signora
Rina Durando n. Innocenti
— Torino, 21 novembre 1978

La famiglia Gigliotti prende parte al grande dolore di Carlo, Andrea e Peppe per la perdita della loro cara MAMMA.

Sono vicini ad Andrea e Laura nel loro grande dolore
fam. Filippo
Bruno, Emma Giotto
Pier Giorgio, Odetta Pedalino
Alberto, Giovanna Secletario
Alberto, Luisa Vergnano.

Partecipano: Pippo, Marcea Martinetti.

Partecipano al dolore di Andrea e Laura gli amici:
Giorgio Adriana Brunero
Ferruccio Marisa Brunero
Angelo Anna Carraino
Toni Anna Cavalich
Gianni Maria Teresa Gherner
Attilio Maria Giovanna Leggero
Luca Silvia Paccei
Sergio Renata Pinocca
Sergio Franca Rovella.

La famiglia Moschetto partecipa al dolore di Carlo, Andrea e Giuseppe Durando per la perdita della mamma, signora
Rina Durando Innocenti
— Torino, 21 novembre 1978.

Nino e Giselda Vecchietto prendono viva parte al dolore dei fratelli Durando.
Partecipano
Giulia e Carlo Odorisio
Marzia e Luciano Nigra
famiglia Vecchietto.

Giorgio, Margherita Giorgi, Alberto Ruscone Revel partecipano al dolore.

Andrea Durando, Carla, Rossella profondamente addolorati sono vicini a Carlo, Andrea, Peppe e familiari per la improvvisa scomparsa della carissima cugina
Rina Durando Innocenti
— Torino, 21 novembre 1978.

Partecipano al dolore di Laura e Andrea gli amici Piera, Giacinto Salice.

Lina, Claudio Sala affettuosamente partecipano.

Zia Rina, Franco e Lucia prendono sinceramente parte al dolore di Peppe e famiglia.

Carla e Ciso Forcherio partecipano al dolore dell'amico Andrea per la perdita della MAMMA.

Olga e Roberto Bosco partecipano al dolore dell'amico «Peppe».

Sono affettuosamente vicini a Peppe, Andrea e Carlo:
Beppe e Rina Arpellino
Gigi e Nani Aurelli
Franca e Luisa Balzola
Sandro ed Ada Bardone
Beppe e Giuseppina Caretto
Piergiorgio e Dori Ferrero
Beppe e Carla Foggini
Giorgio e Luisa Stella
Beppe e Silvia Tosa
Elio e Mirella Valerano.

I cugini Angelo Franca Botto e famiglie partecipano commossi.

L'A.I.P. Regione Piemonte partecipa al dolore dei fratelli Durando per la scomparsa della loro mamma, signora
Rina Durando
— Torino, 20 novembre 1978

Giuseppina Ghiotti Carla e Riccardo Trucconi con i figli partecipano affettuosamente al dolore dei cugini Durando.

Partecipano al dolore della famiglia Durando: Rina Marchesani, Giorgio e Jennifer.

Il Rotary Club di Torino [illegible] prende sentita parte al dolore del socio Andrea Durando per la scomparsa della mamma signora
Rina Innocenti ved. Durando
— Torino, 21 novembre 1978

Gottardo e Miranda Molina partecipano commossi al dolore di Carlo, Andrea e Peppe per la perdita della loro MAMMA.

Cristianamente è mancata
Teresa Corona in Piccablotto
Ne danno il doloroso annuncio il marito Luigi, il figlio Enrico con la moglie Fiammetta e piccola Lucia, la sorella Palmira, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 22 ore 10,15, nella parrocchia di Pino Torinese. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pino Torinese, 20 novembre 1978

Si uniscono al dolore della famiglia per la perdita della signora Resi gli amici Carrera, Catone, Figlia e Sorgente.

Partecipano al lutto Giancarlo, Lorenzo Teppati Loot, Lidia Pasquero Barale.

Le famiglie Debenco e Lai partecipano al dolore della famiglia Piccablotto.

Palmira, Mario e Paolo partecipano al dolore di Gino ed Enrico.

Carla e Guido, col piccolo Paolo, ricordano la carissima ZIA.

Famiglia Marenti partecipa al lutto della famiglia.

La Direzione del Collegio Sacra Famiglia unitamente ai Fratelli e ricordano a quanti vorranno pregare per
fratel Silvio Usel
chiamato dal Signore a cui ha donato tutta la vita. [illegible] particolare ringraziamento ai dottori Scarabosio e [illegible] per le assidue, affettuose cure. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Anna.
— Torino, 19 novembre 1978.

Il Consiglio dell'Associazione Genitori a nome delle Famiglie del Collegio, e l'Associazione Ex Allievi partecipano al lutto della Comunità dei Fratelli della Sacra Famiglia.

Distilleria Erboristeria Salestrino di Nizza Monferrato partecipa al lutto dei Fratelli della Sacra Famiglia.

Cristianamente è mancata
Luisa Varino ved. Perardi
anni 94
Addolorati lo annunciano l'adorato figlio Marco, il fratello Gioacchino, le cognate, i nipoti, i cugini e quanti l'amarono. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Graziella Massano La Neve per le affettuose [illegible] prestate e all'affezionatissima Regina. I funerali avranno luogo martedì 21 alle ore 14,30 nella parrocchia di S. Barbara, con partenza da Villa Pia (Strada Mongreno 190) alle ore 14, indi la cara salma proseguirà per Caresanè, ove sarà tumulata. Non fiori, ma beneficenza.
— Torino, 19 novembre 1978.

Affettuosamente vicini a Marco i cugini Anna e Gino.

Sono vicini al grande dolore del carissimo Marco gli amici:
Fratel Albertino
Anna e Piero Adamino
Susanna e Enzo Amapane
Franco Burattini e famiglia
Wanda e Giancarlo Bertone
Maria e Lello Bettini
Rossana e Michele Blotto
Gina Bonipetti e famiglia
Rosy e Giampiero Boniperti
Gabriella e Nico Crivello
Maria Carla e Roberto Del Bosco
Neri e Ettore Fiore
Gianna e Arnaldo Francia
Marika e Franco Gennaro
Ada e Piercarlo Giraudo
Emilia e Walter Gatercio
Graziella e Francesco La Neve
Miranda e Gottardo Molina
Gigi Peronace e famiglia
Eugenio Perrod e mamma
Renata e Nicolò Pinotti
Carla e Guglielmo Ropolo
Lella e Paolo Serventi
Mauro Stella e famiglia
Giovanni Vaglino e famiglia.

Sono vicini a Marco,
Camillo Boniperti
Maria Castellani
Vittoria e Michele Crivello
Lena e Oreste Francia.

Condomini e inquilini di Via Juvarra 8 partecipano al lutto del geometra Perardi.

Giocatori, Tecnici e Dirigenti della Juventus F.C. S.p.A. partecipano commossi al dolore dell'amico Marco per la scomparsa della cara mamma signora
Luisa Varino ved. Perardi
— Torino, 21 novembre 1978

I Dipendenti della Segreteria della Juventus F.C. S.p.A. si associano al dolore del signor Marco Perardi.

Carla e Guglielmo Ropolo affettuosamente piangono con Marco la scomparsa dell'amatissima mamma
Luisa Varino ved. Perardi
— Torino, 20 novembre 1978.

La Ropolo S.a.s. Torino è affettuosamente vicina a Marco nel dolore per la scomparsa della cara mamma
Luisa Varino ved. Perardi
— Torino, 20 novembre 1978.

Maria Luisa e Marino Ballotta prendono parte al grande dolore di Marco per la perdita dell'amata mamma
Luisa Varino ved. Perardi
— Torino, 20 novembre 1978

Tina Lombardo Scagliola e Mario Schembari si uniscono al dolore dell'amico Marco per la perdita della [illegible] MAMMA.

La 3M Italia S.p.A. - Servizio Prodotti Radiografici - partecipa al grande dolore dell'amico Marco Perardi per la perdita della cara MAMMA.
— Torino, 20 novembre 1978.

Il Gruppo Anziani Lancia annuncia la dolorosa perdita del socio
Giovanni Capello
— Torino, 20 novembre 1978.

E' serenamente mancato il
CAV.
Giovanni Riccardo Montixi
Lo annunciano la moglie Jolanda Piccaluga, la figlia Laura col marito Giancarlo Comoglio e le nipotine Isle ed Elena, fratelli, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 16 Parrocchia Immacolata Concezione.
— Torino, 21 novembre 1978.

E' mancato ai suoi cari
Dario Moretti
Anziano FIAT
Ne danno il doloroso [illegible] la moglie, i figli Wilma ed Elio, le nipoti Tiziana, il genero Bino, la nuora Rita, il fratello Lino, il cognato Elda, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 16 partendo dall'ospedale Molinette (via Santena 5).
— Torino, 21 novembre 1978

Paolo e Liliana partecipano affettuosamente al dolore di Wilma e famiglia.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Cometto
ex panificatore
Con profondo dolore l'annunciano la moglie Gina Borgo, il figlio Nino con la cara Silvia, fratello, sorella, cognati, cognate, parenti tutti. La cara salma partirà da Torino, ospedale Mauriziano, mercoledì 22 corr. ore 9,30 per San Benigno Canavese, ove si svolgeranno i funerali alle ore 10,30, dalla chiesa di Santa Croce. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 [illegible] 1978

Angelo, Savina, Giuseppe Bracco con rispettive famiglie sono affettuosamente vicini a Gina, Nino e Silvietta.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Elsa Cavalli ved. Cera
Addolorati lo annunciano la figlia Mita, il genero Dino i nipoti Sandra [illegible] Valeria, Mariateresa e Maurizio. Funerali a Bassano con partenza dall'ospedale civile mercoledì ore 9,30.
— Bassano, 20 novembre 1978.

Gemma Vittoria Mancini con i figli prendono viva parte al dolore della famiglia Savelli.

RINGRAZIAMENTI

Palmina Bosso Gesotrese, profondamente commossa per le dimostrazioni di affetto tributate al suo compianto marito
Maurizio Bosso
ringrazia tutti coloro che di presenza, con scritti, preghiere e fiori hanno preso parte al suo grande dolore. Le SS. Messe di trigesima verranno celebrate, in Torino sabato 16 dicembre 1978 alle ore 18,30 nella parrocchia di S. Benedetto, via Delleani 24; domenica 17 dicembre alle ore 12 nella parrocchia di Carbonera di Mondagno.
— Torino, 21 novembre 1978.

ANNIVERSARI

colonnello Giosuè Cerami
Cardia con tanta tristezza e rimpianto. Messa 22 novembre 17,15 parrocchia via Bosio 37.
— Torino, 21 novembre 1978.

1975 [illegible]
Giovanni Migliorero
Sempre ricordato

21-8-1978 21-11-1978
Enrichetta Cogno
Nel trigesimo della sua dipartita il suo Giulio la ricorda con struggente dolore, unito a Rosa Carlo, nipoti e parenti tutti.

1966 [illegible]
Guido Rosa
Sempre vivo nel ricordo dei suoi cari.

Verranno trasferiti dalla tenuta presidenziale in Toscana

I daini sfrattati da S. Rossore

Sono troppi e provocano gravi danni al sottobosco e agli alberi - L'uomo ha sconvolto gli equilibri naturali ed ora deve correre ai ripari - Per ristabilire l'habitat occorre ridurre il numero degli animali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PISA — Come i cerbiatti e i caprioli, anche i daini hanno gli occhi umidi, tristi e sbigottiti. Qui a San Rossore sono forse tremila, con le duplici corna a larghe pale del maschio e i manti pomellati e le grosse macchie bianche sul posteriore che gli studiosi dicono essere un richiamo amoroso: nella tenuta presidenziale che già appartenne agli Asburgo-Lorena e ai Savoia e che si allunga tra Serchio e Arno per una decina di chilometri di litorale, i daini sono praticamente i padroni e fanno il bello e il brutto tempo. Troppo, dicono ora i tecnici. Ed elencano i guai che i daini, in numero tanto elevato, provocano al sottobosco (ormai quasi del tutto distrutto) e alla spontanea macchia mediterranea.

Bisogna porre un freno, bisogna far sì che in queste zone selvagge (dove oggi come ai tempi di D'Annunzio «*sulle tamerici salmastre ed arse* il cavallo brado») si ristabilisca l'equilibrio della natura: tanti daini, tanti cinghiali, tante volpi, tanti tassi e martore e puzzole e donnole; non di più.

L'uomo ha fatto scomparire i nemici naturali del daino, prima il leone, poi il lupo, la lince, l'orso, l'avvoltoio bramoso di agnelli, poi abbiamo recintato la vasta zona della tenuta contro ogni offesa di bracconieri e cacciatori, abbiamo creato per questi ungulati (dama dama, come dicono gli scienziati, famiglia dei cervidi, sottofamiglia [illegible] cervini) un *habitat* ideale.

Ora dobbiamo intervenire per prevenire un disastro ecologico «da sovrabbondanza».

E così non c'è nulla da fare, tutti d'accordo. Regione Toscana e Demanio e Amministrazione della tenuta. Millecinquecento o duemila daini (scegliendo tra gli esemplari i maschioni più salienti e i giovanetti imberbi) dovranno essere catturati e ceduti — quarantamila lire tutto compreso per ogni animale, a saldo delle spese di trasporto e cattura — a chi ne faccia richiesta, enti pubblici e amministrazioni statali, parchi e aree di ripopolamento.

Basta con il daino al civet (carne rossa e forte, gusto squisito) ma potenziamento, in altre regioni d'Italia, della vita animale. Alcuni accordi sono già stati conclusi. Varie decine di capi sono già state spedite nel Bergamasco, a Reggio Emilia, in Lucania, in Maremma.

Abbiamo parlato a lungo con il dottor De Marinis, direttore della tenuta di San Rossore (re Vittorio Emanuele vi passava fino a nove mesi l'anno, Pertini vi ha fatto una visita sola, di dovere) e ci siamo resi conto che ogni polemica contro lo «snellimento» del numero dei daini presenti non ha ragione d'essere. Questa di San Rossore è una terra benedetta, una zona d'incanto che una volta comprendeva anche Migliarino e Tombolo e che si presenta come un gioiello incastonato di pini silvestri, di ontani, di olmi, di carpini tra Versilia e Maremma, ricco di fiori d'ogni specie e di erbe e di essenze rare: oggi è ridotto di estensione, è molto immiserito, ma si fa di tutto per salvarlo.

E' necessario ridurre il numero dei daini (cervi e camosci non sembrano adatti a questo clima), è indispensabile ristabilire l'*optimum* residenziale: la tenuta insomma, deve ospitare tanti animali quanti vi possono abitare senza distruggere tutta la vegetazione (i daini, fra le altre cose, scortecciano gli alberi e divorano gli arbusti), così da ricreare un giusto equilibrio. Allora, quando questa azione sarà completata, vedremo anche gli uccelli di passo ritornare a questi litorali, e perfino nidificarvi di nuovo. E salveremo altresì un «giardino naturale» che ha pochi eguali.

Intanto, nessuno fa del male ai poveri daini. Mentre passiamo in auto, ci guardano con i grandi occhi acquosi, a cinquanta, settanta metri di distanza; di notte si sentono i ripetuti «ugh-ugh» dei capibranco che cercano di dominare le loro femmine sempre in cerca di palanconi (i maschi più robusti, ma sempre in posizione subordinata rispetto ai capibranco) e di fusacchiotti, come si chiamano i daini novellini e vergini e desiderabili. Solo i capibranco hanno diritto a bramire, e gli altri devono tacere, anche se ogni tanto insidiano le femmine altrui. E' la vita semplice e meravigliosa del bosco. E' la vita vera.

Ma alcuni maschi, e deciso, verranno separati dalle loro femmine, e spediti altrove. Catturarli non è facile, si fa uso di attrezzi speciali (recinti che via via si restringono) e bisogna stare attenti, a volte vibrano calci, con le zampe posteriori, da causare guai serissimi. Poi, avvolti nella rete, si rassegnano e nelle loro gabbie di legno stanno bravi e buoni. Ciò che i dirigenti della tenuta assicurano (e che la giunta toscana garantisce) è che non finiranno in pentola, ma andranno a ripopolare altri paesi. Come la Sardegna, per esempio, che sembra esser stata la terra di origine del daino, e che oggi ne vede sempre più rarefatte le mandrie. La coscienza ecologica degli italiani sta evidentemente maturando. E' bene che sia così.

Umberto Oddone

Per difendere le balene in Australia

Il governo australiano presenterà tra breve una proposta di legge per vietare totalmente la caccia alle balene entro 200 miglia nautiche dalla costa. Alcuni scienziati australiani hanno provato in maniera conclusiva che nelle acque del Sud il declino dei capidogli è costante e hanno inviato un rapporto al primo ministro invitandolo ad intervenire senza perdere tempo.

Come alternativa al bando totale e permanente hanno suggerito una moratoria della caccia nelle acque australiane almeno fino a che il numero degli animali non si sia reintegrato. L'ultima società specializzata nella caccia alle balene in Australia ha frattanto annunciato l'intenzione di cessare presto le operazioni e l'attenzione del governo si concentrerà sulle baleniere straniere.

Le difficili ricerche per ottenere un elettroencefalogramma

Perché anche gli animali sognano

Le specie più protette dalla natura hanno sonni tranquilli - Gli erbivori dormono meno, pronti a difendersi dagli attacchi dei predatori - Il pesce pappagallo e la «camicia da notte» tossica

Immobile sulla sabbia questo scorpione dorme o attende una preda?

Sembra che il sogno, questa evasione nell'inconscio che ci trasporta fuori dalla realtà quotidiana, non sia una prerogativa dell'Homo sapiens. A quanto risulta dalle ricerche compiute negli ultimi vent'anni, sognerebbero anche scimmie, cani, gatti, topi, pecore, capre, talpe, pipistrelli, elefanti, balene e, con tutta probabilità, l'elenco delle specie sognanti non si ferma qui.

Da una serie di indagini condotte sistematicamente su roditori, insettivori, chirotteri e altri mammiferi, risulta che in generale hanno sonno più profondo e [illegible] sogni gli animali maggiormente protetti dalla natura o perché hanno pochi nemici o perché godono di rifugi sicuri. Invece, gli animali più esposti ai pericoli come gli erbivori, che vivono in uno stato di paura perenne, sotto l'incubo degli attacchi dei predatori, dormono assai meno e il loro sonno, leggerissimo, non dà adito a sogni. Sono sempre sul chi vive, con i sensi vigili. Basta che si oda un fruscio nell'erba o nei cespugli perché immediatamente balzino su, più svegli che mai, pronti a fuggire e a mettersi in salvo.

Quando l'animale si addormenta, in un primo tempo il suo è un sonno tranquillo, [illegible] sogni, come risulta dal ritmo respiratorio ridotto e dall'immobilità assoluta del corpo; ma, in capo a dieci o venti minuti, ha inizio un sonno più agitato, con tutta probabilità indice di sogni. Gli occhi allora si muovono sotto le palpebre abbassate, come per seguire una visione fuggitiva. Il respiro si fa più rapido e irregolare, i baffi — quando sono presenti — vibrano accompagnati da movimenti di mimica facciale, e gli artigli spesso annaspano come se l'animale stesse per ghermire una preda immaginaria. La frequenza dei sogni sembra sia inversamente proporzionale alla mole del corpo, e maggiore negli animali piccoli, minore in quelli grandi. I sogni si ripetono a intervalli che variano da nove minuti nel topo a cinquanta minuti nella scimmia.

Naturalmente, un'indagine del genere è tutt'altro che facile da realizzare. I ricercatori hanno dovuto ricorrere ad un elettroencefalografo sul tipo di quelli in uso per la diagnostica umana, ma l'animale non si lascia applicare docilmente gli elettrodi dell'apparecchio. Occorre anestetizzarlo per riuscire nell'intento.

Con questo sistema si sono potute studiare le variazioni dell'elettroencefalogramma e quindi dell'attività cerebrale allo stato di veglia, durante il sonno tranquillo e durante quello agitato che si presume popolato di sogni. Le variazioni sono notevoli, soprattutto nei mammiferi più evoluti, nei quali l'encefalo è maggiormente sviluppato: esperimenti condotti sugli uccelli hanno dimostrato, però, che anche polli e piccioni sarebbero capaci di sognare.

Naturalmente, l'insorgenza del sogno presuppone che l'animale sia addormentato. Ma, mentre ci accorgiamo immediatamente se un cane o un gatto dormono, non è altrettanto facile stabilire se dormono un pesce o un serpente. Quando il soggetto in esame se ne sta perfettamente immobile, a occhi chiusi, in quella che per lui è una posizione di riposo — anche se magari per noi non lo sarebbe affatto: il cavallo dorme in piedi e il pipistrello a testa all'ingiù —, si ritiene che sia immerso nel sonno. Ma pesci e serpenti hanno gli occhi spalancati anche quando si pensa che dormano.

La ragione è semplice: i serpenti hanno palpebre trasparenti e, per giunta, saldate tra loro a formare una sorta di vetrino da orologio, da cui traspare nitidamente l'occhio, e i pesci le palpebre non le hanno proprio. Venuto meno il criterio degli occhi chiusi, ci si basa allora sulla insensibilità dei soggetti agli stimoli tattili e luminosi. Un pesce sveglio, toccato dalla mano dell'uomo o investito da un fascio luminoso, guizza via come una saetta; il pesce addormentato, invece, si lascia palpare o illuminare senza reagire minimamente.

Il fenomeno del sonno è stato osservato solo in alcune specie ittiche, come nei cavallucci di mare, nei labbri, negli aghi di mare, negli scorpioni di [illegible]. Recentemente lo si è scoperto anche nei pesci pappagallo, i quali presentano una particolarità curiosissima. Per isolarsi dal mondo acquatico circostante, nel momento in cui si accingono a dormire, si fabbricano un involucro diafano, un vero e proprio bozzolo di muco. Per fabbricarlo impiegano suppergiù una mezz'oretta.

In questa sorta di «camicia da notte» trasparente confezionata su misura, rimangono per tutta la durata del sonno, che si prolunga per diverse ore. Ma la cosa più singolare è che il bozzolo serve per una sola notte. Al mattino, il pesce pappagallo ha cura di distruggerlo, impiegando quasi altrettanto tempo quanto ne ha impiegato per fabbricarlo. E la sera, con una pazienza da certosino, torna a costruirne uno nuovo.

Quale sia la precisa funzione dell'involucro [illegible] non si sa con esattezza. Sembra però che si [illegible] di un muco velenoso, anche se la sua vera natura chimica è ancora sconosciuta, e la tossicità del bozzolo sarebbe ovviamente l'argomento più adatto a scoraggiare le velleità aggressive dei nemici naturali della specie. La camicia da notte avrebbe quindi una specifica funzione difensiva.

Isabella Lattes Coifmann

Come s'insegna la matematica nella Cina

L'insegnamento della matematica in Cina nelle scuole medie e superiori sarà illustrato a Roma, all'accademia dei lincei venerdì 24 novembre dal prof. Fen Kang dell'istituto di tecnologia del calcolo dell'accademia sinica delle scienze di Pechino.

La conferenza è organizzata dal centro linceo interdisciplinare di scienze matematiche e loro applicazioni.

Esplosioni all'origine delle galassie

La galassia M 81. I punti sovrapposti all'immagine rappresentano la medesima galassia «inventata» dall'elaboratore elettronico sulla base di una nuova teoria formulata dagli astrofisici del Centro di Ricerca IBM «Thomas J. Watson» di Yorktown Heights (New York). Secondo la nuova teoria, le galassie a spirale sono formate e mantenute in vita da una serie di esplosioni che creano continuamente nuova materia, contrastando così le dispersioni provocate dalle forze gravitazionali. Applicando la nuova teoria a galassie «inventate» dall'elaboratore ci si è trovati in buon accordo con le immagini di alcune tra le galassie più rappresentative (Foto da Hubble Atlas of Galaxies, Allan Sandage, Carnegie Institution, Washington District Columbia, 1961)

E' la paglia il foraggio più nutriente?

Paglia, soda caustica, elementi nutritivi: con questi «ingredienti» un ricercatore australiano ha messo a punto una tecnica che aumenta il rendimento — come foraggio per il bestiame — della paglia, che resta spesso inutilizzata.

E' il dott. Roy Kellaway, professore di zootecnia all'università di Sydney, il quale ha dichiarato che la sua tecnica prevede una sola operazione che può essere compiuta dall'agricoltore stesso con un costo per tonnellata inferiore a 30 mila lire. Il risultato è un foraggio che ha un valore nutritivo analogo a quello del fieno e avena, che in Australia ha un valore commerciale di oltre 30 mila lire la tonnellata.

La paglia viene arricchita con soluzione di soda caustica e miscela di urea e sali minerali con un polverizzatore. Secondo il dott. Kellaway, la soda caustica (il cui uso nel campo dei mangimi animali era già stato sperimentato ma si era rivelato troppo costoso) ha ottenuto l'effetto di rendere la paglia più digeribile.

DIGIMAC 8000:
UNA NUOVA LINEA
DI STRUMENTAZIONE ELETTRONICA
PER IL CONTROLLO
DEI PROCESSI INDUSTRIALI

La Divisione Valvole e Strumenti del Nuovo Pignone (Società del Gruppo ENI) ha messo a punto nei suoi stabilimenti di Bari una nuova linea di strumentazione elettronica per l'automazione dei processi industriali.

La linea DIGIMAC 8000 è stata progettata adottando i più moderni criteri offerti dalla attuale tecnologia elettronica ed è stata concepita per poter essere connessa con sistemi di controllo video centralizzato, quali la consolle VIDIMAC 8000 e con calcolatori di processo in «Supervisione» o in «Controllo Digitale Diretto».

Nello studio della linea DIGIMAC 8000 si è guardato con particolare attenzione alle esigenze dei progettisti e degli utilizzatori.

Per far questo sono state capitalizzate sia la notevole esperienza già acquisita nel settore dal Nuovo Pignone sia i suggerimenti che sono venuti dalle principali società d'ingegneria.

Caratteristiche peculiari della linea DIGIMAC 8000 sono la **flessibilità e l'affidabilità.**

La flessibilità è spinta al punto che, combinando opportunamente un limitato numero di «MINICARDS» elettroniche, con un solo tipo di supporto si ottengono tutte le versioni degli strumenti. Questo permette grandi facilitazioni sia nell'esercizio che in fase di engineering: infatti, al limite, in fase di ordinazione basta individuare il numero di strumenti e valutare il numero delle funzioni desiderate, potendosi definire a posteriori i tipi di strumenti inserendo le opportune «MINICARDS».

L'affidabilità degli strumenti della linea DIGIMAC 8000 è stata prevista ad un livello molto alto che tiene conto degli standards richiesti per il controllo delle centrali termiche e nucleari.

In pratica sono state utilizzate soluzioni «digitali» per tutti i circuiti caratterizzati da alte impedenze, alti isolamenti, grandi capacità, impiegando logiche e memorie a CMOS.

E' stato ottenuto il raddoppio del M.T.B.F. (tempo medio fra guasti) rispetto a quello, già alto, per equivalenti strumenti della precedente linea elettronica PSMAC-7000.

La linea DIGIMAC 8000 si completa con la consolle video VIDIMAC 8000. Su tale consolle, mediante un sistema di videocolor vengono concentrate tutte le informazioni dell'impianto che servono all'operatore e tutti i comandi che l'operatore deve dare all'impianto.

Il VIDIMAC 8000 consente una drastica riduzione del numero degli operatori.

Un solo uomo è sufficiente anche per impianti di notevoli dimensioni.

Particolarmente funzionale risulta la presentazione sul video e la conservazione delle registrazioni in quanto la carta diagrammata viene sostituita da dischetti magnetici, mini Floppy, con conseguente notevole risparmio economico e con maggiore velocità ed elasticità di consultazione. Le tecnologie moderne che hanno permesso di utilizzare questi televisori a colori in cui l'immagine viene controllata con micro calcolatori ha permesso ai ricercatori del Nuovo Pignone di dotare le future sale controllo dei grossi impianti di produzione chimica, delle raffinerie, delle centrali termoelettriche e nucleari di un sistema di controllo quanto mai efficace e molto compatto.

La simbologia tradizionale, le immagini in otto colori, le rappresentazioni grafiche dell'informazione, utilizzando memorie capaci di ricordare tutto quanto è avvenuto nell'impianto, trasformano la filosofia tradizionale della supervisione degli impianti stessi.

E' importante notare che alle spalle del videocolor ci sono regolatori affidabili e sicuri, e sistemi di elaborazione e di trasmissione delle informazioni che garantiscono una fedele ricezione delle informazioni dall'impianto e un'altrettanto precisa trasmissione dei comandi impartiti dall'operatore.

La nuova linea di strumentazione messa a punto dalla Divisione Valvole e Strumenti del Nuovo Pignone, unitamente alla linea di valvole di regolazione e sicurezza, sempre prodotte negli Stabilimenti di Bari, costituiscono una gamma completa di apparecchiature di alta flessibilità e affidabilità che la società ha realizzato per l'automazione degli impianti.

Giorno e notte 30.000 cabine per avere sempre un telefono vicino.

Sapere di avere sempre un telefono vicino è una sicurezza importante.
In città, in viaggio, di giorno o di notte: avere bisogno subito di un telefono può capitare in qualsiasi momento.

Per questo è indispensabile che le cabine telefoniche ci siano e siano sempre funzionanti. Noi facciamo il possibile e tu puoi darci una mano.

Se trovi un telefono guasto, una gettoniera in disordine, un elenco strappato, o anche un vetro rotto in una cabina, avverti subito il 182.

La chiamata è gratuita ed è utile a tutti. Anche a te.

Il Telefono. La tua voce.

Le ultime previsioni di Pandolfi dopo i tagli al bilancio

Il deficit dello Stato [illegible] fine del '78 sarà già ridotto di 2000 miliardi

Complessivamente sarà di 27.430 miliardi - I maggiori risparmi nelle gestioni dell'Inps e della Cassa del Mezzogiorno - I debiti degli enti pubblici oltre i 9500 miliardi

ROMA — Il ministro del Tesoro Pandolfi, prima di partire per Bruxelles per partecipare ai lavori del Consiglio dei ministri finanziari, ha depositato in Parlamento l'ultima relazione trimestrale «sui flussi di cassa», cioè sull'andamento degli incassi e dei pagamenti dello Stato nel 1978. Il documento consente di fare un primo consuntivo, sia pure provvisorio, della [illegible]zione dell'anno che sta per chiudersi, tenuto conto che sono [illegible]ora in corso di discussione alle Camere una serie di provvedimenti dalla cui approvazione potrà dipendere un ridimensionamento o una ulteriore dilatazione delle spese finora contabilizzate.

La relazione, come primo dato importante da segnalare, precisa che il 1978 chiuderà probabilmente con un deficit, per il solo settore statale, di 27.430 miliardi, inferiore [illegible] quasi duemila miliardi [illegible] previsione formulata nei mesi scorsi. Il miglioramento è attribuito in particolare agli andamenti delle gestioni Inps e della Cassa per il Mezzogiorno. Per l'Inps, i risultati dei primi nove mesi hanno denunciato un notevole aumento nella riscossione dei contributi che vanno successivamente versati al Tesoro per il pagamento delle pensioni.

Evidentemente, l'area dell'evasione contributiva, vera piaga di questi ultimi anni, ha cominciato a contrarsi in modo sensibile permettendo così all'Inps una gestione più equilibrata. Per quanto riguarda, invece, la Cassa per il Mezzogiorno si [illegible], nella sostanza, di registrare un ulteriore dato negativo nella politica di intervento straordinario nel Sud. Infatti, non si [illegible] erogati alle Regioni e alle università meridionali circa 850 miliardi già previsti che in tal modo finiscono soltanto per ridurre il deficit complessivo dello Stato.

La relazione dà anche il quadro analitico dell'andamento del gettito tributario e delle spese statali. Sugli incassi, le stime aggiornate specificano che le imposte dirette daranno a fine anno un [illegible] gior gettito di 1150 miliardi, quale effetto da una parte dell'autotassazione, dall'altra dell'applicazione ormai generalizzata del codice fiscale che «convince» molti contribuenti a non evadere. Di converso, c'è stata una contrazione di ben 650 miliardi nelle imposte indirette, che riflette (basti pensare all'Iva) l'andamento recessivo dell'economia italiana.

Per i pagamenti, l'aumento dovrebbe [illegible] tra 600 e i 700 miliardi. Si tratterà [illegible] vedere [illegible] saranno erogati o meno prima della fine dell'anno alcuni degli stanziamenti previsti fra i quali l'aumento di capitale della Gepi, i fondi di dotazione delle partecipazioni statali ecc. E' chiaro, comunque, che nella misura in cui questi pagamenti non dovessero effettuarsi, essi andranno [illegible] appesantire la gestione del 1979.

Il quadro, infine, che la relazione offre, si riferisce, come abbiamo detto, al solo settore statale. [illegible] tenendo conto degli altri centri di spesa che [illegible] a formare il cosiddetto settore pubblico allargato, [illegible] è calcolato che il fabbisogno [illegible] questi centri (enti locali, ospedalieri ecc.) dovrebbe essere di circa 1800 miliardi, portando così il fabbisogno dell'intero settore pubblico nel [illegible] a 29.290 miliardi. Da questa cifra, inoltre, vanno tenute distinte quelle che Pandolfi indica come «regolazioni di debiti pregressi», cioè i debiti prodotti negli anni passati dai Comuni, dagli ospedali, dalle mutue, debiti che si [illegible] trasferiti con [illegible] provvedimenti di legge a carico del bilancio dello Stato. Il loro ammontare è di oltre 9500 miliardi, di cui ben 9 mila miliardi devono essere consolidati entro quest'anno.

Natale Gilio

Il ministro del Tesoro Usa in Medio Oriente

Blumenthal chiede agli arabi di non aumentare il petrolio

In compenso ha assicurato che il dollaro continuerà a recuperare

NEW YORK — *Con l'aiuto dell'Arabia Saudita, gli Stati Uniti cercheranno d'impedire l'aumento del prezzo del petrolio nel '79, o almeno di limitarlo al 7-8 per cento. Il mini[illegible] del Tesoro americano, Blumenthal, [illegible] visita ai Paesi dell'Opec, ha garantito che il dollaro si rafforzerà, dando per prossime altre misure del presidente Carter.* «Con la sua rivalutazione — *ha detto agli ospiti* — l'aumento del prezzo del petrolio non sarà più indispensabile». *L'Arabia Saudita, soddisfatta dall'impegno preso dagli Usa, ha detto che tenterà di congelare l'aumento al vertice dell'Opec [illegible] dicembre.*

Blumenthal, che dall'Arabia Saudita si è trasferito [illegible] Abu Dhabi e che da oggi è in Iran, [illegible] preso atto dei danni subiti dalle nazio[illegible] petrolifere a causa del calo [illegible] dollaro. Si è però opposto al loro progetto di fissare i prezzi e farsi pagare in futuro sulla base di [illegible] paniere di monete forti, come il marco tedesco e lo yen giapponese. «Il dollaro ha recuperato dall'8 [illegible] per cento del suo valore nei confronti delle altre valute in sole tre settimane — *ha sottolineato* — ed è destinato a salire [illegible]cora. E' perciò nel vostro interesse lasciare tutto invariato».

Il ministro delle Finanze saudita, Yamani, ha accettato le argomentazioni di Blumenthal. «Il solo apprezzamento del dollaro — *ha detto* — aumenterà considerevolmente i nostri ricavi. [illegible] v'è ragione di creare nuovi squilibri nei Paesi industriali e aggravare la crisi dei Paesi in via di sviluppo».

Yamani ha però aggiunto che l'Arabia Saudita non è disposta a rompere il cartello e che, se l'Opec deciderà un aumento ragionevole del prezzo, non si opporrà. «Per ragionevole intendo inferiore al dieci per cento», *ha concluso.*

Blumenthal [illegible] ha indicato le prossime misure del presidente Carter, ma a Washington il sottosegretario al Te[illegible] Solomon, il diretto [illegible]sponsabile della politica monetaria americana, ha asserito che gli interventi sui mercati dei cambi «potranno superare i previsti [illegible] miliardi di dollari». *Solomon ha detto che questa cifra* «indica soltanto la massa d'urto Usa» *e che* «Germania, Giappone, Svizzera, *eccetera si sono impegnati a usarne* [illegible] *anche superiore*». «*E' finita* [illegible] *stagione delle tempeste monetarie* — *ha aggiunto* —, gli speculatori se ne renderanno conto a mano a [illegible] che attueremo la nostra strategia antinflazionistica».

Solomon ha anche affermato che «è prevedibile [illegible] ulteriore aumento [illegible] tassi d'interesse bancario» *e ha applaudito alla recente decisione [illegible] degli istituti di credito di portare [illegible] 10,75 all'11 per cento il* «prime rate», *il tasso applicato ai principali clienti. Il governatore della Federal Reserve, Miller, gli ha fatto eco con previsioni confortanti:* «In particolare — *ha detto* — voglio smentire [illegible] voci sull'ineluttabilità di una recessione l'anno venturo». *Miller ha criticato gli economisti che* «scoraggiano gli operatori economici e i consumatori con le loro previsioni negative». *A parere [illegible] governatore, il tasso di crescita dell'econo[illegible] americana si manterrà sul 2,5-3 per cento* «e non v'è motivo di un drastico peggioramento, anche se il programma contro l'inflazione fallisse [illegible] parte».

Il presidente Carter, nell'ambito delle prospettive economiche del '79, ha tenuto ieri mattina, alla Casa Bianca, una breve riunione di gabinetto, [illegible] cui sono state messe [illegible] punto le misure da attuare, qualora la situazione lo rendesse necessario, entro la fine dell'anno. Carter, ha dichiarato un portavoce, si è mostrato compiaciuto dei progressi registrati dal dollaro e dalla «tenuta» [illegible] Wall Street. La Bor[illegible], che nella scorsa settimana aveva ceduto allo sconforto segnando un leggero calo, ieri è apparsa in ripresa.

Ennio Caretto

Dibattito al Ceep

TORINO — La legge quadro per la formazione professionale approvata recentemente dalla Camera potrà [illegible] ulteriormente modificata allorché passerà al Senato in seconda lettura. A questo scopo il Ceep ha organizzato un seminario che si svolge oggi a Torino in via San Francesco da Paola 17.

Saranno analizzate sia le carenze della legge attuale sia le possibilità di una sua sostanziale modifica. Al seminario che sa[illegible] presieduto da Giorgio La Malfa prenderanno parte rappresentanti della Regione, [illegible]gli imprenditori, dei sindacati e del mondo scolastico.

Altre disposizioni su Irpef ed Ilor

Alcune disposizioni, in materia di autotassazione di acconto Irpef ed Ilor (da effettuarsi entro il [illegible] novembre prossimo), devono ancora essere ricordate, a completamento di quanto già scritto:

■ *Il pagamento dell'Irpef e dell'Ilor deve essere effettuato con distinte deleghe irrevocabili [illegible] una banca (che fornirà i relativi moduli) a pagare l'importo [illegible] alla Sezione di Tesoreria provinciale dello Stato;*

■ *Per la mancata od errata indicazione del numero [illegible] Codice fiscale nelle deleghe alla Banca verrà applicata la pena pecuniaria da lire 50.000 a lire 1.000.000. Per chi, entro i termini, non effettui, essendovi tenuto, i versamenti d'acconto, sono previsti una soprattassa del 15 per cento (ridotta al 3 per cento se il ritardo [illegible] supera i tre giorni) e l'interesse annuo del 12 per cento. Il versamento non potrà, [illegible]munque, essere accettato dal[illegible] Banca dopo il 31 dicembre 1978;*

■ *Per coloro che hanno compilato nell'ultima dichiarazione dei redditi, presentata nel giugno scorso, anche il quadro M (redditi soggetti a tassazione separata diversi da quelli di lavoro dipendente, quali quelli per fine rapporto di agenzia, valore di avviamento, riscatti di contratti di assicurazione) [illegible] sorgono problemi ai fini dell'acconto Irpef. Infatti, il quadro N (riepilogo e calcolo dell'Irpef) non tiene conto [illegible] tali redditi per il calcolo dell'imposta dovuta.*

[illegible] è rilevato che, al contrario, il quadro O, relativo all'Ilor, contiene anche il riferimento all'importo dichiarato nel quadro M (rigo 79). Pertanto, [illegible] fini di conoscere l'importo [illegible] versare, a titolo di acconto Ilor, per coloro che hanno nell'ultima dichiarazione compilato il quadro M, non sarà sufficiente prendere in considerazione il rigo 84 e calcolare il 75%, ma si dovrà dedurre dall'importo del rigo 84 il 15% del [illegible] 79.

La disposizione non si trova nell'ultima circolare ministeriale del 9 novembre [illegible] ma al punto 23 delle istruzioni per la compilazione dell'ultima dichiarazione dei redditi: si tratta delle norme che stabilivano regole errate per il versamento Irpef ed ora rettificate.

Gianfranco Gallo-Orsi

A Bruxelles è tornato un cauto ottimismo sul settore

La chimica in Europa va meglio [illegible] la ripresa è legata all'Opec

Il caro-petrolio e nuove bufere valutarie potrebbero creare difficoltà alle imprese - Anche l'industria americana si è fatta più aggressiva

BRUXELLES — Nonostante la sovraccapacità degli impianti e la debolezza dei prezzi, la chimica europea si appresta a concludere il 1978 con una intonazione migliore: la produzione nei differenti Paesi europei è aumentata dal 3 all'8 per cento in volume; risultati soddisfac[illegible] si sono avuti nei settori più vicini al consumo (farmaceutici, fitofarmaci, cosmetici); qualche lieve progresso ci sarà anche per i prodotti di base petrolchimici (fibre, materie plastiche).

Lo rilevano fonti comunitarie qualificate aggiungendo che la petrolchimica, pur restando in una situazione difficile, [illegible] comunque espresso uno sviluppo incoraggiante registrando mediamente aumenti del 6-8 per cento di utilizzazione della capacità produttiva passata dal 65-70 per cento dello scorso anno all'attuale 70-80.

Nel 1979 la tendenza al miglioramento potrebbe accentuarsi. Tuttavia le stesse fonti comunitarie non nascondono perplessità sulla stabilità dell'attuale situazione anche [illegible] vista di un possibile aumento dei prezzi del petrolio e di ulteriori variazioni dei tassi di cambio che accentuano la concorrenza internazionale e impediscono ai prezzi di trovare soddisfacenti livelli di redditività.

Sull'evoluzione dei prezzi (in ribasso in Germania e Benelux e in rialzo in Italia, Francia e Gran Bretagna) negli ambienti della Cee si preferisce [illegible] entrare nel merito ma si fa notare che spesso a fronte di aumenti dei listini del 20 per cento alcune aziende concedono poi sconti fino al 30 per cento.

Di fronte alla [illegible] statunitense, favorita in questo periodo anche [illegible] deprez[illegible] del dollaro nei confronti delle monete europee, alla maggiore penetrazione dei prodotti dei Paesi dell'Est quale risultato dei contratti di compensazione e alle iniziative produttive avviate nei Paesi arabi, le prospettive della chimica europea — secondo le stesse fonti comunitarie — sono soprattutto legate ad una accentuazione della diversificazione produttiva che presuppone nuovi investimenti, ma appare [illegible] come l'unica possibilità di fronteggiare sul mercato la competitività dei prodotti [illegible] provenienza extracomunitaria.

Per di più le possibilità d'intervento della Cee, per tutelare [illegible] aziende europee da una concorrenza straniera sempre più agguerrita, [illegible] limitate caso per caso alle consuete procedure antidumping quando se ne presentano gli estremi.

Presso [illegible] uffici della Comunità è comunque in corso [illegible] approfondimento delle condizioni produttive nei Paesi extracomunitari per individuare i fattori che consentono una maggiore competitività.

Per quanto riguarda la concorrenza [illegible] prodotti provenienti dall'Europa orientale [illegible] ha notizia dell'approntamento di uno studio comunitario sul «buy back» con i Paesi del Comecon, ossia la vendita [illegible] impianti a fronte dell'importazione di una quota [illegible] prodotti petroliferi.

Considerando i contratti in corso, [illegible] somma delle esportazioni di impianti e la corrispondente importazione di prodotti [illegible] raggiunto una cifra d'affari [illegible] oltre 16 miliardi di [illegible]. Ciò determinerà un inevitabile aumento della quota dei Paesi dell'Est sul mercato europeo particolarmente rilevante per l'urea (all'attuale 7 per cento [illegible] addizionerà [illegible] ulteriore 33,8 per cento) e per il metanolo (all'attuale 2,6 per cento [illegible] aggiungerà una quota intorno al 16 per cento). Anche le quote di mercato relative ad altri prodotti, attualmente molto limitate, risulteranno raddoppiate o triplicate.

Calano gli scambi Est-Ovest

Il commercio Est-Ovest (dopo il lungo «boom» degli Anni Sessanta e della prima metà degli Anni Settanta) continua a rallentare drasticamente. Lo confermano i dati (di fonte tedesca) dei primi sei mesi di quest'anno: le esportazioni dei Paesi del Comecon [illegible] l'Occidente so[illegible] aumentate dell'1%, mentre [illegible] importazioni di prodotti [illegible] nel Comecon sono cresciute del 4%. Nel complesso, ciò significa che l'interscambio Est-Ovest nella prima metà del '78 si è sviluppato appena del 3%, un tasso ancor più modesto del 4% registrato nel 1977.

Questo soprattutto se [illegible] pensa che dal [illegible] al 1975 la dinamica del commercio tra l'area socialista e quella capitalista aveva superato di molto quella complessiva del commercio mondiale: nel decennio 1960-70 gli scambi Est-Ovest erano cresciuti in media del 10,3% a[illegible] e nel 1970-75 avevano ancora accelerato fino al 27%.

Perché questa brusca frenata? In realtà, il commercio Est-Ovest ha sempre sofferto di vari squilibri strutturali, derivanti in generale dalle difficoltà [illegible] adattamento di principi e [illegible] operativi di due sistemi economici [illegible] diversi come quelli di piano e di mercato; in particolare, poi, da fattori come la scarsa competitività qualitativa dei prodotti dell'Est e l'asimmetria negli scambi, per cui l'Est continua ad esportare in prevalenza materie prime e semi-lavorati, mentre l'Ovest esporta soprattutto macchinari e manufatti.

Vi sono infine pesanti vincoli tecnico-finanziari, [illegible] l'inconvertibilità delle monete del Comecon. [illegible] costringe i [illegible] occidentali che desiderano esportare all'Est a concedere forti crediti in valuta agli acquirenti socialisti. Questi, a loro volta, sono attratti verso i [illegible] occidentali in ragione dell'inferiorità tecnologica e produttiva del Comecon.

Come conseguenza di tutto ciò, l'Urss ed i Paesi socialisti a fine [illegible] avevano accumulato un forte disavanzo commerciale con [illegible] (23 miliardi di dollari complessivi per il [illegible]) [illegible] ancor più vistoso nella bilancia dei pagamenti, [illegible] un debito in valuta di oltre 40 miliardi di dollari.

[illegible] frenata era quindi inevitabile, anche perché il Comecon cominciava a risentire gli effetti della crisi economica occidentale, sia in termini di difficoltà ad esportare verso mercati mondiali più saturi, sia in termini di inflazione «importata», [illegible] a senso unico. Infatti, mentre il Comecon importa oltre il 30% [illegible] suoi prodotti dall'Occidente, i Paesi industrializzati dell'Ocse acquistano all'Est solo il 3% delle proprie importazioni globali.

I Paesi socialisti hanno così cercato di riequilibrare un po' i conti, importando [illegible] meno dall'Occidente ed esportando di più a partire dal 1976, anche a costo di rallentare la crescita del commercio Est-Ovest. Così è stato, e [illegible] le previsioni concordano che a fine 1978, detraendo l'inflazione, si potrà avere uno sviluppo massimo del 3%, ed anche per il 1979 la crescita sarà assai modesta.

In generale, i Paesi europei minori del [illegible] [illegible]ori riusciti a ridurre il di[illegible] commerciale, ed anche nei primi sei mesi di quest'anno hanno esportato in Occidente di più e importato di meno, nella misura del 9-10%. Fanno eccezione l'Ungheria e soprattutto l'Urss, che dopo un bi[illegible] ha invertito la tendenza, nuovamente aumentando [illegible] importazioni dall'Ovest del 9,2% da gennaio a giugno, e diminuendo invece le esportazioni del 7,5%.

Il peso preponderante della quota sovietica nel volume del commercio Est-ovest (quasi il 50%) spiega le percentuali complessive prima indicate. Come probabile risultato finale, quest'anno l'Urss dovrebbe aumentare il disavanzo commerciale con l'Occidente di quasi un miliardo di dollari, mentre per il resto del [illegible] Comecon il deficit dovrebbe diminuire di circa 400 milioni.

Sergio A. Rossi

[illegible] POPOLARE DI [illegible]
Società Cooperativa a responsabilità limitata
Sede sociale e centrale in Novara
Registro Società Tribunale di Novara n. 1
Al 31 dicembre 1977 capitale sociale L. 6.852.683.000
Riserve e Fondi L. 170.862.594.396

CONCLUSE LE OPERAZIONI DI AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE

Si informano i Signori Soci che [illegible] operazioni di aumento del Capitale sociale deliberato dall'Assemblea straordinaria del 16 aprile 1978 si sono concluse nel termine stabilito, pervenendo ad una percentuale di esercitata opzione pari al 99,807.

Questo nuovo consenso del corpo sociale testimonia l'attaccamento dei Signori Soci nei confronti della Banca, consenso che [illegible] permesso [illegible] far superare al patrimonio sociale i 207 miliardi di lire.

La Banca Popolare di Novara comunicherà direttamente, non appena ultimati i conteggi, ai numerosissimi Soci che hanno richiesto l'assegnazione per prelazione, il riparto relativo il quale, tuttavia, risulterà pressoché simbolico dovendo operarsi sulla percentuale non optata dello 0,193.

CITTA' DI [illegible]
XIV [illegible] PARELLA
Questa sera alle ore 21 nella sede del Quartiere - Largo Nicola Fabrizi, 63 - avrà luogo l'insediamento del Consiglio [illegible] Circoscrizione
La cittadinanza è invitata a partecipare
L'Assessore al Decentramento [illegible] BORGOGNO — Il Sindaco [illegible] NOVELLI
Il Segretario Generale G. FERRERI

La chiave del vostro successo è [illegible] portata di mano
Per venirne [illegible] possesso non dovete fare altro [illegible] sottoscrivere uno o più abbonamenti [illegible] rivista mensile «L'Ufficio Moderno» [illegible] Milano e leggere e mettere in pratica [illegible] viene pubblicato in questa rivista.
Gli amministrativi, i tecnici, i meccanografi, i venditori, i direttori commerciali, gli uomini [illegible] marketing, [illegible] pubblicità, [illegible] pubbliche relazioni, [illegible] personale, troveranno sempre ne «L'Ufficio Moderno» il [illegible] ideale veicolo di cultura e di insegnamento.
L'abbonamento per il 1979 costa L. 27.000
Per più abbonamenti, sconto adeguato
Chiedete numeri di saggio che vi saranno prontamente inviati.
L'UFFICIO MODERNO 20144 [illegible]
rivista mensile di aggiornamento sui problemi del personale, di tecnica aziendale e pubblicitaria
Via V. Foppa, 7 - Telefoni: 469.73.53/54
Abbonamento con l'altra [illegible] bimestrale [illegible] arte grafica «Linea Grafica», L. 37.800

TRIBUNALE CIVILE [illegible] PENALE DI TORINO
[illegible] GENERALMODA S.r.l. (ex Caesar)
con sede in Torino, via Bazzi n. [illegible] - N° 67/78
AVVISO DI VENDITA MOBILIARE
Il Giudice Delegato al fallimento della Generalmoda S.r.l. dott. Marco Quaini ha disposto con decreto del 10-11-1978 la vendita del complesso aziendale Generalmoda S.r.l. comprendente: macchinari ed attrezzature, scaffalature metallica, mobili e macchine d'ufficio, mensa aziendale, marchi, depositati [illegible] Generalmoda S.r.l., «CAESAR» - «JULIUS» - «J.R. JEAN REIMS», nonché l'autorizzazione commerciale per la vendita al dettaglio dei generi di cui alle tabelle merceologiche Nona e Decima. I beni saranno venduti nel loro complesso, così come descritti nell'inventario e nella perizia, di cui gli interessati potranno prendere visione.
Alle seguenti condizioni:
1) [illegible] vendita verrà effettuata ad offerta privata in busta chiusa.
2) Il prezzo base della vendita è fissato in lire 310.000.000. Ogni offerente dovrà presentare cauzione in denaro [illegible] del [illegible] del prezzo base, cauzione da depositarsi unitamente all'offerta c[illegible] presso la Cancelleria del Tribunale di Torino, entro le ore 12 [illegible] giorno [illegible] dicembre 1978.
3) Il Signor Giudice Delegato dott. Quaini procederà all'apertura delle buste all'udienza del giorno 11 dicembre 1978 alle ore 11.
Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria Fallimentare del Tribu[illegible] di Torino [illegible] Curatore dott. Francesco Jorace, via Bogino n. 9, Torino - Tel. 512.230.
I beni descritti possono [illegible] visti, previo appuntamento, [illegible] Curatore [illegible] ore 14,30 alle ore 15,30 in Torino, via Bazzi n. 4.
Il Curatore (Dott. Francesco Jorace)

notizie dalle aziende

Nuovo Direttore alla Intermarco-Farner Milano

Il Board of Directors della Intermarco-Farner annuncia la [illegible] alla direzione dell'Agenzia [illegible] dr. Gianfranco Mondolfo.
Mondolfo sostituisce Romano Billet chiamato ad [illegible] altro incarico alla Mondadori.
Gianfranco Mondolfo, 39 anni, laureato in Giurisprudenza all'Università di Milano, proviene dalla SSC&B-Lintas dove era [illegible] operativo.
Precedentemente ha ricoperto posizioni di responsabilità in Italia e negli Stati Uniti presso la J. W. Thompson nelle sedi di Milano, Chicago e Roma.
La Intermarco-Farner fa parte di un gruppo internazionale che opera in 14 Paesi d'Europa con 26 tra agenzie di pubblicità e consociate.
Nel 1977 il suo giro d'affari è stato superiore a 201 milioni di dollari. In Italia la Intermarco-Farner ha [illegible] i suoi più importanti Clienti Henkel, Philips, Nestlé, Boehringer Ingelheim, Max Factor, Fiat, Dim Rosy, Europcar, Kenia, Pfaff.

Costituita in Italia, sede in Roma la «Aermar Special Leasing»

Il 13 ottobre è stata costituita la «Aermar Special Leasing S.p.A.» con sede in Roma e capitale 200 milioni.
La Società che è la prima di leasing specializzata nel settore del trasporto e particolarmente di aerei e navi, fa parte con la Sud Leasing S.p.A. di Bari del «Gruppo Locatrice [illegible]».
Amministratore delegato della nuova Società è stato nominato il Dr. Ernesto Orsi.

Spagna - A&O Italiana

La Spagna è entrata a far parte della A&O Internazionale

Una delegazione spagnola ha visitato le organizzazioni distributive associate alla A&O Italiana in Lombardia.
Gli amici della Spagna si sono resi conto delle motivazioni che la Distribuzione Associata ha attuato in Italia in questi ultimi tempi, a tutti i livelli: Centrale Nazionale, Centri Distributivi, Cash and Carry specializzati, Dettaglianti.
La visita ha felicemente concluso gli accordi tra la nuova [illegible] Spagnola e la A&O Internazionale.

CITTA' DI [illegible] (Provincia di Cuneo)
Bando di concorso pubblico per titoli ed esami al posto di «Capo Servizio-Direttore Biblioteca e Museo»
Titolo di studio:
a) titolo [illegible] laurea rilasciato da una [illegible] facoltà universitaria di lettere e filosofia o di giurisprudenza o di lingue e lettere straniere o di scienze politiche o magistero, per la laurea in materie letterarie, pedagogia, lingue straniere
b) attestato di partecipazione con esito positivo [illegible] uno dei corsi tenuti a cura del ministero [illegible] P.I. o dalla Regione per Bibliotecario e qualifica equipollente.
Limite di età massimo: anni [illegible], [illegible] le eccezioni [illegible] legge.
Scadenza del termine presentazione domande: 16-1-1979.
In[illegible] presso Segreteria Comunale.
IL SINDACO Tomaso Zanoletti

CITTA' DI ALBA (Provincia di Cuneo)
Bando [illegible] concorso pubblico per titoli e per esami a due posti di «Collaboratore-Assistente tecnico-Applicato di 1ª classe» presso la Ripartizione Lavori [illegible] e Servizi Tecnici.
Riapertura termini.
Titolo di studio: diploma di geometra.
Limite di età massimo: anni 35, salve le eccezioni di legge.
Scadenza termine presentazione domande: 14-12-1978.
Informazioni presso Segreteria Comunale.
IL SINDACO Tomaso Zanoletti

CITTA' DI ALBA (Provincia di Cuneo)
Ba[illegible] di concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di «Collaboratore-Applicato di 1ª classe» presso la Ripartizione Lavori Pubblici e Servizi Tecnici.
Riapertura termini.
Titolo [illegible] studio: diploma di geometra o di perito edile.
Limite di età massimo: anni [illegible], salve le eccezioni di legge.
Scadenza termine presentazione domande: 14-12-1978.
Informazioni presso Segreteria Comunale.
IL SINDACO Tomaso Zanoletti

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini infedeltà
Corso Vittorio Emanuele 107

Politica industriale e sviluppo economico del Mezzogiorno

CONVEGNO
Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica
promosso dall'ISVEIMER e dalla Facoltà [illegible] Scienze Politiche dell'Università di Napoli

NAPOLI - 23/24/25 Novembre 1978

Giovedì [illegible] novembre [illegible] 10
Indirizzi di saluto:
Ferdinando Ventriglia — Presidente dell'ISVEIMER
Giuseppe Cuomo — Rettore dell'Università di Napoli
"POLITICHE COMUNITARIE ED INDUSTRIALIZZAZIONE DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA"
Presiede: Riccardo Monaco
Introducono:
Giorgio Ratti — Condirettore della BEI
Umberto Leanza — Ordinario nell'Università di Napoli
Vincenzo Guizzi — Incaricato nell'Università di Napoli
Francesco Compagna — Deputato al Parlamento
Intervengono:
Giuseppe Abbamonte - Francesco Caruso - Florindo d'Aimmo - Nicola d'Amati
Alfredo Del Monte - Francesco Forte - Gabriele Gaetani d'Aragona
Adriano Giannola - Giancarlo Guarino - Gaetano Liccardo - Enzo Pace
Carlo Perone Pacifico - Francesco Reale - Sergio Sciarelli - Alberto Servidio
Giuseppe Tesauro - Fulvio Tortora de Falco - Benito Visca

Venerdì 24 novembre ore 10
"POLITICA INDUSTRIALE [illegible] MEZZOGIORNO"
Presiede: Gaetano Cortesi
Introducono:
Nino Novacco — Presidente dello IASM
Giancarlo Lizzeri — Presidente del Programma Finalizzato dell'Elettronica
Gino Cerlani — Consigliere Casmez
Giuseppe Guarino — Ordinario nell'Università di Roma

Sabato [illegible] novembre ore 10
"ESPERIENZE DI ALTRI PAESI EUROPEI"
Presiede: Guido De Vita
Jean [illegible] — Professore nell'Istituto Studi Politici di Parigi
Walter Schick — Professore nell'Università di Norimberga
Eusebio Gonzales Garcia — Professore nell'Università di S. Sebastian
Stuart Holland — Professore [illegible] Università di Sussex
John Firn — Professore nell'Università di Glasgow
James Eustace — Professore nell'Università [illegible] Dublino

"CONCLUSIONI DEL CONVEGNO"
Presiede: Giuseppe Cuomo
Andrea Amatucci — Ordinario di Diritto nell'Università di Napoli
Massimo Lo Cicero — Consigliere di Amministrazione dell'ISVEIMER
TAVOLA ROTONDA
Ciriaco De Mita
Guido Carli
Sergio Garavini
Moderatore Ferdinando Ventriglia

Sala delle Assemblee Isveimer - Napoli - Via Nuova Marina - Tel. 7853475

Si profila difficile per le squadre torinesi l'inseguimento ai leaders Milan e Perugia

Juve e Toro non hanno risolto i loro problemi

Le strane partite viste dai «mister»

Calcio di Pinocchio

Anche in calcio la favola immortale di Pinocchio trova rispondenze precise. Inutile enumerare i nasi che ogni domenica dovrebbero crescere di due o dieci spanne: appartengono ai vari «mister», che da una parte si trovano costretti a difendere o calciatori o calcioni e dall'altra parte interpretano il loro ruolo di «addetti» con ogni sorta di bugie. C'è chi vede la partita come un gioiello di dinamismo e non un accumulo di ruggini preoccupanti, c'è chi, pur trovandosi ultimo in classifica, parla di sconfitta in casa con toni soddisfatti, sull'onda del classico «*ho rivisto la squadra: stiamo riprendendoci*».

Un po' di enfasi, un [illegible] di birignao dialettica, una valanga di opinabilità più o meno accettabili, un fritto misto di astute menzogne professionali per la bandiera e la pagnotta: ecco il «menù» domenicale post-partita, che corre dagli spogliatoi alle recite della trasmissione sportiva principe, dove tutti gongolano, pretendono grazia, mostrano le gengive e si elogiano a vicenda.

Poi, basta guardare i «tabellini» e le statistiche, qui la verità suona musiche ben diverse. La Vecchia Signora digrigna, ma ogni tanto raniola, il Torino ha vampate di bellezza, ma in ritrova scricchiolii come un comò tarlato; Valcareggi, lo «zio dei pareggi», ferma il Perugia, ma Castagner si vede negare un gol più che legittimo e tirare le orecchie ad alcuni suoi sbadati «punteros» che si sono mangiati la vittoria a venti centimetri da Paolo Conti giallorosso. I tifosi versano sangue di miliardi, ma godono d'un calcio ridotto al lumicino e il «Vecio» Bearzot scuote la testa davanti alle novelle [illegible] della critica geopolitica che vorrà in azzurro un po' di milanesi, un po' di napoletani.

Fatto sta che si è concluso il secondo mese del massimo campionato e alla sirda meneghina, attesa e legittima e da noi stessi elogiata, manca una risposta precisa. La Juventus sta diventando troppo prevedibile: da tempo insistiamo perché il Trap (che ne è cosciente, anche se tace o allontana l'argomento) adotti una mossa nuova. Ma potrà adottarla, e glie ne va dato atto, solo se alcuni giovani tornano alla ribalta, solo se alcuni vecchioni recuperano in pieno. In caso contrario, anche lui dovrà far brodo di soli dadi Radix, per conto suo, non ha molto da ridere, benché lo confortî la classifica: ma si presenta la tappa perugina domenica prossima, e giustamente Claudio Sala, che di calcio sa, dice trattarsi d'un «test» essenziale per gli spiriti granatieri. Qui o sar far difesa o masticherai pan bagnato vero «milord» Zac, più liberissimo come uomo che libero come ruo'?

Intanto Rivera tocca due soli palloni, ma sono palloni-gol, anche perché chi deve marcarlo denuncia cupidigia di servilismo e non lo tallona di certo. Ad ogni modo le boccate di ossigeno che respira Liedholm a casa e fuori sono vento propizio nelle vele milaniste: un campionato non sempre piglia la svolta quando tutti se lo aspettano, bensì prima o dopo, a certi crocevia che solo «*a posteriori*» diventano chiari.

Se vogliamo allungare il tiro fino agli incontri pre-natalizi si può osservare che né Milan né Perugia né Juventus né Torino trovano strada agevole, mentre pare più favorita l'Inter. Ma è inutile far conti almanaccando sul calendario: chi è costretto a nutrire maggiori preoccupazioni è proprio la Madama bianconera, a «meno tre» in media inglese (un feticcio caro al Trap e metro di misura a cui non si scappa).

Siamo in un momento di football non felice, e va sempre ringraziato il Perugia per quanto fa e [illegible] di fare: se [illegible] crea attese, stupori, e scatena l'applauso. Ma ci si sente come all'opera: tu complimenti con il coro perché non ti è piaciuto il tenore. Meno bugie, amici, e più umiltà in campo e a parole: anche questo sarebbe professionismo.

Giovanni Arpino

Curioso pareggio anche nel derby dei fotografi

Due fotografi appostati a 40 metri uno dall'altro dietro la porta di Terraneo, la stessa istantanea diversa per angolazione ma precisa sino al minimo particolare: la smorfia di Boninsegna, il capo reclinato di Salvadori, la mano piegata del granata, il piede del bianconero, la posizione del pallone. Un caso curioso e clamoroso di «clic» simultaneo. Autori i nostri operatori Enrico Deangelis e Ugo Liprandi che spiegano: «Ogni azione d'attacco la inquadriamo nel mirino appena si profila, abbiamo intuito entrambi che quello era il momento giusto. Abbiamo scattato insieme». Nessuna trasmissione di pensiero, l'istinto e la pratica li hanno fatti agire contemporaneamente

Contro il Torino

Perugia rientra Speggiorin

PERUGIA — *Il Perugia mentre stava giocando all'Olimpico con la Roma stava forse già pensando all'incontro di domenica prossima con il Torino. Questo in sintesi quanto ha dichiarato il «libero» perugino Pierluigi Frosio. Il giocatore infatti, ha detto di aver visto una Roma molto più quadrata di quanto non si aspettasse.*

Ma veniamo all'incontro di domenica prossima al Pian di Massiano con il Torino. Sempre Frosio che parla. Il giocatore biancorosso ha dichiarato fin da ora che un pareggio potrebbe anche star bene al Perugia, anche se ciò dovesse comportare un accorcio delle distanze dalle inseguitrici.

Comunque per domenica è previsto il rientro del «bomber» Speggiorin, la cui mancanza a Roma si è fatta sentire, [illegible] perché Cacciatori — colui che riuscì ad imporre il pari all'Inter — non era in giornata. A Roma sono state mancate facili occasioni che potevano benissimo essere sfruttate se al posto del giovane e inesperto Cacciatori ci fosse stato Speggiorin.

Per quanto riguarda il centro di Nappi non ci sono novità. Il terzino molto probabilmente rimarrà fuori: non s'è completamente rimesso da uno stiramento inguinale. Al suo posto rientrerà in squadra Redeghieri, che farà coppia con Ceccarini. Negli altri ruoli non sono previsti cambiamenti. Comunque prima di metà settimana non potrà essere confermata la formazione perugina che affronterà domenica prossima il Torino.

Gli unici due punti interrogativi appunto sembrano ancora Nappi e Speggiorin. Ma l'attaccante ha detto che ci sarà a tutti i costi. Quindi per Castagner rimarrebbe un solo punto interrogativo, almeno per ora, costituito da Nappi. Certo lo scoglio del Torino, ha detto Frosio, è alquanto duro. Soprattutto dopo il «derby» torinese.

g.f.

Perché la Juventus stenta in attacco, perché il Torino incassa dei gol sciocchi?

Boninsegna: il collettivo

«Tutti andavamo al tiro, ora è difficile ma stiamo migliorando»

TORINO — *Il «riposo del guerriero» avviene tra le mura amiche di Mantova. Roberto Boninsegna, dopo la battaglia nel derby, trascorre il lunedì con la famiglia. Ha qualche livido sulle gambe, ricordo delle mischie nell'area granata dove ha ricevuto e restituito colpi nei gagliardi corpo a corpo con i difensori avversari. Erano sei mesi che non giocava in campionato (dall'ultima partita della stagione 77-78 con il Lanerossi Vicenza) e quello con il Torino è stato un collaudo durissimo che il trentacinquenne centravanti ha superato in modo positivo.*

«Ho faticato nel secondo tempo — ammette "Bonimba" — ma quei novanta minuti mi sono serviti ad entrare nel clima del torneo. Spero mi venga concessa l'opportunità di giocare anche domenica prossima: solo così posso trovare la miglior condizione di forma».

Nel derby Boninsegna ha avuto una sola occasione per tentare la via del gol (17') ma non l'ha sfruttata al meglio. Tuttavia s'è fatto sentire e ha dato un concreto apporto al «forcing» bianconero che ha prodotto il pareggio di Scirea quando mancava una decina di minuti al termine. C'è voluto un difensore per segnare. Dopo il 2-3 dell'Olimpico con la Lazio («doppietta» di Bettega) e il 6-2 con il Verona (due reti a testa Bettega e Virdis completata da Benetti e Causio) la Juventus ha realizzato appena tre gol (Cuccureddu, Bettega e Scirea) in sei partite. Soffre, dunque, di «mal d'attacco» oppure è tutta la squadra, contrariamente a quanto era accaduto nelle due precedenti stagioni, a non concretizzare il volume di gioco, peraltro inferiore alle sue possibilità, che sviluppa?

«Il derby non fa testo — risponde Boninsegna —. Non era la partita ideale per giudicare il rendimento di un reparto o di tutto il complesso. Abbiamo trovato un grosso Torino e la sfortuna di passare in svantaggio e di giocare in salita. Se pareggiavamo un po' prima i granata rischiavano addirittura di perdere perché, dopo un ottimo primo tempo, apparivano provati. La Juventus, ancora una volta, ha dimostrato carattere e questo mi rende fiducioso per l'avvenire. Indubbiamente la carenza di gol conferma che la squadra ha attraversato un periodo particolare. In passato arrivavamo a bersaglio attraverso la manovra collettiva che poteva portare chiunque in zona-tiro, adesso c'è qualche difficoltà in più. Bettega? Con l'ingresso di Virdis s'è dato da fare arretrando, ma il derby, lo ripeto, è il "match" meno indicato per fare valutazioni».

— *Come si può risolvere il problema?*

«Mi sembra che i sintomi di ripresa ci siano — aggiunge Boninsegna —. Nelle ultime tre giornate abbiamo conquistato quattro punti contro avversari di valore come Milan, Napoli e Torino. Sullo slancio dell'ultimo pareggio si può tornare in corsa e concludere il girone d'andata a ridosso delle prime. Nel ritorno ci giocheremo tutto. La lotta per il titolo è sempre una questione in famiglia fra Juventus e Torino anche se il Milan s'è avvicinato. Domenica prossima i rossoneri verificheranno il loro primato a Napoli. Saranno reduci dall'incontro intercontinentale di Coppa Uefa con il Manchester City, antagonista durissimo, che noi conosciamo bene e potrebbero accusare la stanchezza. Il Napoli è in grado di far valere il fattore-campo e di fermarli. Il Torino giocherà a Perugia e noi dovremo battere l'Ascoli per trarre vantaggio da eventuali passi falsi delle dirette concorrenti e risalire gradualmente in classifica».

Bruno Bernardi

I due tecnici tra derby e futuro

Trapattoni in discesa

TORINO — «Giochiamo spesso in salita e anche il derby non è sfuggito a questa regola obbligandoci a rimontare un gol di svantaggio. La reazione, per fortuna, non ci è mai mancata ed è l'unico aspetto positivo, anche se si è giocato male solo a Bologna e Napoli. Adesso, però, il calendario ci consente di pedalare in discesa e tocca agli altri affrontare le rampe». Giovanni Trapattoni fa il punto sulla situazione e aspetta «con ansia» gli scontri diretti fra le prime della classe.

Il trainer ritiene che la Juventus possa ancora difendere con successo lo scudetto a patto che recuperi i due punti persi in questo scorcio di stagione: «La continuità dovrà essere il nostro immediato obiettivo. A me le tabelle non piacciono ma è ovvio che la Juventus dovrà evitare "regali" casalinghi, come con il Perugia e vincere fuori, impresa difficile ma non impossibile nelle cette giornate prima del ritorno può succedere di tutto».

E la Juventus vuole realizzare almeno 12 punti su 14 a disposizione, cominciando con un successo con l'Ascoli. Domenica prossima, se Benetti si rimette in sesto (altrimenti c'è Cabrini) è prevista la conferma della formazione derby con Virdis in panchina. A proposito di Virdis non è escluso che la società lo multi per le gomitate.

Per Radice una lezione

TORINO — Radice, il giorno dopo il tecnico dice che è «sbollito il rammarico», ma sottolinea ancora come «una disattenzione sia costata cara» e come «nel secondo tempo ci siamo chiusi troppo». Insomma la sua tesi è quella del dopo partita quando ribadiva che «al *forcing* della Juventus si doveva rispondere con il gioco non con le individualità» e concludeva dicendo «speriamo almeno che la lezione ci serva per il futuro».

Sulla Juventus visto com'è finita la partita, il discorso di Radice è persino autolesionistico quando afferma che in generale il gioco dei bianconeri «era prevedibile ed annullabile». Quindi rimastica giudizi del dopo-partita sul fatto che nella formazione di Trapattoni qualcosa non quadri e soprattutto «le punte non vengono rifornite in maniera adeguata».

Infine il Perugia. Sulla prossima trasferta del Torino l'allenatore dice che si tratterà di un match in cui «potremo far vedere cosa valiamo: le prossime giornate non rappresenteranno tanto una svolta per il campionato quanto serviranno per chiarire la squadra più in forma».

«A questo punto — conclude Radice — è chiaro che Perugia e Milan fanno più paura della Juventus, specie i rossoneri che si sono ripresi dopo la sconfitta al Comunale».

Salvadori: distrazione che pesa

«Anche in passato c'erano sbavature, i gol degli attaccanti riuscivano però a mascherarle»

TORINO — Otto gol subiti, con una media di uno per partita. Finora in campionato più perforabili di quella del Torino risultano soltanto cinque difese, Ascoli (9 reti al passivo), Atalanta (10), Lazio e Verona (14), Vicenza (16). Un dato tutto sommato abbastanza preoccupante per la squadra granata che palesa — è il caso del gol di Scirea nel derby — pericolose ingenuità in retroguardia.

«*Per spiegare questa nostra perforabilità* — fa Salvadori, uno dei veterani della difesa del Torino che Radice ha già utilizzato nei vari ruoli a seconda delle necessità — *si possono analizzare i problemi di carattere generale, primo fra tutti quello dei continui cambiamenti cui siamo stati costretti in questo inizio di stagione. E' esemplificativo che nel ruolo di libero finora ci siamo alternati in tre: Onofri, il sottoscritto e Zaccarelli. Chiaro che i conseguenti spostamenti possono generare qualche problema, qualche difficoltà in più*».

In effetti dall'inizio della stagione ad oggi il Torino ha lamentato più di un infortunio che può avere condizionato più o meno a lungo lo schieramento, però destano comunque perplessità alcune scelte. Nel derby i granata erano partiti con Danova su Boninsegna, Salvadori su Tardelli e Vullo su Causio. Una marcatura quest'ultima che Radice si è visto costretto a mutare dopo pochi minuti di gioco vedendo il siciliano in difficoltà — molti falli per non cadere nelle finte del barone — senonché anziché limitarsi ad uno scambio di uomini tra Vullo e Salvadori, Radice ha chiamato in causa anche Danova [illegible] proprio lui [illegible] dello bianconero. E questo nonostante Salvadori, in passato, avesse già giocato contro Causio fornendo prove più che discrete.

«*La scelta dell'allenatore* — cerca di spiegare Salvadori — *e senz'altro motivabile nel fatto che Causio già altre volte ha mostrato di patire assai la marcatura di Danova. E difatti anche domenica il bianconero ben poco è riuscito a fare di costruttivo. Quindi come mossa mi è sembrata abbastanza azzeccata nonostante mi abbia obbligato ad un ruolo non mio, dovendo occuparmi di una punta pura come Boninsegna. Era un sacrificio necessario e a conti fatti mi sembra [illegible] giudicato positivamente*».

Salvadori, comunque, ammette che al di là di ogni discorso teorico in qualche ingenuità la difesa del Torino finisce sempre per cascare: «*Ci vorrebbe un poco più d'attenzione* — dice concretamente — *anche se in occasioni come punizioni o calci d'angolo ci scambiamo sui consigli sui eventualmente marcature. E d'altronde non è un problema completamente nuovo, questo per noi. Già se ne parlava lo scorso anno ed anche la stagione dello scudetto e quella dei cinquanta punti. Allora, però, si segnava forse di più ed allora certi problemi diventavano marginali. Una sola distrazione è invece stata sufficiente, domenica scorsa, per tramutare un successo in un pareggio*».

Dopo aver ricordato che, comunque, nelle due giornate che avevano preceduto il derby il Torino non aveva subito gol («*Più che tutto non avevamo concesso opportunità né a Roma né a Vicenza*»), il difensore granata ammette [illegible] domenica prossima, a Perugia, ci sarà un'importante verifica: «*La squadra di Castagner* — dice — *sta conducendo un campionato di testa e dimostra grosse doti. Pericolosissima e sui calci piazzati, visto che dispone di numerosi schemi per cercare di sorprendere la difesa avversaria. Dunque per noi sarà un'occasione per riscattare la distrazione del derby, per dimostrare che sappiamo fare attenzione per non cadere in quelle ingenuità che tante volte ci sono risultate fatali*».

Giorgio Barberis

Buticchi entrerà nel C. D. granata?

TORINO — Circola insistente la voce nell'ambiente del Torino che Albino [illegible] potrebbe a breve scadenza entrare a far parte del Consiglio direttivo granata. Verrebbe così cementata, anche sul piano sportivo, l'amicizia che lega l'ex presidente del Milan ad Orfeo Pianelli, entrambi già soci in alcune iniziative di lavoro.

● **Hansi Mueller**, centravanti dello Stoccarda, è stato squalificato per otto giornate dalla Commissione disciplinare della federazione [illegible] occidentale. Mueller era [illegible] espulso per scorrettezza.

● **Tv** — La televisione italiana riprende oggi i contatti con il Milan, per tentare di trovare un accordo sulla trasmissione della partita di Coppa che i rossoneri sosterranno contro il Manchester. [illegible] momento il club milanese [illegible] orientato per il no. Se invece si riuscirà a trovare una intesa, la sintesi registrata della gara verrà messa in onda domani sera alle 22.05 sulla rete 1 per la rubrica «Mercoledì sport».

Classifica

Squadra	Punti
MILAN	13
PERUGIA	13
TORINO	11
INTER	10
FIORENTINA	10
JUVENTUS	9
NAPOLI	9
ASCOLI	8
CATANZARO	8
LAZIO	8
BOLOGNA	6
AVELLINO	6
ROMA	5
ATALANTA	4
VERONA	4
L. VICENZA	4

Domenica

Avellino - Fiorentina
Bologna - Catanzaro
Inter - Atalanta
Juventus - Ascoli
Lazio - Verona
L. Vicenza - Roma
Napoli - Milan
Perugia - Torino

Un Milan euforico gioca domani in Coppa Uefa

"Ben venga il Manchester"

Liedholm sempre a suo agio contro gli inglesi - Bet al posto [illegible] Boldini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — [illegible] campionato alla Coppa Uefa, è il momento [illegible] Milan. Domenica a Vicenza i rossoneri hanno riconquistato il primato in classifica, sia pure in coabitazione col Perugia, disputando una partita ricca di gioco, che autorizza un certo ottimismo pure per il prossimo impegno di Coppa, domani a San Siro contro il Manchester City. Nils Liedholm è soddisfatto della situazione anche se conferma di essersi piuttosto arrabbiato, negli spogliatoi vicentini, per certe ilarità che hanno trasformato un possibile largo punteggio in una vittoria di stretta misura. «Bisogna essere più concreti — dice al telefono — non accontentarsi mai del minimo. Avremmo potuto segnare altri gol in contropiede e controllare meglio la partita e invece ci siamo ridotti a rischiare quando avremmo potuto vincere a mani basse».

— Il rientro di Rivera comunque è stato positivo.

«*Gianni non è mai un problema. Senza i due infortuni patiti lui avrebbe sempre giocato e non sarebbe sorta nessuna discussione. A Vicenza l'ho sostituito su sua richiesta a risultato acquisito, per non sfruttarlo troppo in vista del Manchester. Quando gli ho fatto segno lui ha messo la palla del terzo gol ed è uscito...*»

— Un giudizio su Paolo Rossi e sul Vicenza?

«*Rossi è ben avviato ormai verso la forma migliore, ma ha trovato sulla sua strada un eccellente Collovati. Quanto alla squadra, ci vuol poco a rendersi conto che è meno forte dell'anno scorso. Ha degli scompensi in difesa, ma soprattutto le manca Filippi. Paolino non [illegible] fa tutto da solo*».

— Uno sguardo alla situazione in campionato.

«*Per noi va bene, anche se il Torino del gioco, salvo poche eccezioni, è calato. I "piedi buoni" sono ormai una rarità ed i giovani, grazie a voi giornalisti, sono diventati personaggi troppo presto e potrebbero risentirne. Il pareggio nel derby torinese lascia in corsa anche la Juventus, che alla distanza verrà certamente fuori, ma l'importante è che noi facciamo la nostra strada seriamente, come ora*».

— Anche l'Inter, coi suoi gol a ripetizione, è un avversario minaccioso?

«*Ho il massimo rispetto per i nerazzurri, ma a volte dipende anche dagli avversari. Contro di noi, per esempio, l'Inter non ha segnato*».

— Novità in formazione, per la gara col Manchester?

«*L'unica variazione dovrebbe essere il rientro di Bet come stopper, con conseguente sacrificio di Boldini. Novellino ha preso una botta a Vicenza, ma penso che potrà giocare senz'altro*».

— Come valuta la partita di domani?

«*Sarà certamente un impegno difficile. Ho fatto osservare il Manchester da Tassari nell'ultima partita persa per 1-0 su rigore dal Liverpool a cinque minuti dalla fine. Malgrado la precaria posizione in classifica è sempre una buona squadra, che non si arrende mai. E' sempre bello giocare contro gli inglesi, che praticano un gioco vigoroso e leale. E poi a me portano abbastanza bene: da giocatore ho disputato venti partite contro di loro e ne ho perse solo due o tre. Il Milan attuale è in grado di giocare la sua partita anche a Manchester, ma a scanso di rischi inutili, sarà meglio cercar di liquidare subito la questione con un paio di gol domani a San Siro*».

Gianni Pignata

Totocalcio n. 13

Colonna vincente: x-x-x; 1-1-x; 2-x-1; x-2-x-2

Le quote:
«13» L. 34.[illegible] vinc. 59
«12» L. 377.600 vinc. 5.386

Totip n. [illegible]

Colonna vincente: 1-x; x-2; 2-1; x-2; x-2; 2-1

Le quote:
«12» L. 15.256.766 vinc. 2
«11» L. 351.800 vinc. 87
«10» L. 37.300 vinc. 788

Un'Inter allegra grazie ai giovani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Dopo un successo vistoso, al lunedì non si possono che aggiungere lodi e meriti agli artefici. Così fa anche l'Inter dopo aver seppellito la Lazio. Dice il d.s. Beltrami senza timore di cadere nell'esagerazione: «A questo punto ci siamo anche noi». E Sandrino Mazzola «vede» un futuro al galoppo: «Faremo molta strada». Fraizzoli per una volta ride contento e scorda i nervosismi passati.*

Il «sergente» Bersellini parla da Borgolaro, finalmente i quattro [illegible] lo aprono [illegible] dialogo. «Sono sempre le formazioni favorite — annuncia il tecnico — ma noi potremo farle soffrire. E' tutto previsto. L'Inter saprà dare il massimo rendimento nelle prossime settimane».

Insomma questa squadra senza Altobelli e Muraro, che alla vigilia faceva tremare i suoi responsabili, ha trovato d'incanto gioco e reti con i centrocampisti, e con Serena, poco più d'un bambino, portato a sognare a San Siro, ed a sistemarsi fra problemi e grandezze di campionato. Non vorremmo comunque che i nerazzurri si lasciassero trascinare dall'euforia o non analizzassero come e nata e si è concretizzata la felice domenica.

L'Inter ha vinto bene, ma non deve dimenticare che di fronte c'era una Lazio fragilissima, incapace di fare azione di disturbo in chiave offensiva e di «coprire» la porta di Cacciatori. Dopo gli alti e bassi al via del torneo, dopo questo poker di lusso, saranno dunque i prossimi impegni a fornire la caratura di Beccalossi e soci.

Tanto per incominciare dalla partita di domenica prossima con l'Atalanta, con una squadra certo non arrendevole perché bisognosa di punti. Queste cose Bersellini le sa bene quando dichiara nell'analisi: «Abbiamo trovato gli schemi che prepariamo alla Pinetina in settimana, ma l'importante è proseguire con sacrificio, con dedizione. Non bastano novanta minuti per far festa».

L'Inter ha preso un bel voto nell'interrogazione, ma adesso intende «curare» la pagella: sa comunque che, se ce ne fosse bisogno, può contare su una soluzione alternativa di tattica e di uomini.

E' chiaro e logico che domenica prossima Bersellini non potrà accantonare Altobelli e Muraro che già scalpitano (li abbiamo osservati in un divertente e curioso allenamento, domenica accanto alla porta degli spogliatoi) per il rientro. Non ci sarà invece Canuti con l'Atalanta. Le lastre hanno escluso fratture, ma la caviglia destra è dolorante per una contusione con distorsione: i medici gli hanno prescritto quattro giorni di riposo; due anche ad Oriali per una botta. Per Canuti è pronto Fontolan.

Ferruccio Cavaliere

● **Alfetá** di 78 anni è morto a Montevideo Pablo Dorado, ala destra nazionale uruguayana che nel 1930 [illegible] a Montevideo la [illegible] Coppa [illegible] mondo.

L'originale.

AMARETTO di SARONNO ORIGINALE ILLVA SARONNO

Solo Amaretto di Saronno è l'originale.

ILLVA SARONNO

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

Le buone idee IBP vanno in 87 paesi.

È stata una buona idea lavorare 150 anni per un'alimentazione migliore.

Quando un'azienda dopo 150 anni opera in 87 paesi del mondo oltre all'Italia e fattura più di 550 milioni di dollari all'anno, vuol dire che le buone idee sono tante e nascono ogni giorno.

Oggi ci sono più di 3.000 buone idee IBP, che in Italia si chiamano Buitoni o Perugina e all'estero con uno degli altri 14 marchi IBP nel mondo. Con uno scambio costante di buone idee, di idee che funzionano, da un paese all'altro.

In Italia le buone idee IBP sono centinaia e centinaia, dalla pasta ai sughi, dalla prima linea per l'infanzia (Nipiol Buitoni) al cioccolato, alle fette biscottate.

Nel mondo ci sono buone idee IBP dappertutto, con 15 società che producono dal couscous e dai ravioli in Francia alla pasta a Rio, dalla pizza negli Stati Uniti alle conserve di pesce in Inghilterra, e che dovunque lavorano nella filosofia imprenditoriale IBP, fatta di tradizione e innovazione.

Tradizione nella cura artigianale, nella purezza degli ingredienti, nella ricerca ostinata della perfezione del risultato.

Innovazione nell'uso delle tecniche produttive più moderne e nell'applicazione dei più avanzati criteri dietetici all'alimentazione, con un'attenzione e una ricerca costante di nuove tecniche di imballaggio e di conservazione.

Dopo la fusione di Buitoni e Perugina nel 1969, la creazione di IBP Europe, testimonia oggi la continuità di rinnovamento nel rispetto della tradizione: IBP è una buona idea destinata ad andare lontano.

Le buone idee vanno lontano.

INDUSTRIE BUITONI PERUGINA

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

formula club

appartamenti in vendita tradizionale

(continua)

In Gran Bretagna l'ultima prova del campionato marche

Festival italiano al Rac Rally con Lancia e Fiat al comando

Alen (Stratos) e Rohrl (131 Abarth) continuano a dominare - Munari settimo - Squalificato Vatanen (Ford)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIRMINGHAM — Il Rac Rally è salito al Nord, verso le foreste del Galles, dopo aver superato il Vallo di Adriano. Nulla è cambiato in vetta alla corsa: Markku Alen continua ad essere il più veloce, anche se il suo vantaggio sugli inseguitori rimane praticamente invariato. Le posizioni sembrano essersi cristallizzate, come se tutti aspettassero una mossa falsa da parte del leader della classifica per scatenarsi in un attacco improvviso.

Dietro alla Lancia Stratos del finlandese ci sono sempre Walther Rohrl, con la Fiat 131 Abarth-Alitalia, e poi il nugolo delle Ford Escort, che imprigionano la Chevette di Airikkala e l'altra Stratos, quella di Sandro Munari, bloccati questi ultimi al quinto e al settimo posto. Mikkola, Waldegaard, Clark, Brookes ed Elsmore, cinque macchine inglesi nelle prime nove posizioni, in attesa degli eventi, con la speranza che qualche guaio blocchi le due vetture [illegible] in fuga.

Per il momento, però, si deve registrare l'abbandono di uno degli uomini di punta dello squadrone britannico, quello di Ari Vatanen. L'irruento pilota nordico è stato squalificato ieri mattina, prima della partenza della seconda tappa. Gli inflessibili organizzatori del Rac hanno pescato Vatanen con le mani nel sacco, colpevole di non essere transitato ad un controllo orario, e l'hanno tolto di gara senza sentir ragioni. Vatanen ha cercato di salvarsi accusando il proprio navigatore, Peter Bryant, di avere sbagliato strada. C'è il sospetto che il biondo finlandese abbia cercato di barare, «tagliando» il percorso per recuperare il tempo perso nelle assistenze, quando ha dovuto far riparare i danni delle due spettacolari e rovinose uscite di strada che avevano caratterizzato la prima parte della sua gara.

La scomparsa di Vatanen toglie una spina dal fianco degli uomini del gruppo Fiat. In quanto era proprio il longilineo pilota di Tuuposvaara ad avere il compito di cercar di spingere la 131 e le due Stratos a commettere qualche errore. Tentando il tutto per tutto in ogni prova speciale, il finlandese doveva costringere Alen, Rohrl e Munari a tirare al massimo. Invece, è stato lui a riportare il maggior danno.

Ora rimangono, pericolosamente vicini, Mikkola e Waldegaard, che procedono quasi come se le loro Escort fossero radiocomandate, allo stesso ritmo, alle spalle di Alen e Rohrl. Ogni prova speciale (ne sono state disputate sedici) dà risultati sorprendenti in fatto di regolarità. Pochi secondi dividono i migliori cinque o sei equipaggi.

Finora si è marciato sull'asfalto, o [illegible] su percorsi quasi [illegible] fondo discreto. Cosa succederà in mezzo ai boschi, sugli sterrati resi umidi [illegible] pioggia? Una parte molto importante, nella lotta, l'avranno i pneumatici, una battaglia di mescole, di scelte, fra la Pirelli, [illegible] equipaggia le [illegible], e la Dunlop, che rifornisce quelle inglesi.

Le due Lancia Stratos e la Fiat 131 Abarth sembrano ancora in perfette condizioni. «Ma i piloti non possono risparmiarle — dice Giorgio Pianta, pilota collaudatore dell'Abarth, che col[illegible] Audetto e Silocchi alla conduzione della squadra in Inghilterra.

Hannu Mikkola, finlandese, 36 anni, e Bjorn Waldegaard, [illegible], 34 anni, sono gli uomini da tenere d'occhio. Entrambi sono capaci di grandi imprese, campioni cui non fanno difetto abilità di guida e resistenza fisica anche dopo uno sforzo prolungato. In pratica, è una battaglia [illegible] solo fra macchine, ma anche fra uomini, fra la nuova e la vecchia guardia, in quanto, se Mikkola e [illegible]gaard rappresentano la tradizione, Alen e Rohrl sono gli «assi» [illegible] nuova leva.

La seconda tappa del Rac Rally si concluderà questa sera, alle 22,15. La terza avrà inizio domani alle 10,30 e terminerà giovedì alle 17,30, quando le macchine [illegible] faranno ritorno a Birmingham.

Cristiano Chiavegato

Classifica: 1. Lancia [illegible] (Alen-Kivimaki) in 1 ora 2'24"; 2. Fiat 131 [illegible] (Rohrl-Geistdorfer) a 37"; 3. Ford Escort (Mikkola-Hertz) a 1'06"; 4. Ford Escort (Waldegaard-Thorszelius) a 1'11"; 5. Vauxhall-Chevette (Airikkala-Nicholson) a 1'50"; 6. Ford Escort (Clark-Wilson) a 2'47"; 7. Ford Escort (Brookes-Tucker) a [illegible]; 8. Lancia Stratos (Munari-Sodano) a 3'16"; 9. Ford Escort (Elsmore-Harrold) a 3'18"; 10. Sa[illegible]-Turbo (Eklund-Cederberg) a 3'41".

Il Alen, l'asso della Fiat

[illegible]a ieri negli «Indoor» di tennis

Bologna, McEnroe l'uomo da battere

BOLOGNA — John McEnroe, recente vincitore dei tornei di Stoccolma e di Londra, sarà la «vedette» degli Internazionali indoor d'Italia che hanno preso l'avvio ieri mattina al Palasport di Bologna. Questa nuova manifestazione [illegible] mette notevole interesse pur [illegible] il montepremi di 40 milioni è piuttosto modesto rispetto ai grandi tornei internazionali. Mancano alcuni campioni (con in [illegible] Borg) anche italiani (Barazzutti e Bertolucci). Ci saranno comunque Panatta, Zugarelli e Ocleppo.

Gli «Internazionali» di Bologna saranno [illegible] soprattutto [illegible] giovani. A parte il diciannovenne mancino McEnroe, che occupa uno dei primissimi posti nelle classifiche mondiali e che giocherà nella squadra americana della [illegible] contro l'Inghilterra fra qualche tempo, si esibiranno sul campo bolognese il suo connazionale e coetaneo Teltscher, un altro americano, Fleming (che assieme a McEnroe è arrivato alla finale del doppio a Wimbledon), il cecoslovacco Tomas Smid con i connazionali Birner e Granat, lo [illegible] Mir e il tedesco Ebehrhard.

A parte Panatta, il quale con Zugarelli è entrato in scena ieri (rispettivamente [illegible] Merlot e Hallet), che dovrà confermare la propria ripresa, a [illegible] atteso Ocleppo. Il piemontese, che già al primo turno avrà [illegible] rivale difficile [illegible] il [illegible] Meiler, dovrebbe giungere ai quarti di finale dove lo attende il favorito McEnroe.

Essendo a disposizione soltanto un campo, al Palasport di Bologna si [illegible] praticamente senza interruzione dalla mattina a mezzanotte. Ieri hanno aperto la serie degli incontri il cecoslovacco Birner e lo [illegible] Garcia. Il confronto non ha avuto storia [illegible] Birner ben in evidenza e mai eccessivamente impegnato. Nel [illegible] set, infatti, ha lasciato soltanto quattro game allo statunitense.

E' toccato poi ai due italiani Marchetti e Fanucci, entrati in cartellone grazie alle qualificazioni. L'ha spuntata Gianni Marchetti (undicesimo nelle classifiche nazionali) in soli due set, il primo dei quali alla bastanza equilibrato e concluso al dodicesimo g[illegible].

e. m.

Risultati: Bi[illegible] (Cec) b. Garcia (Usa) 6-1, 6-3; Marchetti (It) b. Fanucci (It) 7-5, 6-3; Mir (Sp) b. Parun (N. Zel.) 7-6, 6-4; Mazzocchi (It) b. Piuk (It) 7-6, 2-6, 6-4; Moore (S. Afr) b. [illegible] (Cec) 2-6, 6-3, 7-5.

China, Accorsi [illegible] le due Teksid in testa nei rispettivi campionati

Basket, è il momento di Torino

In A1 la squadra [illegible] Gamba può arrivare imbattuta alla grande sfida [illegible] la Billy in programma fra due settimane

Il basket registra la novità Torino. La città — un tempo uno dei capoluoghi riconosciuti del sottosviluppo cestistico — ha ben quattro [illegible] al comando [illegible] rispettive classifiche dei [illegible] campionati nazionali. C'è innanzitutto la Chinamartini in A1, c'è naturalmente la Teksid [illegible] proprio girone di A femminile, c'è l'Accorsi egualmente imbattuta in B femminile (Girone A) e c'è — a sorpresa — la Teksid maschile nel [illegible] B della serie B.

Aggiungiamoci la Mannar Novara, inventata dalla fantasia dei Tanelli e domenica vincitrice in trasferta e quindi inruppata fra le sette capo-classifica della A2, il bilancio del basket piemontese in questi primi passi stagionali è da [illegible] larghi e soddisfatti. E [illegible] è detto che la soddisfazione debba essere soltanto episodica e temporanea.

Prendiamo la China, per [illegible] pio. Ha vinto la terza partita per un punto, il che conferma che la sua forza attualm[illegible] sta soprattutto nei molti cambi (domenica è stato decisivo Marietta) e nella mentalità vincente che Gamba le ha dato, nonché nel gradito apporto della sorte, che pare [illegible] restituire quest'anno tutto ciò che ha tolto al club di Beppe De Stefano nelle stagioni [illegible]. La China domenica prossima va a Bologna, sul campo della Mercury, che sostanzialmente si va delineando come la meno dotata fra le 14 formazioni.

In casa la Mercury ha sempre perso, proprio con l'Arrigoni e con la Xerox, due vittime della China. I suoi due punti li ha racimolati in trasferta, a Vigevano, [illegible] però una Mecap senza Solman e quindi molto più addomesticabile che [illegible] la «brutta bestia» che [illegible]natti e compagni hanno superato allo sprint.

Il [illegible] parallelo e il [illegible] delle forze effettive (la Mercury è Cummings e poco altro) consentono insomma alla China di [illegible] anche a Bologna e di pre[illegible] imbattuta al quinto turno, [illegible] la sfida [illegible] la Billy, e sarebbe una battaglia al vertice Torino-Mi[illegible] degna delle migliori tradizioni calcistiche.

La Billy, per parte sua, è attesa alla prova del derby, contro [illegible] Xerox [illegible]. A Jura e compagni non [illegible] tuttavia assegnate molte chances dopo aver [illegible] la Billy strappare [illegible] unghie la vittoria a una Sinudyne tutt'altro che [illegible]. Le ottime [illegible] individuali dei bolognesi (Bertolotti 8 su 13 e 8 rimbalzi, Villalta 7 [illegible] 14 e 8 r[illegible], Cosic 6 su 9 e 9 rimbalzi, Wells 7 su 15 e due soli rimbalzi) dicono [illegible] la Billy ha vinto grazie alle «magie» di Peterson, soprattutto sul piano collettivo.

Galvanizzando i Boselli, Anchisi, Gallinari, il clamoroso Friz, il mini-coach americano ha messo insieme una macchina che produce basket ad alta concentrazione, con pochissima dispersione di potenze, sfruttando se stessa al [illegible] delle possibilità. Il prodigarsi di Ferracini (4 [illegible] 8 e 10 rimbalzi) le esplosioni di Silvester, la deliziosa sapienza cestistica di Kupec torneranno poi presto ad essere amalgamate [illegible] tocco di classe di D'Antoni, che dovrà pur guarire. E allora questa Billy potrebbe dimostrarsi — come anche la China — ben più d'una meteora, soprattutto al cospetto di chi (la Gabetti ma anche la stessa Sinudyne) [illegible] cio ad avere sul [illegible] dolacchi non indifferenti da rosicchiare.

Resta in teoria per la Billy l'incognita dei centimetri [illegible] ma basta dare un'occhiata ai meccanismi di «togliefuori» [illegible] Peterson per cominciare a dar meno [illegible] al problema [illegible] rimbalzi della Billy: domenica la colossale Sinudyne che schierava anche cinque «duemetri» contemporaneamente di rimbalzi ne ha presi 33, la piccola Billy 18 di più. Chi ha detto che il basket è sport per giganti?

Gianni Menichelli

Torino. Marietta, protagonista domenica nella Chinamartini

Un comitatone per Primo

A quanto pare, la Nazionale di basket avrà prossimamente «strutture più funzionali». Siccome ai mondiali sono [illegible] (o si [illegible] confermato) lacune di ordine squisitamente tecnico (il c.u. Primo un po' fuori fase e [illegible] adeguatamente assistito da un assistant-coach valido) e di ordine psicologico (lo stesso Primo sempre solissimo, incapace di [illegible] ai giocatori cariche [illegible]tive), i dirigenti della Fip hanno finalmente capito che non si poteva andare avanti senza un «comitato organizzativo».

Pare che ne [illegible] chiamati a far parte cinque [illegible], un professore di telefonia e telegrafia, un avvocato civilista, un esperto di marketing, un maestro di sci e forse un cuoco abruzzese: quest'ultimo però ancora in alternativa con l'onorevole [illegible] Donat-Cattin (che potrebbe curare i rapporti con la stampa e col pci).

Grazie a tutti costoro la [illegible] vincerà gli Europei di Torino e [illegible] le Olimpiadi di Mosca. In più — come sempre — ci sarà Giancarlo Primo. Con la differenza che, sollevato grazie al comitato dai problemi dell'organizzazione (nella quale è stato sempre riconosciuto bravissimo), potrà occuparsi anima e corpo dei «cambi» e delle tattiche, che non sono propriamente la sua specialità.

Anche a questa [illegible] gruenza si potrà tuttavia rimediare, giacché: 1) i cinque componenti del comitato andranno tutti in panchina [illegible] essendo allenatori con tessera, dovranno figurare ufficialmente a referto come giocatori [illegible] l'organico effettivo della squadra azzurra [illegible]dotto da 12 a 7 elementi e la possibilità di sbagliare i cambi per Primo saranno limitate; 2) Primo in panchina godrà anche dell'assistenza di alcuni tecnici di società «convocati di volta in volta e con incarichi temporanei». Per esempio, nel primo [illegible]po [illegible] potrà [illegible] Sandro Gamba, nella ripresa Arnaldo Taurisano, negli eventuali supplementari Riccardo Sales a meno che costoro abbiano qualche piccolo impegno col club [illegible] loro lo stipendio, nel qual [illegible] li sostituirebbe Carlo Rinaldi (nei giorni [illegible]) e Ezio Cardaioli (giorni [illegible]) o qualunque [illegible] di [illegible] volta» o che [illegible] si trovasse a [illegible] di li.

Questa specie di sarabanda [illegible] è stata abbozzata (non ancora definita) nel corso del Consiglio federale di venerdì e sabato, riunitosi a «processare» Primo e la non brillantissima [illegible] ai mondiali.

L'opinione pubblica si limitava modestamente a chiedere:

a) l'assunzione di un «vice» professionista, a tempo pieno, che assistesse Primo fino alle Olimpiadi e [illegible] gli subentrasse nel ruolo;

b) una maggiore attenzione anche direttamente della presidenza federale a certi dettagli importanti della struttura azzurra, come quello medico-sanitario.

La federbasket, generosa, ha fatto [illegible] di più: ha esonerato Primo dall'unico compito che ha sempre svolto a perfezione (quello dell'organizzatore tecnico) e anziché medici ed assistenti allenatori gli ha messo al fianco un comitato helzapoppin. Magnifico. Resta soltanto da stabilire una cosa: quando si comincia a parlare seriamente della Nazionale?

g. men.

Azzurre [illegible] raduno e Teksid in Coppa

TORINO — Si è radunata ieri a Torino la nazionale femminile, agli ordini di Claudio Vandoni. Si tratta d'una convocazione sperimentale, nella quale — per tre giorni — Vandoni [illegible] visionare n[illegible] giocatrici d'[illegible], in vista di un eventuale inserimento nella squadra che [illegible] a Torino a fine dicembre incontrerà Francia e Jugoslavia.

[illegible] convocazione [illegible] esclusa le giocatrici delle tre formazioni femminili impegnate domani in [illegible] Ronchetti: la Pagnossin (che ospita il Vigo, Spagna), la Omsa Faenza (che [illegible] il Back Star, Lussemburgo) e la Teksid, che [illegible] la [illegible] del Gand.

[illegible] sono invece le squadre italiane maschili che giocano questa settimana le Coppe: [illegible] a Verviers (Belgio) la Pagnossin [illegible] la Coppa Korac e giovedì a Lisbona la Emerson [illegible] lo Sporting in Coppa Campioni.

Maroso rischia il posto, Giorgis fatica

Per Genoa e Sampdoria è una crisi continua

GENOVA — Nessun «gran consiglio» questa volta, dei dirigenti del Genoa dopo la nuova sconfitta a Brescia, al contrario di quanto era accaduto dopo il passo falso con il Palermo, allorché il presidente Fossati aveva riunito i suoi collaboratori per esaminare la posizione del trainer Maroso. Il Genoa ha perso nuovamente, e male, ma per il momento non cambia nulla, Maroso resta alla guida tecnica della squadra. Il presidente Fossati esclude la possibilità d'un cambio della guardia, alcuni dirigenti assicurano, in via amichevole, che non vi sono «contatti» di alcun genere con tecnici liberi da impegni («purtroppo, nessun contatto, e la cosa è drammatica», ha confidato, in [illegible] segretezza, uno dei consiglieri della società). Ma da qualche indiscrezione si apprende che la partita di domenica prossima, a Varese, è l'ultimo [illegible] di prova concesso a Maroso: se il Genoa dovesse perdere per la terza volta di fila, il destino dell'allenatore sarebbe segnato.

Sempre in via confidenziale, si apprende che il presidente Fossati starebbe raccogliendo in giro informazioni su Giulio Corsini, già dell'Atalanta, della Sampdoria, della Lazio e del Cesena. Il tutto in modo molto riservato, però. Corsini, insieme a Puricelli e qualche altro, è uno dei pochi tecnici in cerca di una panchina, ma se Fossati dovesse venire nell'ordine di idee d'esonerare Maroso (contro il quale è la grande maggioranza dei consiglieri) e d'assumere un nuovo tecnico, la scelta di Corsini potrebbe rivelarsi densa di incognite negative, sul piano psicologico, [illegible]go la tifoseria rossoblù. [illegible] per il suo passato di [illegible] allenatore della Sampdoria, anche se sul piano tecnico la stima nei suoi confronti è pienamente giustificata. Il precedente di Guido Vincenzi, insomma, dovrebbe insegnare qualcosa.

D'altra parte, è innegabile che qualcosa i dirigenti rossoblù devono pur fare, dopo le ultime sconsolanti prestazioni della squadra che, partita con grosse ambizioni, ha appena due punti in più dell'ultima in classifica. L'infortunio a Damiani (che potrà essere recuperato prima del previsto, sicuramente per la gara casalinga con la Sambenedettese [illegible], e, volendo rischiare, forse già a Varese) è un'attenuante, ma [illegible] può spiegare tutto. Il Genoa non ha gioco, non ha schemi, denuncia manchevolezze d'ogni genere, e non è detto che i giocatori, come hanno fatto la scorsa settimana, continuino a difendere Maroso. Di qui la probabilità, da tutti data per scontata, che il risultato di Varese sarà decisivo.

Se il Genoa piange, però, la Sampdoria non ride. Domenica, contro la pimpante Udinese, i bluce[illegible] [illegible] riusciti a conquistare il pareggio, ma sul piano del gioco [illegible] miglioramenti [illegible] se [illegible] visti molti. [illegible] al periodo in [illegible] la squadra era affidata a Canali, Giorgis ha ottenuto qualcosa in più come risultati, ma non può certo ovviare a carenze istituzionali dovute al valore di un organico che può far nutrire speranze solo agli ottimisti inguaribili. «Un punto conquistato, se vogliamo riconoscere i giusti meriti dell'avversario», ha confessato Giorgis commentando il risultato. Certo, un punto buono, ma anche domenica i blucerchiati hanno dato conferme negative delle loro possibilità. La Sampdoria era partita con intenzioni bellicose e adesso anche lei, come il Genoa, deve riconoscere che vi sono avversari ben più forti e quotati sulla [illegible] della promozione. Anzi, per il momento il problema maggiore dei blucerchiati è quello di allontanarsi il più presto possibile dalla zona bassa della classifica, poco importa [illegible] i punti [illegible] ottenuti. E questo, almeno, Giorgis sembra stia riuscendo a farlo. Tutto il resto, guardando realisticamente la situazione, va considerato un di più.

Giorgio Bidone

Kranki idolo [illegible] Barcellona

MADRID — C'era chi temeva che [illegible] avrebbe mai potuto cancellare il ricordo di Cruyff dal cuore [illegible] tifosi barcellonesi. [illegible] sembra esserci riuscito Hans Krankl il cui inserimento nelle file del rossoblù è stato quasi miracoloso. Il giovane centravanti austriaco è in forma strepitosa e le [illegible] stanno a dimostrarlo: dieci gol in dieci partite di campionato ed una tripletta proprio domenica contro il Celta De Vigo.

Nella classifica cannonieri, Krankl è tallonato da Santillana e Ruben Cano entrambi a quota [illegible].

● Paolo [illegible] arbitrerà domani Honved-Ajax, in [illegible] per la Coppa Uefa. Lo coadiuveranno come guardalinee Mascia e Tonolini.

Al torneo juniores di Montecarlo

La sospensione a tempo adottata con successo

MONTECARLO — *L'introduzione della sospensione temporanea (5') nel gioco del calcio — sperimentata al torneo juniores di Montecarlo in cui l'Italia si è piazzata terza battendo l'Inghilterra per 2-1 — è stata giudicata positivamente da molti tecnici. In 14 incontri, il provvedimento è stato adottato in 27 casi. L'innovazione tecnica, come noto, è stata presa a prestito dal basket ed ha lo scopo di stroncare il gioco duro, obiettivo che nel campionato europeo juniores è stato raggiunto nella quasi totalità dei casi.*

Anche la [illegible] piedi [illegible] fallo laterale, invece che con le mani, ha riscosso l'approvazione generale. Ciò che invece ha lasciato perplessi gli addetti ai lavori è stata l'abolizione del calcio di puni[illegible] a due a favore del calcio di prima. I giovani calciatori visti all'[illegible] durante il torneo in una [illegible] occasione hanno sfruttato i vantaggi offerti da questa novità. In tutto il campionato è stato segnato [illegible] soltanto un gol su calcio piazzato.

Rugby, Di Maura è denunciato

TREVISO — I carabinieri di Roncade (Treviso) hanno denunciato d'ufficio per lesioni gravi volontarie Franco Di Maura, il giocatore dell'Amatori [illegible] che il [illegible] ottobre [illegible], durante l'incontro di rugby Tegolaia-Amatori, a Casale sul Sile, colpì [illegible] il neozelandese Wesa Toki, della Tegolaia.

Come era emerso dalle riprese di una televisione privata, dopo una mischia Toki era rimasto a terra e, mentre il gioco si spostava in un'altra zona del campo, Di Maura gli si era avvicinato e lo aveva colpito al capo con un calcio, provocandogli lesioni tali da consigliarne il ricovero all'ospedale.

Una successiva indagine della federazione aveva portato all'accertamento della responsabilità del Di Maura cui venne inflitta una lunga squalifica.

Protesta sovietica

La federatletica sovietica ha protestato per la squalifica di 18 mesi inflitta dalla federazione internazionale a quattro suoi atleti (Tkacenko, Mironov, Yershov e Gordienko) per doping agli europei di Praga.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori [illegible] Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rolfo

© 1978 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Copie stampate in facsimile presso [illegible] S.p.A. via [illegible] Roma

CERTIFICATO N. 60 DEL 6-4-1978

i diesel Peugeot

tutto il comfort, tutta la robustezza Peugeot.
In piú sono diesel.

Diesel Peugeot, il più moderno motore [illegible] media e piccola cilindrata, ricco dell'esperienza di oltre un milione [illegible] esemplari circolanti.
I rapporti più favorevoli: consumi-rese, peso-potenza, motore-struttura della vettura.
E il più integrato, completo, omogeneo.
L'iniezione differenziata(°°), brevetto Peugeot, aumenta la silenziosità del [illegible] migliorando il comfort [illegible] guida.
Il diesel Peugeot [illegible] il più qualificato motore a gasolio [illegible] garantisce sicuro investimento e la massima convenienza d'esercizio.

Diesel Peugeot, [illegible] scelta più appropriata in una [illegible] gamma di cilindrate e versioni: 1357 (°) 1948 2304 cc (°°) berline, berline lusso, break, familiari, tutte [illegible] pronta consegna.
IVA 18% su tutti i modelli diesel Peugeot.
Garanzia totale Peugeot 12 mesi, applicata da oltre 400 punti di assistenza autorizzata.
Dimostrazioni, prove, vendite, leasing presso tutte le Concessionarie Peugeot (vedi pagine gialle voce: automobili)

(°) la versione Peugeot 304 1357 cc è la meno tassata in Italia.

PEUGEOT: diesel dal 1908

I primi commenti dei leaders dei partiti sulle elezioni

Piccoli: «Risultato che offre buoni motivi per riflettere»

Craxi: "Sono molto deluso e preoccupato,, - Cossutta (pci) sottolinea la tendenza a sostenere "liste di protesta,, - Per il psdi è la conseguenza di mancanza di dialettica fra la maggioranza e l'opposizione - La soddisfazione di Pannella

ROMA — *«I problemi si aggravano per tutti»* è stato il commento di Flaminio Piccoli, presidente della dc, appena conosciuti i risultati elettorali del Trentino-Alto Adige. Anche esponenti degli altri quattro partiti (pci, psi, psdi, pri) che appoggiano il governo Andreotti ieri sera condividevano queste preoccupazioni.

Le elezioni sono andate male per le forze che direttamente [illegible] o indirettamente guidano il Paese, mentre sono andate decisamente bene per la «nuova sinistra» (radicali e [illegible] Continua) e per il pptt, il partito conservatore che sta alla destra della dc.

I democristiani si rendono conto che questo risultato elettorale potrebbe aggravare il già teso «confronto» tra i partiti di governo. Ci sono *«per tutti motivi di una pacata riflessione sulle conseguenze che potrebbero determinarsi da ulteriori aggravamenti di contrasti»*, rileva Piccoli; secondo il presidente della dc il risultato elettorale deriva anche dalla discussione *«dannosa e lacerante»* che c'è stata negli ultimi due mesi all'interno della maggioranza. *«Mi pare si possa riconoscere, a prima vista, [illegible] la dc perde [illegible] con un aumento sensi[illegible] del partito popolare tirolese trentino passato dal 9 al 13»* — è l'analisi di Piccoli — *mentre il pci e il psi perdono a sinistra e a destra».*

Altri dirigenti democristiani fanno autocritica per aver perso la maggioranza assoluta a Trento e ne ricercano la causa nella *«insofferenza che si sta manifestando nei confronti di alcuni grandi partiti tradizionali»* (Darida).

Sconsolate le reazioni dei socialisti. *«Sono molto deluso e molto preoccupato»*, ha detto il segretario del psi Craxi, e non ha voluto aggiungere altro, rinviando al commento dell'*Avanti!*. Il quotidiano del psi riconosce che ci si *aspettava un consolidamento delle posizioni del partito, in luogo dell'erosione che, sia pure limitata, si è verificata»*. Secondo i socialisti, in questo d'accordo anche con gli altri «partiti tradizionali», le elezioni del Trentino ricordano quelle *«del Friuli-Venezia Giulia, per il prevalere del particolarismo e del localismo»*.

Ancora una volta viene constatato *«un diffuso scontento dell'opinione pubblica»*. I risultati *«riflettono lo stato di confusione dell'elettorato e giungono ad appesantire [illegible] situazione politica già pesante»*, è la conclusione. *«I partiti di unità nazionale perdono voti mentre i partiti di opposizione ne [illegible]dagnano»* è quanto rileva subito anche il vicesegretario socialista Signorile. C'è anche un inizio di autocritica quando Signorile accenna alla necessità di fondare la crescita dell'elettorato su una costante iniziativa *«capace di raggiungere gli strati profondi dell'opinione pubblica»*.

Il pci, che è l'unico partito della maggioranza nazio[illegible] di governo ad aver guadagnato seggi invece di perderli, pur essendo nettamente regredito rispetto alle politiche, svolge una analisi articolata. Tanto per cominciare, rileva il sen. Cossutta, quel ridimensionamento del pci da tante parti dato per scontato non è così [illegible] come alcuni speravano. Quando le elezioni hanno un significato più marcatamente politico viene confermata *«tutta la grande forza del pci e non già la sua crisi»*. Ma anche Cossutta riconosce preoccupato la tendenza dell'elettorato *«a sostenere liste accentuatamente autonomistiche o di protesta»*. Si ripropone il tema del rapporto tra cittadini e forze democratiche — dice Cossutta rivolto ai suoi compagni.

Per i socialdemocratici i dati dicono che l'opinione pubblica è stanca di un sistema politico che, non lasciando margine alla dialettica tra maggioranza ed opposizione, impedisce [illegible] critica salutare e costruttiva. I repubblicani (Biasini) mettono in rilievo come i nuovi partiti nel Trentino fossero dotati di *«straordinari mezzi finanziari»*.

Soddisfatti i liberali per la loro ripresa elettorale da quando sono all'opposizione. Euforici i [illegible] per il successo della «nuova sinistra». *«Siamo l'unica forza e proposta politica nazionale che ottiene una piena vittoria, mentre tutte quelle dell'arco costituzionale governativo, oltre al msi-dn, sono state penalizzate»*, ha commentato Marco Pannella.

Alberto Rapisarda

Patti agrari in esame alla Camera

ROMA — La commissione Agricoltura della Camera riprende oggi pomeriggio l'esame, in sede referente, degli articoli della legge che trasforma in contratti di affitto i contratti di mezzadria e di colonia.

Sulla riforma, lo scontro non è soltanto fra chi, come psi e pci, si batte perché venga approvata nel testo a suo tempo concordato, e chi, come i liberali, i demonazionali e i missini la attacca frontalmente.

Il pri e la dc, infatti, sostengono che la proprietà che ha effettuato gli investimenti abbia diritto ad un trattamento «non punitivo» e quindi ad una deroga al mutamento automatico del contratto.

Allo scopo di mediare fra queste posizioni così distanti, [illegible] e psdi hanno avanzato proposte di compromesso, accettate anche dal pci: piuttosto che una deroga, si conceda ai proprietari «non assenteisti» un congruo indennizzo attraverso il raddoppio del canone per un periodo di otto anni.

«Se ci fosse una ferma volontà politica da parte della dc — ha dichiarato ieri il deputato socialista Salvatore — *la legge sui patti agrari potrebbe essere perfezionata in uno o due giorni al massimo». «Purtroppo l'opposizione che si registra sulla legge rivela alcuni preoccupanti umori all'interno della dc ed il tentativo di alcune correnti di mettere in difficoltà l'attuale governo».*

g. fr.

Il presidente del Consiglio Andreotti affronta ora i problemi italiani

Sul rimpasto di governo inquietudine e fantasie

Ieri si è diffusa la voce di un nuovo candidato ministro (Ercolani, ex direttore della Banca d'Italia). [illegible] non aveva fondamento A fine settimana l'incontro coi segretari dei partiti di maggioranza

ROMA — Due piccoli «gialli» politici, risolti nel giro di poche ore, hanno movimentato ieri una giornata politica trascorsa nell'esame dei risultati delle elezioni del Trentino-Alto Adige. Il primo è l'arrivo a Palazzo Chigi dell'ex direttore generale della Banca d'Italia, Ercolani, seguito quasi a ruota da quello del ministro del Bilancio Morlino.

Le udienze presidenziali sono state immediatamente legate all'«operazione rimpasto», si è detto che Andreotti ha ricevuto Ercolani per affidargli un importante incarico nel governo. Qualcuno ha ipotizzato il ministero dell'Industria, ma non risulta che il presidente del Consiglio abbia cambiato opinione sulla nomina di Romano Prodi. Si è anche parlato di Morlino all'Industria e di Ercolani al Bilancio.

Queste voci sono state smentite dalle fonti più qualificate della Presidenza del Consiglio: Ercolani e Morlino sono andati a Palazzo Chigi per preparare con Andreotti la visita di domani a Londra; tutta puntata sui problemi monetari ed in particolare sulla questione della moneta europea. Nessuno può escludere che nelle «pieghe» di un discorso squisitamente «monetaristico» si [illegible] anche infilata qualche considerazione sul «rimpasto». Per ora, però, non c'è niente di attendibile, tranne le dimissioni, ormai scontate, di Donat-Cattin dal ministero dell'Industria.

L'altro «mini-giallo» è anch'esso legato, sia pure indirettamente, alle vicende del rimpasto. Durante il «week-end» si è diffusa la voce, raccolta da alcuni giornalisti, che Andreotti appena rientrato dal viaggio (e cioè ieri) avrebbe visto subito, insieme o separatamente, i *leaders* dei partiti [illegible] maggioranza. Palazzo Chigi ha fatto invece [illegible] che questi incontri ci saranno, ma a fine settimana. Per qualche ora, [illegible] circolate le ipotesi più controverse su un rinvio che in realtà non c'è mai [illegible]. Nella maggioranza ci sono, è vero, tensioni e difficoltà gravi. Ma gli «appuntamenti» di Andreotti non hanno subito brusche impennate a causa dei risultati elettorali che hanno lasciato con la bocca amara soprattutto i socialisti.

Gli appuntamenti sono confermati nel modo seguente: giovedì il presidente si incontra prima con il direttivo dc del Senato, poi con il direttivo della Camera. Tra venerdì e sabato, vede i *leaders* degli altri partiti, con i quali deciderà se varare un rimpasto grande o piccolo. Per esigenze interne (le correnti dc [illegible] sempre più inquiete), Andreotti continua ad essere personalmente favorevole a muovere solo due pedine: quella dell'Industria e quella del nuovo ministero della Pubblica Amministrazione. Ma il [illegible] (e Berlinguer lo ha detto anche a Pertini) è favorevole ad un rimpasto molto ampio [illegible] l'immissione di tecnici e l'esclusione di alcuni rappresentanti dell'attuale ministero. Il psi è più vicino alle tesi di Andreotti che a quelle di Berlinguer. I socialisti sono però tutt'altro che entusiasti della candidatura Prodi e il loro vicesegretario, Claudio Signorile, l'avrebbe detto ieri senza mezzi termini a Franco Evangelisti nel corso di un colloquio che si è svolto a Palazzo Chigi. Un colloquio che ha fatto molto rumore, ma non risulta che Signorile abbia anticipato al «braccio destro» di Andreotti propositi immediati di sganciamento della maggioranza.

Mentre Palazzo Chigi è sempre più avvolto da voci quasi nevrotiche, al Quirinale continuano le «consultazioni personali» del Capo dello Stato. Dopo Berlinguer, Pertini ha ricevuto ieri il segretario di un altro partito inquieto, sempre più scontento dell'azione del governo: Pietro Longo del psdi. Oggi, Pertini dovrebbe vedere Craxi; quindi Biasini e Zaccagnini. Al termine di queste consultazioni, ci sarà un nuovo incontro al Quirinale tra il Presidente della Repubblica e il presidente del Consiglio dei ministri.

l. g.

Bilancio positivo dal Medio Oriente

Andreotti ha riallacciato il dialogo con Paesi ai quali sono legati i nostri interessi

ROMA — *«Siete il Paese della Cee più vicino a noi»*; *«L'Italia può aiutarci a perseverare sulla via della pace»*; *«Riteniamo che possiate svolgere un ruolo importante»*; *«Consideriamo necessaria la cooperazione dell'Italia ai nostri piani di sviluppo. [illegible] estremo interesse seguiamo lo studio, nel quadro europeo, di una moneta comunitaria che potrebbe sostituire l'attuale ancoraggio tra il petrolio e il dollaro»*. Queste, in sintesi, le dichiarazioni che il presidente del Consiglio Andreotti e il ministro degli Esteri Forlani h[illegible] rispettivamente, a Tripoli, al Cairo, ad Amman e a Bagdad. Esse riassumono la soddisfazione dei quattro Paesi arabi toccati dalla missione italiana in un rapido viaggio su quella via del petrolio che si interseca con la via della pace. [illegible] una visita «molto attesa».

Era [illegible] un lustro, dall'epoca [illegible] di Aldo Moro, [illegible] ostinato della regione araba, che una delegazione italiana non visitava il Medio Oriente. E per tutto questo tempo si è detto e ripetuto che l'Italia aveva smesso di fare politica estera in una delle regioni del mondo dove più preminenti sono i nostri interessi. Il recente viaggio (l'ottobre scorso) di Forlani in Israele (con Begin, di ritorno dagli Usa, che lo prega di ritardare la partenza per almeno salutarlo all'aeroporto), quest'ultima visita del presidente del Consiglio e del ministro degli Esteri in Libia, Egitto, Giordania e Iraq, vengono a colmare una lacuna indubbiamente grave.

Siamo intimamente legati all'Europa ma un cordone fitto di interessi, non solo politici, ci lega per destino e posizione geopolitica al mondo arabo, [illegible] fra tendenze unitarie e spinte autonome. Il composito mosaico della realtà araba impone, da parte nostra, una *«corretta valutazione del momento e dell'insieme»*. Il viaggio di Andreotti e Forlani ha saputo rispondere a questo imperativo? La risposta può [illegible] trovata nella dichiarazione fatta domenica da Andreotti ai giornalisti, alla partenza da Bagdad, dopo una giornata fitta di incontri. *«Penso che una nostra partecipazione ad [illegible] semina di speranze per la pace non possa che essere utile»*. Que[illegible] [illegible] renderà buoni frutti? *«L'agricoltura politica è molto più complicata di quella normale. Attendiamo con fiducia. Comunque, [illegible] dire di essere, nel complesso, abbastanza soddisfatto»*.

Ora si tratta di valutare, con realismo, il materiale raccolto in questa visita lampo in una delle più tormentate e nevralgiche aree del mondo. In sede puramente politica, l'aver riaffermato, come Andreotti e Forlani han fatto, il punto di vista della Cee, vale a dire che [illegible] consideriamo l'iniziativa di Sadat senz'altro valida in quanto molla di una *«dinamica fatalmente inarrestabile del processo di pace»*, può esser servito a verificare una cauta possibile tendenza alla revisione [illegible] chiusura da parte di Paesi quali la Libia, la Giordania e lo stesso Iraq. Sul piano più immediato degli affari, il viaggio-lampo di Andreotti è valso a indicare con estrema chiarezza come l'Italia possa competere con le grandi potenze industriali.

Quest'ultimo, in particolare, offre prospettive interessanti. Dalla partecipazione al progetto di una ferrovia da Bagdad a Bassora, destinata ad arrivare in Arabia Saudita attraverso il Kuwait, alla fornitura, da parte della Fiat, di auto, trattori, impianti agricoli, alla costruzione di una centrale nucleare a Samarra. *«Allorché l'industria italiana sarà più partecipe ai vasti piani di sviluppo dell'Iraq* — ha detto Andreotti — *verremo a trovarci in [illegible] posizione di forza affinché le forniture di greggio continuino anche in caso di crisi»*.

Ma gli affari non possono prescindere dalla politica, anzi [illegible] specifica realtà politica del Medio Oriente: cioè come l'esigenza precipua, [illegible] soltanto dei Paesi arabi, sia quella di una pace che superi l'intesa separata e punti a una soluzione globale. Insomma, qualsiasi accordo risulterebbe «illusorio e fittizio» — sono parole di Andreotti — se non tenesse conto del complesso delle esigenze arabe e dei diritti legittimi del popolo palestinese.

Igor Man

Tariffe Sip: prosegue l'inchiesta contro Commissione prezzi

ROMA — Con l'interrogatorio di un imputato, è proseguita l'inchiesta del pretore Elio Quiligotti contro i [illegible] componenti della Commissione centrale prezzi, incriminati per omissione di atti d'ufficio non avendo svolto — sostiene l'accusa — la prevista istruttoria riguardo l'aumento delle tariffe telefoniche richiesto dalla Sip e deliberato il 24 marzo 1978. Tra gli incriminati figurano il presidente della Commissione centrale prezzi del Cip, un consigliere della Corte dei Conti, [illegible] funzionari ministeriali, un avvocato, tre sindacalisti, un rappresentante della Confindustria, funzionari dell'Anas e dell'Istat.

Il «lungo ponte» sembra difficile

Scuola: quanti giorni di vacanza a Natale?

ROMA — Il grosso punto interrogativo che ancora incombe sulle vacanze natalizie delle scuole scomparirà solamente nella prossima settimana, quando il ministro della Pubblica Istruzione, Pedini, avrà ottenuto dal Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione il *«parere consultivo»* sul nuovo calendario scolastico. Il «parlamentino» della scuola si svolgerà, ufficialmente, da martedì 28 a giovedì 30 novembre.

In quella sede verrà affrontato il problema delle vacanze: ritorno a scuola il 3 gennaio, oppure l'8 gennaio? Anche se la legge non sembra offrire molte scappatoie, pure l'eventualità che la seconda ipotesi si avveri non è del tutto scomparsa.

Da un punto di vista puramente legale, questa è la situazione. La legge n. 517, del 4 agosto '77, stabilisce che l'anno scolastico deve essere di 215 giorni almeno. Il ministro della Pubblica Istruzione deve presentare, di tre anni in tre anni, un calendario scolastico al Consiglio nazionale [illegible] P.I., ottenerne il parere e successivamente, con suo decreto, rendere noto il calendario stesso. [illegible] quel che riguarda l'anno scolastico in corso, le lezioni sono iniziate il [illegible] settembre, e devono terminare il 15 giugno; il periodo dal 15 al 30 giugno, ultima data utile per la chi[illegible] d[illegible] scuole, è dedicato allo svolgimento degli esami di licenza. Le vacanze natalizie, sempre secondo la bozza di decreto, vanno dal 24 dicembre al 2 gennaio compreso, quelle di Pasqua dal 12 al 17 aprile. Secondo il ministero, al di fuori di questi due periodi, non esistono, a disposizione del mini[illegible], margini ulteriori.

Quando si è sparsa la notizia che gli [illegible] sarebbero dovuti rientrare in aula il 3 gennaio, albergatori (soprattutto di montagna) e operatori turistici in generale hanno avanzato al ministero richieste affinché, come negli anni scorsi, il Natale fosse «lungo», che terminasse dopo l'Epifania (festa d'altronde abolita). La risposta è stata un «non possumus»: a meno di decurtare di quattro giorni le feste pasquali (riducendole in pratica al solo *week-end* Pasqua-Pasquetta) per aggiungere quattro giorni alla settimana che segue Capodanno, e far restare le scuole chiuse fino a lunedì 8 gennaio.

m. tos.

Manifesto anti-Mao

(Segue dalla 1ª pagina)

venissero [illegible]. E' stato del resto detto e ripetuto che Hua Kuo-feng, ordinando l'arresto di questi quattro dirigenti, aveva semplicemente eseguito la volontà del prede[illegible].

Problemi preoccupanti, in quanto si pongono in un contesto nel quale le divergenze nel gruppo dirigente del partito si accentuano. Il *Quotidiano del popolo* ne dà un esempio [illegible] ieri in un articolo di un «commentatore speciale» sulla questione delle riabilitazioni: *«Tutte le accuse e tutte le conclusioni errate devono essere rivedute, chiunque le abbia ratificate»*.

Tutto ciò sarebbe soltanto la ripetizione di un tema ri[illegible]te se l'organo del pcc non facesse un parallelo fra la situazione attuale e «l'esperienza storica» dell'Urss all'epoca di Stalin. L'epurazione degli Anni Trenta in Unione Sovietica era necessaria, spiega in sostanza il *Quotidiano del popolo*, ed ha contribuito a consolidare la dittatura del proletariato. Ma ha dato luogo ad abusi, ed «esagerazioni» delle quali [illegible] stati vittime degli «innocenti», dei «veterani bolscevichi».

Lo stesso Stalin ha ammesso nel 1939 al 18° congresso del partito che erano stati [illegible] messi degli errori. Ma la revisione delle sentenze non è stata portata sino in fondo, prima della morte di Stalin, e questo [illegible] a Kruscev, *«arrivista e complottatore pseudo marxista dal doppio volto»*, che pure [illegible] era [illegible] colpevole di molti abusi a Mosca ed in Ucraina, di *«approfittare dell'indignazione e dello scontento popolare per preparare l'opinione pubblica alla [illegible] usurpazione del potere»*.

Ecco, dice il *Quotidiano del popolo*, *«una profonda lezione storica che merita riflessione»*. E ancora: *«Correggere gli errori che abbiamo commesso è un modo efficace per prevenire le azioni di arrivisti antipartito disposti ad approfittare della situazione per i loro complotti contro il presidente Mao, il primo ministro Ciu En-lai ed il presidente Hua»*.

[illegible] arduo decifrare questo linguaggio nella situazione attuale. Chi sono gli «arrivisti», i nuovi Kruscev cinesi? [illegible] parallelo è ambizioso, se si tratta soltanto di personaggi di secondo piano. Ma l'accusa sarebbe di una gravità estrema se si rivolgesse a personaggi più importanti. [illegible] nessuno si azzarda ad identificare.

Alain Jacob

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Università: stasera modifiche al decreto?

ROMA — Ieri mattina il «Comitato degli emendamenti» al decreto Pedini sull'Università ha ripreso i lavori. Non si è ancora arrivati ad [illegible] stesura di alcuni articoli fra i più controversi del provvedimento; i membri del Comitato (uno per ogni partito, più il rappresentante del governo) si sono limitati in mattinata a un approfondimento generale.

Questa sera, o [illegible] più tardi domani, se non sorgeranno ostacoli d'eccezionale gravità, il Comitato dovrebbe riferire di fronte alla commissione Pubblica Istruzione del Senato, ed esporre i risultati raggiunti. Successivamente la Commissione passerà ad esaminare articolo per articolo il decreto legge, approvato il 20 ottobre scorso dal governo. Quando il presidente della Commissione, d'accordo con i capigruppo del Senato, ha de[illegible] di creare il «Comitato», solo quattro [illegible] degli articoli che formano il decreto erano stati approvati; anch'essi con «accantonamenti» e riserve su alcuni argomenti specifici.

Il decreto legge, che [illegible] nuove norme sull'inquadra[illegible] del corpo docente universitario e prevede la creazione di un «terzo ruolo» per circa undicimila contrattisti e assegnisti, dovrà essere tramutato in legge, pena la decadenza, entro sessanta giorni dall'approvazione. Il 28 novembre, secondo i tempi previsti, [illegible] presentato in aula al Senato.

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Diagnosi dei nostri malanni

Mi ha scritto un autorevole studioso, del quale non faccio il nome non essendo stato autorizzato a rivelarlo. I suoi argomenti, però, mi sembra meritino di essere resi pubblici per due motivi: il primo è che costituiscono una diagnosi pressoché esauriente dei nostri malanni, ed il secondo è che testimoniano la diffusa inquietudine crescente fra quanti ancora [illegible] hanno perso il senso [illegible] responsabilità che toccano a tutti i cittadini nei confronti degli affari pubblici e dello stesso nostro Stato.

Il mio corrispondente [illegible] mincia a ricordare, [illegible] l'amarezza di chi si accorge di aver avuto ragione quando aveva denunciato — già molto tempo fa — i pericoli ai quali si andava incontro: «Ho criticato la Costituzione al suo nascere, per le affermazioni retoriche e generiche, le promesse non mantenibili, i troppi rinvii a leggi [illegible] ventre, la [illegible] considerazione di stati di emergenza, i minimi poteri accordati al Presidente della Repubblica, il mantenimento delle Province alle [illegible]ioni, l'eccessivo numero dei deputati...». *Mi sembra sacrosanto; e a questo punto nella lettera si dice che, per non dare spazio ai particolarismi, [illegible] elezioni politiche si dovrebbe adottare una lista nazionale, senza voti di preferenza ma con possibilità di depennazioni. Può essere un rimedio degno di studio, ma il suo esame ci porterebbe fra tecnicismi di leggi elettorali forse difficili da trattare in questa sede di Taccuino.*

Si può tuttavia continuare sul piano generale: «Ho deplorato, *scrive il mio corrispondente,* che restasse inattuata, anzi di fatto soppressa attraverso leggi ordinarie, la norma sulla registrazione dei sindacati, e quella sulla regolamentazione dello sciopero (...). I sindacati, che si possono costituire ormai con tre persone, crescono a dismisura, e le confederazioni, che pur avrebbero a capo persone ragionevoli, sono scavalcate dagli autonomi, ed i ministri sono poveri diavoli che debbono quotidianamente trattare con masse di scalmanati». *Superfluo sottolineare l'implicita allusione agli ospedalieri o ai lavoratori dell'aria i quali impegnano il governo in defatiganti trattative a tutto danno della collettività degli utenti dei cosiddetti «servizi» pubblici: val meglio continuare nella lettura di questo cahier de doléances che ha davvero un carattere, come oggi suol dirsi, globale.*

«Ho poi visto, *prosegue il mio corrispondente già da molti anni presago del nostro attuale sfascio,* la mortificazione del potere esecutivo, i partiti che hanno rubato il mestiere al Parlamento, e i sindacati al Cnel». *Qui trovo una parentesi:* «Confesso che non ebbi mai fiducia che questo organo potesse svolgere un ruolo importante». *Dopo questo nuovo riferimento alle originarie imperfezioni della Carta costituzionale, la lettera propone altre considerazioni politiche:* «Abbiamo visto che i partiti si sfaldano nelle correnti», *e non c'è dubbio che il caso del ministro Donat-Cattin leader di Forze Nuove ci abbia dato al riguardo una dimostrazione istruttiva.*

Ma c'è di peggio: «La magistratura si è politicizzata; si depenalizzano i reati perché non c'è posto nelle carceri, ove del resto è un gioco minacciare i secondini e [illegible] aprire le porte; la scuola è in sfacelo; l'esercito è stato distrutto con le ultime riforme e [illegible] si sa perché esiste, se non per dare uno stipendio ad ufficiali e sottufficiali: chi può immaginare l'esercito italiano in guerra?» *Quest'ultima domanda piacerebbe a Cassola, come sostegno alla campagna che egli conduce per il disarmo. Diversa è tuttavia — per quanto [illegible] capisco — la posizione del mio corrispondente, il quale si prospetta conseguenze gravissime di altra natura.*

Eccone infatti le conclusioni: «Presto o tardi — un tardi relativo — attraverso prove che non possiamo prevedere a qual punto saranno dolorose, occorrerà cancellare la Costituzione, e questo non sarà [illegible]mente fatto nelle forme della revisione costituzionale. Non c'è alcuna forza, nemmeno di destra, in grado di abbozzare un colpo di Stato e quindi il potere sarà preso da qualche avventuriero quando tutti siano a terra. Si potrà prenderlo senza spargimento di sangue, perché si sarà già abbastanza dissanguati — materialmente, attraverso omicidi politici e guerriglia — nel periodo precedente».

Al momento dei saluti c'è una domanda inquietante: «Gradirei conoscere se io sbagli nel trarre queste conclusioni, e se ancora una volta il mio pessimismo congenito mi prenda la mano». *Rispondere a una domanda così cortese e rassegnata è difficile. Si potrebbe essere tentati di definirla troppo catastroficamente pessimistica, ma sarebbe un eluderla [illegible] eccesso di spensierata disinvoltura, quasi facendo appello al solito stellone d'Italia che torna a risplendere nel nostro cielo un giorno o l'altro ci salverà. Ci vorrebbero ben diversi argomenti; quali a coloro che si affidano ai miracoli.*

Ci può ancora salvare [illegible] lo una sempre più vigilante attenzione sostenuta da uno spirito di autentica rivolta morale; ed è questo uno spirito che non si suscita se non appunto con una costante insistente denuncia dei malfattori, dovunque si annidino. Appunto per ciò, come mio piccolo contributo, ho riprodotto — praticamente [illegible] sua integrità — la diagnosi lucidissima del mio autorevole compagno di rivolta morale. Deve essere accolta come un grido d'allarme innanzitutto da chi detiene il potere, ma — per farcene complici — anche da noi che a questo dissennato potere siamo soggetti.

Suicidio collettivo

(Segue dalla 1ª pagina)

sacrazione della loro vita, patto suicida, tutto a favore del «Tempio del popolo». Nel '76, la setta conta più di [illegible] mila seguaci, Jim Jones è una potenza, e San Francisco gli affida l'assessorato all'edilizia.

Ma i primi seguaci incominciano a scappare, stanchi del fanatismo, e a spargere denuncie per plagio e sequestro di persona.

Nel '77, Jim Jones si dimette, accusando la polizia di repressione, e si trasferisce con [illegible] fedeli in Guyana. Sono in maggioranza negri, ma anche molti bianchi. La Guyana è uno Stato socialista e gli concede volentieri una comune agricola. Dopo la sua partenza, a San Francisco emerge un quadro allarmante del funzionamento della setta, quadro di soprusi e di torture, forse di omicidi. Leo Ryan, che rappre[illegible] San Francisco alla Camera, è inondato di richieste d'intervento. Ryan si decide ad indagare il giorno che un suo amico, un fotografo dell'*Associated Press*, è trovato morto in circostanze misteriose: il fotografo era un membro del «Tempio del popolo» e l'aveva appena abbandonato dopo profondi contrasti. Presi i necessari accordi con l'avvocato Lane, il deputato parte per la Gu[illegible] [illegible] un piccolo seguito di giornalisti, medici e famigliari dei fedeli di Jim Jones là residenti.

Uno degli scampati al [illegible]sacro, il giornalista del *San Francisco Chronicle* Ron Yavers, uno dei dieci feriti, ha raccontato che la visita alla comune di Port Katuma si è svolta senza incidenti fino al momento della partenza. *«Ma era chiaro che Jim Jones e la sua guardia del corpo tenevano tutti sotto controllo»*, ha detto. *«Quando stavamo per prendere l'aereo che doveva riportarci a Georgetown, sedici seguaci della setta, terrorizzati, ci hanno implorato di portarli con noi. Un giovane, [illegible] bianco, armato di coltello, si è allora avventato contro Ryan, [illegible] l'avvocato Lane lo ha bloccato. Pochi minuti più tardi, so[illegible] [illegible] 10-12 [illegible] mini con rivoltelle e fucili. La sparatoria è durata non più di dieci minuti. Sono certo che hanno esploso tra 70 e 75 proiettili. Quando qualcuno cadeva, se si muoveva, si avvicinavano e gli vuotavano il caricatore nella testa»*.

La Nbc ha mostrato alla televisione un agghiacciante [illegible] del massacro. *«Bravo, il cameraman, ha continuato a "girare" fino all'ultimo secondo, mentre [illegible] degli assassini avanzava verso di lui»*, ha dichiarato Yevers. *«C'erano soldati dell'esercito della Guyana a 300 metri, [illegible] non sono intervenuti, avevano paura di colpire anche noi, e non capivano che cosa stava accadendo.*

Il ministro dell'Informazione della Guyana, Fiedl Ridley, ha detto che quando i soldati hanno raggiunto la comune *«hanno trovato cadaveri dappertutto, nelle case e nelle strade, ai margini della foresta e nelle paludi»*. *«Nessuno era rimasto [illegible] alcuni rivelavano ferite da armi da fuoco, altri da armi da taglio, altri ancora avevano preso il veleno»*, ha concluso.

Ennio Caretto

OGGI SU
Stampa Sera
- L'orario [illegible] negozi a Torino — L'associazione [illegible] commercianti: *«E' da due [illegible] che chiediamo un orario flessibile»*. La Confesercenti: *«Vogliamo una decisione rapida»*
- Come uscire dalla crisi: Forte, La Malfa, Libertini e Lombardini discutono [illegible] Piano Pandolfi
- Tutti i [illegible] in programma alle [illegible] private [illegible]o e del Piemonte. Gli spettacoli delle Tv italiane ed estere. Cinema di Torino, Piemonte e Liguria

Questa è la carta d'identità dello Scotch Whisky più famoso del mondo.

Nome: Gi-Bi
Data di nascita: 1779
Origine: Blythswood, Renfrew, Scotland
Gradazione: 43 gradi
Colore: Oro chiaro
Gusto: secco - morbido
Aroma: intenso - delicato
Denominazione: 100% blended scotch whisky
Invecchiamento: distillato tra il 1972/74
Professione: whisky scozzese originale
Note caratteristiche: Justerini and Brooks, dal 1760 fornitori della Casa Reale:
King George III,
King George IV, King Edward VII,
King William IV, King George V,
Queen Victoria, King George VI,
Queen Elizabeth II,
The Prince of Wales (1921-1936).

Justerini & Brooks
61, St. James's Street - London

J&B rare scotch whisky

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Ales[illegible] **ALESSANDRIA E PROVINCIA** Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.213; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29 10; Ovada t. 86.345

Il convegno di Castelletto d'Orba

Turismo nell'Ovadese ragioni del rilancio

CASTELLETTO D'ORBA — «L'Ovadese permette di attuare un rapporto molto stretto tra dimensione turistica e dimensione curativa del soggiorno: abbiamo una natura rigogliosa, splendide valli e colline, un patrimonio architettonico di castelli, itinerari gastronomici, paesaggi di vigneti, che possono rappresentare una suggestione turistica assai viva e intensa anche per chi avesse come prevalente un fine curativo. Ciò ci permette di intravedere una potenzialità sempre più ampia del fenomeno turistico, che tutti abbiamo il dovere di valorizzare». Così Michele Moretti, assessore regionale al turismo, ha concluso nel salone dell'albergo «De Negri» di Castelletto d'Orba il convegno, voluto dall'amministrazione provinciale in collaborazione con la Università di Milano, sulle «risorse ambientali per un turismo di soggiorno e di cura nell'Ovadese».

«Perché l'amministrazione provinciale — ha detto l'assessore al turismo Vincenzo Massone, dopo i saluti del sindaco di Castelletto d'Orba, Fornaro, e del presidente della provincia Denicheli — vuole, attraverso l'utilizzo razionale e coordinato delle risorse, salvaguardando l'ambiente da distruzioni e inquinamenti, soddisfare, alla pari di quelle dei turisti, le esigenze degli operatori residenti in queste zone, contribuendo al loro sviluppo economico, aumentando l'occupazione e frenando l'esodo».

La relazione d'apertura, «Il quadro socio-economico per la promozione turistica dell'Ovadese», è toccata al dottor Carlo Beltrame, direttore del Cedres di Alessandria, che ha rilevato come l'Ovadese turistico sia elemento di una più vasta fascia che va dall'Acquese alla Val Lemme. Delineato il volto della zona (demografia, agricoltura, aspetti occupazionali), Beltrame ha poi indicato le forme di turismo che interessano l'Ovadese: turismo breve, di fine settimana, in tutta la fascia collinare e appenninica; mentre la seconda forma sarà il termalismo nell'area di Castelletto d'Orba, i cui sviluppi potrebbero interessare anche l'intero territorio, quantomeno i comuni circostanti, oltre che il «centro di appoggio» di Ovada per determinati servizi.

Beltrame ha anche ricordato che l'Ovadese è ricco, oltre che di virtualità turistiche, di attrezzature di ristoro e ricettive.

Sulle risorse ambientali (acque e clima) per un turismo di cura nell'Ovadese si sono avute le relazioni dei professori universitari Lucio Franceschetti, Umberto Salmone e Augusto Gandini, mentre una sintesi scientifica è stata fatta dal prof. Roberto Gualtierotti.

L'assessore al comune di Ovada, Giorgio Marchetti, ha affrontato il problema delle «scelte per l'economia turistica dell'Ovadese», sottolineando che «il turismo potrebbe risolvere molti problemi, anche l'occupazione, e soprattutto quelli della collettività», proponendo, come già Massone, un Comitato tecnico-politico (amministratori pubblici, operatori economici, esperti dei vari settori) che verifichi le condizioni e le possibilità di operare, programmando tempi e modi per attuare gli obiettivi del convegno.

Numerosi gli interventi — tra gli altri il consigliere provinciale Devecchi, il presidente dell'Azienda autonoma di Acqui, Ienardi, il direttore sanitario delle terme acquesi, prof. Ricci.

Franco Marchiaro

Un libro sul sobborgo Cascinagrossa

«Parlomma d'niouter»

ALESSANDRIA — E' in questi giorni in distribuzione il libro di Franco Elia Castellani, Parlomma d'niouter scritto in occasione del cinquecentesimo anniversario della fondazione di Cascinagrossa, il sobborgo alessandrino in una delle zone più interessanti della Fraschetta, territorio che va da Marengo a Boscomarengo e che fu teatro di importanti avvenimenti storici.

Nel suo volume, Franco Castellani traccia la storia del sobborgo dalle origini ai giorni nostri, attraverso documenti anche inediti, testimonianze che mostrano come questo borgo di ottocento abitanti abbia partecipato anche da protagonista ad avvenimenti storici importanti.

Ma anche nelle cose di tutti i giorni Cascinagrossa ha qualche cosa da dire. Ad esempio le sue vecchie case di terra ghiaiosa battuta, costruite con una tecnica che non trova riscontro in altro luogo, con le spesse pareti che assicurano un ottimo isolamento termico e sono particolarmente adatte al clima della pianura. **r. sc.**

Il commerciante, ferito, uccise uno degli aggressori

Si è iniziato il processo ai banditi che assaltarono l'orafo di Valenza

ALESSANDRIA — «Nutro il massimo rispetto per la vita umana e non potrei mai uccidere una persona. Un conto è causare un danno mortale, un altro sparare. Per me, abituato ai furti, compiere una rapina è già stato come fare il passo più lungo della gamba». Così si è difeso ieri mattina davanti alla Corte d'Assise di Alessandria (presidente dr. Di Serafino, pm dr. Parola) Luigi Taralìo, 26 anni, residente a Milano, accusato di rapina aggravata, tentato omicidio, violazione di domicilio, porto e detenzione abusiva d'arma.

Il 4 agosto 1976 un drammatico episodio avvenne nell'ufficio vendita degli orafi fratelli Massimo e Danilo Pasetti in via Fratelli Cervi 13, a Valenza: tre banditi armati fecero irruzione nei locali, rapinarono gioielli per almeno 300 milioni quindi, fuggendo, ebbero un conflitto a fuoco con Massimo Pasetti. L'orafo rimase leggermente ferito; uno dei banditi, Bernardino Melis, 35 anni, abitante a Milano, venne ucciso dall'orafo valenzano dopo aver scagliato una bomba a mano e un altro, Taralìo, fu subito arrestato da carabinieri e polizia; il terzo fu identificato, attraverso una macchia che aveva su un braccio

Luigi Taralìo — Francesco Di Gregorio

in seguito coperta da un tatuaggio fatto in carcere da un detenuto: è Francesco Di Gregorio, 26 anni, abitante a Milano nello stesso alloggio di Taralìo. Risponde dei suoi stessi reati.

I giudici processano anche l'orafo Giuseppe Benasso, 32 anni, Casale, via Boccaccio, 16, accusato di ricettazione, l'impiegato Luigi Scagliotti, 34 anni, e sua madre, Rosa Giorgi, 65 anni, pure di Casale, corso Valentino 149, imputati di favoreggiamento. In casa loro furono trovati gioielli per una settantina di milioni appartenenti ai Pasetti: a consegnarglieli sarebbe stato Benasso.

A Taralìo si contesta anche una rapina (gioielli per 150 milioni) compiuta sempre a Valenza l'8 luglio 1976 nell'ufficio commerciale del [illegible], via Martiri di Cefalonia, dove fu immobilizzato il suo collaboratore l'alessandrino Alberto Assabbi. «Questa rapina io non l'ho fatta — ha detto il giovane — adesso — sono solo responsabile di quella ai Pasetti. Li ho minacciati con un coltello quando mi sono accorto che s'intervenivano e ho sparato contro Massimo Pasetti solo a scopo intimidatorio, dopo che lui aveva ucciso il mio complice Melis, pensavo volesse fare altrettanto nei miei confronti. Proprio per non macchiarmi di un simile delitto non sono scappato lasciandomi arrestare, perché per garantirmi la fuga avrei dovuto far fuoco sull'orafo. Il terzo complice non fu Di Gregorio, ma uno sconosciuto che venne a Valenza col Melis. Solo lui lo conosceva».

Nel pomeriggio i giudici, dopo aver ascoltato l'unico degli imputati minori presente in aula, lo Scagliotti, hanno poi sentito alcuni testimoni. Il processo è stato aggiornato alla mattina di oggi. **e. c.**

OCCIMIANO — Fosto domenica notte negli allevamenti di Franco Deberonardi. Alcuni ladri hanno «ripulito» le gabbie andandosene con oltre trecento polli bianchi da riproduzione. Il danno supera il milione.

Serravalle, parla il vicesindaco

"Abbiamo sempre deciso insieme,,

SERRAVALLE SCRIVIA — Il consiglio comunale è convocato per la sera di lunedì 27 novembre: dovrà prendere atto della crisi apertasi nella giunta di sinistra per uno scontro tra il sindaco socialista Michelangelo Grosso e il vice comunista Gianluigi Gandini; crisi che le dimissioni della delegazione socialista hanno formalmente aperto.

I fatti sono noti: il vicesindaco Gandini firmò giorni fa un'ordinanza che imponeva alla raffineria «Gastaldi», accusata di inquinare con i suoi scarichi il rio Negraro, di sospendere gli scarichi stessi, provocando come reazione la minaccia, da parte della direzione, di licenziare il personale. L'ordinanza fu poi revocata dal sindaco Grosso, che sostiene non ci fossero gli elementi di pericolo per la salute pubblica invocati da Gandini. Il primo cittadino chiese le dimissioni del suo «vice», accusandolo di aver agito già nello stesso modo in altre occasioni. Accusa che il vicesindaco respinge.

«Il sindaco Grosso — afferma Gandini — sa benissimo che le presente prevaricazioni nei suoi confronti derivano dal fatto che per lungo tempo, essendo egli ammalato, ho dovuto io stesso occuparmi di tutte le incombenze amministrative (anche durante l'alluvione del 6-7 ottobre '77): questo succede in tutte le amministrazioni». Come, sostiene, accade a Serravalle e in tutta Italia che gli assessori firmino lettere e stabiliscano incontri, precisando che «tutto quanto deciso in quegli incontri è sempre stato discusso dalla giunta». «Ma — soggiunge — ho costretto il sindaco a fare cose diverse a quelle decise insieme».

Venendo all'ordinanza contro la «Gastaldi», Gandini ribadisce che la decisione non era «ulteriormente rinviabile per il grave pericolo cui erano sottoposte le popolazioni di Novi e degli altri comuni a valle che prelevano l'acqua potabile dalla Scrivia (in cui confluisce il rio Negraro, n.d.r.). Il pericolo c'era, tanto è vero che l'amministrazione provinciale effettuate le analisi sui campioni d'acqua prelevati quel giorno, ha denunciato la raffineria alla magistratura, diffidandola nello stesso tempo a costruire gli impianti di depurazione. Non credo quindi di avere abusato, tanto più che altri tre assessori erano a conoscenza della decisione». **l. m.**

La disgrazia domenica, il corpo ricuperato solo ieri

Giovane alpinista alessandrino precipita dall'Argentera: morto

CUNEO — Un giovane alpinista di Alessandria, Gianfranco Bottazzi, 26 anni, impiegato, nato a Casalcermelli e residente in via S. Lorenzo 7, è morto sfracellato in fondo al canalone della Forcella, in Alta Valle Gesso, nel massiccio dell'Argentera, dopo essere precipitato per almeno [illegible] metri fra [illegible] della «Forcella».

Il corpo dello sventurato giovane è stato recuperato ieri mattina, poco dopo le 13, dalle squadre del Soccorso alpino della Guardia di Finanza e del Cai, dopo essere stato localizzato da un elicottero della base di Levaldigi della Finanza.

Secondo il medico condotto di Valdieri che, alla presenza del pretore di Borgo S. Dalmazzo, ha esaminato il cadavere, la morte era sopravvenuta almeno 22 ore prima (e quindi nella giornata di domenica) per trauma cranico e fratture.

La sciagura alpinistica è avvenuta nella zona dell'altopiano del «Baus», a quota 3150 metri. Il Bottazzi, era salito in montagna da solo: aveva lasciato, sabato scorso, la sua automobile parcheggiata a Terme di Valdieri, dopo aver detto — come usano fare gli alpinisti esperti — in quale zona alpina si sarebbe recato.

Il corpo dello sventurato alpinista è stato localizzato alle 10 in fondo ad un ghiaione e non dava segni di vita.

Il Bottazzi, figlio del titolare d'un bar nel centro di Alessandria, faceva parte della sezione alessandrina del Cai. **g. r.**

Gianfranco Bottazzi

Domani decisione per le opere pubbliche

Acqui: un Consiglio che vale 1100 milioni

ACQUI TERME — «Un Consiglio comunale che, senza [illegible] retorica, possiamo definire storico — dice con una punta di soddisfazione il sindaco Raffaello Salvatore —: in una sola seduta approveremo opere pubbliche per un miliardo e cento milioni. 450 milioni per il sovrapasso di corso Divisione Acqui, altri 300 milioni per il finanziamento della piscina coperta, 350 milioni per il completamento di impianti illuminazione pubblica».

La seduta è convocata per mercoledì alle 19. «Una riunione breve ma importante». Il sovrapasso di corso Divisione Acqui è una necessità per superare il diaframma della ferrata Acqui-Nizza M.-Asti, una soluzione ormai indilazionabile dall'entrata in funzione del nuovo ospedale di zona in via Fatebenefratelli. Diventa infatti pericoloso bloccare autoambulanze o ingorgare la viabilità con code che arrivano al semaforo di via Marconi con corso Cavour. «Il Consiglio comunale discuterà il progetto esecutivo, opera dell'ingegner Cerrato e il finanziamento, assicurato con un mutuo del Credito Fondiario».

Il sovrapasso potrà essere realizzato in 7-8 mesi dall'appalto lavori, in tempi abbastanza brevi. Sarà in prefabbricati. «L'inizio della sopraelevata — precisa il sindaco — dovrebbe partire dall'incrocio di corso Divisione Acqui con via Crenna, a Est».

Il secondo provvedimento riguarda il finanziamento della piscina coperta a Mombarone, un'opera di completamento delle attrezzature sportive già costate oltre un miliardo. Dovrebbe essere affiancata da una mini piscina per i più piccini. Il mutuo è di 300 milioni con il San Paolo. **g. p.**

Il prof. Giavarini è morto mentre cercava fossili

Cassano, i funerali del preside ucciso sabato da uno smottamento

VILLALVERNIA — Una folla imponente ha accompagnato ieri pomeriggio la salma del professor Enzo Giavarini, 53 anni, abitante a Cassano Spinola in via Gavazzana, preside da molti anni della scuola media di Cassano Spinola, morto nel tardo pomeriggio di sabato a Villalvernia, in regione «Vacca Rossa», travolto da un improvviso smottamento di terreno mentre cercava fossili.

Il professor Giavarini, che era un appassionato della ricerca di fossili, nella giornata di sabato si era recato da Cassano Spinola a Villalvernia per cercare, in una vecchia cava abbandonata, conchiglie e altri fossili dei quali era un esperto collezionista.

Enzo Giavarini

«Ritornerò nel primo pomeriggio», aveva detto alla moglie. Invece trascorse le ore, dell'insegnante nessuna notizia. La moglie preoccupata per il ritardo del marito, iniziava le ricerche, prima a Cassano Spinola poi presso alcuni conoscenti di Villalvernia. Erano proprio questi ultimi che si recavano nella zona dove solitamente andava per le sue ricerche il preside Giavarini, trovando l'auto parcheggiata ma non l'amico.

Dopo lunghe ricerche, si scopriva che la configurazione del terreno sembrava mutata: una frana era scesa nella cava. Era il campanello d'allarme: subito si temeva che fosse accaduto qualcosa di grave. Veniva richiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Tortona.

Dopo ore di difficile lavoro, veniva trovato il corpo, ormai senza vita, del professore: era coperto da un ammasso di terreno e detriti. **e. r.**

come tutti gli anni il Mobilificio

casa della poltrona

15100 ALESSANDRIA
VIA MAZZINI 26 - TEL. 0131/65524

propone la vendita totale dei

MOBILI DI ESPOSIZIONE
A PREZZI INCREDIBILI

ecco alcuni esempi:

Salotto completo divano-letto.......... L. 280.000
Soggiorno moderno ad angolo.......... L. [illegible]
Camera moderna con giroletto.......... L. 800.000
Soggiorno classico ad angolo.......... L. 750.000
Camera classica noce.......... L. 850.000

Cucine componibili **MACAR**
a prezzi di fabbrica

pagamento fino a 30 mesi

casa della poltrona

aperto tutti i giorni feriali
9-12 / 15-19,30
chiuso Domenica e Lunedì mattino

Si lavora nelle due cappelle più danneggiate

Iniziati i restauri a Crea

SERRALUNGA DI CREA — Con una insolita celerità la Soprintendenza alle Belle Arti per il Piemonte ha dato il «via» ai lavori di restauro delle cappelle del Sacro Monte di Crea.

I muratori e tecnici, approfittando di queste insperate giornate di Sole, sono affaccendati intorno alle cappelle II e VIII, che presentano i danni maggiori. «Se non si iniziavano subito le necessarie riparazioni alla seconda cappella — ha detto padre Isidoro, guardiano del convento —, quest'inverno sarebbe crollato tutto».

Nel tempietto, che sorge in mezzo al bosco, a ridosso di una grossa roccia, si notano larghe crepe nelle strutture portanti, dovute probabilmente alla spinta della roccia e alle infiltrazioni d'acqua e di numerose radici. L'impresa ha iniziato i lavori dal tetto, che in questi giorni sarà legato per scongiurare il pericolo di un crollo; successivamente, si provvederà a togliere completamente gli intonaci e a suturare le crepe. Verrà inoltre tagliata la roccia, per favorire lo scolo delle acque dal ripido versante a ridosso della cappella.

L'ottava cappella, dedicata allo «Sposalizio di Maria Vergine», sorge sulla sinistra del viale principale. **m.v.**

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: 34 sei per Rosemary Tocchet
Ambra: Il re dei giardini di Marvin
Ortolano: Kleinoff hotel
Corso: Sip
Galleria: Quella sporca famiglia del dottor Fecus
Moderno: Eutanasia di un amore

ACQUI TERME

Ariston: Erotomania e voi età
Cristallo: Cattive abitudini
Garibaldi: Torienna Kokachi

CASALE MONFERRATO

Moderno: Le straboom avventure di super asso
Nuovo: riposo

Politeama: Gelataioicola
Vittoria: Fraulein Nelly

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: riposo

FELIZZANO

Comunale: riposo

GAVI LIGURE

Il Forte: riposo

NOVI LIGURE

Cittadella: Agente 007 una cascata di diamanti
Iris: Il piacere e l'ammela
Italia: Avanspettacolo
Moderno: Lo spaccatutto

OVADA

Lux: Fuga senza scampo
Torriglia: I vizi e peccati nel mondo
Splendor: riposo

SAN SALVATORE M.TO

Comunale: riposo

SERRAVALLE SCRIVIA

Aston: Peccati in famiglia
Lux: Ciclo di promossi sperera Callaghan

TORTONA

Moderno: Eurabon
Sociale: I quattro dell'oca selvaggia
Verdi: Il maglielo greco

VALENZA PO

Nuovo Italia: La calda bestia di Spilberg
Teatro: Sanuila brasa
Politeama: riposo

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 10
minima 4

Umidità media 63%. Temperatura il 20 novembre dell'anno scorso: 9; 5. Il sole sorge alle 7.30 e tramonta alle 16.47.
Le previsioni: cielo sereno, visibilità buona, foschia nella notte per banchi di nebbia, venti calmi, temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (9 [illegible]), Casale Monferrato [illegible], Novi Ligure (10, 4), Ovada (8, 4), Tortona (8, 4), Valenza (9, 4).

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Gelmo, corso Roma 15. Ospedale, via Venezia 4; notturna: Gelmo, corso Roma 15.
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Freddi, via Roma.
Novi: Gallo, via Girardengo 13.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Lucchelli, via Emilia 220.
Valenza: Bessago, corso Garibaldi 60.

Migliora lo studente ustionato a Valenza

VALENZA — Migliorano le condizioni del ragazzo ustionato mentre versava alcol sul fuoco, Raffaele Picardi, 14 anni, via Tonso 97, Alessandria, studente del secondo anno dell'Istituto statale d'arte di Valenza, era nell'aula di plastica; riscaldava i ferri per modellare la plastilina su una fiamma alimentata da alcol quando alcune gocce sono cadute sul fuoco.

Il giovane, curvo sulla macchinetta, è stato investito dalle fiamme. Soccorso dall'insegnante e dai compagni, è stato ricoverato al Cto di Torino. (g. gu.)

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 35.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Asti: tutti gli uffici ospitati in un unico edificio

Il «casermone» lascia il posto al palazzo della Regione?

ASTI — La Regione, [illegible] sta facendo in altri capoluoghi di provincia, intende raggruppare in un unico palazzo tutti i suoi uffici esistenti ad Asti e precisamente: la parte del Genio civile, il comitato regionale di controllo, l'ispettorato provinciale per l'agricoltura, gli uffici sanitari e veterinari.

E' un'idea di cui si parla da un paio d'anni e che oggi si ritiene improrogabile dati i maggiori compiti che la Regione sta assumendo. In un primo tempo si era pensato al «Palazzo degli Spagnoli», oggi in parte sede di uffici dell'Istituto San Paolo. Il bellissimo edificio di corso Alfieri è stato recentemente ristrutturato e i lavori hanno portato alla luce e valorizzato colonne romaniche e ambienti assai suggestivi.

La tesi della Regione era però quella di acquistare un palazzo di valore storico che necessiti di lavori urgenti per salvarlo dall'incuria e dallo sfacelo. Senonché pare sia ora intenzionata a far costruire un apposito edificio che dovrebbe sorgere sull'area attualmente occupata dal cosiddetto «casermone» di borgo San Rocco.

L'enorme edificio dovrà essere abbattuto. Ciò rientra nei piani urbanistici del Comune. L'area viene così liberata e risanata, salvando però l'artistica chiesetta che si trova nel vasto cortile. Tutta l'area (che ha visto generazioni di soldati, prima del X reggimento Bersaglieri e infine dal 31 reggimento fanteria) servirà così ad un complesso urbanistico di prim'ordine, che potrebbe essere sede del palazzo della Regione, di un'area verde e forse di una scuola.

Alla Regione si presenta un'altra prospettiva: quella di sistemarsi in piazza Medici, e precisamente nel palazzo che ospita attualmente la Cisl e diversi uffici professionali. E' un palazzo di cinque piani, ben conservato e che avrebbe, nei confronti dell'area del «casermone», il vantaggio di trovarsi in zona centralissima, a pochi passi di distanza dalla Camera di Commercio, vicino al Municipio e poco distante dalla Prefettura e dalla Provincia.

Asti. L'ex collegio Michelerio, che ospiterà la sede della Cassa di Risparmio

Il Comune, però, preferirebbe la soluzione del «casermone». Lo scopo, del resto, è evidente: la Cassa di Risparmio ha accantonato per lo scopo una somma per aiutare il Comune a liberarsi del complesso del «casermone», di proprietà dello Stato. La Regione non avrebbe così l'aggravio del costo dell'area e il Comune potrebbe risanare la zona.

Un'altra notizia riguarda l'edificio del Michelerio di corso Alfieri. Il collegio è chiuso da diversi anni e verrebbe ceduto, per circa un miliardo, alla Cassa di Risparmio per adibirlo, dopo ampie ristrutturazioni, a sede centrale dell'istituto bancario. Non è da dimenticare che il settore dell'edilizia, ad Asti, ormai pesantemente stagnante, otterrebbe una notevole commessa di lavori. **v. m.**

Umidità media 53%. Temperatura il 20 novembre dell'anno scorso 4, 1. Il sole sorge alle 7.28 e tramonta alle 16.59. Vento da Nord-Ovest 3 km all'ora.

Le previsioni: Su tutta la provincia cielo sereno, visibilità [illegible] ridotta nelle zone per banchi di nebbia. Venti calmi, temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (10 —3) Moncalvo (9, 2) Nizza (11 —2).

Il programma della stagione '78-79

L'Alfieri [illegible] incontro al grosso pubblico

ASTI — Nonostante gli sforzi dell'amministrazione comunale, l'interesse del grosso pubblico per il Teatro Alfieri non è stato eccessivo salvo per il primo anno di attività della gestione pubblica. Non disarmiamo, anzi stiamo lavorando per una maggiore valorizzazione. Chi parla è Luciano Nattino della commissione gestione del Teatro il quale, in una conferenza stampa ha illustrato, alla presenza dell'assessore alla Pubblica Istruzione Lorenzo Lando, le iniziative per venire incontro ai gusti del pubblico costituito soprattutto da giovani.

Nattino ha proposto la ricostituzione della commissione consultiva formata da appassionati ed esperti del settore teatrale per ottenere suggerimenti e consigli.

L'assessore Lando ha sostenuto che occorre individuare una nuova politica culturale comprensoriale e che il teatro dovrà essere messo a disposizione anche come luogo di dibattiti. L'assessore ha auspicato una maggiore collaborazione con le scuole per la presentazione di temi culturali, come è avvenuto la scorsa settimana per «L'Albero degli zoccoli» e spettacoli teatrali per ragazzi, oltre a serate dedicate al jazz e alla musica classica.

Il direttore del Teatro Alfieri, Salvatore Lato, ha esposto il programma della stagione 1978-79, con la collaborazione tecnica e organizzativa del Teatro Stabile di Torino. La stagione s'inizierà il 4 dicembre e si concluderà il 27 febbraio. Parteciperanno il «Teatro regionale toscano», il «Gruppo della Rocca», la «Compagnia teatrale italiana» e la «Compagnia Lizea teatro», che presenteranno spettacoli di vasto interesse. **P.S.**

MONCALVO — Presentatosi spontaneamente nella caserma dei carabinieri, saputo di essere ricercato, è stato arrestato Gregorio Candeliere, 30 anni, operaio di Asti, che deve scontare due mesi di arresto per violazione degli obblighi familiari.

La commerciante astigiana sorpresa da due uomini e una donna

Un'orefice rapinata in casa È la seconda volta in sei mesi

ASTI — Una commerciante di gioielli è stata rapinata ieri mattina, per la seconda volta, nella propria abitazione di via Duca d'Aosta 35, ad un centinaio di metri dall'edificio della Maternità. E' Angela Paganin, 52 anni. Due uomini e una donna mascherati, con un coltello si sono fatti consegnare monili per un valore di sei milioni di lire.

La rapina è avvenuta poco prima di mezzogiorno. La donna, che vive sola, aveva aperto la porta della sua abitazione quando si è vista di fronte tre persone mascherate che la spingevano nella camera da pranzo. Sapevano che teneva in casa dei brillanti e degli oggetti d'oro.

Mentre i due uomini tenevano a bada la donna, la complice, rovistando in vari cassetti, trovava un piccolo plateau che riponeva in una borsa. I tre, rapidamente, si allontanavano. La Paganin si metteva a gridare; qualcuno in strada scorgeva i rapinatori che salivano su un'auto.

La donna è stata colta da malore ed ha dovuto intervenire un medico. La Paganin era proprietaria alcuni anni fa di un negozio di oreficeria a Milano. Si era poi trasferita ad Asti, ma aveva continuato a svolgere l'attività di commerciante in preziosi. Sei mesi fa era stata rapinata da due individui mai identificati. Per entrare nell'alloggio, uno dei malfattori, attraverso il citofono, si era spacciato per amico di famiglia.

Entrati nell'abitazione i ladri picchiavano ed imbavagliavano la Paganin. Dopo aver messo l'alloggio sottosopra, i due rapinatori riuscivano ad impossessarsi di preziosi per cinque milioni. Poi si allontanavano.

Nel tardo pomeriggio sono state interrogate diverse persone. **v. m.**

Angela Paganin

I professionisti chiedono rappresentanti

Consiglio tributario c'è polemica ad Asti

ASTI — I presidenti degli Ordini professionali hanno preso posizione contro la delibera del consiglio comunale riguardante la nomina del consiglio tributario. Essi sono: l'avv. Borghi per l'Ordine dei commercialisti, Rosa Monticone per i consulenti del lavoro, l'ing. Solano per gli ingegneri, il segretario dell'Ordine dei Veterinari dott. Bianchi ed altri.

In un ricorso inviato al Co.re.co (Comitato regionale di controllo) essi affermano che «nella scelta e nomina dei 21 membri del consiglio tributario non è stato rispettato il criterio stabilito dall'articolo 3 del regolamento.

L'articolo 3 dice che i criteri per la nomina dei consiglieri sono quelli di soddisfare l'esigenza che il consiglio tributario esprima la più ampia rappresentatività della realtà economica e sociale della città, e che annoveri tra i componenti cittadini che siano particolarmente in grado di contribuire in modo effettivo al corretto espletamento dei compiti loro affidati e alla concreta efficienza e funzionalità dell'organo stesso».

Nella loro protesta i firmatari del ricorso affermano che nel consiglio tributario non figurano eletti rappresentanti di categorie professionali, quali ingegneri, architetti, notai, avvocati, commercialisti, consulenti del lavoro, ostetriche, veterinari.

Nel consiglio tributario sono stati eletti invece due medici, rappresentanti dei coltivatori diretti, commercianti, due operai, un geometra e un dirigente della cancelleria della Pretura. **m.v.**

Incontro-dibattito sull'equo canone

ASTI — La Camera di Commercio ha organizzato, nel salone delle conferenze, un incontro-dibattito sulla legge dell'equo canone. Ha tenuto la relazione introduttiva l'onorevole Andrea Borri, relatore alla Camera dei Deputati della proposta di legge.

L'onorevole Borri ha affermato che dopo oltre 40 anni di regime di blocco dei fitti, con tutte le distorsioni che esso ha comportato, si è reso necessario affrontare la complessa tematica in termini innovativi.

Rilevato come il problema venga ad investire tutti i cittadini e come un serio intervento non fosse più dilazionabile, il relatore ha affermato che la legge, certamente perfettibile data la complessità della materia, rappresenta comunque un concreto passo per riportare un minimo di ordine nei rapporti tra locatori.

L'onorevole Borri si è poi soffermato sul lungo iter della legge, scendendo quindi nel dettaglio di alcune norme. Al termine della relazione si è aperto un vivace dibattito, coordinato dal parlamentare astigiano onorevole Goria. Da parte del pubblico sono state poste molte domande, sia di carattere generale sia su alcuni aspetti tecnici della legge. *(r. a.)*

SAN DAMIANO — I ladri sono entrati nell'officina di Nino Marrano, abitante in frazione San Giulio e hanno portato via attrezzi vari. La refurtiva è stata caricata su un camioncino.

Al concorso per il più bel volto

Cinema, fumetti, successo sono i sogni delle miss

Asti. Un [illegible] della premiazione delle vincitrici

ASTI — Chissà se fra le ragazze che hanno partecipato domenica sera al night club Salera al concorso di bellezza «Un volto per il cinema», ce ne sarà almeno una [illegible] avrà successo? Intendiamo quello con la [illegible] maiuscola: con il proprio nome che diventa famoso in tutto il mondo, le foto sulle copertine dei rotocalchi rosa, i contratti con [illegible] cinematografiche.

I manifesti affissi per le vie della città lasciavano coltivare le speranze più rosee: *«Se vuoi diventare anche tu una show-girl, come Loredana Bertè, Raffaella Carrà, Loretta Goggi, Barbara Streisand, Liza Minelli, allora partecipa al concorso "Un volto per il cinema"».*

A concorrere [illegible] arrivate in una decina, alcune astigiane, altre da Torino, contattate dall'agenzia specializzata che ha organizzato la rassegna. [illegible] ingredienti classici [illegible] questi concorsi c'erano tutti: un disinvolto presentatore in completo nero, la giuria, e le ragazze: truccatissime, emozionate ma sempre sorridenti, proprio come hanno più volte raccomandato loro gli organizzatori.

Nicoletta Simola, [illegible] anni, lavora ad Asti come [illegible] in [illegible] negozio di verdure. [illegible] sogno è diventare attrice: *«Leggo sempre i fotoromanzi, spero che qualche produttore mi noti e mi faccia fare del cinema. Riesco bene nelle parti drammatiche. Ho una recitato nel saggio di fine anno in collegio e tutti mi dissero che ero molto brava».* Ha sfilato assieme alle altre davanti al pubblico soffermandosi poi al tavolo dei giurati che, su apposite schede, dovevano assegnare un punteggio da 1 a 5. In base a che cosa?

«Non più [illegible] soltanto seguendo i dettami e le misure della bellezza classica — ha spiegato Anna Pironti, segretaria dell'agenzia organizzatrice —, *oggi è più importante il "tipo", il portamento, il volto».*

Ma perché allora le ragazze devono sfilare in bikini?

«Se vogliono fare del cinema devono abituarsi a presentare il proprio corpo con disinvoltura — ha continuato Anna Pironti —. *Oggi davanti al pubblico di un locale, domani su un set [illegible] le luci, i riflettori e le macchine da presa».* E' il sogno di tutte queste moderne «cenerentole». Finora però a nessuna delle ragazze presentate dalla giuria è stata offerta la «grande occasione». La maggior parte continua a girare da un concorso di bellezza all'altro, racimolando coppe, coccarde, mazzi di fiori.

Le ragazze sfilano, ballano, naturalmente sorridono: gli applausi del pubblico non [illegible], il cliché viene rispettato alla perfezione. Sono lontani i discorsi sulla dignità femminile e la «donna-oggetto». La parte della Miss va recitata fino in fondo. **s. m.**

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: The word of Jeanna
Politeama: Convoy, trincea d'asfalto
Splendor: riposo
Splendor: SS il treno del piacere
Teatro: Concerto del quintetto di fiati della Rai di Torino
Vittoria: Driver l'imprendibile

CANELLI

Balbo: riposo.
Regina d'Oro: In cerca di Mister Goodbar

MONCALVO

Nuovo: Isola nella corrente

NIZZA

Aurora: riposo
Lux: riposo
Sociale: Carry, lo sguardo di Satana
Verdi: La bestia

SAN DAMIANO

Lux: riposo
Splendor: riposo

VILLANOVA

Comunale: riposo

FARMACIE DI [illegible]

Asti: [illegible] Rocco, corso Matteotti 140
Canelli: Fantozzi, via Giuliani 1
Moncalvo: Piazza Garibaldi 21
Nizza: Baldi, via G. Alberto

NOTIZIE SPORTIVE

Sul campo della capolista Entella

L'Asti ha meritato il pareggio esterno

ASTI — L'Asti, bloccando l'Entella sul suo campo (0-0), ha fatto un grosso favore ai «cugini» della Torretta, permettendo loro di raggiungere i liguri al primo posto della classifica. I biancorossi, che già nella vittoriosa partita di domenica contro il Borgomanero avevano dato consistenti sintomi di ripresa, hanno nuovamente confermato di essere una squadra [illegible] adatta alla trasferta.

Fuori dal Comunale quest'anno i «galletti» non [illegible] perso costringendo al pareggio formazioni di rango e di buona classifica. Il Chiavari Cuscela aveva impostato una trasferta prudente raccomandando ai suoi di non rinunciare a [illegible] e di non ridursi a pericolosi catenacci in area.

I giocatori hanno applicato a puntino le disposizioni tattiche per tre quarti di gara, lasciando [illegible] nel finale un po' troppo l'iniziativa agli avversari e restando compressi, [illegible] qualche brando, nella propria area.

L'Entella si è confermata squadra compatta e di buona levatura, ma priva di grosse individualità che possano risolvere la partita. Ben poco ha potuto contro la impenetrabile difesa astigiana. Mastorci ha annullato Cristin sovrastandolo nel gioco aereo e vanificando così uno degli schemi abituali dei liguri, che operano continui cross in area, cercando la testa del centravanti.

Anche Zanutto si è battuto con impegno ed efficacia assistito da Fasso [illegible] gioca nel ruolo di [illegible] con grande sicurezza. A centrocampo protagonista assoluto è stato Rossi. L'ex padovano cresce di partita in partita e ha sfoderato aperture millimetriche, diagonali improvvisi e un intelligente gioco senza palla che gli consente di trovarsi smarcato quando il compagno ha bisogno di appoggio.

Accanto a lui Gobetti ha ritrovato morale e condizione e ha più volte messo in crisi con le sue puntate decise la difesa avversaria. Fenoro, contestato a torto dal pubblico astigiano, ha giocato con la consueta diligenza coprendo zone [illegible] ampie di campo e ricucendo di continuo la manovra.

In attacco Taschera ha sfoderato un'altra mezz'ora iniziale ad alto livello con scatti e guizzi efficacissimi, ma poi è calato nella ripresa; Bivallo ha [illegible] alla fine del primo tempo un duro colpo alla caviglia che ha fatto anche temere un incidente grave. Lo ha sostituito Russo, [illegible] mobile ed incisivo.

Cuscela ha commentato favorevolmente la prova dei «galletti». *«Volevamo un punto e l'abbiamo portato via senza problemi. E' stato un pareggio strameritato e con un [illegible] di fortuna si poteva ottenere anche di più. Abbiamo dimostrato di non essere affatto inferiori a quelli dell'Entella e di valere certo di più [illegible] punti che ci separano in classifica».*

Con il ritorno del gioco e dei risultati all'Asti si [illegible] un campionato più ambizioso. *«La squadra ha i numeri per disputare non solo un campionato di centro classifica se non avessimo gettato via tre o quattro punti avremmo in media portato».* **d. q.**

È lanciata verso la promozione

Torretta in testa e vuole rimanerci

ASTI — Quando a tre minuti dalla fine dell'incontro tra Torretta e Ivrea Panucci liberato in una mischia [illegible] incertezza della difesa ospite ha scaraventato in rete il pallone del 3-1, il pubblico del Comunale che fino a poco prima aveva contestato [illegible] favorevolmente la prova dell'attaccante gli ha tributato un'autentica ovazione.

Il ritorno di [illegible] al gol nella partita che ha visto il largo e previsto successo (4-1) dei rossoblù su una formazione volenterosa ma inesperta e tecnicamente inferiore, è un'ulteriore nota positiva per la squadra astigiana che ha conquistato il primo posto in classifica.

Nonostante la doppietta «Victor» è ancora lontano dalla forma migliore dopo la lunga [illegible] che l'hanno costretto ad apparizioni fugacissime in questo inizio di campionato.

Dopo aver commesso alcuni madornali errori in fase di rifinitura, Panucci ha ritrovato due guizzi del suo opportunismo di un tempo, aiutato da una difesa ormai in crisi; i due gol [illegible] comunque a rinfrancare l'attaccante che, recuperata una condizione atletica accettabile, dovrebbe venir utile ad una squadra lanciatissima verso il traguardo della promozione.

La Torretta si permette sempre qualche [illegible] iniziale, forse frutto di una certa sufficienza, poi però non manca mai il recupero, imponendo [illegible] autorità i diritti di [illegible] levatura tecnica superiore.

La squadra di Nattino ha messo in mostra una difesa che ha in Nolfo, implacabile marcatore di Orsini, e nel promettente Rotolo, protagonista di un duro duello con il volonteroso Rubin, i suoi elementi di maggiore affidamento, ed un gruppo di centrocampisti che uniscono alla continuità nell'azione [illegible] e fantasia.

Albrigi, in cattive condizioni fisiche, [illegible] ha giocato sui suoi livelli abituali, [illegible] dal suo piede sono partiti sia il primo gol su punizione che il passaggio del raddoppio di D'Agostino. Il giovane attaccante, anche se talvolta una certa voglia di strafare lo porta a commettere errori, è risultato molto efficace e ha aumentato il suo bottino di cannoniere portandolo a 8 gol. **r. s.**

Pallone elastico

[illegible] su Bertola a Monastero: 11-7

MONASTERO BORMIDA — Neanche i primi freddi sono riusciti a bloccare i big del pallone elastico che allo sferisterio «Laiolo» hanno dato vita all'ultimo duello della stagione, almeno in terra piemontese (Berruti e Bertola si affronteranno ancora domenica prossima a Calice Ligure). Ha vinto, come è successo in precedenza a Torino e Alba, la formazione capeggiata da Berruti e composta da Piero Galliano, «spalla» ideale per qualsiasi battitore dall'alto della sua esperienza, Sirotto e Corso, superando per 11 a 7 (6 a 4 il parziale al riposo) Bertola, Rosso, Nada e Bonino. *(g. b.)*

Questa sera

TEATRO ALFIERI

ore 21

RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Sede regionale per il Piemonte

in collaborazione con

ASSESSORATO PER LA CULTURA DELLA CITTA' DI ASTI

I CONCERTI DI ASTI

Stagione 1978
4° concerto

QUINTETTO DI FIATI

dell'Orchestra sinfonica della RAI

DANZI - ROSSINI - IBERT - HINDEMITH

Posto [illegible] L. 2000

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 47.300; Mondovì, t. 42.109; Savigliano, t. 36.155; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.665; Fossano, t. 62.005

Pocapaglia: dopo la sentenza del Tar

Ecologi soddisfatti dal no alle 34 ville agrituristiche

POCAPAGLIA — «Siamo sull'1-1 ma non ci accontentiamo del pareggio». Con questo linguaggio sportivo gli «ecologi» di Bra e dintorni commentano la vicenda del «villaggio agrituristico» di frazione America dei boschi, che si è di recente arricchito di un nuovo capitolo: il Tar ha giudicato legittima la la decisione della Camera di commercio di Cuneo che autorizzava il disboscamento del terreno della cascina Ballmau dove il proprietario vorrebbe costruire 34 case.

«E' una decisione che nella sostanza contraddice la precedente sentenza con la quale lo stesso Tar ha annullato la revoca delle licenze — dicono [illegible] esponenti di Italia Nostra, che da quasi due anni si battono contro l'insediamento —. Al di là degli appigli formali questo dimostra che l'ente pubblico può ottenere giustizia [illegible] tribunali amministrativi, purché faccia valere le sue ragioni come che la Camera [illegible] commercio ha fatto con esemplare coerenza e determinazione e il Comune di Pocapaglia no».

Contro il «villaggio agrituristico» si è espresso anche il W.W.F. (Centro mondiale per la natura). In una lettera inviata agli amministratori comunali e regionali, l'associazione, nel dichiararsi solidale con le tesi di «Italia Nostra» sull'illegittimità della lottizzazione, motiva il suo no al progetto con ragioni più strettamente naturalistiche.

«Le villette — sostengono i soci del Wwf — dovrebbero sorgere non solo su terreni franosi, protetti da vincolo idrogeologico, ma su un'area [illegible] grande interesse paesaggistico, botanico e faunistico, proprio ai confini della progettata e auspicabile "riserva naturale" del Roero. Il danno all'ambiente sarebbe enorme e d'altra parte gli abitanti della frazione non ne ricaverebbero alcun beneficio, così come non si sono avvantaggiati della costruzione dell'impianto da cross, che anzi ogni tanto di loro contestano».

A proposito dell'«indice di gradimento» delle villette agrituristiche, c'è da dire che, siccome dei campi da gioco e della piscina «aperta due volte la settimana ai pocapagliesi» non si è più sentito parlare, l'interesse della gente per il progetto è alquanto in ribasso.

«Neanche con il pretesto dell'agriturismo si sarebbe mai potuto autorizzare la costruzione [illegible] una piscina in zona agricola — affermano gli esponenti di "Italia Nostra" —. Senza contare che non ci sarebbe l'acqua sufficiente e che l'unico magro rio della zona avrebbe dovuto raccogliere i liquami delle 34 case. Una ben strana coerenza civica, questa di parlare [illegible] piscina "aperta" risolvendo poi in modo così sbrigativo e poco costoso per il proprietario il problema delle fogne». g. n.

Caraglio: è morto l'uomo che in [illegible] urtò contro un'auto

CARAGLIO — E' deceduto domenica pomeriggio Italo Fracchia, abitante a Caraglio in via Roma 201, il muratore di [illegible] anni che era rimasto coinvolto la sera del 14 novembre nell'incidente stradale accaduto sulla provinciale Caraglio-Busca.

Il Fracchia era andato a schiantarsi in motorino [illegible]tro un'auto ferma a lato della strada. (b. a.)

Assicurati i servizi urgenti

I vigili del fuoco oggi in sciopero

CUNEO — Anche i vigili del fuoco di Cuneo aderiscono allo sciopero nazionale indetto per oggi da Cgil, Cisl e [illegible].

«Lo sciopero [illegible] ventiquattr'ore — sostengono i vigili del fuoco cuneesi — viene effettuato per assicurare un servizio efficiente alla cittadinanza, alla quale chiediamo solidarietà e partecipazione per vincere le resistenze d'un governo che ha [illegible] responsabilità d'un servizio, che è inadeguato a tutelare la vita [illegible] cittadini ed i beni».

Durante lo sciopero — che è volto ad ottenere tra l'altro un servizio antincendi più funzionale, l'adeguamento degli organici [illegible] rivalutazione dell'indennità di rischio — i vigili del fuoco assicurano comunque [illegible] soccorso alla popolazione, pur perdendo la retribuzione della giornata.

Il problema dell'adeguamento degli organici interessa [illegible] modo particolare la provincia di Cuneo, ove sono in [illegible]zio appena trenta vigili del fuoco effettivi oltre quelli «volontari» e due soli tecnici. Le sedi di servizio sono soltanto tre (Cuneo, Alba e Saluzzo) per l'intera provincia che conta 250 comuni.

Un'altra rivendicazione dei vigili del fuoco è quella relativa alla perequazione del risarcimento ai familiari in caso di morte, di malattia per servizio, per infortunio: nel solo 1977 sono morti in servizio sedici vigili del fuoco.

Lo sciopero nazionale tende inoltre ad ottenere il piano finanziario per il potenziamento dei mezzi di soccorso, delle attrezzature tecniche, dell'equipaggiamento e delle sedi di servizio. g. r.

Arrestati 3 giovani per furto d'auto

SAVIGLIANO — I carabinieri del nucleo radiomobile della compagnia di Savigliano hanno arrestato domenica sera tre giovani sorpresi su un'auto rubata poco prima ad un albergatore cittadino. Sono: Antonino Buono, 19 anni, muratore; [illegible] C., 15 anni, apprendista e G. R., 17 anni, pure apprendista, tutti residenti a Carmagnola. Si [illegible] così appropriati dell'auto di France[illegible] Rinaldi, titolare di un ristorante. (l. p.)

NEVIGLIE — Sono stati approvati dalla [illegible] Piemonte i lavori [illegible] pronto intervento per il ripristino del transito lungo la strada comunale Filipponi.

Numerose realizzazioni alla ricerca di nuove fonti d'energia

Nel Cuneese mettono il sole [illegible] gabbia per avere acqua calda senza spendere

Cartiera di Ormea nuova proprietà?

TORINO — C'è una speranza di salvezza per la Cartiera di Ormea? In una riunione che si è tenuta ieri in Regione, presente l'assessore all'industria, Alasia, sarebbe stata confermata la voce dell'interessamento, da parte di un'azienda, all'acquisto dello stabilimento dell'Alta Val Tanaro, da tempo in crisi ed attualmente in amministrazione controllata, decisa dal tribunale di Genova.

All'incontro di ieri erano presenti il sindaco di Ormea, Gianfranco Banzo, il presidente del Comprensorio di Mondovì, Martinetti, un rappresentante del Tribunale e sindacalisti.

La notizia, giunta [illegible] Roma, riguarda un gruppo finanziario che sta facendo un'offerta all'attuale proprietà. Oggi dovrebbe avvenire un incontro tra l'azienda offerente [illegible] il Tribunale competente, dal quale potrebbero derivare interessanti sviluppi per il futuro dello stabilimento, che occupa oltre 330 dipendenti. (g. a.)

SALUZZO — Ora che ci si è accorti che il petrolio inizia a scarseggiare in modo pericoloso, che le centrali elettriche sono antieconomiche, che l'utilizzazione dell'energia nucleare presenta pericoli forse incontrollabili, molti hanno alzato la testa verso il sole — pulito, inesauribile, gratuito — per sfruttarlo come fonte di energia.

Sono sorte [illegible] varie iniziative per catturarne i raggi e quindi impiegarli per i [illegible] fabbisogni.

In provincia sono già stati installati oltre mezzo migliaio di impianti solari, oltre che nel capoluogo, ad Alba, Genola, Manta, Saluzzo, Moretta, Briaglia, La Morra, Castelgrasso, Scarnafigi. In quest'ultimo comune si è iniziata la sperimentazione dell'utilizzo dell'energia solare ad iniziativa dei fratelli Pea (Antonio, Piero, Domenico), che già dieci anni fa lavoravano a questo progetto dopo aver appreso delle esperienze fatte in tal senso nei «Kibbutzim» israeliani.

«Ora in molti amano parlare del sole — dice Francesco Giraudo, saluzzese, 24 anni, uno dei massimi esperti a livello nazionale del settore — che è presente ovunque, illimitato nel tempo, pulito e non costa nulla, ma il problema è inteso come sfruttarlo praticamente per la vita di tutti i giorni. Dicendo energia solare molti pensano al pannello solare, ma il pannello non è che un elemento di un più complesso impianto che consente risparmi del 70-80 per cento sui costi».

«Il pannello — risponde Giraudo — è un convettore di calore, composto da una piastra assorbente formata [illegible] due lamiere in mezzo alle quali scorre un velo d'acqua con antigelo, che rappresenta il fluido vettore. Le lamiere sono quindi inscatolate in [illegible] cassone in acciaio inossidabile, isolato con poliuretano espanso ad alta densità. Quindi c'è un vetro neutro posto sopra la piastra assorbente che è munita di parabolone». Il prezzo di un pannello, al metro cubo, varia dalle 100 alle 250 mila lire.

«Poi c'è il resto dell'impianto — prosegue Giraudo — che si compone di bollitore con un corpo scambiatore di calore (il boiler solare), una centralina elettronica che comanda la circolazione dell'acqua calda a seconda delle condizioni della radiazione solare, una pompa, sonde e altri congegni che fanno parte di un'impiantistica termica molto specializzata e precisa».

In pratica, per fornire giornalmente 250 litri d'acqua calda sono necessari due pannelli (per complessivi 4 metri quadrati di superficie assorbente) e quindi l'impianto ha un costo gl[illegible] [illegible] fornitura oscillante fra 900 mila e un milione 200 mila lire, spesa fatta una volta per sempre.

Per il riscaldamento «il discorso è più complesso — dice l'esperto — non tanto perché sia più difficile l'installazione dell'impianto solare, quanto perché [illegible] stragrande maggioranza delle case non è stata realizzata in modo funzionale dal punto di vista energetico e presenta quindi grandi dispersioni di calore. Prima dei pannelli, bisogna isolare al meglio l'abitazione con doppi vetri, serramenti e simili prodotti. Gli architetti amano i grandi finestroni, che però disperdono quantità enormi di calore, con sprechi spaventosi. In pratica, il discorso del riscaldamento con energia solare è fattibile per le case ancora [illegible] da costruire, che possono così essere progettate in modo più razionale». a. ge.

La disgrazia domenica, vittima un impiegato di Alessandria

Giovane alpinista solitario si sfracella dopo un volo di 300 metri sull'Argentera

CUNEO — Un giovane alpinista di Alessandria, Gianfranco Bottazzi, 30 anni, impiegato, nato a Casalcermelli e residente in via S. Lorenzo 7, è morto sfracellato in fondo al canalone della Forcella, in Alta Valle Gesso, [illegible] massiccio dell'Argentera, dopo essere precipitato per ultre 300 metri fra le rocce della «Forcella».

Il corpo dello sventurato giovane è stato recuperato ieri mattina, poco dopo le 13, dalle squadre del Soccorso alpino della Guardia di Finanza e del Cai, dopo essere stato localizzato da un elicottero della base di Levaldigi della Finanza.

Secondo il medico condotto di Valdieri che, alla presenza del pretore di Borgo S. Dalmazzo, ha esaminato il cadavere, la morte era sopravvenuta almeno 22 ore prima e quindi nella giornata di domenica per trauma cranico e fratture in varie parti del corpo.

La sciagura alpinistica è avvenuta nella zona dell'altopiano del «Baus», a quota 3150 metri. Il Bottazzi era salito in montagna da solo: aveva lasciato sabato scorso [illegible] automobile parcheggiata a Terme [illegible] Valdieri, dopo aver detto — come usano fare gli alpinisti esperti — in quale zona alpina si sarebbe recato. Secondo [illegible] prima ricostruzione dei fatti, il giovane alpinista sarebbe precipitato mentre scendeva dal rifugio Bozzano, lungo lo scosceso canalone della Forcella, che è irto di rocce aguzze, probabilmente dopo essere scivolato.

E' rotolato, rimbalzando tra una roccia e l'altra, per almeno trecento metri, e si è sfracellato al suolo in fondo al canalone. Tutto lascia supporre che la morte sia stata istantanea.

L'allarme era stato dato da Terme di Valdieri nella tarda serata di domenica, dopo aver notato che [illegible] Bottazzi non aveva fatto ritorno a valle. Ieri mattina, [illegible] elicottero della Guardia di Finanza della base di Levaldigi, con a bordo il capitano Guido Capra ed i brigadieri Giovanni Carbone e Giovanni Miglioranza, si è recato nella zona. A Terme di Valdieri ha preso a bordo anche [illegible] uomo del Cai e si [illegible] iniziate le ricerche sulle creste e lungo i canaloni del massiccio dell'Argentera.

Il corpo dello sventurato alpinista è stato localizzato alle 10 in fondo ad un ghiaione e non dava segni di vita. L'elicottero è atterrato, con un'ardita [illegible], su una cengia innevata a pochi metri di distanza, per far scendere la guida alpina del [illegible] quindi al rifugio Remondino ha preso a [illegible] altro uomo del Cai e due finanzieri del Soccorso alpino e li ha portati nella zona della disgrazia, sull'altopiano del Baus.

Poco dopo le 13 la salma del giovane è stata composta nella cappella di Terme [illegible] Valdieri. g. r.

Prestò soldi a usura processato a Bra

BRA — Un viaggiatore di commercio di frazione Borgonuovo, Pietro Cagliero, 37 anni, comparirà domani davanti al pretore di Bra, accusato del reato di usura. Avrebbe chiesto e ottenuto un interesse del 200 per cento su un prestito. A denunciarlo è [illegible] la sua presunta vittima, Giuseppe Savoia.

Secondo il commerciante, l'11 marzo dell'anno scorso, il Cagliero avrebbe preteso da lui un milione d'interessi in cambio del pagamento di una tratta a sessanta giorni di circa quattro milioni. (g. a.)

Domani sera ad Alba l'uomo che parla con le piante

ALBA — «Le piante comunicano [illegible] noi?» [illegible] l'interessante tema [illegible] [illegible] convegno in programma domani [illegible] nella sala Beppe Fenoglio [illegible] Biblioteca civica di Alba. Alle 21.15 Roberto Ugone, esperto in questa materia, parlerà delle [illegible] ultime esperienze nel campo delle comunicazioni con le piante.

Da esperimenti fatti, molti ritengono che le piante siano dotate [illegible] [illegible] vita psichica e di un flusso di energia che consente [illegible] [illegible] [illegible] tra loro e addirittura [illegible] l'uomo. (g. f.)

Ucciso da una pistola del padre

Virgilio Magliano

BRA — Solo una perizia balistica — e forse neppure quella — potrà dire se è stata accidentale la morte di Virgilio Magliano, [illegible] studente braidese di sedici anni trovato privo di vita, nella camera dei genitori, con la gola trapassata dal proiettile esploso da una pistola del padre.

La tragedia è accaduta [illegible]menica poco prima delle 16, in una stanza al secondo piano dello stabile di via Vittorio Emanuele 173, dove il ragazzo — allievo del liceo classico — abitava con il padre Gianni, titolare di [illegible] magazzino [illegible] ferramenta, la madre Gabriella e tre sorelle, Rossella, Elisabetta e Arabella.

La famiglia era appena tornata da Milano, dove abitano i genitori della signora Magliano; Virgilio, tranquillo e sereno come al solito, è salito al piano superiore dicendo [illegible] volersi ritirare nel suo studio a preparare le lezioni [illegible] l'indomani. Poco dopo la deto[illegible] [illegible]. La madre è accorsa e [illegible] trovato il ragazzo già morto, riverso ai piedi del letto, in [illegible] lago di sangue; accanto la pistola: una calibro 32 a tamburo.

La tesi della disgrazia — lo studente avrebbe preso [illegible] mano l'arma per rendersi conto di come funzionava — poggia soprattutto sulla mancanza di ragioni evidenti che giustifichino il suicidio. Virgilio era un ragazzo equilibrato, bravo a scuola, forse un po' introverso, ma perfettamente normale: da piccolo aveva sofferto per una grave disfunzione cardiaca, ma si era ripreso bene dall'operazione chirurgica subita alcuni anni fa. g. n.

NOVELLO — La settantenne Rosa Ginecchello, abitante in località Piloni di Novello, è stata ricoverata alle Molinette di Torino in gravissime condizioni: mentre saliva le scale di casa, per cause imprecisate è caduta e ha riportato la sospetta frattura della base cranica.

Risultati di un'inchiesta del circolo culturale

Villafalletto, scuola e lavoro nel giudizio dei suoi ragazzi

VILLAFALLETTO — Un gruppo di giovani del paese ha cercato [illegible] individuare, attraverso un'inchiesta svolta tra i ragazzi che hanno finito [illegible] scuola media, alcuni problemi esistenti fra [illegible] adolescenti del paese.

«L'iniziativa — spiega Giancarlo Ramonda — è stata intrapresa dal circolo culturale, in collaborazione con i giovani del paese. In questo modo abbiamo raggiunto lo scopo di coinvolgere i cittadini sui problemi di Villafalletto».

I giovani del circolo culturale spiegano che il questionario è stato predisposto [illegible] l'intento di stimolare i ragazzi a riflettere sulla loro situazione. Sono così emersi vari problemi della locale scuola media e si è così ottenuto un quadro abbastanza attendibile sulle esigenze dei ragazzi del paese nei confronti della scuola.

Per esempio si è potuto rilevare la tendenza a vedere nella scuola la sede più adatta all'informazione su tutti gli aspetti della vita odierna, in modo da superare la frattura fra scuola e vita. I ragazzi hanno inoltre sottolineato l'esigenza di conoscere i proble[illegible] del mondo del lavoro.

Essendo Villafalletto zona rurale, è stato anche messo in evidenza che una migliore informazione sulle cooperative potrebbe attenuare la diffidenza che in paese esiste nei confronti di tale forma d'associazione. Per quanto riguarda l'inserimento nella comunità locale, i ragazzi hanno espresso il desiderio di conoscere meglio i meccanismi che regolano il Comune.

A questo proposito Carla Mariano, insegnante alla scuola media di Villafalletto, ritiene che potrebbe essere utile svolgere coi ragazzi alcune inchieste sull'ambiente e consentire loro di assistere ad alcuni momenti della vita comunale. Una proposta è quella di portarli ai Consigli comunali per far loro capire come si amministra un paese. l. a.

PANORAMA DEL CUNEESE

[illegible] STEFANO BELBO — All'architetto Aurelio Vergnano che gli aveva predisposto il piano regolatore generale, il Consiglio comunale ha conferito l'incarico [illegible] redare [illegible] programma pluriennale [illegible] attuazione. Il consiglio comunale ha anche approvato il progetto relativo alle opere di difesa dell'abitato [illegible] capoluogo con una spesa di 25 milioni di lire.

CEVA — Nelle medie «Momigliano» si sono tenute domenica le elezioni per il [illegible] dei consigli di classe. Alle votazioni hanno partecipato 303 genitori su 681, pari al 45 per cento.

Prezzi del bestiame al mercato [illegible] Cuneo

CUNEO — Rilevazione dei prezzi del bestiame da macello effettuata ieri al Foro Boario:

Sanati piemontesi: della coscia da L. 30.000 a L. 38.000.

Sanati forestieri: normali da L. 24.000 a L. 28.000, della coscia da L. 30.000 a L. 31.[illegible].

Vitelloni piemontesi: normali da L. 19.000 a L. 23.000; tendenti alla coscia [illegible] L. 22.000 a L. 25.000; della coscia: maschi da L. 28.000 a L. 3[illegible], femmine da L. 27.500 a L. 32.200.

Vitelloni forestieri: normali da L. 18.500 a L. 21.000; tendenti alla coscia da L. 21.000 a L. 24.000; della coscia da L. 24.000 a L. 28.000.

Vacche: grasse da L. 11.000 a L. 23.000; ad uso industriale da L. 9000 a L. [illegible].

Tori: della coscia da L. [illegible] a L. 24.000.

Ovini: montoni da L. 11.000 a L. 14.000; pecore da L. 30.000 a L. 60.000; agnelli da L. 2500 a L. 3000; capre [illegible] L. 40.000 a L. 60.000. (f. s.)

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Eutanasia di un amore
Fiamma: Geppo il folle
Italia: La collina dell'amore
Nazionale: Driver l'imprendibile

ALBA
Corino: Valentino
Eden: Mandingo

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: I quattro del drago nero

BOVES
Nuovo: Inseguito

BRA
Impero: La tigre del sesso
Politeama: Lizzie
Vittoria: Fantasmi in notte

BUSCA
Nuovo: riposo

CARAGLIO
Splendor: riposo

CARRU'
Moderno: riposo

CENTALLO
Alessandria: La stangata

CEVA
Odeon: Odio per odio

CORTEMILIA
Nuovo: Incontri d'amore

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo

DRONERO
Iris: Rossa schiava

FOSSANO
Astra: riposo
Iride: Sfuoco selvaggio
Politeama: riposo

MONDOVI'
Corso: Per amore di Poldina
Italia: riposo

MONESIGLIO
Sala: riposo

ORMEA
Bristol: Una spiaggia nella nebbia

PIASCO
La Rosa: Amici miei

RACCONIGI
Sociale: riposo

ROBILANTE
Robilante: Due volti per vivere uno per morire

SALUZZO
Cinema: La ballata di Stroszek
Italia: Operazione Rosebud
Splendor: Lieben lager

SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: Mondo di notte oggi
Ritz: riposo

VERZUOLO
Corso: riposo

VILLAFALLETTO
Ritz: Gesù di Nazareth

FARMACIE

Cuneo: Bertero, via Roma
Alba: Parusso, via Cavour
Bra: Damasso, via Mafia di Lanza
Ceva: Gallina, via Marenco
Fossano: Rolando, via Roma
Mondovì: Travaglio, via S. Maria Maggiore
Racconigi: Cucco, via Morosini
Saluzzo: San Martino, corso Piemonte
Savigliano: Domenici, via Mina

Temperatura ieri [illegible] Cuneo

massima 10
minima 2

Umidità media, 57%. Temperatura il 20 novembre dello scorso anno, 7, — 3. Il sole sorge alle 7.31 e tramonta alle 16.41. Luna ultimo quarto. Vento da Nord-Est 6 km orari.

Le previsioni: Su tutta la provincia cielo sereno, visibilità buona, nebbia nella notte per banchi di nebbia in pianura; venti calmi, temperatura stazionaria.

[illegible] temperature massime e minime di ieri a: Alba (11, 3), Bra (9, 3), Ceva (9, 2), Fossano (11, 4), Limone (9, 2), Mondovì (10, 3), Racconigi (8, 3), Saluzzo (10, 5), Savigliano (8, 3).

FOSSANO — Un'autocisterna condotta da Felice Pera, [illegible] anni, abitante a Ceva in [illegible] Garibaldi 72, è sbandata ieri pomeriggio [illegible] provinciale Fossano-Marene, nel tratto che costeggia il cimitero urbano, andando a finire in un fosso. Dall'autocisterna sono fuoriusciti oltre 16 mila litri di olio lubrificante che hanno invaso per oltre due chilometri la strada.

pellicceria marisa
pellicceria
Marisa
via IV Regg. Artiglieria Alpina, 12 Cuneo
tel. (0171) 3119-2584
Della collezione 1978-79
presentiamo:
l'OPOSSUM
(NEW ZEALAND)
GIACCONE
O PELLICCIA
prezzo di fabbrica
da L. 550.000
La Pellicceria Marisa
[illegible] anche esclusivista FENDI

Le Concessionarie Renault vi aspettano per un giro di prova sulla nuova Renault 18.

Renault 18 è confortevole: ha spazio per 5 persone su sedili comodi e riposanti.
Ha consumi contenuti: a 120 km/h, solo 8,7 litri per [illegible] km.
E sicura: ha una tenuta di strada da granturismo, grazie alla trazione anteriore Renault.
E equipaggiatissima: alzacristalli elettrici anteriori, sistema elettromagnetico di apertura e chiusura porte GTS, cintura autoavvolgente, lunotto termico, fendinebbia posteriori, retrovisore regolabile dall'interno, lavatergifari, ecc.
Confortevole, sicura, elegante, veloce, nelle quattro versioni da 1400 a 1600 cc. la nuova Renault 18 è creata per le nuove esigenze internazionali, conquisterà anche gli automobilisti italiani incontentabili. Basta un giro di prova.

Renault 18.
Per le nuove esigenze internazionali

SUPERCAR s.r.l. - ALBA - corso Torino 8 - Tel. 43.100
F.lli BURDESE - BRA - Corso V. Veneto 8 - Tel. 43.704
FORNACA MAURO - CANALE - Tel. 94.010
F.lli SCHELLINO - DOGLIANI - Tel. 70.265
GALLO LUIGI - CORTEMILIA - Tel. [illegible] 289
[illegible] GIOVANNI - S. STEFANO BELBO - Tel. 84.955

MAGAZZINI INGROSSO
MELLANO
[illegible] MELLANO MATTEO
NUOVA ESPOSIZIONE
ARTICOLI REGALO E NATALIZI
Aperto anche la domenica pomeriggio
BRA - Via V. Emanuele 264, tel. (0172) 412.751

l'AVIS
fa appello alla
dona sangue
vostra generosità,
date un po' del vostro sangue

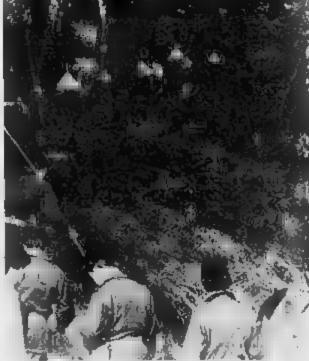
CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo: via Roma 14, tel. 85.005; Savona, via Astengo 1 1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 261.255; Finale Ligure, tel. 693.371; Ventimiglia, tel. 31.759

L'allucinante catena di incendi nel Savonese

Come un patrimonio muore nella cenere

Distrutti boschi e uliveti per centinaia di ettari - Distrazione, casualità, dolo: una girandola d'ipotesi - In tutta la provincia un momento di tregua - Imperia: 4 o 5 interventi in 24 ore - In pochi giorni 15 incendi anche a Sanremo

Bergeggi. Militari in marcia per aiutare i pompieri (Ferrando)

SAVONA — Tregua sul fronte degli incendi. Ora si attende la pioggia: il cielo è in parte coperto e la siccità che [illegible] pratica dura da luglio potrebbe finire da un momento all'altro. Non è l'arsura a provocare questi immensi roghi, ma distrazione, inciviltà, noncuranza, spesso anche la volontà, il dolo. Le conseguenze sono disastri ecologici che distruggono un prezioso patrimonio forestale.

Scartata [illegible] tesi che si voglia fare «terra bruciata» per favorire l'edilizia (i boschi bruciati non diventano aree fabbricabili), ridimensionata quella del piromane e in parte anche quella della casualità, [illegible] resta che pensare alla possibilità che esista un preciso disegno criminoso, [illegible] di stampo terroristico. E' un'ipotesi, ma vale la pena di esaminarla alla luce di fatti di questi ultimi tempi: giovani visti in fuga a bordo di scooter, lancio di oggetti incendiari da macchine in transito, scoperta di ordigni in varie località della provincia.

Questa intanto la situazione. Domato l'incendio vastissimo che da Porto Vado aveva raggiunto Bergeggi e Torre del Mare minacciando case e ville, e posto sotto controllo quello del santuario, ieri imperversava ancora quello, enorme, [illegible] Albissola Superiore, che in tre giorni ha devastato oltre un centinaio di ettari di pinete, di bosco e di uliveti. Impegnando vigili [illegible] fuoco, guardie forestali e volontari.

Anche la carenza di [illegible] e di mezzi pesa nella lotta contro il fuoco. A Savona l'organico dei pompieri, già ampiamente superato dalle esigenze, prevede la presenza di [illegible] uomini. Ma, purtroppo, gli effettivi sono di 157 unità suddivise in quattro turni e ripartite tra comando centrale e distaccamenti di Albenga, aeroporto [illegible] Villanova, Porto e Cairo Montenotte. Per questo come accaduto domenica per Bergeggi e per la faggeta di Calizzano, si deve ricorrere ai soldati.

«Le nostre squadre — osserva Gioacchino Valtre, vigile del fuoco e sindacalista della Camera del lavoro — dovrebbero essere almeno di sei uomini, ma il più delle volte si parte in quattro o persino in due. I mezzi in dotazione al nostro comando potrebbero anche essere sufficienti se fossero nuovi, moderni, ma sono tutti vecchiotti e superati».

n. s.

IMPERIA — Una serie di incendi boschivi ha tenuto sul chi vive, in questi ultimi giorni, i vigili del fuoco di Imperia, con una media di quattro-cinque interventi ogni 24 ore. «Anche se la situazione non è grave come nel Savonese» afferma il comandante ing. Natale Inaughi — essa richiede comunque [illegible] ogni caso uno sforzo continuo da parte dei vigili del fuoco».

Ad Ospedaletti le fiamme sviluppatesi in un sottobosco hanno minacciato alcune villette.

b. v.

SANREMO — Dal nove novembre nel territorio di Sanremo sono esplosi 15 [illegible]. I vigili del fuoco sono stati tenuti sotto pressione 24 ore su 24. I danni più ingenti si sono registrati nelle zone di Beusi, Castellaro e sul confine con il Comune di Ospedaletti.

Depositi e stalle [illegible] alcune case rurali sono stati devastati dalle fiamme. Una decina [illegible] animali domestici sono [illegible] dal fuoco.

r. b.

Parchimetri, che grana «Allora non paghiamo»

I vigili di Albenga non elevano contravvenzioni e gli automobilisti parcheggiano gratis

ALBENGA — *Anche ad Albenga dopo Savona è scoppiata la grana dei parchimetri e gli automobilisti parcheggiano gratis. Da ieri mattina i vigili urbani si astengono dall'elevare contravvenzioni nella zona di sosta a pagamento: il motivo lo hanno spiegato con una lettera inviata alla giunta comunale precisando che, pur ritenendo utile questo tipo di regolamentazione della sosta, il loro atteggiamento non muterà fino a quando le zone a parchimetro non avranno un custode che renda legittima l'esazione di 100 lire all'ora.*

I parchimetri piazzati nelle strade albenganesi [illegible] attualmente 140 in piazza del Popolo, via dei Mille, via Trieste, via Viviano, via Leonardo da Vinci, via Mameli, piazza Tortaro, viale Pontelungo, via Grana, via Milite Ignoto: si progetta di impiantarne un altro centinaio nelle piazze Petrarca e Matteotti, in via Dante e in via Esperanto.

A sistemazione avvenuta i parchimetri dovrebbero fruttare alle casse comunali più di due milioni al mese, una somma notevole, che può consentire [illegible] far fronte alle spese per la manutenzione della rete viaria. La questione dei parchimetri già emersa e parzialmente risolta a Savona è nota: l'attuale codice della strada e una giurisprudenza consolidata non consentono di far pagare la sosta nei parcheggi non custoditi.

L'assessore comunale alla viabilità ed alla polizia urbana, Giampaolo Basso, afferma: «La situazione si trascina da tempo nell'incertezza e tutti più o meno ne erano al corrente. Sarebbe stata sanata se fosse entrato in vigore sollecitamente il nuovo codice della strada che consente i parchimetri anche senza la custodia. Avevamo superato l'ostacolo stipulando una polizza di responsabilità civile per tutelare gli automobilisti che avessero subito danni. Il fatto nuovo impone ora di proporre alla giunta una soluzione per [illegible] custodia delle zone di sosta a pagamento, cosa che mi riprometto di fare al più presto».

C'è da credere quindi che i vigili urbani, decisi ad operare in piena legalità, la spunteranno. In attesa che i parchimetri siano guardati [illegible] vista [illegible] un custode, gli automobilisti potranno parcheggiare liberamente nelle «zone blu» sicuri di non essere multati. Non si escludono ripercussioni in altri comuni della riviera.

g. m.

Ritorna la calma [illegible] dc di Pietra

PIETRA LIGURE — Non c'è stata frattura all'interno della democrazia cristiana di Pietra Ligure. Dall'[illegible]blea degli iscritti, chiesta da una cinquantina di soci nel tentativo di imprimere al partito una svolta a destra (dopo che il partito comunista, al quale era stato rifiutato l'ingresso in giunta, ha tolto l'appoggio esterno alla coalizione minoritaria dc - psi - psdi e chiedeva di formare [illegible] nuova maggioranza col pli e l'Udc), è scaturita invece una fiume unitaria che approva l'operato della segreteria e degli amministratori comunali.

Per il momento, dunque, la situazione non muta, ma l'assemblea tornerà a riunirsi fra quindici giorni per valutare «gli sviluppi del dibattito in corso e deliberare di conseguenza».

a. d. l.

Ennio Battelli, finita la carriera militare divenne operatore commerciale

Il Gran Maestro della Massoneria [illegible] ex generale adottato da Andora

È sposato con un figlio di 25 anni - A Imperia divenne Maestro Venerabile - Ha un'azienda commerciale che opera sul porto di Savona - «È un uomo molto simpatico», dice la gente

ANDORA — Il nuovo Gran Maestro della massoneria italiana, Ennio Battelli, ex generale dell'Aeronautica, 50 anni, divenuto operatore commerciale dopo la conclusione della carriera militare, ha una villa ad Andora, lungo la strada delle Catene, al confine del territorio comunale con Laigueglia nella zona di Capo Mele, ma le [illegible] comparse in riviera sono sporadiche soprattutto nel periodo invernale. Si vede qualche volta durante il fine settimana.

I Battelli invece sono una delle famiglie per la vista nella colonia degli ospiti estivi anche se, come affermano i conoscenti, «conducono una vita molto riservata».

L'ex generale è sposato ed ha [illegible] figlio venticinquenne abita di solito a Milano in via Monreale 1 ma i suoi impegni continuano a legarlo alla Liguria per via di [illegible] azienda commerciale che opera sul porto [illegible] Savona, e di Imperia ove divenne Maestro Venerabile della Loggia Acacia n. 709 poco tempo dopo la sua ammissione alla confraternita.

Ad Andora l'appartenenza di Ennio Battelli alla [illegible] derla ha costituito una sorpresa perché i più non ne erano al corrente anche se il [illegible] Gran Maestro ebbe occasione di trascorrere qualche [illegible] in riviera.

Con il grado di colonnello tenne il comando per parecchio tempo del Centro radar di Capo Mele, venne poi trasferito a Genova quale comandante militare dell'aeroporto Cristoforo Colombo.

Al momento di andare a riposo fu promosso generale di Brigata aerea. Ad Imperia la adesione alla massoneria e la rapida carriera di Ennio Battelli sono note soltanto agli «addetti ai lavori».

Ennio Battelli è comunque figura molto conosciuta negli ambienti di Andora e di Laigueglia e [illegible] ricordato [illegible] molta simpatia. *«Ha lasciato un ottimo ricordo [illegible] sé — affermano quanti lo conoscono — anche nell'ambiente militare».*

Ora che non veste più la divisa e si presenta nei panni di uomo d'affari, Ennio Battelli ha mantenuto quella carica di simpatia che tutti gli riconoscono [illegible] dicendo: *«E' molto aperto, riesce sempre a creare rapporti molto cordiali in qualsiasi ambiente possa trovarsi».*

g. m.

Savona: indiziata di reato anche la moglie

Sotto sequestro la lussuosa villa di un maresciallo della Finanza

SAVONA — La villa di lusso, la cui costruzione è costata al maresciallo Giovanni Bidello, 52 anni, ex comandante della guardia di finanza di Cairo, l'accusa di concussione, è stata posta sotto sequestro dal giudice istruttore Renato Acquarone. Anche [illegible] moglie del sottufficiale, Maria Di Marco (lo stabile è ufficialmente intestato a lei) è stata indiziata di reato.

La villa è stata costruita in località Civelli di Piana Crixia su un terreno che era di proprietà di Guido Lanero, 57 anni, ex titolare dell'agenzia di Cairo del consorzio agrario provinciale. E' l'uomo che ha accusato [illegible] Bidello di «avergli imposto di cedere l'appezzamento di terra a un valore molto inferiore a quello reale». Di qui l'accusa di concussione mossa al sottufficiale dal sostituto procuratore della Repubblica, Antonio Petrella, dopo un improvviso viaggio a Cairo.

Quando esplose il presunto «scandalo» presero corpo voci di «favoritismi» riservati o richiesti dal maresciallo della finanza a titolari di aziende del settore edile nell'acquisto del materiale occorrente per la costruzione dello stabile.

La difesa (gli interessi del sottufficiale sono tutelati dal [illegible] Carlo Comaglio, mentre quelli di Guido Lanero sono affidati a Giovanni Nasuti, il legale dei titolari della «Precasa» per lo scandalo dei prefabbricati del Friuli) assicura di essere in grado di esibire regolari fatture per tutta la merce acquistata.

Di obiettivamente certo, [illegible] tutta la vicenda, c'è l'accusa di concussione, la costruzione della villa di lusso (due appartamenti con doppi servizi, garages e giardino) del costo di oltre centocinquanta milioni.

b. b.

Ex sindaco di Borgio condannato a Savona

SAVONA — L'ex sindaco di Borgio Verezzi, Giacomo Bottaro, 57 anni, è stato condannato a otto mesi di reclusione con il beneficio della condizionale e della non iscrizione al casellario giudiziario, per incendio colposo.

I fatti risalgono all'agosto di sei anni fa. Dalla discarica di località Botassano, comune di Borgio, si sviluppò un incendio che distrusse circa diecimila metri quadrati di terreno, parte nel comune di Borgio e parte in quello di Tovo San Giacomo. La guardia forestale attribuì la responsabilità alle scarse protezioni di cui era dotata la discarica dei rifiuti urbani.

a. b.

21-11-1950 — 21-11-1978

DOTTOR INGEGNER

Agostino Coda

Nel ventottesimo anniversario della morte i familiari lo ricordano a quanti lo conobbero, lo stimarono e lo amarono. Sarà celebrata una messa di suffragio a Vado Ligure, alle 18.30 in Parrocchia.

Un cacciatore ha trovato i resti vicino a Pratorotondo

Uno scheletro sul Monte Beigua La vittima di un feroce delitto?

Sembra si tratti di un uomo - La morte risalirebbe a 2 anni orsono

MONTE BEIGUA — Un cacciatore di Cogoleto, Giuseppe Scippe, 62 anni, ha [illegible] uno scheletro umano fra gli arbusti che ricoprono una vasta pietraia sulle pendici del Monte Beigua, nei pressi di «Pratorotondo». Dai pochi oggetti rinvenuti dai carabinieri, una canottiera e un paio di scarpe, sembra che [illegible] tratti [illegible] uomo e la morte, secondo il medico legale, risalirebbe da uno a tre [illegible] or sono.

Potrebbe trattarsi di [illegible] disgrazia accidentale ma non si esclude (anzi vi sono particolari che sembrano avvalorare questa seconda tesi) che si tratti di un cadavere occultato dopo un feroce delitto. Le ossa dello scheletro, infatti, sono state trovate sparpagliate in un raggio di alcune decine di metri. Verranno ricomposte e si potrà così stabilire se appartengono a un uomo o a una donna.

La macabra scoperta è stata fatta nel primo pomeriggio [illegible] domenica, durante una battuta di caccia. E' stato dato subito l'allarme che, dai carabinieri di Sassello, è rimbalzato alla tenenza di Cairo e al comando gruppo di Savona. Lo stesso Giuseppe Scippe ha accompagnato i carabinieri di Cairo nella pietraia, due chilometri a monte di Pratorotondo. I militari vi sono giunti quasi all'imbrunire e le ricerche sono state particolarmente difficili.

Gli inquirenti non azzardano ipotesi. Qualcuno attribuisce il ritrovamento delle ossa [illegible] un raggio abbastanza vasto all'opera di animali selvatici, particolarmente le volpi. E' un'ipotesi che lascia perplessi: gli animali esistenti nella zona possono avere dissotterrato e fatto scempio del cadavere ma soltanto poche decine di giorni dopo la morte. Se non fosse stato sezionato in precedenza lo scheletro, probabilmente, sarebbe rimasto intatto.

Prende quindi corpo l'ipotesi che la vittima sia stata uccisa, mutilata e le membra sepolte in posti diversi. Gli animali selvatici [illegible] avrebbero poi dissepolte per nutrirsene.

La zona è isolata, scarsamente frequentata, e si presta a feroci regolamenti [illegible] conti come testimonia il cadavere semicarbonizzato, ritrovato quattro anni or sono, di un boss della prostituzione di Torino, ucciso nel capoluogo piemontese e trasportato nei pressi del Monte Beigua, dove venne cosparso di benzina e dato alle fiamme. Negli archivi dei carabinieri e polizia, inoltre, non figurano segnalazioni di persone del luogo scomparse o di altre che si erano avventurate in questa zona per escursioni o altri scopi turistici.

Il precedente della donna trovata, tagliata a pezzi, sull'altopiano delle Manie, tra Finale e Spotorno, questa primavera, sembra confermare che la malavita, spesso proveniente da città del Nord, sceglie l'entroterra ligure per feroci regolamenti di conti e per occultare eventuali vittime.

In genere, [illegible] dimostra il caso delle Manie, non si riesce neppure a identificare la vittima. Al «giallo delle Manie» si aggiunge ora quello di Pratorotondo.

Bruno Balbo

Arrestati 3 giovani per furto a Sanremo

SANREMO — Tre persone sono state arrestate [illegible] polizia, due pregiudicati torinesi sono stati allontanati da Sanremo con foglio di via obbligatorio.

Il primo ad essere fermato è stato Giuseppe Mandaglio, 28 anni, da Milano, accusato, assieme al sanremese Gianfranco Agosteta, già arrestato due settimane or sono dai carabinieri, di far parte di una organizzazione specializzata nel [illegible] di auto di grossa cilindrata.

Sono stati diffidati di far ritorno a Sanremo due pregiudicati torinesi, Michele Di Bari, 47 anni, abitante nel capoluogo piemontese in via Feletto 41, e Antonio Rostano, 23 anni.

Gli agenti hanno arrestato anche due sanremesi, trovati a bordo di una «500» rubata. Sono Giorgio Capurro, 25 anni, via Monte Pietravecchia 6 e Marco Attelloni, 19 anni, strada Golf, 1 [illegible] si [illegible] impossessati dell'auto in via Pietro Agosti, rubandola ad Angelo Arnaldi.

ARMA DI TAGGIA — I carabinieri hanno fermato un giovane di 28 anni, Saverio Brusco, residente nella città vecchia a Sanremo, per un furto di lotelli.

L'incidente sul Col di Nava

L'auto cade nel burrone Gravi il padre e due figli

La vettura è rotolata lungo una scarpata

Stelvio Oliviero

CENGIO — Un'auto con due fratelli e il padre a bordo è andata a schiantarsi sul greto di un ruscello in località Cassilidora di Cosseria, dopo un «volo» di circa quindici metri. Passeggeri e conducente sono ricoverati in ospedale in gravissime condizioni. Si tratta di Giovanni Oliviero, 58 anni, dei figli Roberto e Stelvio, rispettivamente, 19 e 29 anni, tutti abitanti a Cengio in via Santa Barbara 42. Il padre [illegible] figlio minore, dall'ospedale [illegible] Savona, dove sono state prestate loro le cure più urgenti, sono stati trasferiti al centro di rianimazione del «San Martino» di Genova.

L'incidente è avvenuto nella tarda serata di domenica lungo la statale del Colle di Nava, [illegible] località Cassilidora, nei pressi del bivio per Cosseria e Cengio. Padre e figli erano diretti a Savona, dove avrebbero fatto visita ad una congiunta, ricoverata al San Paolo.

Nell'abbordare una curva ha perso il controllo dell'auto che è uscita fuori strada, è rotolata lungo una ripida scarpata profonda circa quindici metri e si è schiantata sul greto del sottostante ruscello.

Sul posto sono accorsi i carabinieri del nucleo radiomobile di Cairo al comando del brigadiere Romeo, ed alcune autoambulanze.

Quando sono giunti al pronto soccorso dell'ospedale non erano in condizioni [illegible] parlare per cui la dinamica e le cause dell'incidente sono state ricostruite sulla scorta dei pochi elementi rilevati sul posto dai carabinieri. Gli inquirenti non escludono che l'incidente sia dovuto all'eccessiva velocità.

Poche ore dopo il ricovero le condizioni di Giovanni Oliviero e del figlio minore sono peggiorate per cui i medici ne hanno disposto l'immediato trasferimento al centro di rianimazione, dove sono tuttora ricoverati.

b. b.

DORDONI: *è questione di... pelle*

Dordoni Francesco, alle cronache, così come è apparso all'orizzonte della moda alcuni anni fa, ha deciso di lanciare sul mercato italiano un nuovo tipo di pelle, vitello «Vellior» originale francese. Dopo aver preso questa decisione ha scelto i colori, fantastici tenui, sottobosco, come quelli che l'autunno prepara per colorare le piante e le foglie.

Esclusivista per l'Italia [illegible] pelle Vellior [illegible] ha avuto problemi per quello [illegible] riguarda i modelli. Dotato di spirito di avventura (non dimentichiamo che è un personaggio val[illegible] proprio per l'estrosità del [illegible] modo di fare e di agire) ha voluto creare nuove linee per la moda femminile. I suoi completi realizzati in questo materiale che si può lavare in casa, non teme le pieghe, ha colori sobrissimi, stanno andando a ruba. La moda 1978-79 di Francesco Dordoni è un revival Anni 30, con tagli [illegible] mente femminili ed alquanto misteriosi. La morbidezza di questo nuovo tipo di pelle [illegible] permette [illegible] creare ogni modello, dal completo pantaloni con il richiestissimo [illegible] alla dentellata gonna pantaloni, molto pratici e «robe-manteau» che risolvono molti problemi di abbigliamento. Accanto ai [illegible] posto anche la borsa, una particolarmente ha «scioccato» e Lui, il Francesco nostro l'ha battezzata «il prosciutto». Fare un'intervista a questo nuovo [illegible] della moda è oltremodo divertente perché le risposte che ti dà non te le aspetti mai. Ad una mia domanda precisa: «Faresti un profumo?» Risposta: «Sarebbe simpatico».

Non si atteggia a divo, non veste ricercato, non va dal parrucchiere più «esclusivo» di [illegible]nova, ma rimane pur sempre un grande «attore». E rimasto in Francesco Dordoni quel non so che del pittore [illegible] dipingeva prima [illegible] alla moda) che ti studia, ti ascolta e poi fa di testa sua. Accanto a questa idea che ha già presentato a Milano e porterà presto in Belgio e a Parigi rimangono sempre come punto fermo e valido le sue pellicce, le sue volpi colorate, i visoni vecchia America, i giacchini da sera, il poncho bordato di volpe e tante altre [illegible] sono solo da vedere, ammirare e comperare. Dal 13 al 17 gennaio Francesco Dordoni sarà a Milano per il «Micio» poi andrà a Parigi, la sua passione è forse, dipende dal suo sicuro successo con la moda che ha portato a sfilare si concederà una serata lungo la Senna a sbirciare qualche quadro come ai vecchi, lontani tempi con un po' di nostalgia.

2 meravigliosi capi in vitello Vellior francese esclusività di Dordoni

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

SESTRI LEVANTE

CHIAVARI

LEVANTO

RAPALLO

S. MARGHERITA L.

RECCO

SAVONA

ALASSIO

ALBENGA

ALBISSOLA CAPO

ARENZANO

ALTARE

CAIRO MONTENOTTE

CALIZZANO

CERIALE

FINALE LIGURE

LOANO

MILLESIMO

SPOTORNO

IMPERIA

ARMA DI TAGGIA

BORDIGHERA

DIANO MARINA

RIVA LIGURE

SANREMO

VENTIMIGLIA

TELESANREMO

SAVONA TV

SAVONA — E' in ripresa il traffico del porto. [illegible] scorso mese di ottobre il movimento complessivo è stato di 1 milione 401.771 tonnellate con un aumento rispetto allo scorso settembre, di 244.147 tonnellate pari a al 21,09 per cento. L'incremento è dovuto soprattutto ai maggiori arrivi [illegible] prodotti petroliferi, di minerali non metallici, di materiale di costruzione.

Potrebbe essere presa di mira la cisterna di Castellazzo

Dolcedo: «Se non ci danno l'acqua noi facciamo saltare il deposito»

Sono servite solo le case più a valle - Gravi accuse al Comune

IMPERIA — *Nella frazione «Isolalunga», nel comune di Dolcedo, è esplosa la guerra dell'acqua potabile. I suoi abitanti (più [illegible] 100 famiglie che raddoppiano in estate) sono stufi della siccità cronica, di non ricevere acqua in casa.* «Da quasi un anno — dicono — dai rubinetti non esce una goccia d'acqua. Il Comune [illegible] è stato in grado [illegible] risolvere il problema. [illegible] prefetto e tutte le altre autorità ci hanno promesso aiuti che non arrivano mai. Siamo costretti a lavarci e ad usare acqua spesso sporca. Il medico comunale [illegible] aspetta a denunciare pubblicamente il fatto e a prendere i provvedimenti del caso? Non vogliamo che i nostri figli ed i nostri vecchi corrano il rischio di ammalarsi. Abbiamo sopportato abbastanza, siamo decisi ad usare le maniere forti pur di rïavere l'acqua».

La situazione è tesa. Circa un mese e mezzo fa gli abitanti [illegible] Isolalunga avevano bloccato la strada per protesta. Erano intervenuti i carabinieri, forze dell'ordine, autorità. L'acqua, però, ha continuato a rimanere fuori dalla frazione. «Arriva solo dalle 7 alle 9.15 del mattino. E poi — come dicono gli abitanti — solo in poche case, in quelle costruite più a valle».

Per tutti gli altri l'acqua rappresenta un miraggio. Quattro giorni fa sono state raccolte le firme dei capofamiglia ed è stata inviata una raccomandata [illegible] sindaco [illegible] Dolcedo, Giovanni Semeria (dc), chiedendo la convocazione urgente del Consiglio comunale. «Se [illegible] ci daranno retta, se anche in quella sede non ci sarà data soddisfazione — hanno detto — faremo saltare con la dinamite il deposito e le vasche d'acqua che riforniscono il comune. Abbiamo già tutto pronto».

La minaccia [illegible] fare [illegible] dell'esplosivo, alla dinamite, per avere soddisfazione è grave e non campata in [illegible]. La cisterna presa di mira potrebbe essere quella della frazione «Castellazzo», che rifornisce d'acqua l'[illegible] di Dolcedo. «Non è giusto — dicono ad Isolalunga — che nel comune ci siano case e famiglie che hanno l'acqua ed altre all'asciutto. O tutti o nessuno». *La richiesta d'acqua è legittima. Però per averla bisogna [illegible] morare l'acquedotto.*

«Qualcosa — hanno dichiarato in Comune — però si sta muovendo. La Regione ci ha comunicato di avere stanziato 80 milioni per migliorare la nostra rete idrica. Oggi pomeriggio c'è riunione di giunta e tratteremo il problema».

r. b.

Cassa integrazione ai cantieri navali?

PIETRA LIGURE — Si aggrava la situazione dei nuovi cantieri navali. La Gepi ha infatti comunicato di aver necessità di estendere la cassa integrazione guadagni, che già oggi interessa 200 lavoratori, a gran parte dei 100 operai [illegible] in attività.

Il provvedimento è rimasto in sospeso in attesa dell'incontro che i sindacati avranno oggi a Roma, con i responsabili della Gepi, in relazione al piano Cipi che prevede la chiusura dei cantieri di Pietra Ligure.

I grandi magazzini

"CALIBRO 9"

Sanremo - Via P. Agosti 129 - Tel. [illegible].594
Genova - Via Gramsci 41 r - Tel. 295.980

in [illegible] delle feste natalizie mettono in vendita tutti gli articoli di confezioni a metà prezzo

Articolo	Prezzo pieno (barrato)		Prezzo scontato
Cappotti donna pura lana	~~70.000~~	L.	35.000
Impermeabili gabardine	~~58.000~~	L.	20.000
Camicie uomo	~~12.000~~	L.	4.000-6.000
Pantaloni uomo lana	~~30.000~~	L.	10.000
Salopet - Ski	~~25.000~~	L.	10.000
Lenzuolo ricamato	~~30.000~~	L.	10.000
Tovaglie in scatola	~~18.000~~	L.	5.000
Loden bambino	~~23.000~~	L.	13.000
Vestiti donna angorina	~~40.000~~	L.	15.000
Parure bagno 4 pezzi	~~10.000~~	L.	4.000
Gonne pura vigogna	~~22.000~~	L.	6.000

Grande blocco della ditta I.G.I. di Perugia tutti articoli in pelle a lire 50.000

Visitateci

Grandi magazzini CALIBRO 9

LIGURIA SPORT

Senza Piaser e Marcolin il Savona s'arrende in casa

Il giallo del Bacigalupo

Le tante spiegazioni dell'insuccesso: la sfortuna, le assenze, Albertini, ma anche i motivi di ordine tecnico e tattico - La verità sull'assedio e sulla «fuga»

SAVONA — La lunga strada del Savona verso la salvezza è più difficile del previsto. Il responso delle due partite casalinghe parla [illegible]. Forse per i biancoblu è l'anno no: la sfortuna, gli arbitri, la squadra nuova, ma anche difetti profondi, che affondano le radici nel potenziale della squadra e nelle caratteristiche di alcuni elementi. Almeno per il momento bisogna riporre le ambizioni maggiori e puntare tutto sull'obiettivo-salvezza. E in questo gli sportivi dovranno essere vicini alla società e alla squadra come e più di prima. Un grande club non si costruisce in due mesi. A Savona si stanno gettando le fondamenta, ma non bisogna arrendersi di fronte ai primi ostacoli. Ci mancherebbe altro.

La partita di Imperia aveva illuso parecchi sul piano del gioco. Due le possibili risposte: o si è trattato di un caso, oppure nel Savona è cambiato qualcosa (assieme alle assenze determinanti di queste ultime domeniche) ed è cambiato in peggio. Un'analisi tecnica non è facile, e spetta prima di tutti a Valentino Persenda. Certe indicazioni, però, sono chiare a lui come a qualsiasi altro. Da sempre Valentino ha chiesto ancora un centrocampista e un difensore, ma non sempre il Savona può rispondere con puntualità a questi bisogni. In [illegible] potrebbe evolversi l'affare Multi, [illegible] arriverà in prova anche Dolci, della Spal.

La difesa ha punti sicuri in Piaser, Battilani e Damese (va chiarito che Bultaro è del tutto incolpevole sui due gol). Valentinuzzi e Basso difficilmente possono coesistere: Di Davide, tra i migliori contro il Prato, deve essere disciplinato. Un lavoro difficile per Valentino, ma il tecnico affronterà questi problemi con la competenza e la passione di sempre. Un centrocampo che non marca potrebbe farsi tollerare se costruisse molto: ma [illegible] fa neppure questo, allora si devono fare davvero cambiamenti.

Il grande equivoco di questo Savona si chiama Zunino. Domenica per tutto il primo tempo si è sfiancato a fare il terzino sul numero sette, oppure ha agito come libero davanti alla difesa. Una posizione assurda. Zunino sulla linea dei terzini e Di Davide a rifinire per le punte. Non tutti i problemi si possono risolvere avanzando Zunino, però è d'obbligo provare. Dietro il centrocampista biancoblu c'è un piccolo «giallo». Pare che il giocatore abbia accettato di venire a Savona solo a patto di essere impiegato in un certo modo. Ma adesso le esigenze sono cambiate e Zunino, che percepisce per intero regolare stipendio, deve adeguarsi. Zunino è un ottimo giocatore, ma nel calcio nessuno deve considerarsi indispensabile, neppure in una squadra in via d'assestamento come il Savona. A mali estremi, estremi rimedi. Intanto, peggio che perdere in casa non c'è nulla.

Le assenze di Piaser e poi di Marcolin sono state comunque determinanti. Quasi certamente con il [illegible] centravanti il Savona avrebbe vinto, o comunque non avrebbe perso. L'arbitraggio non deve passare sotto silenzio. Questo Albertini, ad esempio, viene sistematicamente «contestato» dalla Sanremese, che ha chiesto di non averlo più. La rabbia (quella composta) dei diecimila del Bacigalupo è dunque comprensibile e legittima, anche se certi eccessi, per una città e una squadra da sempre civilissime, sono da evitare.

In sostanza, però, non ci sono stati incidenti gravi. Anche l'auto dell'arbitro non è stata danneggiata, come pareva domenica sera. Ignoti gli hanno solo sgonfiato due gomme. Davide Bracco si è incaricato di portar via l'arbitro assieme a moglie e figlia. Un gesto apprezzabile, come l'accorto lavoro del vicequestore Francesco Cerbasi, che ha evitato di ricorrere a metodi che [illegible] stati inopportuni per la grande maggioranza dei tifosi presenti.

Dice Cerbasi: *«Purtroppo qualcuno cercava di esasperare gli animi anziché placarli. Il Savona ha bisogno anche di non avere problemi in [illegible].* Nel complesso, comunque, considerati i diecimila spettatori presenti, alcuni episodi della domenica precedente e il comportamento di Albertini, il pubblico savonese si è mostrato ancora una volta più che corretto. Anche Locci, Vagnola e soprattutto il presidente Michele Viano si sono adoperati perché tutto finisse nel modo migliore, pur tenendo presenti i motivi che spingevano a contestare il direttore di gara.

Per finire, Pierino Prati. La sua prova non può essere giudicata. L'ex azzurro è parso a posto fisicamente, anche se, per forza di cose, lontano dalla condizione migliore.

Ieri sera il presidente Viano ha comunicato che la società è intervenuta per telefono e per scritto presso la Lega per protestare contro gli ultimi arbitraggi.

Ha detto Viano: «Abbiamo fatto presente la nostra situazione, pro[illegible] andremo anche a Firenze. Non possono prenderci in giro. Siamo comunque decisi a rafforzare ancora la squadra».

Quasi certamente il Savona acquisterà in settimana un difensore e un centrocampista. Domani ci saranno altri sviluppi sia per i rinforzi sia per il problema arbitri. Oggi al Bacigalupo proveranno i difensori Multi del Piacenza e Dolci della Spal.

Sandro Chiaramonti

Anche se lo zero a zero di Grosseto accontenta i tifosi

La Sanremese non segna si deve correre ai ripari

Solo quattro gol dall'inizio del campionato (tre del terzino Vella) e uno su rigore - Forse saranno richiamati Roberto Fontana e Mosca

SANREMO — *Da Grosseto è arrivato un punto preziosissimo per la classifica, ma non è ancora arrivato il tanto atteso gol. La Sanremese, anche nella sua seconda trasferta toscana, non ha fatto fatto al suo «clichè» obbligato: buon gioco, progressi evidenti, tanpeano voglia di vincere, ma nessuna rete.*

Il tabellino della classifica — che indica nella Sanremese la squadra che, con sole tre marcature, ha segnato meno di tutte nel girone A della «C 2» (solo Savoia e Pro Vasto hanno fatto peggio negli altri gironi) — mette a nudo impietosamente il problema più grosso in casa biancoazzurra, dove il gol continua ad essere un illustre latitante. «E' ormai soprattutto un problema di carattere psicologico — dice Ezio Cabboni, uno dei due allenatori — le punte, ormai, sono ossessionate dall'idea di dover fare gol a tutti i costi: allora la cosa diventa ancor più difficile. Basterebbe riuscire a segnare solo una volta e si risolverebbe tutto. Ai miei attaccanti non posso rimproverare niente: anche a Grosseto si sono battuti come leoni».

In attesa che si spezzi l'incantesimo maligno, il pareggio a reti inviolate sul campo del Grosseto va benissimo, se si considerano le assenze di Bertazzon e De Luca, l'infortunio patito da Scaburri e la veloce espulsione biancoazzurra della domenica, subita questa volta da Chiogna. «Un'espulsione avvenuta tra lo stupore degli stessi padroni di casa», polemizza Cabboni.

Alle porte, adesso, c'è il gran derby con un Savona che non può fare concessioni. «Noi abbiamo a posto come tenuta fisica — aggiunge Cabboni — dobbiamo solo riuscire a tradurre in reti il gran gioco svolto». Urgono soluzioni. Bertacco e Cabboni, in settimana, tenteranno almeno il recupero di Bertazzon, in attesa di poter riavere a pieno ritmo anche De Luca. Confermati gli sforzi della Sanremese per far avvicinare in una caserma ligure Roberto Fontana, «perduto» nel profondo Sud.

Anche «Cicillo» Mosca (e chi si ricordava di lui?) è stato messo in preallarme. Ha un ginocchio in di[illegible]e e ora la società cercherà di occuparsene più da vicino. Potrebbe servire anche lui prima o poi. Ma sono tutte cose che riguardano il centrocampo. Per le punte i rimedi li devono trovare Rolfo, Tosetti, Scaburri e Melillo: tra di loro è gente che sapeva far gol e non può esserselo dimenticato con l'arrivo al sole di Sanremo.

Bruno Monticone

Ezio Cabboni

La capolista continua ancora la sua impressionante "marcia record,, in testa alla classifica di C2

Imperia, un miracolo ogni domenica

Bruno Baveni è più possibilista sulla promozione: «Vedremo a Natale, ma il girone di ritorno ci spaventa ancora»

IMPERIA — *«Imperia super [illegible]». Battendo (1-0) anche il Civitavecchia i neroazzurri hanno fatto il vuoto e sono sempre più soli in cima alla classifica della C 2. Dopo 8 partite hanno 14 punti, 7 più immediati inseguitori Sangiovannese e Montecatini, hanno 4 lunghezze di distacco. Gli uomini di Bruno Baveni, a differenza dei colleghi della Sanremese e del Savona, stanno dettando legge. Domenica gli «Ciciolone» contro uno scorbutico Civitavecchia, hanno vinto di forza. Hanno segnato su rigore, ma i due punti li hanno inseguiti con caparbietà, per tutti i 90 minuti di gioco. I laziali erano arrivati in Riviera con un obiettivo preciso: il pareggio.*

L'allenatore Melchiorri, che aveva visto l'Imperia in azione la settimana prima contro l'Almas Roma, si è preoccupato soprattutto di «incollare» i suoi giocatori ai neroazzurri. L'unico mandato degli avversari era quello di spazzare la palla dall'area di rigore, interrompere il gioco, creare barricate davanti il portiere Grudina. La tattica ha dato i suoi frutti per 3/4 di gara. Poi Baveni ha estratto dal mazzo la carta vincente: Ottonello.

«L'estrosa mezz'ala, tenuta sino allora in panchina, prendeva il posto di Mariani (anche domenica tra i migliori). Ottonello, finalmente in giornata di grazia, riusciva a dare più ordine alle puntate offensive. A 13 minuti dalla fine, la palla poi arrivava sui piedi di capitan Landini. Nell'area del Civitavecchia c'è una confusione maschia. I neroazzurri sono tutti avanti. «Landa» addirittura sta facendo il centravanti. La palla gli carambola sul destro. E' solo. Deve girarsi e sparare a rete.

Il portiere dei laziali, [illegible] un proiettile, si lancia sui suoi piedi e lo attanaglia con una presa da rugby. Landini finisce a terra e l'arbitro fischia il rigore. Dagli 11 metri Sacco non perdona. Il «Ciciolone» scoppia di tifosi, esplode. L'incubo di un pareggio immeritato è svanito.

La squadra ha girato bene. Ottimo il portiere Di Vincenzo, Chiarotto, Manitto, Sacco, Ottonello, Bosca, sono stati all'altezza della situazione. Un po' in ombra Landini. Sciocco è stato Bencardino a farsi espellere per reazione a un fallo subito. Rosso il dopo partita. Con un sorriso da fare invidia alla migliore pubblicità del dentifricio, Teresio Duberti stringe la mano a tutti. Anche domenica la cassa sociale ha fatto un grosso [illegible] pieno: circa 10 milioni. Teresio, sensibilissimo alla quadratura del bilanci, non può nascondere la sua gioia. Ha persino dimenticato di avere una gamba ingessata per un incidente di due settimane fa.

«Festeggiatissimi il presidente Angelo Duberti e il trainer Bruno Baveni. «B.B.» alle domande («perché non ha fatto entrare prima Ottonello», «perché ha fatto uscire Mariani», ecc.) risponde con una battuta sorniona: «Perché volevo vincere».

Il trainer, definito dai tifosi più affezionati il «Rommel della C 2», sta viaggiando con il vento in poppa. Anche se qualcuno lo accusa di «non avere una mentalità vincente», di «non credere al 100% in questa squadra», di «sacrificare lo spettacolo al risultato», di «non praticare un calcio moderno», è l'allenatore che tutti i presidenti vorrebbero avere. Il gioco del calcio è fatto soprattutto di numeri, di classifiche. «Sinora» oggi «B.B.» non ha mai sbagliato un calcolo. Più che un trainer sembrerebbe un computer. A che serve giocare bene se poi si perde la partita? Anche lui, sinora prova contraria, come la sua Imperia è «superstar».

Roberto Basso

Nei due gironi

I risultati di seconda

GIRONE A

Giovane Bordighera - Auxilium Alassio 1-0; Pietra Sport - Camporosso 0-2; [illegible] - Intercervale 0-2; San Bartolomeo - Laigueglia 2-2; All Stars Alassio - Borgio Verezzi 0-0; Pontedassio - Pontelungo 0-0; Don Bosco Vallecrosia - Baslia 1-1.

La classifica: Baslia p. 13; Borgio Verezzi 12; Don Bosco Vallecrosia 11; San Bartolomeo, Laigueglia, All Stars, Camporosso e Intercervale 9; Bordighera 8; Pontelungo 7; Pietra Sport 5; Auxilium Alassio 4; Sanremo e Pontedassio 3.

GIRONE B

Albissola - Celle Ligure 4-2; Cinque Stelle - Don Bosco 0-2; Fornaci - Pallare 0-0; Dego - Rocchettese 3-1; Vilolla - Calizzano Bardinelo 1-1; Priamar - Mallare 2-2; Lavagnola - Spotornese 1-1.

La classifica: Calizzano Bardinelo e Albissola p. 12; Mallare e Rocchettese 10; Priamar e Dego 9; Don Bosco e Vilolla 8; Spotornese e Lavagnola 7; Pallare 6; Celle e Cinque Stelle 5; Fornaci 4.

VENDITA AL PRIMO CLIENTE

Offriamo una vasta scelta [illegible] nostra ampia gamma di unità a prezzi di svendita ma solo fino al

15 DICEMBRE

Pertanto non indugiate e venite a scegliere la vostra occasione fra molte Ford o altre marche garantite e ricondizionate

Ford Transit furgone 10 q.li Diesel, maggio 1978, km 18.000, arcioccasione da non perdere — L. 5.700.000

Ford Granada 1.9 Diesel 1978 da immatricolare, nuovo, azzurro metallizzato interno bleu, garanzia 1 anno — L. 8.200.000

Ford Transit 10 q.li, Diesel, anno 1974, completamente revisionato, garantito, colore bianco. Per il fortunato acquirente — L. 3.950.000

Ford Capri 1300 GL 1978 da immatricolare, nuovo, beige, ruote sportive, garanzia 1 anno — L. 4.700.000

Citroën GS Club Break Cilindrata 1015, grande capacità di carico, ideale per trasporto persone e cose. Affarone. Unico proprietario. — L. 1.390.000

Ford Taunus 1600 Ghia, 1976, automatica, colore bianco, interno nero, radio; occasione al primo che si presenta — L. 3.950.000

Fiat 128, 127, 126, Ford Escort 1100, 1300, Ford Capri, Transit Furgone e tante altre vetture per famiglie che viaggiano [illegible] stile

- **Ricordate tutti i nostri veicoli usati sono coperti da una garanzia di 3 mesi, 5000 km., garanzia relativa alle parti ed alla mano d'opera.**
- **FACILITAZIONI DI CREDITO - Permute**

Ford AUTOBREZZA SRL
Corso Mazzini 193 - SANREMO
Telef. 77.555

A-1
Ogni unità A-1 è ricondizionata

FRACCHIA SERRANDE
STELLA S. GIOVANNI (SV)
TELEFONO 019/703.102
Recapiti:
Sestri Levante
Sirio Agostino - Tel. [illegible]5/42.830
La Spezia
Scattolini Amilcare - Tel. 0187/26.321
Imperia
agente Annigoni P. G.
Tel. 0182-85923

ESPOSIZIONE PERMANENTE DI
- BASCULANTI ZINCATE
- PORTE DI SICUREZZA
- BOX [illegible] ZINCATA
- [illegible] LUCERNAI
- SCALE A CHIOCCIOLA E RETRATTILI
- PORTE A SOFFIETTO

[illegible] SERRANDE [illegible] DI OGNI TIPO
BOX METALLICI MULTIUSO [illegible]

L'Albenga ha perso ma i sintomi di ripresa ci sono tutti

Questa volta sconfitta diversa persino Enzo Neuhoff lo dice

ALBENGA — Disco [illegible] per l'Albenga a Carate: una sconfitta perentoria più del punteggio (2-0) che nella [illegible] riduce a [illegible] il bottino [illegible] colto nelle ultime tre giornate di campionato.

Dalla Brianza si attendeva un risultato positivo per confermare che le polemiche della scorsa settimana sono state produttive. Il pareggio, salvaguardato con tranquillità fino a metà gara, si è dissolto all'inizio della ripresa. Non sono state le esplusioni stavolta a compromettere la solidità della difesa, ma un infortunio toccato a Casù. [illegible] ha dovuto sostituirlo e in panchina aveva un difensore giovanissimo, Garroni, il quale il giorno precedente aveva giocato un'intera partita nella formazione Berretti.

«A questo punto — afferma Enzo Neuhoff, il tecnico dell'Albenga — ho preferito inserire Bonelli retrocedendo Giardini, schierato inizialmente nel ruolo di laterale, in modo che il centrocampo disponesse di un elemento più predisposto alla marcatura. La Caratese ha segnato due gol fortunosi: il primo con un tiraccio da quaranta metri finito all'incrocio dei pali, il secondo favorito da un rimpallo tra Capurro e Barbieri. La squadra però a differenza della scorsa domenica ha saputo sacrificarsi ribattendo colpo su colpo, cogliendo una traversa e martellando ripetutamente la porta avversaria».

In definitiva si son fatte sentire le assenze forzate di Rembado, Perlo, De Campo e Pucci: quest'ultimo ha subito un infortunio assai grave in allenamento ed è probabile che l'Albenga non possa più utilizzarlo per questa stagione. Per il giocatore, prestito militare dal Montecatini, la diagnosi è distacco dei legamenti laterali del ginocchio sinistro: sarà necessario un intervento chirurgico e una lunga convalescenza per la riabilitazione dell'arto. De Campo invece dovrebbe essere a disposizione della squadra a partire dalla corrente settimana. Rembado ha scontato la giornata di squalifica mentre Perlo è fermo ancora per un turno.

Sebbene l'Albenga sia tornata a casa vuota l'allenatore Enzo Neuhoff ritiene che la parabola discendente sia conclusa ed afferma: *«Ho visto la squadra reagire [illegible] do rabbiosa e lottando giocare con la determinazione che mi aspettavo. A mio avviso la prova di Carate, risultato a parte, è positiva. Sono tranquillo e fiducioso: domenica prossima la capolista Entella non avrà vita facile».*

Il direttore sportivo Mauro Sanzone commentando la partita di Carate ha detto: *«Il presidente Delfino e la società hanno fatto tutto il possibile per la squadra e per i tifosi. Ora ci possono soltanto attendere i risultati». E' un ultimatum?*

Giuseppe Morchio

L'allenatore Neuhoff

[illegible] — La Pro Loco di Ceriale, che conta [illegible] soci, ha rinnovato il proprio consiglio direttivo. Alla presidenza è stato chiamato Giuseppe Craviva.

Atleti premiati dal Coni a Savona

SAVONA — Nella sede del Coni sono stati premiati i giovani atleti del Centro sportivo aziende industriali hanno ricevuto la targa Csai, Silvana Codeli, primatista ligure di salto in alto, e Alessandra Ceppi, primatista ligure di categoria nel salto in lungo.

La medaglia Csai è invece andata a: Oriana Bellugi, Alessandra Ciabarra, Paolo Galindo, Claudia Biggi, Gigliola Brece, Barbara Soragi, Valentina Burzena, Giulia Berlingeri, Paola Boccolini, Anna Debenedetti, Luciana Chiavacci, Fabrizio De Lucia, Michele Tisbone, Giuseppe Colotto, Paolo Moretti, Franco Giampietruzzi, Franco Varaldo e Fabio Boselli.

Promozione - In sette incontri su otto aspre contestazioni verso gli arbitri

Troppe «giacchette nere» sotto accusa

In modo particolare protestano Vado, Andora e Intemelia - Chiedono più competenza

Arbitri protagonisti nel bene e nel male della decima giornata di Promozione. Dieci espulsioni, ammonizioni a valanghe, [illegible] rigori concessi, qualche gol regolare annullato e qualche rete irregolare convalidata. Ancora una volta fischietti sotto accusa: Sette incontri su otto li hanno visti recitare un ruolo di primo piano, spesso decisivo. Una sola partita è sfuggita alla regola: quella tra la capolista Loanesi e l'Argentina, ultima in classifica. Nessun appunto da muovere al genovese Boella, [illegible] come rileva l'allenatore degli sconfitti, Curti, «il [illegible] delle due squadre è stato particolarmente corretto». Una veloce panoramica è necessaria per conoscere in dettaglio il comportamento delle altre «giacchette nere».

Gipponi di Lodi. Ha arbitrato Levante-Vado, ma — [illegible] il [illegible] gente [illegible] Brigati — «è stato casalingo e a senso unico». Non ha visto una gomitata di Parodi sul viso di Bertone. Ha ammonito Tremo, Sabatucci, Marsano e Bertaro. Ha costretto il Vado a giocare in dieci per 25 minuti per l'espulsione di Massaro.

Giraldi di La Spezia. Alla Sampierdarenese ha dato un rigore decisivo, mentre all'Andora a tre minuti dal termine ha annullato inspiegabilmente un gol di Agnelli. Ha espulso Napoli e lo [illegible] Agnelli dell'Andora, Amoroso della Sampierdarenese.

Musso di Genova. Ha espulso Milazzo («all'Ovadamobili») e Caprile alla Dianese.

Pagani di Chiavari. Afferma Luciano Dagnino, allenatore dell'Intemelia: «L'esperto Raimondo ha fatto la scena, l'arbitro ingenuamente ha abboccato all'amo e così l'Alassio si è trovato in regalo il rigore del pareggio messo a segno da Piccolini».

Leotta di Milano. Quando Macciarroni è stato pressato in area da due avversari ha indicato il dischetto senza esitare e per i granata e stato un gioco portarsi e due le reti del Varazze. Poco dopo, ha espulso il nerazzurro Ghiglione.

[illegible] di Chiavari. E' riuscito a scontentare persino chi ha vinto. I tifosi della Cornigliane hanno sottolineato infatti i suoi contrasti con i segnalinee. Clamoroso l'errore che ha permesso all'Ospedaletti di passare in vantaggio con il Finale. Un innocuo pallone, finito sul fondo, è diventato senza ragione un calcio d'angolo dal quale è nato il gol di Pedrari.

Buongiovanni di La Spezia. Ha diretto Sestrese-Arenzano, l'anticipo di sabato. Ecco il suo bilancio: tre espulsi (Sanchini e Bonatti dell'Arenzano, Morgavi della Sestrese), cinque ammonizioni (a Bricchi e Rolleri della Sestrese, a Civitella, Abate, Morgavi dell'Arenzano), un rigore messo a segno da Boero per l'Arenzano.

La carrellata è finita. Un interrogativo è d'obbligo. Sono gli arbitri che esagerano con il polso duro o sono i giocatori che proprio meritano queste punizioni? Forse, come spesso accade, la responsabilità va divisa tra gli uni e gli altri. Ma occorre per tutti un momento di riflessione. La violenza dilaga su tutti i campi e può giungere anche tra i dilettanti.

L'episodio di Arma di Taggia dove un tifoso dell'Argentina ha cercato di travolgere con l'auto un segnalinee (e la [illegible] ha ricevuto una multa di 100 mila lire) può essere un fatto isolato ma potrebbe anche essere un campanello d'allarme. Ci pensi anche il giudice sportivo prima di prendere per oro colato i rapporti arbitrali. A Ventimiglia nessuno aveva notato particolari disordini eppure il campo della Ventimigliese è stato squalificato per una giornata. Anche decisioni ingiuste o eccessive contribuiscono a esasperare gli animi.

Stefano Delfino

Classifica	Pt.	G	V	N	P	F	S
Loanesi	16	10	6	4	0	16	6
Vado	14	10	5	4	1	12	5
Sestrese	13	10	5	3	2	12	5
Varazze	12	10	5	2	3	13	8
Levante C.	12	10	4	4	2	9	7
Dianese	11	10	3	5	2	4	4
Ventimigl.	11	10	3	5	2	4	7
Ovadam.	10	10	2	6	2	8	9
Intemelia	10	10	3	4	3	5	6
Finale L.	9	10	2	5	3	8	9
Cornigl.	9	10	2	5	3	5	7
Andora	8	10	3	2	5	7	11
Sampierd.	8	10	3	2	5	13	16
Alassio	7	10	0	7	3	2	6
Arenzano	6	10	0	6	4	4	11
Argentina	3	10	1	1	8	7	16

Risultati

Sestrese - Arenzano	0-1
M. Loanesi - Arg. Arma	1-0
Corniglianese - Finale L.	2-1
Intemelia N. - Alassio	1-1
Ovadamobili - Dianese	1-1
Varazze - Ventimigliese	3-0
Levante C. - Vado	0-0
Sampierdaren. - Andora	1-0

Prossimo turno

Sestrese - Marina Loanesi; Arg. Arma - Corniglianese; Finale Ligure - Intemelia N.; Alassio - Ovadamobili; Dianese - Varazze; Ventimigliese - Levante C.; Vado - Sampierdarenese; Arenzano - Andora.

Perché nessuno teme la retrocessione?

In Prima Categoria cinque squadre sono in pericolo - Forse eccessivo l'ottimismo di certi dirigenti

Il cielo in Prima Categoria è sempre biancorosso. L'orizzonte anche. E gli altri stanno a guardare. La Carcarese ha vinto (3-0) contro l'Altarese in uno dei tanti derby della Valle Bormida, ma il bottino poteva essere più vistoso, e mantiene la dignità distanza dai «cugini» della Cairese, che si sono sbarazzati con disinvoltura della Nolese.

Tutto come prima insomma ma con una leggera variante: le altre pretendenti alla promozione hanno perso ancora un punto, a parte il Millesimo che continua a vincere e a sbalordire proprio alla vigilia dell'atteso derby con la Carcarese del landem Tonoli-Pastorino.

Il Borghetto si è fatto bloccare in casa dal Santa Cecilia, specializzato in pareggi (sette su dieci partite), e gli arancioni di Geggero sono sempre gli unici a non avere ancora assaporato il gusto della vittoria, e la Taggese ha lasciato un punto nelle mani del Pietra Ligure che ha confermato i segni di risveglio affiorati sette giorni fa con la Carcarese.

L'unica vittoria esterna della «decima» porta la firma della Veloce e il Cengio se la prendono con l'arbitro Vernace di Genova, che ha espulso con troppa disinvoltura prima Bagnasco e poi Re, e i granata, tornati a Savona con due preziosi punti in tasca, ma per arrivare sul tetto della classifica dovranno moltiplicare per quattro. Inoltre, parlare di reinserimento [illegible] «elite» del campionato è abbastanza prematuro. Pozzolo dovrebbe essere d'accordo. Il salto di categoria, del resto, continua ad essere un affare privato tra Carcarese e Cairese, con il Millesimo nel ruolo di guastafeste.

E più convincente la lotta per la salvezza. Cinque squadre (Santa Cecilia, Nolese, Ceriale, Cengio e Pietra Ligure) continuano a sgomitare per farsi largo, ma sono sempre racchiuse in un fazzoletto, cioè nel breve spazio di due punti. E in tutti i quartier generali regnano la [illegible] fiducia e la convinzione che a retrocedere sarà qualcun altro.

[illegible] Salicli, segretario della Nolese: «Non siamo certamente una squadra da [illegible]. Finora Scarcia non è riuscito a schierare la migliore formazione e certamente non siamo in stato di grazia, favoriti dalla fortuna. Domenica a Cairo abbiamo subito un gol a freddo che ci ha costretti a modificare l'assetto tattico col risultato di lasciare via libera al contropiede avversario. Aspettiamo il rientro di Pizzola: con lui in squadra, la serie negativa sarà interrotta».

Michele Sinagra, [illegible] Ceriale: «Se nel calcio c'è un minimo di logica, questa situazione deve finire. Continuando a giocare bene a racimolare consensi ed applausi, ma i punti finiscono sempre agli altri. A Millesimo, la storia si è ripetuta: un primo tempo con i fiocchi, qualche [illegible] sprecata e, nella ripresa, è arrivata la solita ingenuità difensiva che ci è costata cara».

Piero Napoli, direttore sportivo del Santa Cecilia: «La paura dell'ospedale l'abbiamo persa, ma per rinfrancare i ragazzi aspettiamo sempre questa benedetta vittoria. Giochiamo meglio con le squadre più forti, quindi i «professionisti» della Cairese non ci spaventano soprattutto con i rientri di Iezzi e di Fiorani».

Pier Paolo Cervone

Classifica	Pt.	G	V	N	P	F	S
Carcarese	18	10	9	1	0	18	4
Cairese	14	10	6	2	2	20	12
Millesimo	13	10	5	3	2	15	13
Borghetto	12	10	4	4	2	11	11
Finalborg.	11	10	4	3	3	13	9
Veloce	11	10	4	3	3	13	11
Taggese	10	10	3	4	3	12	10
S.Fil.N.	10	10	3	4	3	8	7
Carlin's	10	10	3	4	3	9	12
Cervese	8	10	3	2	5	12	11
Altarese	8	10	2	4	4	12	16
S.Cecilia	7	10	0	7	3	7	10
Ceriale	6	10	2	2	6	9	14
Cengio	6	10	1	4	5	8	13
Nolese	6	10	2	2	6	8	14
Pietra L.	5	10	1	3	6	8	13

Risultati

Veloce - Cengio	1-0
S. Filippo Neri - Cervese	1-1
Millesimo - Ceriale	1-0
Carcarese - Altarese	3-0
Taggese - Pietra Ligure	1-1
Cairese - Nolese K.	1-1
Borghetto - S. Cecilia	1-1
Finalborgh. - Carlin's Boys	2-2

Prossimo turno

Veloce - S. Filippo Neri; Cervese - Ceriale; Millesimo - Carcarese; Altarese Ilford - Taggese; Nolese Ravagnoli - Pietra Ligure; S. Cecilia - Cairese; Borghetto S. Spir. - Carlin's Boys; Cengio - Finalborghese.

ECONOMICI

CORRISPONDENZA [illegible]

AUTOVIANI
3 oppure 4 porte
Sedili ribaltabili - gomme radiali - servofreno - lunotto termico
Eccezionali valutazioni fino al 30 novembre
Via T. Schiva 65 - IMPERIA
Tel. 24.333

Sperati ti serve. In via Manzoni 46 Pioneer protegge la musica.

PIONEER
CENTRO DIMOSTRATIVO SPERATI VIA MANZONI 46 SAVONA

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Guido Fossati fu pugnalato al cuore il due ottobre scorso a Novara

Si è risolto il giallo del «Marchesino» Il suo amico accusato ora dell'omicidio

Ordine di cattura per Vincenzo Crespi - Era vissuto a lungo con la vittima in corso XXIII Marzo - Entrambi avevano organizzato truffe ad acquirenti di opere d'arte - Il movente del delitto sarebbe stato un credito di un milione e mezzo - Ricercato in tutta Italia

NOVARA — E' stato risolto il mistero dell'omicidio del «marchesino» Guido Fossati, ucciso da due pugnalate al cuore nella sua casa di corso XXIII Marzo, la notte fra il due ed il tre ottobre.

Secondo gli inquirenti il suo assassino ha un nome. Si tratterebbe di Vincenzo Crespi, 54 anni, originario di Capergnanica (Cremona), senza fissa dimora. Contro di lui il sostituto procuratore della Repubblica di Novara, dottor Corrado Canfora, ritenendo che ci siano prove sufficienti per incriminarlo, ha spiccato ordine di cattura per «omicidio volontario aggravato». Il Crespi non è stato ancora arrestato ma è ricercato in tutta Italia da polizia e carabinieri.

Le indagini per identificare il presunto responsabile dell'assassinio sono state lunghe e laboriose. Non c'era stato nessun testimone e gli indizi su cui potevano lavorare gli inquirenti troppo pochi.

Guido Fossati, che secondo l'autopsia sarebbe stato pugnalato verso l'una di notte, era stato trovato alle 7.30 del mattino dopo, seminudo, riverso a pochi passi dalla porta di casa. La macabra scoperta era stata fatta da un operaio della «Taraole», una ditta di Novara che ha alcuni uffici nello stesso caseggiato dove è avvenuto il delitto.

Il «marchesino» era stato colpito a morte nella camera da letto, come era provato da una enorme chiazza di sangue trovata sul pavimento ma la vittima era riuscita a trascinarsi fino al pianerottolo della sua abitazione nel disperato tentativo di cercare aiuto.

Quando gli inquirenti entrarono nella casa, un palazzo a due piani le cui pareti erano letteralmente coperte di quadri ed ingentilite da una collezione di oggetti di antiquariato e di mobili antichi, constatarono che non era stato rubato nulla. Le serrature del portone non erano state forzate e per fuggire l'assassino aveva scavalcato il muro di cinta.

Chi aveva pugnalato il «marchesino», da questo sono partiti gli inquirenti, doveva essere un conoscente del Fossati. Ma chi poteva essere? Un amico «particolare», un creditore, un cliente occasionale. Le molte ipotesi erano complicate dalla figura controversa della vittima che alla morte del padre, un commerciante di carbone, aveva ereditato insieme ad un titolo di «marchese dei colli fioriti» acquistato da un nobile decaduto, anche una ingente fortuna in liquidi ed in immobili.

Guido Fossati — Vincenzo Crespi

Del suo patrimonio il Fossati aveva fatto uso per acquistare opere d'arte, quadri, mobili antichi. Ma quel commercio gli causò una serie di guai. Parecchie volte fu denunciato per ricettazione, nel 1975 era stato arrestato alla frontiera di Lugano mentre stava trafugando dei dipinti del '600 e un «Picasso» rubato; il giorno in cui è stato trovato ucciso avrebbe dovuto comparire in tribunale, imputato in un processo per ricettazione di pezzi di antiquariato etruschi al museo di Populonia (Piombino), che sconosciuti avevano trafugato nel 1971.

Questi suoi traffici lo avevano messo in contatto con parecchie persone; scavando nelle amicizie della vittima la polizia è riuscita a sapere che la sera del 2 ottobre il «marchesino» doveva incontrarsi con Vincenzo Crespi del quale era creditore di un milione e duecento mila lire.

In passato Fossati e Crespi erano amici: avevano organizzato insieme qualche «bidone» ai danni di sprovveduti acquirenti di opere d'arte e per parecchio tempo lo stesso Crespi aveva abitato nella casa di corso XXIII Marzo. Poi però i due litigarono e la «società» si divise. Il Crespi si trasferì per qualche tempo a Torino poi cominciò a girovagare per l'Italia. Il «marchesino» rimase a Novara ma temeva una vendetta dell'ex compagno.

Ad un amico aveva confidato che avrebbe dovuto incontrarlo per farsi pagare il debito ma che aveva paura che gli potesse fare del male. «Anzi — avrebbe aggiunto il Fossati — se mi capitasse un guaio sappi che è stato lui, riferisci questi miei timori a mia sorella».

In effetti la polizia ha potuto accertare che il Crespi, la notte del delitto, andò dal «marchesino». Deve avere pagato i suoi debiti perché il Fossati (pioveva a dirotto) lo invitò a fermarsi per la notte. Si esclude il movente della «amicizia particolare» che era stato suggerito in un primo tempo dal fatto che la vittima era stata trovata nuda con una sola canottiera addosso.

Dopo l'una, sempre secondo la ricostruzione della polizia, il Crespi deve essersi svegliato e forse ha cercato di riprendersi i soldi. Il Fossati se ne è accorto, ha tentato di chiamare qualcuno ed è stato pugnalato. Per due volte la lama di un acuminato coltello lo ha trapassato all'altezza del cuore.

Poi l'assassino, cosa che poteva fare soltanto uno che conoscesse bene la pianta della casa, ha attraversato un cortiletto interno all'abitazione, ha scavalcato un muro, è finito in un campetto di bocce e poi, saltando un'altra palizzata, è entrato nel cortile della villa del senatore Bermani. Ha raggiunto corso XXIII Marzo facendo perdere le tracce.

Lorenzo Del Boca

Recuperata a Lucca la pala d'altare rubata a Masera

DOMODOSSOLA — Una preziosa pala d'altare attribuita al Lanino e certamente della scuola di Gaudenzio Ferrari, raffigurante la Madonna con i santi, rubata il 29 settembre 1976 nella chiesa di Masera, è stata recuperata, durante un'operazione di polizia, dai carabinieri di Lucca.

Sono stati avvertiti i militari della stazione di Crevoladossola perché comunichino al parroco di Masera, don Giovanni Mora, l'avvenuto ritrovamento invitandolo a Lucca per riprendersi la preziosa tavola. Il parroco ha accolto quasi con incredulità la notizia e sta per partire verso Lucca.

LAVENO — Il trentacinquesimo anniversario della battaglia del Monte San Martino, sostenuta alla metà del novembre '43 tra la formazione partigiana del colonnello Carlo Croce (una delle prime costituitesi in Italia dopo l'armistizio) e reparti nazifascisti appoggiati da blindati, artiglieria e aviazione, è stato celebrato domenica mattina, prima a Cuveglio, poi davanti al mausoleo che raccoglie i resti di 44 dei partigiani caduti nella battaglia.

Sull'auto pistola, fucile a canne mozze, cartucce e polvere da sparo

Due giovani di Arona e uno di Invorio arrestati: progettavano un sequestro?

ARONA — Cinque arresti nel volgere di poche ore con una serie di operazioni coordinate dalla tenenza di Arona in collaborazione coi gruppi di Novara.

Le manette dei carabinieri sono scattate ai polsi di tre giovani: l'artigiano Gianfranco Franzà, 22 anni, di Invorio, via Monterosa; Cesare Buscaglia, 18 anni, di Arona, via Cadorna, e M. S., che compirà diciotto anni fra tre giorni, pure di Arona, via Lago d'Iseo. I tre sono stati notati a bordo di una «Ford Capri» che percorreva via Montenero ad Arona. Quando si sono accorti di essere pedinati, sono riusciti a liberarsi di un oggetto che i carabinieri tuttavia recuperavano: una pistola a tamburo con cinque colpi in canna. La perquisizione della vettura ha portato alla scoperta di un fucile a canne mozze e qualche decina di cartucce calibro 12. L'arma era stata rubata nel febbraio scorso insieme con un ingente quantitativo di polvere da sparo, da un capanno per la pesca di proprietà dell'aronese Giovanni Colombo. Tutti e tre gli arrestati hanno precedenti per delitti contro la proprietà, ma gli inquirenti avrebbero buone ragioni di sospettare che nei loro piani potrebbero esservi eventuali atti di terrorismo e addirittura un sequestro di persona.

Un altro arresto è avvenuto a [illegible], a carico di Mariano Caracozzo, 20 anni, originario della Sicilia, pregiudicato per furto, che aveva contravvenuto agli obblighi della libertà provvisoria.

Infine, i carabinieri di Lesa hanno bloccato Maurizio Palma, 23 anni, di Roma, mentre tentava di compiere un furto ai danni di Geltrude Meloni, di Villa Lesa. L'uomo, già noto alla giustizia in quanto specializzato in furti sui treni, ha cercato di scappare a bordo di un ciclomotore. **m. b.**

Verbania: grave medico travolto

VERBANIA — I vigili urbani sono intervenuti per tre incidenti stradali con feriti. Cadendo con lo scooper, all'altezza della curva «dal sasso», sulla Statale 34 del Lago Maggiore, Vincenzo Rizzo, 60 anni, abitante in corso Cairoli, ha riportato la frattura della clavicola e un trauma cranico. La prognosi è di due mesi.

In viale Mainoli, ad Intra, all'altezza dell'imbarcadero, un'autovettura condotta da Loredano Scarpone, 21 anni, abitante a Pallanza in viale Riale 1, ha investito il medico Mario Coppa, 60 anni, residente a Milano, che stava attraversando la strada sulle strisce. Scaraventato a terra, il medico ha riportato, tra l'altro, una duplice frattura alla gamba sinistra. Le condizioni del ferito, che soffre di disturbi cardiaci, sono preoccupanti.

In precedenza, sempre in viale Mainoli, un'auto con targa ticinese, guidata da Giovanni Travaini, abitante a Verbania, ha urtato una moto con due giovani: nella caduta uno di essi, Dario Mirabelli, 18 anni, residente nell'Illinois e in vacanza presso parenti a Verbania, ha riportato fratture guaribili in quaranta giorni; l'altro giovane ha riportato solo leggere escoriazioni. (a. c.)

SESTO CALENDE — Franco Ferrario è stato confermato alla presidenza della consulta sportiva sestese, l'organismo cui fanno capo tutte le associazioni sportive cittadine; il direttivo della consulta sarà formato da Casali, Vanetti, Pasqualin, Oremi, Brugnoni, Zeni e Simonetta.

« Non c'è più maggioranza costruttiva »

Si è dimesso il presidente del rione S. Rita di Novara

NOVARA — Il presidente del consiglio di quartiere di Santa Rita, Cesarino Scalvini, comunista, ha rassegnato le dimissioni perché, come egli stesso ha dichiarato per motivare il suo atteggiamento, «non c'è più una maggioranza costruttiva».

La coalizione che aveva governato il rione in questi mesi era formata oltre che dai comunisti, dai socialisti, dai socialdemocratici e dalla repubblicana Invernizzi. Alla opposizione erano rimasti i sei consiglieri della lista «Stretta di mano», capeggiati da Antonio Provera ed i liberali. Minoranza e maggioranza sono presto venute ai ferri corti. Scalvini era stato accusato di non occuparsi dei problemi amministrativi del quartiere e particolarmente di non avere convocato delle riunioni per discutere del consultorio e dell'equo canone.

Cesarino Scalvini

La stessa coalizione di governo ha cominciato a sgretolarsi. Rizzi, che era stato nominato presidente della commissione dei lavori pubblici, ha rassegnato le dimissioni con una lettera nella quale venivano anche espressi giudizi pesanti sul modo di gestire il quartiere. Definendo la presidenza «inefficiente» Rizzi ha anche sostenuto di abbandonare l'incarico che gli era stato affidato «per incompatibilità con il presidente Scalvini» del quale non ne condivideva più «i metodi e le linee programmatiche che ne ispiravano l'operato».

Altre dimissioni sono venute da un altro coordinatore di commissione. Il socialdemocratico Ferrandi che si occupava dei problemi della sanità e dal vicepresidente Invernizzi. Rimasto praticamente solo Cesarino Scalvini non ha potuto fare altro che lasciare, egli stesso, la poltrona di presidente del comitato di quartiere per consentire che si avviassero nuove trattative.

Venerdì prossimo i consiglieri si ritroveranno per concordare un programma amministrativo comune. Poi si dovranno eleggere i nuovi dirigenti del rione. Alla presidenza verrà quasi certamente votato il psdi Ferrandi, mentre il suo «vice» potrebbe essere Provera, della lista «Stretta di mano». **l. d. b.**

Borgomanero, 3 zingari, un arresto

Sorpresi mentre forzano la porta di un alloggio

BORGOMANERO — E' andata male per i tre zingarelli che tentavano di forzare la porta di un alloggio con grossi cacciavite, dopo aver suonato a lungo per accertarsi che in casa non ci fosse nessuno. Questa volta il padrone c'era, ma non ha risposto: e i tre ladruncoli sono finiti in trappola.

E' accaduto l'altra mattina in corso Sempione 14, dove il geometra Giulio Erbetta, 29 anni, è stato svegliato da alcune lunghe scampanellate.

Insospettito, prima dall'insistenza degli inattesi visitatori, poi da certi rumori che venivano dall'esterno, il geometra, invece di aprire, ha telefonato a suo padre e ai carabinieri.

Il padre (il macellaio Ezio Erbetta, di corso Sempione) e i carabinieri non hanno perso tempo, e sono arrivati in tempo per cogliere sul fatto la ventenne jugoslava Veselinka Radulovic e due ragazzini che stavano scassinando la serratura.

E' stata arrestata solo la donna, che è anche sospettata con i suoi piccoli aiutanti, di avere rubato poco prima trecento mila lire in via Brunelli Maioni 45, nell'appartamento del tappezziere Pierluigi Pagetti, 28 anni, che naturalmente era assente. **f. a.**

SESTO CALENDE — Vaccinazioni antinfluenzali gratuite per iniziativa dell'amministrazione comunale. Avverranno tutti i mercoledì mattina nell'ambulatorio dell'ufficiale sanitario.

Un disoccupato

Ruba un'auto si ferma al rosso è arrestato

VIGEVANO — Ladro ma rispettoso del codice della strada, l'elettricista disoccupato Marino Palarini, 22 anni, nativo di Sant'Angelo Lodigiano, domiciliato in città in via Robecchi 4: è stato bloccato a bordo di una «Mini» pochi minuti dopo il furto, dal derubato e da due suoi amici. E' avvenuto al quadrivio formato da via Dante, corso Novara e corso Garibaldi; il Palarini era fermo in attesa del verde quando il proprietario della «Mini», Pierluigi Manazza, 20 anni, via Dante 1, e gli amici Paolo Mercalli e Alessandro Bellone, 25 anni, lo hanno bloccato e consegnato alla polizia. (gc. f.)

«Al Gaudenzian», calendario novarese

Un «Taquin da Nuara» dedicato alla Bicocca

NOVARA — Puntuale, anzi, con un certo anticipo, è arrivato «Al Gaudenzian». Il calendario chiamato «*Taquin da Nuara*» Mario Rossi ha quest'anno dedicato interamente ai ricordi della battaglia della Bicocca (23 marzo 1849).

Tutto quello «che è storia» e che ha preceduto e seguito negli anni la «Fatal Novara» è raccontato, quasi a puntate, in ciascuna delle 12 pagine.

Ci sono molte illustrazioni dell'epoca, personaggi e località, alcune delle quali assai note, come il cascinale della resa a Vignale, la cascina «delle palle» e Palazzo Bellini dove avvenne l'abdicazione di Carlo Alberto. C'è anche la composizione dell'armata piemontese dalla quale si desume che (sulla carta) gli uomini impegnati erano 97.374 ed i cannoni 156. Sono riprodotti documenti tra i quali il Proclama di Vittorio Emanuele II.

Per il resto il calendario ricalca il cliché tradizionale: per ogni mese un proverbio, l'oroscopo e la ricetta di cucina. Una pagina è dedicata ad illustrazioni di cascinali novaresi e nell'ultima, Mario Rossi, parlando del suo «taquin», spiega perché nella illustrazione di copertina sulla cupola (che pende) ha appuntato una simbolica medaglia d'oro. «*Per le guerre del Risorgimento* — scrive in dialetto — *hanno decorato tante città. Perché non Novara?*». E allora: «*La medaia y 'la do mi*». **p. b.**

Si accendono nuove polemiche dopo il rapporto dei geologi

"La pioggia e non l'uomo colpevole della tragica alluvione nell'Ossola,,

È la tesi sostenuta dal rosminiano Tullio Bertamini, studioso dei fenomeni climatici - Secondo lui le responsabilità non sono da attribuirsi ai disboscamenti effettuati sulle montagne

DOMODOSSOLA — Fatalità o incuria, evento eccezionale o, in qualche misura, prevedibile? Il dibattito sulle tragiche conseguenze dell'alluvione in Valdossola è tornato d'attualità con la pubblicazione dell'inchiesta condotta dall'Ordine nazionale dei geologi. Non è una disputa puramente accademica perché ci sono di mezzo questioni che riguardano la sicurezza e il futuro delle popolazioni di queste vallate di confine.

I geologi che hanno compiuto rapidi sopralluoghi nelle zone disastrate non hanno avuto dubbi: leggerezze e omissioni dell'uomo hanno avuto una parte determinante nell'entità della catastrofe. A botta calda, si era parlato di completo «dissesto idrogeologico». L'inchiesta è approdata poi a conclusioni più articolate e dettagliate.

Fra le cause principali della vastità del disastro, si citano la degradazione qualitativa dei boschi e delle foreste, gli insediamenti residenziali e la realizzazione di opere pubbliche in prossimità dei «coni di deiezione», ossia nei punti di confluenza dei corsi d'acqua, lo stato di abbandono dei corsi d'acqua in alta montagna che si sono riempiti di detriti e altro materiale altrettanto pericoloso.

Nel dibattito è intervenuto anche il rosminiano professor Tullio Bertamini, attento studioso dei fenomeni climatici della Valdossola, con un ampio saggio comparso sull'ultimo numero di «Oscellana», una rivista che tratta sovente argomenti di carattere storico o scientifico.

La Valle Vigezzo sconvolta dall'alluvione. La foto fa parte del dossier dell'ordine dei geologi

«Si è cercato di accollare responsabilità a questo o a quello — *scrive il professor Bertamini* — quasi mai individuando i veri fattori che hanno portato al disastro. Qualcuno ha indicato come causa i disboscamenti che sarebbero stati fatti senza le necessarie cautele. Nessuna accusa è più infondata di questa. Le valli Vigezzo, Antrona e Anzasca, nei punti in cui hanno più sofferto i danni diretti dell'alluvione, sono ottimamente boscate con piante di alto fusto, ben radicate, che hanno resistito a tutte le intemperie da almeno 80 anni, a giudicare dalle dimensioni raggiunte».

«I prati degli alpeggi appoggiati alle pendici della Val Vigezzo non erano stati trascurati e comunque mantenevano la cotica erbosa intatta. Se ora noi vediamo la montagna scarnificata in più punti e gli alpeggi deturpati da profonde ferite, come se un mostro gigantesco li avesse graffiati e scavati, lo dobbiamo attribuire solo alla straordinaria quantità di pioggia caduta in breve tempo, almeno 400 o 500 millimetri d'acqua in poche ore».

Bruno Bertamini

A giudizio dello studioso rosminiano, sono state tuttavia trascurate «regole di prudenza», suggerite da precedenti, amare esperienze. Il professor Bertamini ricorda infatti che «precipitazioni ed eventi atmosferici come quelli dell'agosto scorso nell'Ossola sono rari, ma non rarissimi», *e che* «l'alluvione di agosto è solo l'ultima di una lunga serie».

«Identica a quest'ultima è per esempio la situazione meteorologica dell'alluvione che aveva prodotto gravi danni nelle valli Bognanco e Divedro nella notte fra il 19 agosto e il 20 agosto 1958; pure identica è quella della disastrosa alluvione avvenuta proprio in Val Vigezzo nelle notte fra il 2 e il 13 luglio 1961».

Negli ultimi tempi il fenomeno ha avuto una impressionante recrudescenza con sette alluvioni negli ultimi tre anni, ma se diamo uno sguardo al passato «l'Ossola ha visto piene anche maggiori, specie nel secolo scorso, quando il Toce allagò talmente la valle da farne un lago». **a. v.**

Il piano regolatore approvato a Mortara

MORTARA — Il consiglio comunale di Mortara l'altra notte ha approvato il piano regolatore generale redatto dagli architetti Dal Ri e Oliva. A favore si sono espressi i comunisti e socialisti che formano la giunta mentre il gruppo consiliare di minoranza democristiano si è astenuto.

Non hanno partecipato ai lavori il rappresentante socialdemocratico e i tre missini. I democristiani hanno sollevato obiezioni.

I CONCESSIONARI LANCIA VI SFIDANO:

VI SFIDANO A TROVARE UNA VERA RIVALE DELLA BETA BERLINA.
La sfida si svolge in una Concessionaria Lancia. Qui vi consegneranno le chiavi di una Beta Berlina per una vera prova su strada, poi lasceranno che siate voi stessi a scoprire quali sono i punti forti della Beta Berlina, quali i punti deboli delle sue concorrenti; a verificare se esiste un'altra auto che vi dà tanto allo stesso prezzo.

VI SFIDANO A TROVARE MIGLIORI CONDIZIONI DI PAGAMENTO.
Siccome è difficile resistere alla tentazione di acquistare una Beta Berlina dopo averla provata, abbiamo messo a punto con la Lancia condizioni di pagamento particolarmente vantaggiose. C'è il comodo sistema di rateazioni Sava, c'è il pratico e moderno Savaleasing, c'è insomma, sempre, la formula di acquisto che meglio si adatta alle vostre esigenze e desideri.

VI SFIDANO A TROVARE UNA MIGLIORE VALUTAZIONE DELL'USATO.
Mentre voi provate la Beta Berlina, noi proviamo la vostra auto. Questo è il modo più sicuro per ottenere una valutazione competente ed onesta. E in genere un'auto valutata così vale di più di un'auto valutata con una semplice occhiata, come spesso succede. E' una sfida che vi conviene accettare perché può solo farvi guadagnare.

VI SFIDANO A TROVARE ASSISTENZA PIÙ ESPERTA E CORTESIA PIÙ GRANDE.
Per noi assistenza e garanzia vogliono dire competenza, chiarezza, prontezza nel rispondere ai problemi del Cliente. Con noi non dovrete mai discutere sul costo di un ricambio, perché in fatto di prezzi i ricambi Lancia sono pronti ad accettare qualsiasi sfida.
Per voi tutto questo vuol dire vero risparmio di tempo e di denaro.

Prezzi chiavi in mano (IVA, trasporto, immatricolazione compresi):
Beta Berlina 1300 L. 7.050.500
Beta Berlina 1600 L. 7.428.180
Beta Berlina 2000 L. 7.935.500
(salvo variazioni della casa).
L'acquisto di una Lancia dà la possibilità di ottenere la carta di credito Diners-Club Lancia, la prima carta di credito automobilistica. Per pagare ogni riparazione dell'auto con una semplice firma.

LE SFIDE SI ACCETTANO QUI:
NOVARA
BORGOMANERO
DOMODOSSOLA
VERBANIA-INTRA

La classe Lancia. Non è solo questione di classe. E' questione di costi.

NOVARESE SPORT

San ... Basili ha già fatto una grazia La più grossa sarà contro il Casale?

Finalmente il goleador del Novara ha rotto l'incantesimo contro il Lecco - Ora tutti gli occhi sono puntati sullo scontro diretto con la capolista - L'ex attaccante casalese sta già maturando l'imminente vendetta

Un bel Novara, caparbio, volitivo, una schiappona ha battuto il Lecco, incamerando due preziosi punti che lo pongono ora a ridosso delle prime (Junior Casale e Triestina) dalle quali dista due sole lunghezze. Se si pensa che la squadra azzurra ha iniziato la sua rincorsa partendo dall'ultimo posto della classifica, non si può che essere soddisfatti, specie delle ultime quattro uscite, concluse con la conquista di sette punti.

Quest'ultima vittoria, però, non deve fare passare sotto silenzio le lacune che ancora angustiano la formazione di Bruno Bolchi. Lo stesso allenatore, nell'esaminare la prestazione dei suoi, non nasconde le pecche emerse anche contro il Lecco: «Abbiamo corso il rischio di essere raggiunti nel finale — dice — dopo avere dominato in lungo e in largo. C'è ancora troppo nervosismo nella squadra ed è un difetto da eliminare».

«Per fortuna — aggiunge il trainer — c'è la constatazione che siamo riusciti a costruire parecchie palle-goal e questo dimostra che il gioco c'è. Sarebbe certamente più grave se non riuscissimo a liberare l'uomo davanti al portiere avversario neanche una volta».

«Questo periodo "nero" delle punte dovrebbe però essere finito — dice sempre Bolchi — e lo dimostra il fatto che finalmente Basili è riuscito ad andare a bersaglio. Dico la verità: sarei stato meno contento di un 2-0 senza il gol del nostro attaccante che, come tutti i goleador, se non riesce a segnare va in crisi».

Effettivamente per Basili il gol di domenica (il suo primo in campionato) ha avuto il significato della fine di un «incantesimo». Dopo avere colpito più di una volta i pali (anche con il Lecco, prima del goal aveva visto un suo tiro respinto dal legno) e dopo avere fallito il bersaglio per un soffio, l'attaccante è letteralmente esploso dalla gioia. Anche l'allenatore ed i compagni sono corsi ad abbracciarlo: tutti si rendevano conto dell'importanza che aveva per lui quel goal tanto atteso.

Basili è uno dei goleador più pericolosi del campionato ed i suoi gol fino ad ora sono mancati al Novara. Adesso che il ghiaccio è rotto i tifosi hanno tirato un sospiro di sollievo e sperano che il loro beniamino continui a segnare, magari già domenica prossima a Casale dove giocherà in qualità di «ex».

Per quanto riguarda il gioco messo in mostra dalla squadra, dopo un inizio confuso, determinato dal gran numero di centrocampisti mandati in campo dal Lecco, i vari Scandroglio, Guidetti, Genzano hanno trovato la giusta posizione ed hanno giocato con sufficiente ordine. Il migliore in mezzo al campo è stato, comunque, il solito Giannini ed il suo ritorno in squadra è stato avvertito positivamente dai compagni.

Bene si sono comportati anche gli altri, da Viganò a Senesi, subentrato all'infortunato Veschetti dopo pochi minuti. Una nota a parte va fatta per Jacomuzzi tanto volenteroso quanto sfortunato nelle conclusioni.

Marcello Sanzo

Novara, Basili, dopo il gol festeggiato dai compagni e da Bolchi (Foto Finotti)

Omegna: la bacchetta è passata a Berdini e la musica è cambiata

OMEGNA — *L'Omegna continua a «crescere». Anche domenica scorsa la squadra rossonera ha pareggiato in trasferta (a Lodi) con pieno merito sfiorando addirittura il successo pieno dopo avere rimontato il gol fortunoso messo a bersaglio dal Fanfulla.*

La nota più positiva della giornata è rappresentata dall'esordio del ventenne Massimo Berdini, un ragazzo di sicuro talento che ha conferito «personalità» e sicurezza al centrocampo omegnese.

Berdini, che pure aveva sostenuto un solo allenamento con i nuovi compagni, ha preso posizione in campo con autorità e tutta la squadra ne ha tratto beneficio. Dopo l'uscita dal campo dell'anziano regista Pittofrati, cioè dall'inizio della ripresa, Berdini ha preso in mano la bacchetta del direttore d'orchestra e la «musica» è risultata ottima tanto è vero che, dopo avere raggiunto il pareggio, la squadra cusiana ha sfiorato la vittoria, negata ancora una volta dalla sfortuna e dall'arbitro che non ha visto un «mani» clamoroso dentro l'area del Fanfulla.

«Potevamo vincere — *si rammarica l'allenatore Diego Zanetti* — ma anche questa volta, come a Carpi, abbiamo sciupato troppe occasioni. Certo l'avere guadagnato un punto è il minore dei mali e, visto che il nostro programma è quello di salvarci, del pareggio posso anche accontentarmi. Non vorrei, però, che a tempi lunghi questi punti gettati via influissero sulla nostra classifica. Per questo fin d'ora dobbiamo prefiggerci di tornare alla vittoria domenica prossima contro l'Audace».

Zanetti si è detto soddisfatto, se non del risultato, della prova collettiva dei suoi. «E' la seconda volta consecutiva che in trasferta siamo costretti a rimontare — *spiega* — e questo dimostra che la squadra ha carattere. Purtroppo Pittofrati, sceso in campo con pochissimo allenamento, dopo il primo tempo ha accusato dolori muscolari e i "nuovi", arrivati a campionato iniziato, debbono ancora trovare la migliore intesa con gli altri. Malgrado tutto ciò mi pare di potere trarre conclusioni incoraggianti. La squadra c'è e non può che migliorare».

Domenica a Lodi, fino a quando Pittofrati ha «retto», l'Omegna ha tenuto in mano le redini del gioco. Nel primo tempo i rossoneri hanno anche costruito molto, costringendo spesso i locali sulla difensiva. Ancora una volta, però, è arrivato il gol «beffa» per una «distrazione» della difesa e i rossoneri sono stati costretti a rimboccarsi le maniche per recuperare.

Sono riusciti a pareggiare alla mezz'ora della ripresa grazie a un puntuale inserimento di Pioletti, poi hanno anche avuto con Nicolini l'occasione finale. Il giocatore, però, si è visto neutralizzare il tiro dal portiere avversario e la vittoria è sfumata. **m. s.**

Un exploit della squadra rivelazione

Miracolo a Meina Cossatese battuta

NOVARA — *Il Meina ha fatto il miracolo. La capolista Cossatese è stata battuta in riva al Lago Maggiore dalla squadra rivelazione e quasi tutte le inseguitrici ne hanno approfittato per rientrare in gioco.*

Adesso le distanze sono sensibilmente ravvicinate. Il Borgosesia (2-1 a Settimo) è al secondo posto a una lunghezza dai lanieri di Cossato, mentre a quattro punti incalzano Gozzano e Grignasco, due delle più forti squadre del girone, che finalmente hanno trovato la cadenza giusta e che domenica scorsa hanno vinto in trasferta, rispettivamente a Crescentino e Pont Donnas. Assieme a Gozzano e Grignasco c'è il Meina che non punta alla D, ma rimane comunque nel «giro».

Promozione

	Pt	G	V	N	P	F	S
Cossatese	14	10	6	0	2	13	3
Borgosesia	13	10	4	5	1	13	9
Gravell.	13	10	6	1	3	14	12
Grignasco	12	10	4	4	2	10	6
Gozzano	12	10	5	2	3	17	11
Meina	12	10	4	4	2	12	10
Verbania	11	10	5	1	4	11	7
Villadoss.	11	10	4	3	3	10	8
Oleggio	11	10	4	3	3	15	10
Castelletto	9	10	4	1	5	9	11
Cafasse	8	10	2	4	4	7	10
Castellam.	8	10	2	4	4	10	13
Juve Domo	8	10	2	4	4	10	15
P. Donnas	6	10	2	2	6	8	15
Settimo	5	10	1	3	6	15	20
Crescent.	5	10	1	3	6	7	14

Ha deluso il Gravellona. La squadra di Simondi, apparsa particolarmente nervosa, si è lasciata battere dall'imprevedibile Castelletto. **m. s.**

Solo il Bellinzago tiene il passo

In Prima Categoria Iris sempre in fuga

Prima Categoria

	Pt	G	V	N	P	F	S
Iris Borg.	17	10	7	3	0	22	4
Bellinz.	15	10	6	3	1	18	8
Galliate	14	10	5	4	1	10	5
Juve Cam.	13	10	5	3	2	10	6
Carpign.	13	10	5	3	2	17	12
Dormell.	11	10	3	5	2	11	9
Farese	11	10	3	5	2	9	10
Cerano	10	10	3	4	3	10	14
Baveno	9	10	3	3	5	8	13
Sazzese	7	10	1	5	4	7	13
Olimpia	6	10	2	2	6	7	14
Briga	6	10	1	4	5	8	10
Stresa	5	10	1	3	6	10	16
Suno	4	10	1	2	7	5	18

NOVARA — L'Iris Borgoticino continua la sua fuga e le inseguitrici cominciano ad accusare colpi a vuoto. Questa la sintesi della decima giornata in Prima categoria che ha visto i ticinesi battere (2-0) la Sazzese ed il solo Bellinzago riuscire a tenerne il passo.

Fermata dal Bellinzago, la Juve Cameri, anche il Galliate ha perso un punto non andando oltre l'uno a uno in casa della «matricola» Briga, dimostratasi tutt'altro che disposta a lasciarsi incantare.

Continua ad emergere il Carpignano (2-1 a Stresa) mentre la Farese, confermando il suo momento «no» si è lasciata imporre il pareggio interno dal Baveno.

La decima giornata è stata positivamente sfruttata dal Dormelletto (3-0) a Suno e dal Cerano (3-2) contro l'Olimpia, due squadre intenzionate a fare parlare di sé nel corso di questo campionato. **m. s.**

È finito lo slancio?

«Il Borgomanero non si arrende» dice Padulazzi

BORGOMANERO — Due trasferte, due sconfitte. Ad Aosta come ad Asti, i «baby» di Padulazzi non hanno saputo resistere agli attacchi dei padroni di casa. Era accaduto una prima volta a Desio, e da allora la storia pare destinata a ripetersi ad ogni uscita.

Dove è andato a finire lo slancio generoso delle prime partite? Lo chiediamo a Padulazzi. «*E' vero* — risponde l'allenatore — *nelle prime tre trasferte abbiamo ottenuto cinque punti, quasi un primato, per poi inciampare in tre sconfitte esterne consecutive. E' vero anche che nelle ultime quattro giornate abbiamo rimediato un unico puntarino. Ma i motivi ci sono*».

«*Passato il periodo di entusiasmo iniziale* — continua — *la squadra ha dovuto verificare la sua tenuta con formazioni via via sempre più agguerrite. Si è trattato di una verifica apparentemente non positiva, ma io posso aggiungere che siamo stati anche un pochino sfortunati*».

Per Padulazzi c'è qualcosa che non va al di fuori della squadra: «*Io non lo so* — spiega — *se il Borgomanero stia ancora pagando qualche conto in sospeso con la classe arbitrale, ma ai due rigori negati ad Asti se n'è aggiunto un terzo ad Aosta. Sono verità che hanno scritto tutti i giornali. Non siamo una squadra che può passare sopra a queste cose. Le nostre possibilità sono notoriamente limitate, e se dobbiamo combattere anche contro gli arbitri, proprio non ce la facciamo*».

In ogni caso, il vecchio «Padula» non si arrende: «Su dieci gare, sei le abbiamo giocate in trasferta: speriamo ora di rifarci in casa nelle prossime giornate». **f. a.**

SESTO CALENDE — Si conclude stasera al cinema Mignon il primo ciclo di cineforum organizzato dalla Biblioteca comunale.

Arona e Trecate, i due poli della classifica

Ancora una volta non ha esaltato la prima della classe: tutti i gol finora sono infatti stati segnati da difensori

«Cari ragazzi, noi quest'anno tenteremo la scalata alla C»

ARONA — *Sembra che prima della partita con il Trecate uno dei massimi dirigenti dell'Arona abbia fatto più o meno questo discorsetto:* «Cari ragazzi, già lo sapete, ma è bene che ve lo si dica chiaro: quest'anno l'Arona punta alla serie C».

«Abbiamo dunque bisogno di tutta la vostra collaborazione e del vostro impegno: da parte nostra non vaderemo a spese, ai premi partita, agli stipendi e tutto quel che segue...».

Ad Arona si spera che la conseguenza di questo parlar chiaro non sia lo striminzito uno a zero acquisito contro gli ultimi della classe: un'Arona così fuori fase così squinternata, così impaurita, non la si era mai vista: la prova è stata talmente negativa che difficilmente potrebbe esservene una peggiore. Il piacere ed il prestigio del primato in classifica sono dunque appannati da note innegabilmente poco confortanti.

Le accuse della critica puntano tutte sul centrocampo, che dalla mezz'ora in avanti è andato progressivamente scomparendo fino a lasciare spazi enormi agli avversari i quali non sono riusciti a pareggiare e a vincere solo perché Caseraghi ha fatto miracoli.

Le colpe sono tutte qui? Se gli uomini di centrocampo hanno giocato troppo arretrati, non è anche perché l'assenza di Tosi in difesa ha messo a nudo una condizione di disagio tanto inesplicabile quanto forse ingiustificata? Anche Lombardo, solitamente ai limiti della perfezione e comunque meritevole per aver siglato il gol del successo, è stato protagonista di alcune incertezze incredibili.

La posizione anomala in cui è costretta la mediana si riflette poi anche sul rendimento degli attaccanti, già di per sé al di sotto dell'accettabile. Esame dei risultati è infatti impietoso: di 14 punti, l'Arona ne ha fatti 3 per zero a zero e ben 5 con i difensori, e sono sempre i difensori ad aver realizzato 4 reti su 9.

Sono cifre sulle quali è opportuno meditare, anche se una grande Arona la si è vista nella prima mezz'ora: il fatto è che le partite durano tre volte tanto. **m. b.**

Con Crespi i biancorossi torneranno alla vittoria?

TRECATE — Quarta sconfitta consecutiva per il Trecate nel derby di Arona ma questa volta alla squadra biancorossa non si può fare alcuna colpa. Anche se priva dell'esperto Oavinelli, la formazione della Bassa novarese ha retto bene il confronto con la capolista e, anche se battuta, è uscita dal campo aronese a testa alta.

Sono stati gli stessi dirigenti dell'Arona a complimentarsi con quelli del Trecate per la gagliarda prestazione della squadra che, come è noto, era guidata dalla panchina dall'allenatore in seconda Quaglino dopo l'esonero di Amadeo.

Per aver ragione della resistenza degli ospiti l'Arona ha dovuto sudare le classiche sette camicie ed è stata anche costretta a fare appello alla fortuna. Dopo un inizio equilibrato gli aronesi erano riusciti a passare in vantaggio su calcio piazzato al 28' di gioco. E' stato quello il loro unico tiro in porta.

Subito dopo è scattata la reazione dei trecatesi che sono diventati padroni incontrastati del campo ed hanno costretto i primi della classe ad una affannosa difesa. Per lunghi tratti l'Arona è rimasta in balia degli scatenati ospiti che hanno fallito più di una occasione per pareggiare. Masuero, al quale va l'onore della sfortuna, è anche riuscito a calciare fuori un pallone d'oro dopo aver superato in dribbling anche il portiere.

Proprio il guardiapali azzurro Caziraghi è stato l'elemento che ha determinato il risultato. Le sue eccezionali parate non si contano nemmeno ed è a lui che l'Arona deve la conquista dei due preziosi punti.

Per il Trecate, che rimane mestamente all'ultimo posto della classifica c'è solo la soddisfazione di aver fatto «tremare» i cugini di Arona impegnati nella lotta per la promozione in C. E' però una soddisfazione magra, come dice il segretario e fact-totum del sodalizio Pier Antonio Zanotti visto che di punti per la classifica non ne sono arrivati.

«*Giocando così* — ha detto Zanotti a fine gara — *non possiamo continuare a perdere*».

E domenica in panchina dovrebbe esserci il nuovo trainer Crespi, già allenatore della Solbiatese e della Pro Patria. Il tecnico domenica scorsa è stato visto parlottare a lungo con i dirigenti del Trecate per cui è assai probabile che entro questa settimana firmi il contratto per i biancorossi. **m. s.**

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: Penitenziario femminile per reati sessuali
Coccia: Che la festa cominci
Eldorado: Dottor Zivago
Excelsior: Donna Flor e i suoi due mariti
Faraggiana: Formula Uno febbre della velocità
Vittoria: Sexglioni
S. Cuore: American graffiti

ARONA
San Carlo: Giulia
Rona: Eva nera
Moderno: Le vacanze allegre delle collegiali
Lux: I gabbiani volano basso

BORGOMANERO
Moderno: Rosa Bon Bon
Nuovo: Le evase

DOMODOSSOLA
Catena: Abissi da l'abisso dei [illegible]
Corso: Agente Jo Walker operazione Medio Oriente

GALLIATE
Splendor: Gli ultimi giorni di Bruce Lee

GHEMME
Italia: Sexycle seguestri

GRAVELLONA TOCE
Liberazione: Giggi

OLEGGIO
Comunale: Cuo maschio
Moderno: La pornai vengeance

OMEGNA
Sociale: Demoni dalla faccia d'angelo

STRESA
Italia: Il bacconcino

TRECATE
Comunale: Corpo alla metropolitana
Vittoria: Inseguito ad una minorenne

VERBANIA
Apollo: Amami, dolce zia
Vip: Il federale
Sociale (Intra): Fermi tutti, è una rapina
Sociale (Pallanza): L'albero degli zoccoli

SOMMA LOMBARDO
Italia: Quel maledetto pugno di uomini

SESTO CALENDE
Mignon: La recita

VALSESIA
ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Furia infernale

LOMELLINA
VIGEVANO
Arlecchino: Così come sei
Astoria: L'ambiziosa
Cagnoni: Cabaret
Marconi: Flash
Colli Tibaldi: L'albero degli zoccoli

TELENOVARA
Ore 12,30 Flash notizie; 17,45 musica film «Quarta tempo del fiabe»; 20,30 Tele mania comiche; 21 Telenovara notizie; 21,30 Ue «Serie d'oro»; 23 Lupi del cabaret; 23,30 Cacciatori e prede; 24 Telenovara notizie.

FARMACIE DI TURNO
Novara: Cozzarido, v. Andrea Costa 7; Ferrero, c. Cavallotti 31; Boccola, v. Sforzesca 95; Del Rosario, v. Mazzini 7.
Arona: Amigoni, c. Cavour.
Bellinzago: Pettiti, via Libertà 48.
Borgomanero: Pazzaglia, c. Roma 48.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi.
Domodossola: Comunale.
Sesto Calende: Abbiatisi, via Piave.
Oleggio: Fortina, via Verjus.
Stresa: Internazionale Giordano, c. Italia.
Verbania: Lupenuti, via Troubetzkoy 142; Raup, via Baretti 22.

MERCATI
Oggi a: Arona, Biandrate, Cameri, Cerano, Gargallo, Macugnaga, Malesco, Meina, Pettenasco, Vespolate, Villadossola, Galliate, Varallo, Rabbia.

gabelli
in tutta Italia
NOVARA - Cupola Vittoria 2 - Tel. 0321/25781

VIA PAPA GIOVANNI vendiamo in nuovo signorile condominio consegna primavera '80 appartamenti composti da: ingresso, salone, cucina, camera, bagno, terrazzo, cantina, mq. 95 circa, L. 55.500.000. Ingresso, salone, cucina, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio, 2 terrazzi, cantina, mq. 176 circa, L. 81.600.000. box L. 3.500.000. A richiesta mutuo finanziario.

CORSO VERCELLI in nuovo e signorile condominio, vendiamo appartamento composto da: ingresso, salone, ripostiglio, cucina, 3 camere, 2 bagni, 3 balconi, cantina, mq. 170 circa, L. 66.000.000; box L. 3.300.000. A richiesta mutuo finanziario decennale.

CORSO CAVALLOTTI vendiamo stabile di 4 piani fuori terra composto da: un negozio più 11 locali e servizi, mq. 250 circa L. 32.000.000. A richiesta dilazioni.

ZONA SAN GIUSEPPE vendiamo appartamento libero composto da: ingresso, soggiorno con angolo cottura, 2 camere, bagno, 3 balconi, cantina L. 18.600.000. 50% mutuo finanziario decennale.

CORSO RISORGIMENTO ADIACENZE vendiamo in nuovo condominio monolocale composto da: ingresso, soggiorno letto, angolo cottura arredato, antibagno, bagno, cantina, box. L. 22.000.000. Mutuo fondiario ed a richiesta mutuo finanziario.

VIA DONIZETTI vendiamo in recente condominio appartamento al piano rialzato adibibile anche uso ufficio, composto da ingresso, soggiorno, cucinino, 2 camere, bagno, balconi, grosso ripostiglio, cantina. Mq. 96 circa. L. 22.000.000. A richiesta dilazioni.

VIA GNIFETTI vendiamo libero appartamento composto da: ingresso, tinello con cucinino, soggiorno, 2 camere, bagno, balcone, cantina L. 25.000.000. A richiesta dilazioni.

CAMERI vendiamo in signorile complesso in costruzione consegna primavera '79, appartamenti composti da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, cantina, riscaldamento indipendente. Da L. 24.900.000. 50% mutuo finanziario decennale.

TRIBUNALE DI VERBANIA
Sabato 25 novembre 1978 alle ore 10 in Domodossola - Via Garibaldi 6, l'Istituto Vendite Giudiziarie eseguirà la vendita all'asta pubblica a lotti di:
Scorte per negozio di commestibili - cereali - prodotti per zootecnia - vini - bevande - arredamento per negozio e magazzino del

FALLIMENTO AGRIDOMO srl
tra cui ingenti lotti di:
riso - pasta - semola - farine di grano e granoturco - zucchero
Scatolati di: tonno, Simmenthal, concentrati, pelati, piselli, peperoni, fagioli, giardiniera, mostarde, [illegible], senape, paste acciughe, maionese, marmellate, budini, ecc.
Bevande: spumanti, Moscato, Chianti, vini in bottiglie, ecc.
Concentrati: dadi, margarine, ecc.
Olio d'oliva e di semi
Mangimi per bovini e per polli - orzo - grano - farinacei - crusca ecc. Scaffalature - bilance - banco vendita - registratore cassa - cella frigorifera Costan - macchina per scrivere Royal - calcolatrice, mobili d'ufficio.
PREZZO COMPLESSIVO DI INVENTARIO
L. 24.184.490.
Per informazioni: rivolgersi al Curatore Dott. Proc. Piero Oldrini Verbania-Pallanza, via Ruga 22, telef. 0323 502.960 oppure presso l'Istituto Vendite Giudiziarie di Novara - Via S. Francesco d'Assisi 9 - Tel. 0321 26.676.

Importante concessionaria di pubblicità radio - televisiva
CERCA
VENDITORI
Novara e Provincia
Si richiede: dinamicità, autonomia ed esperienza vendita
Si offre: trattamento economico e prospettive interessanti
Inviare curriculum a: **Publikompass [illegible] - 20123 Milano.**

OCCASIONE
Vendesi in Varallo Sesia
ultimi alloggi vuoti appena ultimati
Via Cesare Battisti 135,
2 camere tinello servizi, videocitofono
L. 15.500.000 + 7.000.000
mutuo fondiario.
Disponibili 2 mansarde.
Visite sul posto
Domenica dalle 10 alle 14.
Per informazioni
telefonare 011 210.676.

Durante la festa di San Pio X organizzata dagli albergatori al Ristorante Pian del Sole di Armeno i 306 commensali hanno applaudito
IL GREC BIANCO SECCO
di Giuseppe Bianchi
di Sizzano.

Se stasera restate in casa tutto tv su
GRUPPO SOCIETA' IMMOBILIARI
studio casa
TEL. 20755
» 38206
COMPRA - VENDITA IMMOBILI
Novara - Via XX Settembre, 38
VENDE

Via Perazzi — Stabile 2 piani 10 camere più 130 mq. di giardino 2 ingressi. L. 62.000.000.

Via Melchioni - Appartamento in stabile di 4 piani all'ultimo piano, 70 mq. circa composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 1 camera letto, 1 bagno, 2 balconi, cantina. L. 19.000.000.

Via Marconi - Stabile diviso in 11 appartamenti di 2-3-4 vani più 2 negozi fronte strada più orto di 236 mq. e cortile di 190 mq. L. 80.000.000.

Via Camoletti - Appartamento nuovissimo con ingresso, soggiorno, cucina abitabile, tinello, 3 camere letto, ripostiglio, doppi servizi, disimpegno notte. Balconi, cantina e box a parte. L. 73.500.000. Via Bianchini - Negozio di 70 mq. circa più sottonegozio più appartamenti al 1° - 2° - 3° piano di circa 100 mq. ciascuno. Prezzi accessibili.

Corso Vercelli adiacenze - Appartamenti nuovi varie metrature, box, cantina; posto macchina. Ottime finiture, prezzi accessibili.

Corso Vercelli adiacenze - Casa bifamiliare su 2 piani composta da: salone, sala pranzo, 2 camere letto, cucina, 2 bagni, balconi, solaio, cantina, lavanderia, garage, posto macchina, più 200 mq. giardino.

Via Frasconi - Appartamento all'ultimo piano di 130 mq. composto da: ingresso, cucina abitabile, salone, disimpegno notte, 2 camere letto, 2 bagni, armadio muro, ripostiglio, cantina, box. L. 53.000.000.

Via Biandrate - Appartamento al 3° piano di 140 mq. composto da: ingresso, cucina abitabile, salone, 3 camere letto, 2 bagni, armadio muro, balcone, cantina, garage doppio, posto macchina. L. 58.000.000.

Adiacenze stazione ferroviaria - Appartamento: ingresso, salone doppio, 3 camere letto, studio, tinello, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, box.

Vendiamo terreni edificabili a prezzi accessibili.

NOVARA
Cooperativa edilizia
Telefoni **34.224** **23.342**
AFFITTA
4 anni con patto di riscatto
in c.so della Vittoria inizio via Unità d'Italia
APPARTAMENTI
1-2-3 camere letto - ampi soggiorni - box
consegna settembre 1979
PRENOTAZIONI
Telefoni **34.224** **23.342**

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 41.257; Santhià telefono 93[illegible]7; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Documento dei comunisti a favore dei militari

Vercelli è cordiale con le divise verdi?

VERCELLI — «E' abbastanza ospitale la città con chi indossa la divisa?». Lo domanda la federazione vercellese del pci in un documento inviato al sindaco ed ai capigruppo del consiglio comunale nel quale si avanza anche la proposta di «costituire una delegazione del Comune e dei partiti che si incontri con rappresentanze di ufficiali, sottufficiali e soldati appartenenti ai vari raggruppamenti, per esaminare i problemi che riguardano il rapporto con i militari ospitati a Vercelli».

I soldati di leva nelle caserme «Scalise» e «Garrone» sono circa 1500 in maggioranza artiglieri che, dopo l'addestramento, trascorrono quasi un anno in attesa del congedo. Il loro problema più grave è l'inserimento.

La città non offre molto: «I divertimenti — confermano i giovani di leva — sono ben pochi e spesso costosi».

Inoltre, prosegue il documento «sono ancora numerose le problematiche aperte: quella di un più adeguato ruolo delle forze armate all'interno della società civile, quella dell'adeguamento e del rinnovamento dell'esercito rispetto ai compiti che la Costituzione affida ad esso e così via».

«La nostra città — continuano i comunisti — è sede di importanti raggruppamenti operativi che fanno parte della divisione corazzata "Centauro": gruppi di artiglieria campale, dell'aviazione leggera e altri reparti ancora. Importante è la presenza di numerosi "quadri" (ufficiali e sottufficiali) che possono vantare serie doti di preparazione professionale, di livello culturale e democratico».

La presenza di ufficiali è massiccia ma poco percepibile: «In parte — conclude il documento — questo è un bene, nel senso che parzialmente possiamo parlare di una positiva normalità di rapporti, di contatti. Per altro verso, ciò pone alcuni problemi: quanto, appunto, la nostra città è ospitale, anche in modo organizzato, nei confronti dei cittadini in divisa?».

Non è una questione di poco conto. I militari, in particolare quelli di leva, sentono il bisogno di iniziative che offrano l'opportunità di divertimenti e di inserirsi allo stesso tempo, nella vita della città.

Proposte in questo senso potranno forse trovare sbocchi pratici se l'iniziativa dei comunisti verrà accolta anche dagli altri gruppi.

d. co.

Rubano 6 pellicce arrestata una donna

LIGNANA — Ladri di pellicce «sbadati» abbandonano una complice che viene arrestata. E' successo alla «Casa della pelle - Pellicceria di Lignana».

Due uomini e una donna, arrivati su un'auto di grossa cilindrata (pare con targa elvetica) hanno finto di voler fare acquisti. Un attimo di distrazione della commessa, e i due uomini se la sono svignata con sei pellicce, due di volpe e quattro di marmotta: bottino, cinque milioni.

Nella fretta, si sono però dimenticati la donna, Silva Arancibia Leonor Del Carmen, 33 anni, nata in Cile e residente a Genova, che è stata bloccata. (e.d.m.)

I giovani iscritti al collocamento sono 180, di cui 123 donne

A Gattinara soltanto il lavoro nero come alternativa per i disoccupati

GATTINARA — Per i giovani gattinaresi alla ricerca di una occupazione, il lavoro nero costituisce l'unica alternativa alla disoccupazione. Gli iscritti alle liste di collocamento sono oltre 180 (123 donne e 60 uomini) ed il loro numero è in continuo aumento.

«Al di fuori di qualche assunzione al cotonificio Alta Italia, le prospettive d'impiego sono desolanti — dice Giuseppe Vessiaga, esponente della Cisl —. Anzi, assistiamo continuamente ad una costante caduta dell'occupazione. Quando un operaio va in pensione non viene sostituito. La mancanza di sbocchi facilita, così, non soltanto lavoro nero, ma anche parecchi casi di sottosalario: diversi laboratori artigiani, infatti, non applicano i contratti».

«Nella nostra zona — interviene Renato Stefanuto della Camera del lavoro — almeno un paio di industrie, alle assunzioni, preferiscono l'alternativa del dare lavoro ai laboratori artigianali. Questi, a loro volta, girano le commesse ai lavoranti a domicilio che, generalmente, sono disoccupati. Questi ultimi percepiscono retribuzioni da fame e non sono in regola con le contribuzioni».

La crisi dell'occupazione gattinarese è legata essenzialmente al difficile momento della sua industria più importante: la Pozzi-Ginori. «L'azienda di viale Piemonte — prosegue Stefanuto —, che nel 1963 garantiva l'occupazione a oltre 1200 persone, ha assottigliato l'organico fino agli attuali 560 dipendenti. Gattinara sta pagando il prezzo di una politica del lavoro completamente errata».

Circa due decenni fa, la ditta aveva inviato il proprio medico in meridione allo scopo di reclutare nuova forza lavorativa. La gente del Sud, allora, aveva accettato volentieri l'invito ed era accorsa in massa portando con sé, naturalmente, la propria famiglia e, a volte, invitando gli amici. C'era il miraggio del lavoro facile e del salario garantito.

Tutto il Gattinarese ha dovuto così subire l'ondata migratoria senza disporre delle strutture necessarie per assorbirla. Gli uomini venivano alloggiati in stanze che diventavano autentiche camerate. Con la crisi, molti sono tornati al paese d'origine, altri hanno cercato una diversa occupazione fuori città; molti, spesso loro malgrado, sono rimasti ad affrontare la difficile realtà. «Esiste un piano di ristrutturazione del gruppo — rileva Stefanuto — La Pozzi di Gattinara dovrebbe mantenere l'attuale organico ma, con l'aria che tira, anche questo progetto potrebbe diventare lettera morta».

Il resto del panorama industriale non è meno preoccupante. «Il Bertotto — interviene Vessiaga — da più di un anno pone periodicamente i suoi 80 dipendenti in cassa integrazione. La direzione dell'azienda ha effettuato notevoli investimenti tecnici mantenendo, però, lo stesso spazio di mercato. Naturale conseguenza, la diminuzione di personale. Le prospettive per il settore tessile e delle confezioni non sono rosee: Fizzotti e MCP, infatti, pur continuando a lavorare regolarmente, non fanno assunzioni.

«Nella stessa situazione si trovano anche tutte le altre industrie della zona indifferentemente dal settore produttivo. Questo non fa altro che creare tensioni sociali — dichiara Vessiaga —. A volte, sono gli stessi operai ad opporsi a nuove assunzioni ricorrendo allo straordinario pur di conservare libero il posto per i propri figli. Si arriva all'individualismo più esasperato che non è proprio di questa o di quella azienda, si è accennato recentemente al caso del cotonificio, ma costituisce un fenomeno che ha un carattere molto generalizzato».

«Oltretutto, spesso, sono le stesse industrie a rendere ancor più difficile la situazione, già critica di per sé — osserva Stefanuto —. Qualche tempo fa ho cercato di collocare in una ditta alcuni quindicenni in cerca di una prima occupazione. L'azienda mi ha risposto che, effettivamente, aveva bisogno di un paio di apprendisti, ma non poteva assumerli perché non disponeva di operai esperti da affiancare loro. Oggi, anche il lavoratore più valido, raggiunti i limiti pensionistici, preferisce rimanere a casa.

«I giovani, inesperti e senza una guida, devono cercare una occupazione diversa ma il più delle volte finiscono nel lavoro nero. Bussano alla porta di uno dei tanti laboratori artigianali ed il discorso che viene fatto loro è quasi sempre lo stesso: "Se vuoi venire a lavorare per me devi accettare le mie condizioni". Siamo alla degenerazione del rapporto imprenditore - operaio — conclude Stefanuto — addirittura al ricatto».

e. m.

In duemila sotto l'albero

VERCELLI — Duemila studenti delle scuole cittadine hanno visto in questi giorni (a prezzo ridotto) «L'albero degli zoccoli» di Ermanno Olmi.

L'iniziativa è stata del gestore del cinema «Viotti», Corrado Capanna. L'invito è stato rivolto ai giovani delle medie inferiori e superiori.

Purtroppo le massime autorità scolastiche vercellesi non hanno risposto con il prevedibile entusiasmo all'esperimento, non concedendo i permessi mattutini. Si è così parzialmente sprecata una buona occasione.

Per fortuna, ha supplito alla sordità di taluni ambienti scolastici l'intraprendenza di presidi e insegnanti che si sono dati da fare per organizzare comitive di giovani.

Nella foto di Greppi l'entrata di alcuni studenti al «Viotti». Visto il successo, nonostante tutto, dell'iniziativa, i gestori delle sale vercellesi già pensano di ripeterla con altri films d'arte, il primo dei quali potrebbe essere «Sinfonia d'autunno». e. d. m.

Oggi assemblea preelettorale

Sospeso lo sciopero all'istituto Cavour

VERCELLI — Da ieri mattina, le lezioni all'istituto tecnico commerciale «Cavour» sono riprese regolarmente. Si è così concluso lo sciopero a sorpresa proclamato venerdì mattina dagli studenti per ottenere l'ora di lezione di cinquanta minuti.

L'agitazione non ha avuto sbocchi finora. Nessuno dei promotori dello sciopero si è presentato in presidenza per avanzare precise richieste dopo la protesta. Il preside e il vice preside hanno sollecitato un incontro con le classi più battagliere.

Due sezioni (una terza ragioneria e una quarta geometri) hanno continuato lo sciopero: la maggior parte degli studenti (quasi tutti pendolari) non si è infatti presentata in aula.

Può darsi che la tattica attendistica degli studenti si risolva nell'assemblea convocata questa mattina in istituto dalle 9 alle 13.

«L'ordine del giorno — dice il vice preside, avvocato Codegoni — è tassativo: presentazione delle liste elettorali in vista delle elezioni per i consigli d'istituto in programma domenica prossima. Quasi sicuramente, però, il discorso si sposterà sul problema dell'ora ridotta».

E' possibile, infatti, che gli studenti decidano di eleggere nei nuovi consigli d'istituto rappresentanti che garantiscano un comportamento diverso nelle trattative per l'ora ridotta.

Gli altre ottocento aderenti allo sciopero di venerdì e sabato hanno infatti apertamente sconfessato i propri rappresentanti negli organismi scolastici, che non avevano sollevato eccezioni sulle controproposte della presidenza (ora di sessanta minuti, ma con uscita anticipata per i pendolari).

e. d. m.

Assemblea pci a Livorno Ferraris

LIVORNO FERRARIS — Domenica scorsa, nella sala «Kursal» si è svolta un'assemblea pubblica organizzata dalla sezione comunista livornese. All'ordine del giorno dei lavori, la valutazione della situazione dopo le dimissioni dalla carica di vice-sindaco del comunista Piero Vischi.

Al termine delle relazioni tenute dagli assessori Tullio Toselli e Gianni Falchetti, è stata riconfermata la fiducia nella linea seguita dall'attuale amministrazione comunale. All'assemblea ha preso parte anche Claudio Catlin, in rappresentanza della federazione provinciale.

(c. v.)

Operaio suicida a Borgo d'Ale

BORGO D'ALE — Un operaio Fiat di Bemasco, Pietro Caragnetto, 42 anni, si è suicidato sparandosi un colpo al capo con la sua carabina calibro 9.

Il suo corpo è stato scoperto da un cacciatore di Torino, Mario Borsato, 48 anni, domenica sera in un campo nei pressi di Borgo d'Ale. Pietro Caragnetto giaceva privo di vita nella propria auto.

Il cacciatore ha avvertito i carabinieri di Cigliano. Dopo i primi accertamenti, la salma dell'operaio è stata composta all'obitorio del cimitero di Borgo d'Ale, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Pietro Caragnetto si era allontanato da casa sabato sera, dicendo ai familiari che sarebbe andato ad Alice Castello a trovare alcuni parenti. Pare che da tempo l'uomo soffrisse per un grave esaurimento nervoso.

(n. o.)

GATTINARA — «La donna e la natura» è il tema di una mostra delle opere di Vittorio Trilicoso ospitata nella biblioteca civica. La personale dell'artista rimarrà aperta fino al prossimo 30 novembre.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Lulù sposa erotica
Civico: Il guerriero rosso
Nuovo Italia: riposo
Principe: L'ultimo sole dello stadio
Verdi: riposo
Viotti: Jul Sei, Rosemarie Toshler

BORGO D'ALE

Vittoria: riposo

CIGLIANO

Aurora: riposo
Splendor: riposo

CRESCENTINO

Moderno: riposo

GATTINARA

Italia: I primi turbamenti
Lux: riposo

LIVORNO FERRARIS

Moderno: riposo

SAN GERMANO

Italia: riposo

SANTHIA'

Ideal: riposo
Splendor: La rivolta delle gladiatrici

TRINO

Apleri: riposo
Moderno: riposo

TRONZANO

Lux: riposo

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	13	1
Biella	14	5

Temperature il 20 novembre dello scorso anno: Vercelli (7; 2), Biella (13; 6). Umidità media: Vercelli 90%, Biella 70%. Il sole sorge alle 7,25 e tramonta alle 16,51.
Le previsioni: cielo sereno, visibilità buona, ridotta nella notte per banchi di nebbia in pianura; calma di venti; temperatura stazionaria.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17
Leone: ore 21

FARMACIE

Vercelli: Comunale 2, corso Marcello Prestinari 159; Cerliani, via Lanza 5.
Santhià: Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

VERCELLI SPORT

Considerazioni di Montico dopo il pareggio (0-0) a Rho

La Pro Vercelli ha premiato i tifosi ora sta meditando sui propri errori

VERCELLI — «Mea culpa» della Pro per la mancata vittoria sulla Rhodense nell'anticipo di campionato, che si è concluso con nessuna rete. La squadra di Montico — dopo la «magra» con l'Audace — ha piacevolmente sorpreso i suoi tifosi accorsi abbastanza numerosi al Comunale di Rho, dominando incontrastata nel primo tempo. Ben quattro palle-gol sono riuscite a creare Sattin e soci: purtroppo è mancato il risolutore.

Donato Roda, puntuale opportunista in altre circostanze, ha sciupato occasioni più che invitanti a ridosso di Rizzi. Aggiungiamo un clamoroso errore a porta vuota di Sattin (conclusione diretta da posizione impossibile in luogo del passaggio allo smarcato Magaraggia); un sinistro a fil di palo (con Rizzi battuto) di Magaraggia; una bella deviazione in angolo del portiere lombardo su siluro da fuori area di Sattin, e avremo il quadro delle eventualità da gol che si sono presentate ai vercellesi.

Montico, nel primo tempo, aveva azzeccato la tattica e anche l'inserimento del giovane Vercellotti. Una mossa a sorpresa che l'allenatore ha poi chiarito negli spogliatoi: «Vercellotti meritava l'esordio in prima squadra: in allenamento era sempre fra i migliori. Per la partita con la Rhodense mi sono mancati Bianchi, Romanello e Trada, così ho deciso di dargli fiducia. Mi ha ripagato in pieno».

In effetti, Vercellotti ha svolto un ordinato lavoro di copertura sulla fascia sinistra, agevolando il lavoro di ripresa dei suoi compagni di squadra che tanti grattacapi ha procurato nei primi 45 minuti alla squadra di Gattoni.

Nella ripresa, il bel giocattolo si è rotto. A corto di condizioni Sattin, un po' in ombra Reinondina, in centrocampo vercellese ha seduto le redini del gioco a quelle rhodense e per Bonati sono stati guai.

Fortunatamente, le due punte locali sono state abbastanza ben circoscritte da Davanzo e Dainese. Nelle due circostanze in cui sono riuscite a sottrarsi alla guardia dei due difensori: hanno però ribadito la loro riconosciuta pericolosità centrando in entrambe le occasioni la traversa.

Mauro Sattin

In particolare, la deviazione di testa di Angiolillo, a un minuto dalla fine, era sembrata un colpo di grazia. Balocco e soci hanno tirato il classico sospiro quando la palla, magistralmente colpita dall'estrema lombarda, si è impennata sopra la traversale.

Lo 0 a 0 è stato accolto con evidenti rimpianti dai tecnici vercellesi che, prima dell'inizio dell'incontro (stante la assenza di tre titolari) l'avrebbero sottoscritto. «In realtà — insiste Montico — non saremmo qui a recriminare se Roda avesse messo dentro quel comodo pallone, a tu per tu con il portiere».

Dopo aver parlato delle eccellenti prestazioni di Dainese e di Vercellotti (quest'ultimo ha subito un infortunio di poco conto), aggiungiamo la buona prova di Valera e segnaliamo ancora il preoccupante calo (pensiamo psicofisico) denunciato da Sattin nella ripresa. Forse si è voluto caricare sul giovane e dotato centrocampista vercellese un carico di responsabilità troppo grave.

Sattin sente sempre troppo la partita e, volendo strafare, spreca energie che, più cautamente conservate, potrebbero tornare utili alla squadra nei frangenti più insidiosi.

Un'ultima annotazione per Zanotti, ricomparso in squadra per una ventina di minuti nella ripresa. Pensiamo che un opportunista par suo (almeno, sulla carta) possa senz'altro trovare spazio in una squadra affamata di gol, specie negli incontri casalinghi. Il suo reinserimento parziale in formazione può forse essere indicativo delle intenzioni future di Montico al riguardo.

e. d. m.

Ha vinto con il Santhià per 2 a 0

Il Gattinara ci riesce ma con molta fortuna

GATTINARA — Soltanto una grossa «papera» di Lucon ha permesso al Gattinara di sbloccare il match con il Santhià che, per la nota imprecisione delle punte locali, meritava di concludersi con l'ennesimo pareggio a reti inviolate.

La rete, siglata al 7' della ripresa da Alzona con un cross dall'angolo che il portiere ospite non bloccava, lasciandosi sfuggire la palla in fondo al sacco, è seguita a un'incredibile serie di palle-gol mancate dall'estrema sinistra Taboroni.

In apertura, al 18', l'ala liberata davanti a Lucon da un preciso invito di Alzona, non trova lo specchio della porta e il tiro si perde sul fondo. Al 25' ancora Alzona calibra per la punta un lancio su punizione. Taboroni giunge in ritardo. Un minuto più tardi l'attaccante, nuovamente smarcato in area, perde l'attimo per il tiro e Lucon può sventare la minaccia.

Alla mezz'ora il Santhià diventa pericoloso con un triangolo stretto Pellerino - Fasano - Cattaneo. Il tempo si chiude con un'ennesima palla-gol per i locali. Lorenzini scende sulla sinistra e crossa al centro per Taboroni. L'ala fa partire un secco sinistro che Lucon mette al lato con un gran volo.

Nella ripresa, dopo il vantaggio, gli azzurri proseguono nella loro offensiva. Al 12' ancora Taboroni viene messo giù in area di rigore. La massima punizione viene battuta da Mangiaracina che mette a lato. Il Santhià tenta una reazione esponendosi ai contropiedi dei locali e, al 38', il Gattinara raddoppia. Gibellino lancia lungo a Taboroni. L'ala si libera del suo avversario e spara nel sette alla sinistra di Lucon.

Non passano che due minuti e gli ospiti accorciano le distanze. Una punizione di Biasia picchia sulla barriera. L'ultimo tocco è di Crevola e per Zanetta non c'è proprio nulla da fare.

c. m.

Torna il buonumore fra i tifosi dopo il felice incontro con il Salussola

Tronzanese: 7 reti che fanno sorridere

TRONZANO VERCELLESE — E' tornato il sorriso sugli spalti del «Comunale» domenica scorsa: gli azzurri con una partita, peraltro non eccelsa, hanno schiacciato il Salussola che è crollato sotto sette reti (di cui una autoprocurata) a zero.

All'inizio del gioco, il Salussola aveva dato l'impressione di una migliore velocità ed una superiore disponibilità fisica e tecnica; impressione forse suggerita dal fatto che la Tronzanese stentava ad impostare azioni lucide e razionali; tuttavia, con il trascorrere dei minuti, il gioco si faceva più serrato, e al 35' Menegatti andava in rete con una staffilata diagonale da fuori area.

Il primo tempo si chiudeva così, con i padroni di casa in vantaggio per 1-0.

Ma il bello doveva ancora venire. Dopo un minuto della ripresa, Girardi si impapera banalmente su un passaggio indietro di Gregnanin: autorete. Gli azzurri si scatenavano: due minuti dopo era Jelenkovich a siglare per gli azzurri; dopo altri quattro minuti era il turno di Pantaleone; poi ancora Jelenkovich.

Pausa di dodici minuti, poi era Bongiorno a «bruciare» Girardi. La sostituzione di quest'ultimo con Giovanni Bordogni, decisa all'80' pareva aver messo fine allo stillicidio di reti, ma la tregua durava soltanto sei minuti, dopodiché veniva infranta da Bongiovanni, che siglava la settima rete. La crisi che sembrava incombere sugli azzurri, per il momento, appare perciò esorcizzata.

Ecco le formazioni: **Tronzanese:** Sarasso; Latraffa, Menegatti; Dona, Bottamini, Collar; Bongiorno, Pantaleone, Jelenkovich, Quagliata, Bongiovanni. 12 Barberis, 13 Albergoni, 14 Bongianino.

Salussola: Girardi; Rizzato, Carbone; Serra, Gregnanin, Ripazio; Di Napoli, Bordogni Franco, Ghigo, Villiana, Sartor. 12 Bordogni Giovanni, 13 Re.

Reti: 35' Menegatti, 46' Gregnanin (autorete), 48' e 57' Jelenkovich, 52' Pantaleone, 79' Bongiorno, 86' Bongiovanni.

Arbitro: Ghezzo di Torino.

w. ca.

Pro Roasio: 3 reti al Livorno Ferraris

LIVORNO FERRARIS — Il campionato di prima categoria ha una protagonista in più: la Pro Roasio di Pier Luigi Zeno che, dopo un avvio disastroso, sta collezionando una serie incredibile di risultati positivi andando a vincere in trasferta su terreni sui quali anche la capolista Vigliano aveva stentato parecchio.

A far le spese della ritrovata vena dei bianconeri è toccato, stavolta, al Livorno Ferraris, formazione di primo piano che, più volte, si era messa in luce.

Dopo un primo tempo che si è concluso a reti inviolate, al terzo della ripresa la Pro Roasio è andata in vantaggio. Donti, al rientro dopo due turni di squalifica, realizzava su rigore.

Il Livorno tentava di raggiungere il pari ma al 30' veniva nuovamente superato. Bellesso partiva di prepotenza dal centrocampo, dribblava uno dopo l'altro i difensori del Ferraris ed insaccava. Al 40' Lunardi, autore di una bella prestazione, portava a tre le reti degli ospiti. (e. m.)

VERCELLI — Nel campionato intersociale di ciclo cross, organizzato dalla Società Marcone-Argentaria Zucca e valido per il Gran Premio «Ivo Pregnolato», ha vinto Carlo Cavanna del bar Marchesi. Al secondo posto: Bruno Sasso della Marconi-Argentaria Zucca.

Morta la vedova di Innocenti ex portiere Pro

VERCELLI — Nella casa di riposo, dove si trovava da alcuni anni è morta Giuseppina Piassano. Aveva 82 anni.

Era ritornata dalla Francia alcuni mesi fa. Era la moglie di Giovanni Innocenti, il grande portiere della Pro Vercelli e della nazionale degli Anni 10, quando la compagine bianca collezionava scudetti e dava giocatori alla Nazionale.

Giuseppina Piassano aveva vissuto tutti i momenti della grande gloria del marito e della Pro Vercelli: era stata a fianco di quell'uomo tanto celebre che aveva però dovuto emigrare in Francia quando smise di giocare perché non trovò lavoro a Vercelli.

(f. t.)

Basket: Imcover-Cestistica 75-61

La Sme Corino domina e batte il Lunardelli

VERCELLI — Nel campionato di Promozione di pallacanestro, la Sme Corino ha superato il Lunardelli per 78-58. Il primo tempo si era chiuso con il punteggio di 37-23.

Questo incontro era temuto dai vercellesi, sia perché il Lunardelli è una delle formazioni più quotate per la vittoria finale, assieme alla stessa Sme, Agnona e Fiat Celoria, sia perché la Sme, nella partita di apertura del campionato, pur vincendo, aveva messo in evidenza alcune carenze nella difesa.

Contro la formazione biellese, i vercellesi hanno giocato con una marcatura strettissima dell'avversario: è vero che hanno concesso poco allo spettacolo, ma questa tattica ha permesso di portare in porto un risultato qualificante.

La partita (lo stesso punteggio lo mette in evidenza) è sempre stata in mano della formazione vercellese che è scesa in campo con: Somarotti 2, Vigone 10, Ronco 30, Vallazza 11, Merlin 1, Pugliese 0, Galasio 6, Prignuti 9, Castigliano, Vigliano.

Derby alla Mazzini tra l'Imcover e la Cestistica. Ha vinto la Imcover per 75-61, primo tempo: 30-28. Il successo è pienamente meritato. Lo stesso allenatore della Cestistica, Garutti, ha detto che la vittoria dell'Imcover non si discute.

f. t.

Pallacanestro

VERCELLI — Nel campionato maschile juniores di pallacanestro, la Fiat Celoria ha superato la Lana Gatto B per 85-58. I giocatori vercellesi, dopo un primo tempo incerto, hanno sfoderato una ripresa grintosa e con ottimi schemi di gioco a due hanno travolto la resistenza degli avversari. Ottima la prestazione di Forte, Mangino, Pelizzola. La Fiat ha giocato con: Fronlesa 8, Dellavalle 7, Mangino 16, Pelizzola 16, Bonincontro 2, Forte 19, Nicolello 13, Mo 4, Caldibiase, Giordano. (f. t.)

BORGO D'ALE — Sono stati premiati i ciclisti appartenenti alla società locale che si sono distinti durante l'appena terminata stagione. Era presente il fiduciario provinciale Milanetti. Sono stati festeggiati in particolare, Giancarlo Gariglio che ha vinto, tra l'altro, la categoria «E» (un autentico campionato d'Italia per [illegible]), a Roma, nella «giornata della bicicletta», e Marco Lando.

Seconda categoria

VERCELLI — Ancora un mezzo passo falso, nel campionato di seconda categoria, girone B, da parte del Villata che, in casa, non è riuscito ad andare oltre un pareggio 2-2 con il [illegible].

Nel girone C, l'Azeglio è andato a vincere (1 a 0) a Pollone, mentre il Carisio è stato «stoppato» in casa dal Piverone (2-2) perdendo così il primo posto in classifica a vantaggio del Lamarmora che è andato a vincere nientemeno che a Lessona per 1-0.

Il Masazza (1-0) è stato ancora una volta messo in difficoltà in casa, questa volta dal Ponderano, ed il Gaglianico (1-1) non è riuscito a superare il Pettinengo.

Bella invece la vittoria (2-1) della Buronzese sul Verrone: ora, la squadra è al secondo posto in classifica. Pareggio in bianco tra La Cervo e Valle Cervo. (f. t.)

21-11-1958 21-11-1978
DOTTOR INGEGNER
Agostino Coda

[illegible]

LA STAMPA - STAMPA SERA

E' USCITA

la «GUIDA DEI RAGAZZI PER TORINO E PIEMONTE»

E' una guida a colori di 320 pagine scritta e disegnata da diecimila ragazzi.
Contiene anche itinerari e cartine del Touring Club Italiano.
Costa 3500 lire.
Si trova dai giornalai. Se comunque il vostro giornalaio ne fosse sprovvisto potrete prenotarla presso di lui con questo tagliando.

Cognome e nome ....
Indirizzo .... Località ....
Desidero acquistare copie n. ....
della GUIDA DEI RAGAZZI PER TORINO E PIEMONTE

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Continuano i tentativi per evitare la crisi in Comune

La dc invita psi, repubblicani e psdi ma i socialisti vogliono anche il pci

BIELLA — All'invito della democrazia cristiana a partecipare ad una riunione «a quattro», con i repubblicani e i socialdemocratici, per tentare di evitare la crisi della amministrazione comunale, il comitato esecutivo della federazione biellese del partito socialista ha risposto indirettamente, proponendo un incontro «a cinque», con i comunisti in più. L'iniziativa ha ulteriormente aggrovigliato la intricata matassa.

Avevano invece accettato l'invito della democrazia cristiana i socialdemocratici e, con qualche riserva sulla concretezza della iniziativa, i repubblicani. «Veniamo — avevano detto — se c'è qualcosa di nuovo sulla strada della soluzione. E' inutile perdere altro tempo in chiacchiere».

La crisi, per il momento latente (ma da un momento all'altro potrebbe diventare effettiva, con le dimissioni degli assessori di uno o più partiti), ha avuto inizio quando i comunisti sono usciti dalla «maggioranza programmatica», di cui facevano parte anche gli altri quattro partiti. La decisione è stata presa dopo il rifiuto della democrazia cristiana alla richiesta del pci di entrare a far parte della giunta. Con i comunisti nuovamente all'opposizione, la giunta quadripartita si reggerebbe in equilibrio precario.

Nella lettera inviata ieri mattina alle segreterie del pci, dc, pri e psdi, l'esecutivo della federazione socialista ribadisce di ritenere «legittima la richiesta di ingresso in giunta dei comunisti» e ricorda che in sede di discussione, durante l'ultimo consiglio comunale, il gruppo consiliare del psi ha espresso senza possibilità di equivoci il concetto che «chi partecipa alla formazione di un programma debba essere associato alla gestione dello stesso».

L'esecutivo, presieduto da Luigi Verza al posto di Edoardo Berrone, forzatamente assente, manifesta poi «la sua preoccupazione per l'apertura di una crisi dagli esiti incerti e ribadisce la duplice necessità di evitare ritorni indietro nel quadro politico e amministrativo cittadino e di impedire, parallelamente, sbocchi estremi che privino la città di una possibilità di governo».

I dirigenti del psi concludono affermando che «soluzioni avanzate, che non alterino la fisionomia ideologica dei singoli partiti, possono e debbono ancora essere ricercate nell'ambito dei cinque partiti che diedero vita alla maggioranza programmatica».

Per questi motivi hanno indetto la riunione, fissata per giovedì prossimo, nella sede di via Piave. Per venire incontro ad eventuali indisponibilità provocate da altri impegni, i socialisti si premurano di far presente che «in caso di impedimento o di necessità di spostare la data dell'incontro, datecene comunicazione telefonica».

I comunisti hanno dichiarato che parteciperanno alla riunione. Saranno presenti anche i socialdemocratici. «E' necessario — ha dichiarato il segretario, Mario Coda — cercare tutte le strade per arrivare a una soluzione». La segreteria del partito repubblicano non ha ancora deciso. Anche i democristiani devono ancora manifestare la loro decisione. «Non si fa certo chiarezza — ha commentato un dirigente — riproponendo le loro posizioni, che hanno creato la confusione».

Piero Minoli

Sensitiva: oggi il tribunale decide

BIELLA — Il tribunale civile si occupa oggi del Maglificio Sensitiva, ammesso alla procedura del concordato preventivo. L'azienda, i cui dipendenti sono scesi da 330 a circa 150, come è noto si è trovata in difficoltà insormontabili per la mancanza di denaro liquido.

La procedura è ormai conclusa: la causa verrà «spedita a sentenza». Il tribunale dovrà decidere se omologare o meno il concordato preventivo, ma non è da escludere un nuovo rinvio, chiesto dal legale dei titolari.

Pare che siano avviate trattative per indurre due ditte e una banca a revocare la loro opposizione alla omologazione e occorrerebbe ancora un po' di tempo per giungere in porto.

Se i tre creditori ritirassero la loro opposizione, non ci sarebbero più ostacoli.

Nel caso che non ci sia il rinvio, il tribunale deciderà in giornata. (p.m.)

Il compagno ha un dito tranciato dalla corda nel tentativo di bloccare la caduta

Un esperto alpinista precipita e muore per il chiodo che si stacca dalla parete

La vittima, trentaquattro anni, abitava a Borgosesia - La disgrazia mentre stava scalando la Punta Chiara

ALAGNA — Per una tragica fatalità su una montagna dell'Alta Valsesia un esperto alpinista, Amedeo Massarenti, 34 anni, artigiano meccanico, residente a Borgosesia in via Dottor Ferro, ha compiuto un volo di una quarantina di metri ed ha perso la vita, mentre il suo compagno di scalata, Valentino Bergamasco, 34 anni, operaio, abitante a Borgosesia in regione Fornace, è ricoverato all'ospedale di Varallo, dopo una notte passata all'addiaccio, ma le sue condizioni non destano preoccupazioni.

Il drammatico episodio è avvenuto nella tarda mattinata di domenica sulla Punta Chiara, una parete di 2747 metri, posta lungo l'itinerario che conduce alla vetta del Corno Piglimò, una montagna di 2896 metri che segna il confine tra le vallate di Alagna e di Rima.

Amedeo Massarenti — Valentino Bergamasco

Verso mezzogiorno i due alpinisti avevano «attaccato» l'impegnativa cresta che presenta difficoltà di terzo e quarto grado, una roccia che dev'essere superata in cordata. In testa vi era il Massarenti, appena dietro il Bergamasco.

Improvvisamente la tragedia: un chiodo che era infisso nella parete, non ha retto al peso dei due scalatori e si è staccato trascinando nel vuoto il capocordata. Invano il Bergamasco ha tentato di frenare la caduta del compagno, ma la fune che lo teneva legato al Massarenti, gli è scivolata di mano tranciandogli un dito.

Ferito e bloccato in parete, l'alpinista ha iniziato ad invocare aiuto, ma solo un'ora più tardi le sue grida sono state udite da alcuni cacciatori. Gli uomini, resisi conto dell'accaduto, sono scesi a Rima dove, verso le 16, hanno dato l'allarme.

Dal piccolo centro valsesiano e da Alagna, sono subito partite alcune squadre di soccorso che però, soltanto alle 19, hanno raggiunto il luogo della disgrazia. L'oscurità della notte ha impedito alle guide alpine di trasferire a valle il ferito e raggiungere il corpo dello sventurato scalatore.

Infine, nella mattinata di ieri, con l'ausilio di un elicottero della Scuola militare di Aosta, le guide alpine, le guardie di finanza e i volontari delle squadre di soccorso di Alagna e Rima hanno potuto trasportare il Bergamasco all'ospedale di Varallo e recuperare la salma del Massarenti. r. e.

BORGOSESIA — Stefano Bortigliotti, Cinzia Chinaglia, Flavio Galloppini ed Elisabetta Oddone sono i vincitori del Premio «Egidio Gilodi», istituito dalla sezione di Borgosesia dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci ed attribuito agli studenti che hanno conseguito la maturità con la migliore votazione.

BORGOSESIA — Sino al 1 dicembre, nei saloni della galleria d'arte «Il portico» di piazza Garibaldi è aperta una collettiva di pittori contemporanei, tra cui spiccano alcune opere di Guttuso, Tamburi, Tagliabue e Treccani.

Una delegazione si è recata alla sede del Comprensorio

Protestano gli studenti del Sella per ottenere una mensa scolastica

BIELLA — «In una pizzeria, oggi, per mangiare una normale pizza e bere una birra, si spendono 2000 lire. E' una cifra considerevole, se si pensa alla scarsità del pasto». La considerazione è di Paolo Galliana, 18 anni, studente dell'istituto tecnico industriale Quintino Sella. Con un gruppo di compagni ha iniziato un'azione di protesta, affinché venga realizzata in città una mensa per gli studenti.

«La mensa studentesca a Biella deve essere fatta ed entrare in funzione fin dall'anno scolastico in corso — si legge in un comunicato diffuso dagli studenti —. Questo non è impossibile se, anziché pensare di dover approntare tutte le strutture della cucina, si opta per l'utilizzazione di pasti caldi confezionati da grandi cucine per mense interaziendali».

Paolo Galla, con Gian Piero Rausa, 18 anni, Gian Carlo Poli, 15, Michele Valli, 18, Paolo Cavagnetto, 15, Susanna Bisciula, 18, Luca Ricino, 17, e Daniele Gamba, 18, stanno compiendo un sondaggio per conoscere il numero degli studenti interessati all'iniziativa della mensa. Ritengono che potrebbero essere un centinaio.

«Un pasto completo preconfezionato — aggiunge Paolo Galliana — costa 1800 lire. Già diverse industrie della zona hanno adottato questa soluzione per i loro dipendenti. Occorre solo un po' di buona volontà».

Al problema della mensa sono interessati anche gli studenti dell'istituto professionale Galileo Ferraris, che devono rimanere in città tre giorni alla settimana, per frequentare le lezioni pomeridiane.

«Noi ci impegneremmo — sostiene ancora Paolo Galliana — per evitare sprechi, a consumare tutte le porzioni richieste. Si programmerebbero, a questo scopo, i giorni di refezione».

Gli studenti hanno rivolto una richiesta all'assessore comprensoriale alla pubblica istruzione Maddalena Melagrana, che ha risposto durante una riunione avvenuta ieri pomeriggio nella sede del comprensorio. «Non possiamo decidere — ha spiegato — in merito alla realizzazione o meno della mensa. Siamo solo in grado di mettere a disposizione le strutture comprensoriali per contribuire alla soluzione del problema».

Il preside dell'istituto Galileo Ferraris, Angelo Siciari ha sottolineato la necessità che si inizi ad operare concretamente. «L'esperimento della mensa — ha detto — potrebbe avviarsi lentamente. Non si può rimandare la soluzione del problema, bisogna assolutamente fare qualcosa». Sono previste altre riunioni.

d.ca.

Venerdì conferenza sulla città

Vecchia Borgosesia nelle diapositive

BORGOSESIA — «La vecchia Borgosesia» è il titolo di una conferenza illustrativa che si terrà venerdì sera nella sala della biblioteca civica dei combattenti di via Sesone e che rappresenta il corollario di una [illegible] iniziativa proposta alcuni mesi fa dall'ente borghesiano.

«Nello scorso inverno — spiegano i promotori — abbiamo organizzato una serie di conferenze storico - culturali sulla capitale della Valsesia e il ciclo ha ottenuto un clamoroso successo. Sulla spinta di questo entusiasmo, nella passata primavera abbiamo proposto la formazione di un archivio fotografico sui personaggi tipici, gli usi, i costumi, i paesaggi, le ricorrenze importanti e gli aspetti urbanistici di un'antica Borgosesia».

Gli abitanti del centro valsesiano hanno risposto con fervore all'iniziativa e in breve tempo oltre una cinquantina di fotografie sono giunte sui tavoli della biblioteca civica.

Le immagini sono state catalogate e riprodotte in altrettanti diapositive ad opera di un'apposita commissione, composta da Giorgio Crevaroli (esperto fotografico), Giuseppe Milano (consulente storico-culturale) ed Enzo Barbano (studioso degli aspetti storico - folcloristici della città).

«Abbiamo così creato — aggiungono gli ideatori — una memoria culturale su Borgosesia accessibile a chiunque, un archivio di vasto interesse per la popolazione locale. In questa rassegna, infatti, si potrà osservare una Borgosesia inedita». r. e.

Rinuncia all'incarico il segretario socialdemocratico

Varallo: dimissioni nel psdi per il piano regolatore

VARALLO SESIA — *In città si stanno vivendo giornate di particolare vivacità per le vicende che, in questi ultimi tempi, si sono susseguite. Il clima di incertezza e di inquietudini era stato dato dalle polemiche che hanno investito gli amministratori sul piano regolatore e che hanno portato ad un mutamento del quadro politico con le dimissioni dei due consiglieri socialdemocratici Vassena e Colombo. L'importante documento, per la molteplicità e l'importanza dei temi trattati, aveva già movimentato le vicende cittadine durante tutto l'iter amministrativo.*

Accolto tra vivaci proteste nella sua stesura originaria e dopo l'accettazione di quasi tutti i ricorsi emersi nelle consultazioni popolari, venne adottato dal Consiglio comunale grazie al voto favorevole dei cinque comunisti, dei tre socialisti, dei tre socialdemocratici e del rappresentante del gruppo indipendente (ex liberale) e con il voto contrario degli otto esponenti della democrazia cristiana.

In seguito era sorta una disputa interna al partito socialdemocratico che aveva portato durante il consiglio del 26 ottobre al passaggio all'opposizione dei due consiglieri del psdi e all'assunzione di una posizione autonoma di Caramaschi, terzo consigliere e assessore alla Viabilità.

La spaccatura si era manifestata sul documento in cui venivano richieste le dimissioni dell'assessore socialista Giubertoni e dell'architetto Piazza estensore del progetto. Il comunicato, appoggiato dalla corrente facente capo al vicesindaco Vassena, veniva infatti sconfessato da altri esponenti del partito rappresentati dal segretario politico Tasso.

In questi giorni intanto a movimentare ulteriormente le acque sono giunte durante una riunione di partito le dimissioni di Tasso da segretario politico del psdi e di Quazzola dal direttivo, che ha registrato in questi ultimi tempi le dimissioni di tre esponenti su sette componenti. La domanda che a questo punto ricorre più spesso è se la maggioranza riuscirà a portare a termine il proprio mandato o se, invece, ci saranno sostanziali sconvolgimenti nell'attuale formula politica.

Intanto il bilancio ed il rischio di paralisi edilizia incombono in attesa di un chiarimento che con gli incontri dei prossimi giorni, non dovrebbe comunque tardare.

m. p.

Si al consorzio elettrotecnico

BIELLA — Un centinaio di aziende hanno già aderito all'iniziativa del consorzio elettrotecnico biellese, che raggrupperà gli imprenditori del settore. Anche le associazioni artigiane del Vercellese e della Valsesia (rappresentano circa 290 imprese) si sono dichiarate disponibili ad appoggiare la futura attività.

Durante una assemblea, indetta allo scopo di presentare l'iniziativa, Bruno Lovato, organizzatore e coordinatore, ha spiegato le finalità che caratterizzeranno il consorzio.

L'assemblea ha successivamente eletto un comitato che dirigerà l'attività del consorzio. La carica di presidente è stata assegnata a Claudio Tabbia, mentre Emiliano Liburno è il vice presidente.

Polemica sulla crisi in Comune

Il pci ha risposto al quartiere Riva

BIELLA — *Il capogruppo consiliare comunista, Mario Furia, si è affrettato a rispondere, con una lettera aperta, al comitato di quartiere del rione Riva, che si è rivolto al sindaco Franco Bora Brunetto, agli assessori e ai capigruppo per sollecitare la soluzione della crisi dell'amministrazione comunale.*

Furia afferma che il pci ha apprezzato l'iniziativa «come un fatto positivo di partecipazione attiva del comitato di quartiere alle questioni più generali di direzione della città. [illegible] Condividiamo le vostre preoccupazioni [illegible] e accogliamo interamente il vostro appello ad adoperarci "responsabilmente", nel superiore interesse della città, per il superamento della crisi e assicurare "al più presto un sano ed efficiente governo amministrativo del Comune"».

Il capogruppo comunista polemizza poi con il comitato di quartiere a proposito di una considerazione contenuta nella lettera. «Comprendiamo — dichiara — la vostra cautela a entrare nel merito del dibattito in atto tra le forze politiche, ma ciò non può indurvi ad affermare che "i cittadini hanno scarsamente compreso le ragioni effettive della crisi in atto" e ignorare gli [illegible] termini della questione».

«In realtà — precisa ripetendo la versione comunista — la nostra proposta di una giunta unitaria, composta da tutti i partiti che hanno concordato il programma, nasce non soltanto dalla necessità di superare la stridente contraddizione che vede cinque partiti abilitati a concordare il programma e solo quattro a gestirne l'attuazione, ma tende ad assicurare alla città, come voi auspicate, un governo il più sano ed efficiente possibile. Se ciò non si realizza è solo perché la dc continua a opporre un netto rifiuto all'ingresso del partito comunista in giunta».

p. m.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Compromesso erotico.
Impero: La collina blu.
Mazzini: Il dittatore dello stato libero di Bananas.
[illegible]: Commedia con Carlo Campanini.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Superboh.

COGGIOLA

Italia: Codice dell'amore orientale.

PRAY

Excelsior: Due vite, una svolta.

SERRAVALLE

Corso: I giganti d'acciaio.

TELEBIELLA

21 — Videogiornale
21.15 Parliamo d' [illegible] incontri con i biellesi
22.15 Filmati di carattere locale
24 — Videogiornale della notte

FARMACIE

Biella: Gambarova, via Italia 51
Borgosesia: Bocca [illegible], viale Rimembranza
Cossato: Fraiotto, via Garibaldi 61
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 4.

Una riunione alla Comunità montana

Parco Valsessera sono tutti d'accordo

COSSATO — *Nella sede della comunità montana Prealpi biellesi si è svolta una nuova riunione per discutere sulla costituzione di un parco naturale nell'Alta Valsessera, previsto dai piani di sviluppo delle comunità montane Valsessera e Valle di Mosso.*

La progettazione è in corso da parte degli architetti Franco Nosengo e Gianpaolo Varnero, del dottor Ugo Mosca e del ragionier Ilver Capellaro. L'incontro è risultato positivo anche per il costruttivo contributo di idee e di proposte dato da coloro che hanno partecipato alla riunione.

I lavori sono stati diretti dai tre presidenti delle comunità: Riccardo Robiolio (Valsessera), Pietro Pichetto (Valle di Mosso) e Gino Comoglio (Prealpi biellesi).

Nel dibattito, protrattosi per tre ore, sono intervenuti, tra gli altri, il sindaco di Pettinengo, Angelo Pavia, l'assessore della comunità Valsessera Franco Loffi (ha chiesto di specificare con esattezza la delimitazione del parco), Piero Pichetto, che ha fatto presente la necessità di adoprarsi per la tutela dei pascoli.

L'ingegner Como, a nome della Regione, dopo aver ricordato quanto previsto dalla legge quadro del 1975, ha illustrato le norme che regoleranno il funzionamento del futuro parco. Erano inoltre presenti i rappresentanti dei cacciatori (Arnido Grosso e Rival), della Pro Natura (Renato Cloro e altri), della Forestale (il dirigente Boccagni), dei pescatori e dei lavoratori della terra, della Pro loco e della società Monterubello.

I delegati della Pro Natura hanno svolto una relazione sulla tutela della natura e sulla difesa dell'ecologia, mentre i rappresentanti dei cacciatori hanno fatto presente che si dovranno tutelare gli interessi di tutti. Per la Forestale, Boccagni ha messo in risalto che occorre adoprarsi per la tutela dei boschi e che nel parco naturale bisogna abbattere i vecchi alberi, in modo da permettere la crescita delle nuove piante. f. g.

Disgrazia in Algeria

Operaio grave per ustioni

COSSATO — Un operaio meccanico cossatese, Ilario Di Pellegrino, è rimasto vittima di un grave infortunio sul lavoro: investito da una scarica elettrica ad alto potenziale, ha riportato ustioni multiple. Le sue condizioni sono preoccupanti.

La disgrazia è accaduta in Algeria, dove Ilario Di Pellegrino era emigrato per motivi di lavoro. Rimasto disoccupato, era riuscito a trovare un posto nella nazione africana e aveva lasciato, appena 40 giorni fa, la moglie, Adriana Ferro, e la figlia Anna, di 4 anni. La partenza per l'Africa è avvenuta il 7 ottobre scorso.

La fortuna non gli è stata propizia. Mentre con alcuni compagni di lavoro stava spostando delle lastre metalliche, non si è accorto che una si era avvicinata eccessivamente ai fili di una conduttura elettrica. Una vampata, e l'operaio cossatese si è abbattuto sul pavimento, con il corpo piagato da bruciature di secondo e terzo grado, assai diffuse.

BIELLA SPORT

Commenti dopo il deludente pareggio con la Reggiana

La Biellese: «Era una palla-gol l'arbitro doveva darci il rigore»

BIELLA — Come nelle previsioni, la Biellese non è andata al di là del risultato in bianco con la Reggiana, che ha conservato la sua imbattibilità anche sul difficile campo del «La Marmora».

Le assenze di Enzo che è stato squalificato e di Jacolino e Palese, che si sono infortunati, hanno costretto l'allenatore Gori a trasformare in punte alcuni centrocampisti. Inoltre, l'unico vero attaccante, Schillirò, a cui erano stati tolti i punti dalla ferita alla gamba, quarantotto ore prima della gara, non poteva certo esprimersi al meglio delle sue possibilità. E' logico che in queste condizioni, i bianconeri non potevano sperare di superare una delle più forti difese del girone (soltanto due gol al passivo); anche se ce l'hanno messa tutta per dare il primo dispiacere agli emiliani.

A dire il vero, la Biellese ci sarebbe riuscita se l'arbitro le avesse concesso il rigore per un netto fallo di mano in area di Mattia, il quale ha impedito che la sfera giungesse sui piedi di Conforto che si trovava smarcato. «Se non si danno questi rigori — ha detto Gori — non so così bisogna fare per usufruire della massima punizione. La nostra era una palla-gol e l'interruzione del difensore granata era più che volontaria. Invece, per la seconda volta, dopo Casale, dobbiamo dire grazie al direttore di gara se abbiamo perso un altro punto».

«Con Enzo in campo — ha proseguito l'allenatore —, la Reggiana non l'avrebbe fatta franca, di questo sono più che sicuro, in quanto la Biellese ha attaccato senza soluzione di continuità, peccando solo in fase conclusiva per l'assenza di un uomo da sfondamento.

«Ciò senza togliere meriti alla fortissima difesa ospite. Che ha confermato anche sul nostro campo le sue doti eccellenti. Domenica spero di poter avere tutti gli uomini a disposizione, è una condizione indispensabile per affrontare con una certa tranquillità la trasferta di Forlì, nella quale ci troveremo di fronte una squadra che non scherza affatto sul proprio campo, come dimostrano i risultati ottenuti finora».

Intanto, c'è da rilevare un increscioso fatto di cronaca. Durante la gara Biellese-Reggiana, qualcuno è entrato negli spogliatoi della Reggiana e ha vuotato le tasche di quasi tutti i giocatori ospiti, che hanno subito un notevole danno economico. E' la seconda volta che capita. Già prima furono derubati i giocatori della Biellese, durante la gara con la Cremonese. g. s.

I granata avevano vinto per 3 a 2

Borgosesia: a Settimo quotazioni in rialzo

BORGOSESIA — *Le sconfitte della Cossatese e del Gravellona e il contemporaneo successo (3-2) ottenuto a spese del Settimo rialzano le quotazioni del Borgosesia. La squadra granata ha sofferto fino a cinque minuti dal termine, ma infine Lorenzini, con un perfetto colpo di testa su cross di Casna, ha tolto patemi d'animo e perplessità ai tifosi valsesiani.*

Dice il vicepresidente Mario Maiolo a fine gara: «Nel calcio gli errori si pagano e nel primo quarto d'ora, sull'uno a zero in nostro favore, abbiamo sciupato un calcio di rigore. Se Crepaldi avesse trasformato la massima punizione, l'incontro non avrebbe avuto più storia».

Invece, sulla ribattuta, l'ex Audero è andato a segno e per il «Borgo» la partita si è fatta difficile. Caviglia, al 33', ha realizzato il 2-1, ma all'inizio della ripresa gli ospiti hanno raggiuntato il pareggio e solo nel finale il tandem Casna-Lorenzini ha inventato il gol della vittoria.

«Avevo ammonito i ragazzi — aggiunge l'allenatore Bercellino — che la gara non sarebbe stata una passeggiata. Comunque, l'importante era vincere: infatti, questo successo ci fa balzare a tre punti soltanto dalla capolista Cossatese e domenica, sul campo biellese, è in programma lo scontro diretto». r. e.

Graja Lauretana 1-1 con il Verres

BIELLA — Si è disputata a Pollone la gara di calcio femminile tra il Graja Lauretana e il Verres. L'incontro si è concluso in parità (1-1), risultato che rispecchia fedelmente i valori espressi in campo, anche se le valdostane sono state più attive in fase offensiva.

Entrambe le reti sono state segnate nel primo tempo. E' andato per primo in vantaggio il Verres, al 9', con Da Ross, ma il Graja ha ottenuto subito il pareggio su calcio di rigore trasformato da Penoglio. (g. s.)

Basket: i biancorossi hanno perso la partita per 60 a 67

Lana Gatto Biella: zampate senza affondo

BIELLA — *Neppure a Desio, la Lana Gatto è riuscita a vincere, restando l'unica squadra del girone A della serie B a digiuno di vittorie. Si sperava che i [illegible] rompessero il ghiaccio, alle prese con un avversario di modesta levatura; invece, dopo un inizio abbastanza buono, ancora la ripresa è stata fatale ai biancorossi, che, alla fine, hanno dovuto cedere per sette punti (60-67).*

Dopo questo sesto insuccesso consecutivo, i «lanieri» hanno toccato il fondo. Ora, solo una serie di risultati concomitanti — cosa quasi impossibile — può salvare la Lana Gatto dalla «poule» la retrocessione. Mancano, infatti, otto gare alla conclusione della prima fase e di punti se ne potranno fare ben pochi, considerando il valore delle avversarie.

«Non ci sono attenuanti — dice il presidente della società, Sandro Meraviglia —, abbiamo giocato male e la sconfitta è meritata. Eppure eravamo tutti convinti che a Desio avrebbe avuto inizio il nostro rilancio. La partita si era [illegible] bene per noi che, pur giocando con un certo nervosismo, eravamo riusciti a chiudere in vantaggio il primo tempo (30-27). A mio avviso, è mancato alla squadra quel pizzico di vivacità per affondare meglio i colpi, rendendo così impossibile la rimonta agli avversari.

«Invece, si è giocato al piccolo trotto, si sono segnati pochi punti e il gioco è stato volutamente rallentato. Nella ripresa, come in altre occasioni, i nostri giocatori hanno avuto forse paura di... vincere. Il Desio, spinto da un grandissimo Brambilla, ha perforato da ogni posizione la nostra "zona". A nulla è valso il prodigarsi di Flaborea, sotto i tabelloni, né è servita la generosità di Raspino.

«Soltanto Virili, tra i giovani, è da salvare; per il resto, il buio fitto. C'è solo da sperare che la squadra, sabato prossimo, abbia un'impennata di orgoglio aggiudicandosi la gara interna col Rho, forse inutile per la classifica ma indispensabile per rialzare il morale depresso».

Questa la formazione della Lana Gatto: Flaborea 15, Fissore 2, Virili 8, Bulgarelli 5, Carucci 12, Barbieri 2, Raspino 8, Caloria 8, Chiarini 4.

Risultati della serie B, girone A: *Desio-Lana Gatto 67-60; Busto-Bergamo 87-80; Rho-Padova 78-89; Vicenza-Treviso 72-88.*

La classifica: *Padova p. 10; Bergamo, Busto e Treviso 8; Vicenza 6; Rho e Desio 4; Lana Gatto 0.* g. s.

Per la Ghemmese addio alla gloria

BORGOSESIA — Addio sogni di gloria per la Ghemmese, nuovamente sconfitta sul parquet del Centro Milanaccio (58 a 81) dalla Bordese di Ivrea. La squadra valsesiana, dopo questo ennesimo passo falso, può già considerarsi inserita nella «poule» che da gennaio giocherà per evitare la retrocessione in Promozione.

Anche domenica la Ghemmese ha messo in mostra gravi lacune sul finale di gara, quando numerosi errori difensivi e una notevole imprecisione nel tiro hanno favorito il successo degli ospiti.

La Bordese già in fase d'avvio ha preso nettamente in mano le redini dell'incontro. r. e.

Premiato alla biennale **d'Arte europea** tenutasi a **BAMBERGA**, presieduta da **PIETRO ANNIGONI**, il maestro **PIETRO RAIMONDO D'ARAGONA**, per la sua pittura astrale.

Citiamo in integro il telegramma recante il conferimento.

Presidenza unitamente direzione artistica **5ª Biennale europea** riunitasi **"Palazzo Reale Neve Residenz Bamberg Habet"** Premio **Coppa Commissione giudicatrice**. Giuria internazionale composta dai più illustri rappresentanti del mondo dell'arte e della cultura.

Firma
Segreteria generale C.E.I.C. Bamberga

Il maestro D'ARAGONA mentre compone un'opera astrale nel proprio studio in Biella, via Palazzo di Giustizia n. 17.